



Udine
Ricchezza
in diminuzione
Il Friuli
perde posizioni

Alle pagine II e III

Cortina
Finalmente
il bob:
dominio tedesco
sulla nuova pista

Dibona a pagina 21



Calcio
La Juve frena
Udinese travolta
E il Venezia vola
nel derby della B

Alle pagine 19 e 20



ARCHIVI SEGRETI
DELLA SERENISSIMA



In edicola con
IL GAZZETTINO

L'analisi

Sicurezza,
la priorità
che confonde
i partiti

Luca Ricolfi

Sulla criminalità e sulla sicurezza, da qualche settimana, il vento sta cambiando. Ma a farlo cambiare non sono tanto i dati recentemente diffusi dal Viminale (ancora incompleti, e solo parzialmente pubblici) quanto l'attenzione dei media e della politica nei confronti di alcuni episodi di violenza particolarmente efferati.

Se stiamo ai dati, e non li manipoliamo come molti politici (di entrambe le parti) stanno facendo in questi giorni, la situazione è molto frastagliata. Quando i confronti vengono fatti correttamente, e si rinuncia alla tecnica dell'anno di appoggio (scegliere come termine di confronto l'anno che conferma le proprie tesi), il quadro che emerge è tutt'altro che univoco, perché alcuni dati segnalano un miglioramento della situazione, altri un peggioramento. Fra i segnali (lievemente) positivi è il caso di segnalare il numero di sbarchi, che nel biennio 2024-2025 risultano stabilizzati intorno ai 65 mila arrivi (-35% rispetto al 2022), e il numero di donne uccise, che negli ultimi anni è sempre diminuito. Fra i segnali (gravemente) negativi l'aumento della violenza di strada, soprattutto giovanile, un fenomeno di cui si parla molto in questi giorni, ma che in realtà è esploso fra il 2019 (ultimo anno senza Covid) e il 2022 (primo anno relativamente no-Covid). È dall'autunno del 2023, quando uscirono i dati ufficiali del 2022, che lo sappiamo, ma curiosamente se ne parla con la dovuta preoccupazione solo oggi (...)

Continua a pagina 23

Regione, un voto e tre sfide

► Oggi e domani urne aperte per il rinnovo del consiglio regionale e l'elezione del nuovo Presidente: 5 i candidati

► Sullo sfondo due partite: quella tra FdI e Lega per il primato nel centrodestra e quella di Zaia capolista

1934-2025 Vanoni e le sue passioni, da Milano alla laguna



ALLA FENICE Ornella Vanoni nel concerto-evento con Gino Paoli nel 2006

Gli amori e le case: la Venezia di Ornella

Alda Vanzan

Ornella Vanoni gli aveva detto: «Devo prendere casa a Venezia perché a Venezia voglio morire». Sulle prime Claudio Nobbio, all'epoca direttore di prestigiosi alberghi in laguna, non le aveva dato poi tanta retta.

Continua a pagina 17

Il personaggio
L'ultimo attimo
dell'intellettuale
del pop

Mattia Marzi

A pagina 16

Il ricordo
Ha frantumato
l'equilibrio
tra arte e vita

Paolo Fresu

A pagina 17

Quasi 4,3 milioni di veneti sono chiamati alle urne oggi (dalle 7 alle 23) e domani (dalle 7 alle 15) per eleggere il nuovo governatore e il consiglio regionale: 5 i candidati alla presidenza di Palazzo Balbi, 845 i candidati consiglieri suddivisi in 16 liste. Sullo sfondo, oltre alla scelta del presidente della Regione, due partite: quella tra Fratelli d'Italia e la Lega per il primato nel centrodestra e quella delle preferenze del governatore uscente Luca Zaia, ora candidato capolista in tutte le sette province.

Vanzan da pagina 2 a pagina 5

L'intervista

Il vice-ministro Leo:
«Sgravi biennali
per le imprese»

Il viceministro
dell'Economia: «Il rialzo
del rating di Moody's
segnale importante.
Garantiremo sgravi
biennali alle imprese»

Bassi a pagina 7

«Amici, la faccio finita» 15enne si getta dal ponte e muore 10 giorni dopo

► Treviso, non ce l'ha fatta Samuel: aveva salutato i compagni con un video sul telefonino

Samuel, 15 anni è morto ieri in ospedale a Treviso: troppo gravi le lesioni subite il 10 novembre scorso, quando ha deciso di lanciarsi dal ponte di Vidor. Per raggiungerlo ha percorso con l'e-bike del padre 14 chilometri poi ha usato lo smartphone per salutare i suoi amici con un ultimo video su Instagram. Nella terrificante sequenza, Samuel si accosta al parapetto, si spoglia del giubbotto e si avvicina al baratro. «Addio amici», mormora. «Io la faccio finita».

Vecelio a pagina 11

Padova

Morta a 24 anni
per droga. Il padre:
«Noi lasciati soli»

L'hanno trovata che non
respirava vicino alla
stazione di Padova. Ilaria
Borgato aveva 24 anni.
Il padre Gianni: «Siamo
sempre stati lasciati soli».

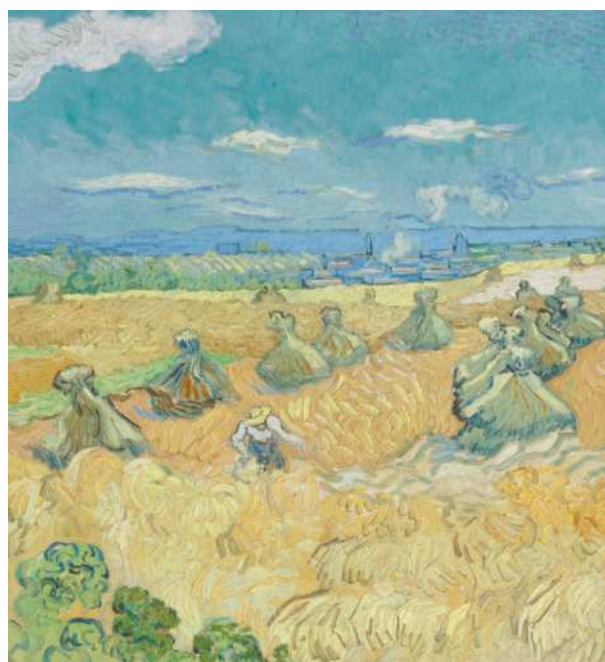
Levorato e Munaro a pagina 13

Venezia

Greta e i suoi
tingono di verde
il Canal Grande

L'eco attivista Greta Thunberg è arrivata ieri a Venezia per una manifestazione con i suoi compagni di Extinction Rebellion sul Ponte di Rialto. Gli eco ambientalisti hanno versato nel Canal Grande del liquido che ha colorato di verde fluorescente le acque. Sono stati tutti identificati e denunciati. Manifestazioni anche in altre 10 città.

Fullin a pagina 10



Mostra promossa
CITTÀ DI TREVISO



Linea d'ombra



Con la partecipazione



da **PICASSO**
Storie di pittura
dall'astrazione
all'impressionismo
a **VAN GOGH**
Capolavori dal Toledo Museum of Art

Treviso, Museo Santa Caterina
15 novembre 2025 - 10 maggio 2026

Info e prenotazioni
0422 429999 - www.lineadombra.it

Main partner



Partner istituzionali





La giornata delle scelte

ALLE URNE

VENEZIA Oltre 4 milioni di veneti chiamati alle urne. E dal voto dipenderà l'esito di tre sfide per il Veneto: la scelta del presidente della Regione, il rapporto tra Lega e Fratelli d'Italia, il "peso" del governatore uscente Luca Zaia.

Delle tre Regioni al voto - Veneto, Campania, Puglia - quella della Serenissima ha sulla carta un risultato già scritto: dopo trent'anni di governo di centrodestra, di cui 15 a trazione Forza Italia con Giancarlo Galan e altri 15 a guida leghista con Luca Zaia, non si profilano ribaltioni. Magari il candidato del centrosinistra Giovanni Manildo, con il suo "campo larghissimo", riuscirà a far dimenticare la deludente performance del 2020 quando Arturo Lorenzoni prese appena il 15,72% dei voti, ma il favorito è sempre stato il leghista Alberto Stefani. Ma la domanda è: favorito di quanto? Luca Zaia cinque anni fa sfiorò il 77%, stavolta molto dipenderà anche dall'affluenza alle urne perché uno dei peggiori nemici per il centrodestra è l'astensionismo. Ecco perché la prima sfida di queste elezioni regionali sarà sulla scelta del governatore e sul consenso che i veneti gli attribuiranno.

EQUILIBRI

La seconda sfida riguarda gli equilibri interni nel centrodestra: chi arriverà al primo posto tra Lega e Fratelli d'Italia? Ieri sera il senatore coordinatore veneto di FdI Luca De Carlo ha pubblicato sul proprio profilo Facebook la foto del Canal Grande a Venezia tinto di verde con la fluoresceina dagli attivisti di Extinction Rebellion. Solo che il suo non era un commento al blitz ecologista, quanto il lancio del guanto di sfida agli alleati: «Tranquilli, cambierà colore a breve», ha scritto De Carlo. Sottinteso: ciao-ciao al verde padano, la Regione avrà il blu di Giorgia Meloni.

È vero che i due principali partiti del centrodestra hanno già raggiunto un accordo per la composizione della giunta (5 assessori ai meloniani su un totale di 10 in cambio del candidato presidente al Carroccio) con tanto di deleghe già dettagliatamente definite, ma il risultato che uscirà domani pomeriggio dalle urne potrebbe condizionare altre scelte politiche, non ultime le Regionali in

Veneto al voto: la sfida di Zaia e la gara FdI-Lega

►Sullo sfondo dell'elezione del nuovo presidente di Regione si giocano altre due partite: quella delle preferenze e quella per il primato nel centrodestra

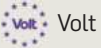
Le elezioni in Veneto

I candidati e i partiti

**Alberto Stefani**
sostenuto da:



**Giovanni Manildo**
sostenuto da:



**Marco Rizzo**
sostenuto da:

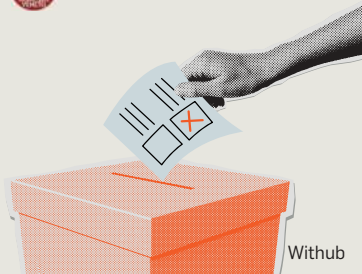


**Riccardo Szumski**
sostenuto da:



**Fabio Bui**
sostenuto da:





Lombardia del 2028. Ma i consensi che i veneti daranno alla Lega e a Fratelli d'Italia determineranno prima di tutto il nuovo assetto del consiglio regionale: fino a ieri l'assemblea legislativa a Palazzo Ferro Fini era un monocolor padano, i 5 consiglieri meloniani (poi diventati 7 con le fuoriuscite di

ESPOSTO DI FABIO BUI AL CORECOM: «MARCO RIZZO INVITATO IN TV È STATO INFRANTO IL SILENZIO»

I marinai dell'Actv ai seggi Venezia taglia i vaporetta

I TRASPORTI

VENEZIA Da anni i politici si sperticano dicendo che sarà l'ultima volta, ma puntualmente ad ogni tornata elettorale Actv, l'azienda di trasporto pubblico veneziana, si trova in forti difficoltà. Da ieri e fino a domani compreso mancano e mancheranno all'appello ben 250 componenti degli equipaggi di vaporetta e motoscafi, impegnati a fare i rappresentanti di lista. E questo ha comportato per l'azienda l'esigenza di rivedere tutte le corse sospendendo alcune linee di navigazione. Altrettanto scontata la reazione dell'utenza, che ieri si è trovata di fronte a una situazione cui non è mai preparata. Così gli imbarcaderi erano pieni di gente (spesso non si leggono gli avvisi) fino a quando un'anima pia spiegava loro che il primo battello sarebbe passato martedì.

Il problema sta nel fatto che Venezia non è una città come le altre e, in mancanza del trasporto pubblico non esiste un'alternativa.



PROTESTE Riviste le corse e sospese alcune linee di navigazione

va. Comunque 250 ammanchi su circa 3mila dipendenti sono una quota consistente, che ha indotto l'azienda a rimodulare il servizio.

I RIMEDI

L'"emergenza", se così si può chiamare una fattispecie che si ripete ad ogni voto, è stata affronta-

MANCANO ALL'APPELLO 250 ADDETTI DELL'AZIENDA DEI TRASPORTI CI SARANNO DISAGI FINO A DOMANI



IL SUPER-CAPOLISTA
Il presidente uscente della Regione del Veneto Luca Zaia è candidato in tutte le province

due leghisti) e gli azzurri erano del tutto ininfluenti essendo il Carroccio assolutamente autosufficiente. Da martedì quasi sicuramente non sarà più così, difficilmente il centrodestra avrà ancora al proprio interno una formazione politica con la maggioranza assoluta. E il primo a doverne



tenere conto sarà il nuovo governatore.

IL GOVERNATORE

La terza sfida riguarda il presidente uscente Luca Zaia, ora candidato capolista per la Lega in tutte le sette province. Zaia non ha detto se una volta eletto resterà in consiglio regionale (presidente dell'assemblea legislativa?), se si candiderà alle suppletive per prendere il posto di Stefani a Montebelluna, se correrà a Venezia per succedere al sindaco Luigi Brugnaro, se andrà a Roma con l'ambizione di entrare nell'esecutivo di Giorgia Meloni o se cercherà di guidare una grande società nazionale. Prima di tutto bisognerà vedere quante preferenze i veneti gli tributeranno. Non a caso il suo slogan è stato: "Dopo Zaia scrivi Zaia". Ma quanti lo scriveranno? C'è chi ha parlato di un minimo di 50mila voti personali, chi ha ipotizzato un record di 200mila. Il numero delle preferenze sarà una delle sfide più interessanti di questa tornata elettorale per registrare il peso politico del governatore e il suo apporto alla Lega nel duello con gli alleati di Fratelli d'Italia.

LA DENUNCIA

Intanto il candidato dei Popolari per il Veneto Fabio Bui ha annunciato denuncia al Corecom per violazione del silenzio elettorale: «Il candidato Marco Rizzo sabato è stato ospite del programma "4 di sera Weekend" su Rete4. La vera democrazia si fa con la pari dignità, non con favoritismi mediatici».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vademecum del voto in Veneto

- **Quando si vota**
 - **domenica 23 novembre** dalle 7 alle 23
 - **lunedì 24 novembre** dalle 7 alle 15
- **Come si vota**
 - Segno sul **nome del candidato** e/o sul **simbolo** situato accanto
 - Segno sul simbolo di una **lista specifica** che lo sostiene, aggiungendo o meno il nome di un **candidato consigliere**
 - Scrivendo il nome di un **candidato consigliere** accanto al simbolo della sua lista: il **voto si estende** anche al candidato presidente
 - È ammesso il **voto disgiunto**: si può votare per una lista e un candidato non ad essa collegata
 - Si può scrivere il nome di fino a due **consiglieri**: in questo caso devono essere di **genere differente**, pena l'annullamento della seconda preferenza

             	             	             
--	--	--



Chi viene eletto

- Il candidato che ottiene la **quota più elevata** di consensi, a prescindere dal numero dei voti
- Se il vincitore ottiene il **40%** dei voti validi, ottiene un **premio di maggioranza del 60%** dei posti nel Consiglio regionale
- Per entrare in Consiglio, serve il **5%** per le coalizioni e il **3%** per le liste coalizzate

Withub

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tornata elettorale



LO SCENARIO

ROMA Mai come stavolta, il risultato elettorale nelle ultime tre regioni al voto tra oggi e domani è molto prevedibile (ma in politica mai dire mai...): in Veneto vincerà il centrodestra mentre in Campania e in Puglia il centrosinistra. Ma al di là di chi diventerà presidente regionale - Stefani a Nordest, Fico e Decaro nel Mezzogiorno - le tre partite contengono spunti interessanti in chiave nazionale. E dato per scontato l'esito delle partite in corso, sembra esserci soprattutto il referendum sulla giustizia all'attenzione dei partiti. Questa tornata di amministrative definita da un pareggio - finirà 3 a 3, con ognuno dei poli che si tiene le sue regioni: Marche, Calabria, Veneto di là e Toscana, Campania Puglia di qua - fa partire la destra e la sinistra appaiate nella gara per il Sì o il No alla legge Nordio. Il che rende la corsa ancora più appassionante. Anche perché sarà una competizione piuttosto ravvicinata, stando a quel che ha detto ieri il ministro Nordio: «Quando si terrà il referendum? Direi prima metà di marzo». E ancora: «Abbiamo dei tempi tecnici decisi dalla Costituzione e dalle leggi». Marzo è dietro l'angolo. Schlein (che alla vigilia pensava di strappare le Regionali) ci sarebbe voluta arrivare sull'onda del trionfo nelle amministrative, e invece deve accontentarsi di una situazione sui territori meno sbilanciata a favore della sinistra.

OBIETTIVO 2027

Una vittoria del Sì nel referendum sulla separazione delle carriere dei magistrati aiuterebbe il fronte meloniano e, una volta fat-

Le urne per le Regionali pensando al Referendum Nordio: voto a inizio marzo

► Oggi e domani ai seggi anche Campania e Puglia dove parte favorito il centrosinistra: campo largo con Fico (M5S) e Decaro (Pd) Poi lo sprint sulla riforma della giustizia

ta una legge elettorale con l'eliminazione dei collegi, la via per una vittoria di Meloni alle Politiche del 2027 sarebbe facilitata. Ma se sarà larghissima la vittoria della sinistra tra poche ore in Campania e in Puglia, Schlein e i suoi sono pronti a trarre da questo risultato un forte incoraggiamento - due regioni così importanti e con vari milioni di elettori in mano al campo largo rappresentano un punto di forza - in vista della consultazione referendaria di marzo.

E non c'è solo questo aspetto. Se il centrosinistra dovesse vince-

re con 10 o più punti percentuali di vantaggio, come è probabile in Puglia e possibile in Campania, la proiezione sulle elezioni politiche con questa legge elettorale sarebbe da allarme rosso per la destra. Che potrebbero non prendere neppure un seggio nella quota maggioritaria in quelle parti d'Italia e significherebbe rischiare di perdere le elezioni politiche. Dunque se quello scarto di 10 punti ci sarà in entrambe le regioni, cambiare la legge elettorale eliminando i collegi sarà per la leader di FdI non più una concettissima opzione ma un obbligo.

DENTRO I MATCH

Il Veneto i pronostici dicono Stefani. Ma la posta in gioco per Salvini è molto più alta: deve recuperare un forte svantaggio su FdI (che alle Europee ha fatto il pienone) e, grazie a Zaia capolista ovunque, superare i melonia-

LE SFIDE INCROCIATE TRA I PARTITI: DERBY FDI-CARROCCIO PER LA GUIDA AL NORD CORSA CONTE-SCHLEIN VERSO LE POLITICHE

Le Regioni al voto

Urne aperte oggi dalle 7 alle 23 e domani dalle 7 alle 15

VENETO Governatore uscente

Candidati
Luca Zaia
Alberto Stefani Lega
Giovanni Manioldo Partito Democratico

PUGLIA Governatore uscente

Candidati
Michele Emiliano
Luigi Lobbuono Civico
Antonio Decaro Partito Democratico

CAMPANIA Governatore uscente

Candidati
Vincenzo De Luca
Edmondo Cirielli Fratelli d'Italia
Roberto Fico Movimento 5 Stelle

Withub

ni o almeno pareggiare. In caso contrario, sarà la dimostrazione inoppugnabile della fine della centralità della Lega nelle roccaforti del Nord. Con una Lega battuta dal partito della premier, il presidente leghista sarà attorniato da assessori tricolori, tali e tanti da farne quasi un governatore di rappresentanza. Senza il recupero netto del Carroccio le residue speranze di non consegnare la Lombardia a FdI svaniranno. Ma soprattutto il partito di Salvini dovrà rassegnarsi a un ruolo meno pesante anche nella composizione delle liste per le prossime politiche, se non cambierà la legge elettorale e resteranno i collegi.

Sul fronte opposto, occhio alla coppia - non gonfia d'amore - Schlein-Conte. Se Conte fa il boom in Campania ovvero porta M5S ben oltre il 10 per cento (impresa non facile), per Schlein si farà dura la gara per la candidatura a premier nel campo largo. L'ex premier è intenzionatissimo a fare le scarpe a Elly, il sondaggio YouTrend dice che straccerrebbe la rivale nelle primarie e la sua nuova linea securitaria e moderata gli sta portando protagonismo e centralità. All'opposto, se il partito di Conte tocca poca palla in Campania, in Veneto e in Puglia (e lo stellato Fico non vince con un ampio margine su Cirielli) e il Pd tiene i suoi voti anzi li aumenta, Schlein acquista sicurezza rispetto al leader M5S ma anche o soprattutto rispetto a buona parte del proprio partito sempre meno convinto che sia lei la competitor più attrezzata per fronteggiare Meloni nel 2027. E allora, tra oggi e domani, si gioca una partita che va oltre le Regionali.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLIAMODIMARE

**IL LAVORO MARITTIMO,
NAVIGANDO TRA INNOVAZIONE
E FORMAZIONE**

Venezia
Hotel Monaco & Grand Canal
Sabato 29 novembre 2025
ore 9:30 - 13:00

Promosso e organizzato da



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministro per la Protezione civile
e le Politiche del mare

In collaborazione con

Ministro del Lavoro
e delle Politiche Sociali



Le liste elettorali

ELEZIONI REGIONALI

VENEZIA Un giorno e mezzo per decidere chi governerà la Regione fino al 2030. Oggi (dalle 7 alle 23) e domani (dalle 7 alle 15) il Veneto va alle urne per l'elezione del presidente della Regione e dei 50 consiglieri. Cinque i candidati presidenti: Alberto Stefani (sostenuto da Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Udc, Noi moderati-Civici per Stefani, Liga Veneta Repubblica); Giovanni Manildo (sostenuto da Pd, Ays, M5S, Le Civiche Venete, Pace Salute Lavoro - Rifondazione, Uniti per Manildo, Volt Europa); Riccardo Szum-

La carica degli 845 candidati
Al voto 4,3 milioni di veneti

►Cinque candidati presidenti e sedici liste per la nuova assemblea legislativa
 Debutto per oltre 22mila neodiciottenni. Treviso la provincia più “popolosa”

ski con la lista Resistere Veneto; Marco Rizzo con Democrazia Sovrana Popolare e Fabio Bui con Popolari per il Veneto. Sono invece 845 i candidati consiglieri per 16 liste. Alle elezioni del 20 set-

tembre 2020 Luca Zaia venne eletto presidente per la terza volta con 1.883.960 voti, pari al 76,79%; secondo fu Arturo Lorenzoni (centrosinistra) con 385.768 voti (15,72%). Su 4.126.114 elettori

furono 2.522.920 i votanti, con un'affluenza del 61,15%.

I DATI
 Stavolta il corpo elettorale in Veneto è di 4.296.562 persone; la

provincia con più votanti è Treviso con 829.729 (19,31%). Seguono Padova con 793.878 (18,48%), Vicenza con 774.128 (18,02%), Verona con 761.541 (17,72%), Venezia con 714.390 (16,63%), Belluno

con 217.750 (5,07%) e Rovigo con 205.146 (4,77%). A dicembre 2024 le donne rappresentavano il 50,9%. Le province di Venezia (51,34%), Padova (51,07%) e Rovigo (51,02%) registrano una presenza femminile lievemente superiore alla media regionale. Sarà inoltre il primo voto regionale per 252.238 neodiciottenni (5,87% del totale degli elettori veneti), il primo in assoluto per 22.076 (0,51%). All'estero risiedono circa 524.000 elettori veneti, la cui iscrizione all'Aire è in crescita costante: negli ultimi dieci anni è passata da poco meno dell'8% (320.529) a oltre il 12%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERTO STEFANI Centrodestra							
	VENEZIA	PADOVA	TREVISO	VERONA	VICENZA	ROVIGO	BELLUNO
	ZAIA Luca CONTE Rosanna CALZAVARA Francesco SCATTO Francesca DOLFIN Marco SUSANNA Silvia GROSSO Claudio VIANELLO Roberta TOMAELLO Andrea	ZAIA Luca BEDIN Giorgia CENTENARO Giulio CAVINATO Elisa LAZZARIN Filippo MOSCO Eleonora MARCATO Roberto PIZZIOLO Francesca PAN Giuseppe	ZAIA Luca BRESCACIN Sonia BARBISAN Riccardo BORTOLETTO Maria BET Roberto ROMA Paola MARCON Stefano SALVATI Valeria VILLANOVA Alberto	ZAIA Luca DE BERTI Elisa FRANZONI Marco BALLARIN Alma detta Alma PRESSI Matteo BOCCHI Laura RIGO Filippo ZORZI Erika VALDEGAMBERI Stefano	ZAIA Luca LANZARIN Manuela CARRERA Sergio BEVILACQUA Alessia CIAMBETTI Roberto CECCHETTO Milena TONELLO Cristian MARTINI Morena ZECCHINATO Marco	ZAIA Luca CESTARI Laura CORAZZARI Cristiano NOCE Valentina RIZZATO Lorenzo	ZAIA Luca CESTARO Silvia DE BERNARDIN Severino Andrea CONTE DE NARD Tatiana LUCIANI Paolo
	BALDAN Matteo BESIO Laura LIPANI Michele BOSCOLO “ZEMELO” Cristina PAVANETTO Lucas CAZZAGON Chiara PENZO Matteo ZACCARIOTTO Francesca ROMANELLO Matteo	SORANZO Enoch ARGENTI Antonella PULIN Massimo BALDI Elisabetta GIACINTI Filippo GEREMIA PAOLA TURETTA Matteo CAPPELLINI Elena SANDONÀ Luciano	BORGIA Claudio BORTOLATO Chiara DELLA PIETRA Marco RIGO Francesca PERENCIN Mattia RIZZOTTO Silvia PITTON Arnaldo Stefano SPINA Alexa VERECONDI SCORTECCI Alvina	ANDREOLI Marco BARBERA Claudia CASALI Stefano BRANCO Laura DI MICHELE David CUBICO Serena PICCININI Matteo LESO Anna RUZZA Diego	BERLATO Sergio Antonio PAVAN Elena FORMAGGIO Joe SOTTORIVA Giulia GONZO Francesco Enrico SPEROTTO Maria Teresa NARDIN Andrea ZANINI Cristina RUCCO Francesco	BENETTI Fabio GAGLIARDO Elena MORETTO Mattia MANTOVAN Valeria PRANDO Luca	BOND Dario CALLIGARO Silvia BORTOLUZZI Massimo DE ZANET Milena FARINA Alessandro
	TOSI Flavio CHINELLATO Erica FORCOLIN Gianluca DINI Alessandra NORDIO Fabio DONA' Francesca SCATTO Claudio VESNAVER Martina ZARAMELLA Lorenzo	TOSI Flavio CECCHINATO Giorgia BORON Fabrizio HILA Nila INNOCENTI Lorenzo MORETTI Anna Chiara MORETTO Alberto VENTURINI Elisa PATRON Mirko	TOSI Flavio ANDRETTA Cristina CHIES Fabio CIVELLI Annalisa in Ruscica DA RE Gianantonio detto Toni SILVESTRINI Rosy BELLINATO Matteo PIETROBON Michelle MARIN Fabio	TOSI Flavio BONAMINI Elisa BOZZA Alberto DE GRANDIS Daniela BULLIO Alberto GAIULLI Maria Orietta FALZI Zeno PIZZIGHELLA Carlotta LELLA Antonio	TOSI Flavio STRINATI Maria Gabriella MALTAURO Jacopo TESSAROLLO Chiara MARANGON Renzo VIGNAGA Paola Maria RIGONI STERN Roberto ZANELLA Loredana Daniela TASSO Gabriele	TOSI Flavio MARANGONI Laila FRANZOSO Matteo MERLIN Lucia ROSSI Giovanni	TOSI Flavio DALOISO Incoronata Lucia SIMONI Bortolo GALLON Irene FERRO Roberto
	CALZAVARA Federico CONVENTO Marianna CASARIN Alessandro DE SABBATA Elisa NUCERA Giovanni Francesco VIANELLO Romina SALIHU Muharrem ZENNARO Elena SPATALINO Vincenzo detto Enzo	CAVAZZANA Massimo BALDO Manuela MARTINELLO Maurizio MARAN Maria Cristina PASQUALON Eric MICHELAZZO Diana TARZIA Luigi MORELLO Federica ZORDAN Nicola	BRED A Alessandra BRINO Eric CAMI Edlira COLLET Mario CARRARO Sara SALIHU Muharrem LAZZARINI Margot SIMONATO Andrea RIZZO Monia	SPADAFORA Filippo DELL'ORO Noemi GARZOTTO Luca MICHELONI Debora GIARETTA Pietro Luigi SONDA Elena GRANGE Paolo TECCHIO Valentina SPATALINO Vincenzo detto Enzo	FRANZE' Luca GAMBIN Catia CAROTTA Diego LIONELLO Silvia DALLA NEGRA Michele VENCATO Elena MUNARI Emanuele ZAUSA Giulia TESSAROLO Massimo detto Tex	BOREGGIO Irene BORGATO Renato CAPUZZO Francesca SACCOMAN Marco VERONESI Cristina	DAL BORGO Gianluca GUADAGNIN Denise DE GAN Stefano MAZZEGA Rosanna FRANCESCON Alex
	ANCONA Edoardo Vincenzo MONTAGNER Moira RONCO Andrea detto Andreas CALLEGHER Fabrizia FORNARO Dario ORLANDO Lorenza SBALCHIERO Francesco ZANON Chiara ROZZATO Filippo	RONCO Andrea detto Andreas SAMBUGARO Caterina ARTUSI Mario DI COSTANZO Marlene MANNI Stefano DORIO Sabrina SCAPIN Julien FAVARO Maria Rosa TOSETTO Francesco	ZABOTTI Marco DALLA NORA Maria DA BROI Adriano GALLINA Chiara MARCOLIN Marco LIZZA Mariagrazia POLONIATO Mirco ULIANA Antonella VIEZZER Roberto	BENETTI Alberto LERIN Debora CONA Andrea PADOVANI Carla ROSSIGNOLI Valentino COSTANTINI Adele RONCO Andrea detto Andreas ZAMPICININI Gabriella PERITORE Francesco	VENDRAMIN Luca BISIN Lara GASPAROTTO Matteo DAL BALCON Maria Cecilia LAIN Stefano DAL POZZOLO Liana LAZZARI Luigi MARASCHIN Cinzia RONCO Andrea detto Andreas	ROSSI Adino CASELLATO Jlenia MALASPINA Angelo PANIZZO Armida SACCARDIN Antonio detto Gianni	CANTON Dimitri BUSATTA Graziela CRUPI Giuseppe RECH Scheila FRATESCHI Marcello
	MOROSIN Alessio VIRGILIO Patrizia PRESOTTO Yves PELOSO Martina CONFORTI Nicolò RISMEMI Denise SARRI Michele DORIGATO Maria STIVAL Daniele	MOROSIN Alessio PELOSO Martina MUNARETTO Michele MAGNAGNIN Marzia SETTE Gianluigi VIRGILIO Patrizia MERCANTI Gualtiero GARBIN Angelica	ROCCON Franco CECCHETTO Sara PANTO Gianluca TONION Egle SARRI Michele PIETROBON Stefania NICOLETTI Pier Antonio GARBIN Angelica PRESOTTO Yves	FERRO Giacomo GIANELLO Cristina Maria DAL PEZ Cristian SMITH Diana Violet BOLDO Luigi SOMMAGGIO Varvara MERCANTI Gualtiero FOCESATO Emanuela	SELLA Nicola FOCESATO Emanuela GENTILIN Massimiliano Max SOMMAGGIO Barbara RIGHI Paolo MAGAGNIN Marzia FERRO Giacomo DORIGATO Maria PIOTTO Gianpietro	CONFORTI Nicolò ROSSI Valeria SETTE Gianluigi VIRGILIO Patrizia	ROCCON Franco DEL LONGO Rosanna BALEN Michele TONION Egle TOME' Alessandro

MARCO RIZZO Democrazia Sovrana Popolare							
	VENEZIA	PADOVA	TREVISO	VERONA	VICENZA	ROVIGO	BELLUNO
	RIZZO Marco FRANZOI Sonia TOSCANO Francesco FINCO Monica ALZETTA Marco GIACOMAZZI Cristina BASATO Renato CAPRONI Patrizia SCOMPARIN Enrico	RIZZO Marco FINCO Monica PERIN Lucio FRANZOI Sonia TOSCANO Francesco FLORIS Flavia Daniela MARAGNO Francesco CAPRONI Patrizia ZANELLA Jacopo	SERENA Antonio GAZZOLA Paola RIZZO Marco FABRIS Deborah REALE Francesco FRANZOI Sonia SONEGO Luciano CAPRONI Patrizia CUNIAL Ennio	RIZZO Marco CAPRONI Patrizia TOSCANO Francesco CARIOLATO Elisabetta DELILLO Vincenzo CARIOLATO Susanna PRETO Marco GIACOMAZZI Cristina	RIZZO Marco BERTUZZO Elena TOSCANO Francesco CARIOLATO Elisabetta AGRICOLA Riccardo CARIOLATO Susanna CONTIN Manuel CAPRONI Patrizia CARIOLATO Antonio	RIZZO Marco CASALE Sabina PARTESANI Andrea CAPRONI Patrizia TOSCANO Francesco	RIZZO Marco FINCO Monica DONADON Giuliano CAPRONI Patrizia ZERBIO Luca

GIOVANNI MANILDO							
Centrosinistra							
CREARE FUTURO MANILDO PRESIDENTE	VENEZIA	PADOVA	TREVISO	VERONA	VICENZA	ROVIGO	BELLUNO
	MONTANARIELLO Jonatan BRESSANIN Francesca BOLZONI Gabriele DRIGO Irina FERRERO Marco LACHIN Margherita FRANCHIN Enrico SAMBO Monica TRABUCCO Gianluca	CAMANI Vanessa MICALIZZI Andrea DONI Sabrina DAL CORSO Alessandro GUIZZARO Eleonora POZZI Stefano LIBERO Virginia SGUOTTI Luciano BORTOLAMEI Franca	BELTRAMELLO Claudio BRESSAN Elisamaria FABBIAN Lorenzo DE NARDI Barbara GALEANO Paolo PERULLI Sandra Sofia LAPECIA BIS Omar TOCCHETTO Antonella MARCON Raffaele	ALBERTINI Alessio BIGON Anna Maria CASSANO Maurizio GERARDO Katty FRAPPORTI Guglielmo GINI Sara MOSCONI Mattia LA PAGLIA Elisa TREVISI Gianpaolo	LUISETTO Chiara CISLAGHI Luca NGAH BILOA Carole DALLA POZZA Antonio Marco SBALCHIERO Ilaria FIPPONI Maurizio STELLA Mattea ZAFFARI Diego ZANETTI Ginevra	ZANELLATO Angelo PIZZARDO Emanuela ZANCA Nicola VALENTINI Michela BORILE Stefano	CANDIAGO Susy BALBINOT Luca D'EMILIA Yuki DEL BIANCO Alessandro VISALLI Irma
	BALDAN Flavio CALZAVARA Manuela DE CARLO Andrea MERENDA Lucia GATTI Michele PIANTA Lara PACCAGNELLA Marco FERRI Maria Angela KERSTULOVICH Franco	BIASIOLO Daniano SCHIAVON Silvia PACCAGNELLA Marco MARANGON Ornella CUSUMANO Giacomo Lazzarin Tamara PIZZATO Nicola	DE BLASIS Marco FERRI Maria Angela LODI CASAGRANDE Isac PIANTA Lara DE BIANCHI Paolo MERENDA Lucia CESARO Renato	REA Giuseppe ZAMBON Maura LODOLA Angelo SQUASSABIA Bianca MARTINI Marco BRUGNOLI Lucia BORRATA Mario PASARE Anca Mihaela ZAGAMI Francesco	CONTRO Simone GIOS Monica BORTOLOTTO Edoardo CHIMETTO Michela MARINI Aurelio STAMMELLUTI Francesca FERRAZZI Igo	SUMAN Elena PACCAGNELLA Marco MURARO Enrica	SCAPIN Caterina PACCAGNELLA Marco LANDO Barbara
	BONARRIGO Luca RIGOLI Margherita SABBADIN Giovanni URUKALO Franov Maja SINIGAGLIA Edoardo BASTAROLO Lucia MILANI Federico	SINIGAGLIA Edoardo BASTAROLO Lucia ALBERTIN Mattia RIGOLI Margherita CIAVARELLA Luca MARCHESINI Sofia SCATTOLIN Marco PARRINO Rebecca	RIGOLI Margherita ZORZI Alessandro PARRINO Rebecca SCATTOLIN Marco CAMPOSTRINI Anastasia ANTONINI Geremia MARCHESINI Sofia BATTOCCHIO Matteo	RIGOLI Margherita BONARRIGO Luca MARCHESINI Sofia ANTONINI Geremia CAMPOSTRINI Anastasia ALBERTIN Mattia BASTAROLO Lucia SINIGAGLIA Edoardo	RIGOLI Margherita ALBERTIN Mattia URUKALO Franov Maja ANTONINI Geremia PARRINO Rebecca ZORZI Alessandro	RIGOLI Margherita ZORZI Alessandro	ANTONINI Geremia CAMPOSTRINI Anastasia SCATTOLIN Marco BASTAROLO Lucia
	MARCOMIN Franca BETTIN Gianfranco MESSINIS Anna SIMONELLA Davide TOSI Maria Chiara FUMANA Andrea MAZZASCHI Anna MARCHESE Giovanni MARCON Valentina	OSTANEL Elena TURETTA Alessandro MARTINEZ Maria Elena SANGATI Marco BASSO Lucia GIOGA Gianmaria CEDRETTI Elisabetta RUZZANTE Andrea CITRAN Francesca	ZANONI Andrea PRINCIVALLI Giulia FADINI Amedeo FALOPPA Mariasole FONTEBASSO Sandro POLONIATO Lucia SCOLESE Marco TRINCA Lisa ZANOTTI Gianluca	DE PASQUALE Marco GELMETTI Barbara Marianna BERTUCCO Michele DE MARCHI Maria Grazia D'INCERTO SPINA Vito GIORRETTO Sonia ORECCHIO Francesco TADDEI Camilla VENZON Andrea	CAROTTI Adriana MASOLO Renzo CEOLA Erica CUNEGATO Carlo MACCA' Rossella CAPPELLETTI Fabio Antonio BACCIN Paola GRAZI Davide PELLEGRINI Paola Antonia	CURINA Claudio GREGNANIN Serena BUOSO Enrico MERLO Dina MOTTA Angelo	MASOLO Renzo OLIVOTTO Lucia BACCHETTI Enrico DA DEPPPO Iolanda BETTEGA Rohan
	GASPARINETTI Marco ZANETTI Alice MASCHIETTO Giorgio MOMESSO Luana CALDURA Federico BERTAZZOLO Roberta BEVILACQUA Fabio VANIN Sara MARTINELLI Ivo	LORENZONI Arturo DI MASO Annalisa ROSASPINA Filippo NWOAKENYE Evelyn VOLPIN Renzo VANIN Sara MENEGATO Giovanni CENDRON Rossella	SARDO INFIRRI Francesco CENDRON Rossella SALA Pietro DOZZO Caterina REGOSA Andrea CADONÀ Claudia BONOTTO Ivo BIZZOTTO Antonella CONSON Andrea	VERZÉ Beatrice CAMPANINI Alberto CAPOBIANCO Francesca CORDIOLI Andrea CORDIOLI Giulia FERMO Damiano FERRARINI Elisa VERONESI Michele RAZOUALI Yasmine	MEGGIOLARO Michela CIPRESSO Gianfranco BIZZOTTO Antonella ONGARO Jacopo PANZOLATO Martina MENEGATO Giovanni CORÀ Micaela REGOSA Andrea MISCHI Maria Luisa	PIASENTINI Vinicio BROGNARA Arabella MICHELETTI Andrea BRANDOLESE Giorgia VIDALI Sandro	GIANNONE Biagio VETTORE Antonella DOZZO Caterina POTO Manlio
	GERUSA Lisa TANJI Bouchaib ARA Cristina CASTELLARO Virginio BERTAZZO Giulia Diletta SOPRACORDEVOLE Francesco BIDOIA Chiara VARISCO Giorgio VIAN Sabrina	BENVEGNÙ Paolo D'ANDREA Giorgia TANJI Bouchaib AKOUNACH Latifa CISSE Amady AQUILINI Stefania RAGGIOTTO Daniele BEIDAQUI Sarah Linda CHINELLO Mattia	ZANELLA Gabriele TUNDO Lucia MANDELLI Stefano SALVADOR Liliana detta Lilli TUONO Marco ALLEGRO Aurora MARANGON Renato BIANCHI Nicoletta ZANATTA Paolo	LOI Dante BAGATTINI Germana TOMELLERI Loris ROSSI Diana Caterina BENEDETTI Luciano D'ANDREA Giorgia ROSSI Enzo TOURE Safietou NDIAYE EL HADJI Moussa	ORLANDI Marco STOCCHETTI Silvia BENVEGNÙ Paolo TOURE Safietou FANTON Marco GIACINTI Maria Cristina CAMMELLI Francesco LEGGIERI Paola GEREMIA Redento	BRUSCO Guglielmo CESTARI Maria Luisa VERZA Francesco AKOUNACH Latifa BENVEGNÙ Paolo	GARNA Giancarlo CASSOL Gabriella ZANELLA Gabriele RUFFINI Daniela SCHIAVON Gianluca
	MORETTO Sara LEONE Giovanni BETTARELLI Agnese "Agnese" BERGANTIN Davide BUSETTO Monica BONAFFE' Paolo VIANELLO MORO CajeroFranco MORO Fosca	FATTORE Silvia PIPITONE Antonino BALBINOT Monica LODDONI Simone AUDITORE Maria Antonietta MARANGON Innocente "Stefano" STORTI Ilaria PITTARELLO Valentino ZANGROSSI Cristiana	ROCCO Nicolò Maria GOMIERATO Maria BOSCARDIN Carlo BANDIERA Elena MARTIN Raffaele DE BORTOLI Martina BARBISAN Federico BETTIOL Loretta SECCHIERI Francesco	NALIN Annalisa GABRIELLI Stefano DALL'ORA Giovanna DALAI Lorenzo SCRIVO Nicoletta PIVA Giacomo PEGORARO Valentina ROCCO Nicolò Maria	SCALABRIN Maurizio CARAMPIN Francesca COMBERLATO Andrea GRAZIANI Rosaria CREAZZO Luigi PEGORARO Valentina TOSCANO Giuseppe Maria STORTI Ilaria VAJENTE Edoardo	TOSCANO Giuseppe Maria PEGORARO Valentina SPADA Gianfranco	AZZALINI Giorgio DE BETTIN Alessandra DE BORTOLI Andrea

RICCARDO SZUMSKI							
Resistere Veneto							
ELEZIONI REGIONALI RESISTERE VENETO 2025	VENEZIA	PADOVA	TREVISO	VERONA	VICENZA	ROVIGO	BELLUNO
	SZUMSKI Riccardo AMADIO Carmen AGIRMO Roberto CASTAGNA Stefania CASTAGNETTA Salvatore GUOLO Antonella DONOLATO Ferdinando MIOTTO Silvana LIBRALATO Giorgio	SZUMSKI Riccardo AMADIO Carmen DONOLATO Ferdinando BERTINOTTI Tiziana Bruna FAGAN Manuel CUNIAL Sara VOLPIN Gianfranco SPADA Lisa FAVERO Michele	SZUMSKI Riccardo AMADIO Carmen ABDULA Jurhan detto Yuri BAÙ Nadia BAVARESCO Maurizio SALVADOR Maria Francesca BERNARDELLI Giovanni ZANDONADI Alberta MAZZORATO Loris	SZUMSKI Riccardo CARLI Yvonnem CHIAVEGATO Lucio Amedeo COCCO Mirella GUARDA Luca MARTINATO Melania GUERRA Leonardo MICHELONI Stefania VIVIANI Alessandro	SZUMSKI Riccardo CATTOZZO Michela ABDULA Jurhan detto Yuri CUNIAL Sara COSTALUNGA Antonio LAZZARETTO Alessia Maria Flavia LOVAT Davide LO GRECO Rosa QUADRI Giulio	SZUMSKI Riccardo CATTOZZO Michela PADOAN Giuseppe MODENESE Giovanna PAESANTE Stefano	SZUMSKI Riccardo CUNIAL Sara LOVAT Davide MELLA Sandra SMALI Gustavo

FABIO BUI							
Popolari per il Veneto							
POPOLARI per il Veneto	VENEZIA	PADOVA	TREVISO	VERONA	VICENZA	ROVIGO	BELLUNO
	MICHIELETTO Gabriele PAVAN Paola SALMASO Roberto PAVANELLO Federica PERALE Lorenzo TREVISAN Federica FARINATI Jacopo BORTOLOZZO Consuelo BELLEMO Luciano	BUI Fabio CREPALDI Paola DANIELI Alberto FRACCALLANZA Laura GIANESINI Alessandro TREVISAN Giuliana GHEGIN Davide TRIARICO Angela LOVISETTO Andrea	BUI Fabio TREVISAN Federica GUGLIELMIN Marco CAPOVILLA Ivete BOTTERO Leopoldo SPOLAORE Rosanna BRION Federico LONGHIN Manuelita POSOCOCCO Alberto	BUI Fabio CAVALLINI Simonetta DAI PRE' Enrico URUCI Chiara DUGATTO Davide LONGHIN Manuelita COLOMBARI Mattia TRIARICO Angela CARCERERI Piercarlo	BUI Fabio STORATO Elena DANIELI Riccardo LONGHIN Manuelita FRACASSO Costantino MARENDA Emanuela BEVILACQUA Angelo MARINI Cristina BETTIN Andrea	BUI Fabio CANDIAN Elena BELLEMO Luciano LONGHIN Manuelita BOTTERO Leopoldo	VIDORI Massimo BOSCARO Paola POPOLO Enrico LONGHIN Manuelita QUINZ Andreas



Il rating delle agenzie

IL FOCUS

ROMA Mancava solo Moody's a chiudere il cerchio delle promozioni al debito italiano. «Una conferma della fiducia dei mercati non solo nel governo, ma nell'Italia tutta» per la premier Meloni, che sottolinea «con grande soddisfazione» da Johannesburg il riconoscimento che «premia il lavoro serio e responsabile del nostro governo, frutto di scelte coerenti sui conti e di riforme strutturali, ma anche il lavoro e l'impegno delle nostre imprese e dei nostri lavoratori». Menzione particolare allo «sforzo costante e scrupoloso nella gestione dei conti» del ministro dell'economia, Giancarlo Giorgetti.

In realtà la cartina di tornasole della credibilità e della fiducia guadagnata sul campo dall'Italia è già nei numeri. Vale oltre 116 miliardi di euro l'incremento degli investimenti esteri sul debito italiano, tra Btp e Bot, da gennaio ad agosto di quest'anno, secondo l'ultima fotografia della Fabi su dati Bankitalia. Qualcosa che segna un'accelerazione anche sul generoso risultato dell'anno scorso. Tanto che da fine 2023 il conto degli investimenti esteri in titoli italiani è cresciuto di quasi 250 miliardi fino a sfondare quota 1.000 miliardi (1.039.855 dicono i dati Bankitalia), il massimo dell'ultimo decennio. Si tratta di una fetta che sfiora ormai il 34% del debito. E non si era davvero mai visto un incremento come quello registrato negli ultimi sei mesi. Mentre le famiglie puntano a superare a breve quota 15%, praticamente il doppio di fine 2021, dopo che, in

Moody's spinge i Btp Sale l'interesse estero

►Ora l'Italia si trova a due passi dalla classe «A» dei giudizi sul debito: più facile per il Tesoro collocare 100 miliardi netti di titoli nel 2026. Ossigeno per lo spread



IN BORSA Operatori dei mercati finanziari

particolare, il Btp Valore ha raccolto dal 2023 ben 93 miliardi di risparmio degli italiani.

Dunque, non solo famiglie e fondi italiani, soprattutto istituzioni, banche, fondi, dall'estero hanno scommesso sull'Italia e sulla rotta virtuosa imboccata dal Paese per riempire i portafoglio di Btp italiani, a tassi molto interessanti considerata la traiettoria di taglio dei tassi. Lo hanno fatto assorbendo senza fatica anche le vendite della Bce, perché era già chiaro da mesi che il termometro della credibilità dell'Italia stava salendo in fretta, proprio mentre Paesi come la Francia stavano finendo in un mezzo pantano, tra crisi economica, instabilità politica e peso del deficit.

LE CONSEGUENZE

Dunque è questo che dobbiamo aspettarci dopo l'ennesima promozione. Sicuramente un nuovo e generoso flusso di investimenti esteri sui titoli di Stato italiani anche nel 2026 dopo un 2025 da record. E c'è da aspettarsi, anche, il pieno per le nuove aste dedicate ai risparmiatori, sulla rotta del pieno registrato nell'ultima emissione di Btp Valore, nonostante il calo dei

rendimenti. Non solo. Mentre lo spread tra Btp e Bund (a 75 punti sui livelli pre-crisi dei debiti sovrani) è destinato a rimanere sotto quota 80 punti, con ulteriori limature in vista, anche Piazza Affari, già regina delle Borse nell'anno, incorporerà inevitabilmente il bonus attrattività.

E ancora. Non è scontato aspettarsi subito anche un calo nella spesa per interessi sul debito. Ma prima o poi ci sarà. Questo perché i tassi di interesse sulle nuove emissioni di titoli di Stato dovrebbero essere un po' più bassi. Merito anche dell'interesse crescente del mercato. Funziona così: gli investitori accettano rendimenti più bassi in cambio di un rischio più contenuto per prestare capitali all'Italia. Non un dettaglio, considerato il calendario fitto di emissioni dell'anno

ATTESA ANCHE LA PROMOZIONE A CATENA SULLE BANCHE CON TANTO DI COSTI IN CALO PER COLLOCARE BOND

prossimo. C'è poi da considerare l'effetto a cascata sui rating delle banche italiane atteso nei prossimi giorni. E se farà bene agli istituti di credito potersi rifornire di liquidità a tassi scontati e ritrovarsi titoli del debito italiano in portafoglio a valori superiori, gli effetti saranno positivi anche per famiglie e imprese che delle banche hanno bisogno per accedere al credito. Con le imprese che hanno anche più risorse da dedicare agli investimenti.

L'EFFETTO DOMINO

Come dire che basta un «upgrade» che conferma il clima di credibilità che si respira da tempo a produrre altra credibilità e quindi l'effetto domino sperato sull'economia. Il mercato lo sa bene e già da un po' sconta rating migliori per il nostro Paese. Siamo alla fine della storia? A quanto pare no. «L'upgrade di Moody's è un riconoscimento importante dei progressi del nostro Paese e un buon viatico per il collocamento di circa 540 miliardi di emissioni lorde e 100 di emissioni nette nel 2026», spiega Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo, «Una accelerazione della crescita economica consentirebbe ulteriori progressi sulla sostenibilità del debito e ci permetterebbe di raggiungere un rating di classe A». Mancano ora due gradini a questo traguardo. E allora, quando sarà arrivata anche la molto probabile uscita dalla procedura d'infrazione Ue, l'Italia potrà dire di essere davvero fuori da quell'area grigia dei sorvegliati speciali.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADIE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

Il centrodestra: «Scelta storica abbiamo preso la strada giusta»

LE REAZIONI

ROMA Il risveglio della maggioranza all'indomani della promozione del rating tricolore da parte di Moody's è un florilegio di reazioni entusiastiche. A suonare la sveglia di buon mattino da Johannesburg - dov'è impegnata nei lavori del G20 sudafricano - è la premier Giorgia Meloni. A stretto giro, quasi in contemporanea, i commenti dei ministri gli Affari europei, il Pnrr e le politiche di coesione, Tommaso Foti, e delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

«Dopo 23 anni Moody's promuove il rating sovrano dell'Italia - scrive Foti in una nota - una decisione storica che conferma la ritrovata credibilità internazionale della nostra Nazione e certifica la solidità del percorso intrapreso dal governo». «L'upgrade, che arriva dopo i giudizi positivi di tutte le altre agenzie di rating - prosegue la nota - premia un percorso coerente di stabilità politica e serietà nelle politiche economiche: l'Italia torna protagonista, ispira fiducia ai mercati globali e mostra finalmente stabilità, credibilità e capacità di costruire una crescita duratura». Del medesimo tenore le parole di Urso, che affida la propria soddisfazione a un post sul social X: «L'Italia sempre più apprezzata, credibile, affidabile: il miglioramento del rating Moody's attesta che siamo sulla strada giusta».

Sempre da X arriva la reazione del vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani:



MINISTRO Tommaso Foti

«Ancora un importante passo in avanti dell'Italia sulla strada di una nuova credibilità internazionale - scrive il titolare della Farnesina - la stabilità politica, le entrate fiscali più solide, i minori costi di servizio del debito ci permetteranno di uscire con un anno di anticipo dalla procedura di infrazione Ue». Concetti ribaditi, poche ore dopo, a margine degli Stati generali del commercio estero promossi da Forza Italia a Torino: «Quando andiamo a presentarci sui mercati internazionali con i nostri prodotti e chiediamo di investire nel nostro Paese».

PER IL MINISTRO DEL PNRR FOTI «IL PAESE TORNA A ISPIRARE FIDUCIA» IL VICEPREMIER TAJANI: «ORA POSSIAMO ATTIRARE PIÙ INVESTIMENTI ESTERI»

se e i giudizi sono così positivi, significa che possiamo attirare investimenti».

Di «segnale concreto di fiducia verso il nostro Paese, che riconosce la solidità del percorso intrapreso dal governo» parla invece il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al Sud, Luigi Sbarra, mentre il deputato e responsabile economico di Forza Italia, Maurizio Casasco, aggiunge: «Le misure del governo anche in vista della manovra stanno rafforzando l'economia italiana aumentando la fiducia dei mercati e consolidando la nostra autorevolezza internazionale».

IL FUTURO

«La promozione ci rende ancora più fiduciosi per il futuro - sottolinea il presidente della commissione Finanze della Camera e responsabile economico di Fratelli d'Italia, Marco Osnato - il governo continuerà a fare del bene senza curarsi delle prossime elezioni. Il nostro riferimento sono le prossime generazioni: a loro dobbiamo lasciare un'Italia finalmente orgogliosa di sé stessa e delle sue straordinarie potenzialità». Al netto dei richiami al guardare ai concittadini di domani più che alle urne di oggi, la lusinghiera pagella sul merito di credito italiano redatta da Moody's rappresenta senza dubbio una buona notizia - e, perché no, anche un possibile volano - per la maggioranza alla vigilia delle regionali di oggi e domani in Campania, Puglia e Veneto.

Angelo Ciardullo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso la legge di Bilancio



“ L'intervista **Maurizio Leo**

«Imprese, sgravi biennali Tasse, avanti sul taglio»

► Il viceministro dell'Economia: il rialzo del rating di Moody's segnale importante per il Paese
Sosterremo il potere d'acquisto delle famiglie. Sugli affitti brevi serve una sintesi ragionevole

Moodys, dopo anni di bocciature che avevano portato l'Italia a un passo dai bond spazzatura, ha promosso il Paese riconoscendo il merito del controllo dei conti pubblici. Cosa vuol dire e cosa comporta questa rinnovata fiducia dei mercati?

«La decisione di Moody's, insieme a quella delle altre 3 agenzie di rating, è un segnale importante. Come ha ben detto il presidente Meloni, questo riconoscimento premia il lavoro serio e responsabile del nostro governo, frutto di scelte coerenti sui conti e di riforme strutturali, ma anche il lavoro e l'impegno delle nostre imprese e dei nostri lavoratori. Ha vinto l'Italia come sistema Paese. Chiaramente per noi non è un punto d'arrivo, ma un rafforzamento della nostra affidabilità sui mercati internazionali, cosa che si traduce in minori costi di emissione sul debito».

La riduzione degli spread, i risparmi sugli interessi sul debito, possono aprire a politiche fiscali più accomodanti. Dopo il taglio dell'Irpef per la classe media, quale potrà essere il prossimo passo?

«Dobbiamo prima capire quale sarà l'entità effettiva di questi risparmi e quindi delle risorse che avremo a disposizione. Accertato questo, continueremo sulla strada della riduzione delle tasse senza fare il passo più lungo della gamba. La nostra priorità è sostenere il potere d'acquisto degli italiani e stimolare la competitività delle nostre imprese».

L'obiettivo della flat tax entro la legislatura resta raggiungibile?

«L'idea è proseguire sulla strada della riduzione delle aliquote».

Qual è la filosofia di fondo della manovra del governo e, tenendo fede a questa filosofia, quali sono le modifiche che realisticamente sono praticabili tra le molte che arrivano dal Parlamento?

«L'obiettivo del Governo è la crescita che si muove su due direttrici: incentivare i consumi e sostenere gli investimenti. Attraverso detassazione e decontribuzione abbiamo sostenuto i salari e per gli investimenti abbiamo proposto l'iperammortamento per le imprese per il 2026. Adesso stiamo lavorando per renderlo almeno biennale. Credo sia un passo importante per dare certezze alle imprese e sarà uno dei temi prioritari dei prossimi giorni. La prosecuzione degli investimenti è del resto una delle priorità indicate dalle stesse agenzie di rating nei loro giudizi».

Le banche sono state chiamate a dare un consistente contributo alla copertura delle misure, si potrà chiedere di fare un ulteriore sforzo?

«Guardi, credo che prima di tutto vada evitato di demonizzare le banche. La loro attività è fondamentale per la crescita del Paese. E da questo punto di vista, nelle scorse settimane, abbiamo avuto una proficua interlocuzione con gli istituti di credito. Ne dobbiamo tenere conto».

Detto questo?

«Stiamo raggiungendo un buon punto di equilibrio sull'entità del loro contributo alla manovra».

Dunque c'è ancora spazio?

«La decisione finale spetta al Parlamento».

Si è molto discusso della tassazione degli affitti brevi. Per alcuni la casa va difesa, per altri si tratta di una rendita finanziaria e così andrebbe tassata. Come se ne potrà uscire?

«Serve sicuramente buon senso.



VICEMINISTRO Maurizio Leo

Da un lato va tutelato il patrimonio immobiliare e la funzione sociale della casa, dall'altro occorre evitare distorsioni per evitare ingiustizie e garantire un gettito coerente con la natura dell'eventuale "rendita". Logicamente, una cosa è usare un immobile per una locazione tradizionale e un'altra utilizzare una piattaforma per affitti brevi, per guadagnare di più. Sono certo che si riuscirà a trovare una sintesi ragionevole fra le forze di maggioranza».

C'è stato un acceso dibattito su chi abbia ricevuto i maggiori benefici dalla manovra. C'è chi sostiene che il taglio dell'Irpef, pensato per la classe media, aiuti invece i redditi più alti?

«In queste settimane sono state sostenute tante cose, ma a noi questa filosofia del "tanto peggio tanto meglio" non interessa e non stimola a livello di dibattito. I numeri della manovra parlano chiaro. Come già detto, siamo intervenuti destinando quasi 3 mi-



CON LE BANCHE UN BUON EQUILIBRIO, NON VANNO DEMONIZZATE LA LORO ATTIVITÀ È FONDAMENTALE PER LA CRESCITA DEL PAESE

liardi per ridurre le aliquote Irpef del ceto medio e sui redditi più bassi destinando 2,1 miliardi. Abbiamo alleggerito il carico fiscale sui premi di produttività, detassato i buoni pasto, incentivato i rinnovi contrattuali. I fatti parlano per noi».

Altra accusa. Il governo fa cassa sui salari attraverso il fiscal drag, incassa più tasse grazie all'inflazione. La Bce dice che non è così e la stessa manovra ha introdotto detassazioni per gli aumenti contrattuali e il lavoro scomodo. Si può fare ancora di più?

«Si può fare sempre di più, in tutto. Questo lo dico a prescindere dal fiscal drag, sul quale sono state dette tante cose non corrette. La verità è che per i lavoratori dipendenti sotto i 35mila euro c'è stato un recupero vero, netto, concreto. Non lo dice il governo Meloni o il viceministro Leo, ma la Bce e la Banca d'Italia».

La prossima manovra, quella per il 2027, sarà l'ultima di questo governo. Se lei dovesse scegliere un'unica misura su cui puntare tutte le fiche il prossimo anno, quale sceglierebbe?

«Proseguirei sulla strada di riduzione delle tasse e sulla realizzazione di un fisco semplice e ordinato, soprattutto rispetto a quello ereditato nel 2022. Questo obiettivo lo vogliamo raggiungere non nell'interesse del governo, ma soprattutto degli italiani».

Dunque l'idea è di proseguire sulla strada della riforma fiscale da lei voluta. Che giudizio dà dell'attuazione fino ad oggi e in che tempi ritiene di poter completare i testi unici necessari per rendere il sistema più semplice?

«Stiamo portando avanti una riforma epocale: finora 18 decreti legislativi e 5 Testi unici sono stati approvati in via definitiva. Posso dire con orgoglio e lo rivendico a nome del governo, abbiamo abbassato l'Irpef, razionalizzato il sistema e cambiato il rapporto fisco-contribuente: non interveniamo più ex post ma ex ante, dialogando con cittadini e imprese per evitare accertamenti e contenzioso. L'obiettivo è il codice tributario, mai varato nella storia del Paese».

Intanto avete teso una mano al terzo settore?

«Abbiamo prorogato al 1° gennaio 2036 l'esclusione Iva per gli enti del terzo settore, evitando costi amministrativi e gestionali che avrebbero messo in difficoltà migliaia di realtà. È una scelta che dà stabilità e riconosce il ruolo sociale di questo comparto».

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cop30

Passa la linea italiana Transizione ma equa

Alla fine è arrivato un accordo sul clima alla Cop30 dei 200 paesi riuniti a Belém, in Brasile. E, seppure povero, tiene conto della trasformazione degli equilibri geopolitici (con una maggiore dose di pragmatismo), non fa un vero passo avanti per accelerare la transizione green, ma salva il multilateralismo, cioè la volontà dei Paesi di sedersi ancora tutti intorno allo stesso tavolo (anche senza gli usa) per discutere del percorso della transizione al 2040. Non accelerazione (e infatti non è passata la roadmap per uscire dai combustibili fossili), ma nemmeno un passo indietro insomma. L'impressione è che si sia raggiunto il miglior risultato possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGAINST ALL LIMITS TOGETHER WE GROW

PARTE IL VIAGGIO DELLA FIAMMA OLIMPICA INSIEME A ENI, PRESENTING PARTNER. SEGUilo ANCHE TU, PASSO DOPO PASSO.

SCOPRI TUTTE LE TAPPE SU ENI.COM

VIAGGIO DELLA FIAMMA OLIMPICA
MILANO CORTINA 2026

Presentato da
eni

IL SUMMIT

JOHANNESBURG Corrono veloci le lancette di Donald Trump. Corrono più veloci quelle di Volodymyr Zelensky. Giovedì il rintocco finale: l'Ucraina dovrà firmare o rifiutare il piano di pace in 28 punti stilato dal presidente americano. Un piano indigeribile per Kiev, perché concede alla Russia ben di più di quanto ha conquistato sul campo. Ma soprattutto indigeribile per l'Europa che a Johannesburg, tra una pausa e l'altra del G20, si mette al lavoro. C'è tempo? Forse sì, a sentire Trump che dallo Studio Ovale, un attimo prima di imbracciare la mazza da golf e concedersi mezza giornata off, risponde così ai cronisti: «La guerra deve finire in un modo o nell'altro. La mia proposta è definitiva? No».

CORSA CONTRO IL TEMPO

Uno spiraglio. Prova a sfruttarlo l'Europa in affanno. I «Volenterosi» si riuniscono a metà mattinata in una saletta del Nasrec Expo Center. Giorgia Meloni siede tra il canadese Mark Carney e il presidente francese Emmanuel Macron. Sarebbero qui in Sudafrica per parlare di clima, equità sociale, innovazione. Ma l'emergenza Ucraina ancora una volta si prende la scena. In un comunicato congiunto gli europei piantano i paletti di fronte al piano Trump. Aprono in parte al blitz diplomatico del presidente americano. Riconoscono che la bozza di accordo partorita a Washington include «elementi importanti» - come le garanzie di sicurezza americane all'Ucraina - che «saranno essenziali per una pace giusta e duratura». Spiegano che «la bozza è una base che richiederà un lavoro aggiuntivo» e si impegnano «a coordinarsi affinché una futura pace sia davvero sostenibile».

Gli entusiasmi si spengono qui. E qui iniziano le preoccupazioni che percorrono tutte le cancellerie europee alle prese con l'ultimatum di Trump. Due i punti «critici» che la stessa Meloni sottolinea al vertice. Le concessioni territoriali generosissime riconosciute dagli americani ai russi: «Siamo chiari sul principio che i confini non si possono cambiare con la forza» mettono a verbale i Volenterosi.

Ed ecco il secondo paletto: «Siamo preoccupati dai limiti proposti alle forze armate ucraine, che lascerebbero l'Ucraina vulnerabile di fronte a un nuovo attacco». La Casa Bianca propone di limitare a 600mila soldati l'esercito ucraino. Per gli europei sono numeri troppo bassi: «Senza deterrenti forti i russi torneranno» ammette Macron a margine della riunione.

Meloni tesse la tela italiana. Incontra a tu per tu Ursula von der Leyen e il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. Nel chiuso del vertice, sposa nei fatti la linea europea. Sa che gli ucraini non accetteranno mai le imposizioni chieste dagli Stati Uniti. Ma prova a guardare al bicchiere mezzo pieno: «In tre anni e mezzo non si era mai aperta una finestra diplomatica così», è il senso del

IL FRENO DI ITALIA E UE ALLA PREVISIONE DI 100 MILIARDI DI EURO PER LA RICOSTRUZIONE ED È STALLO SULLE CONCESSIONI A MOSCA



I paletti di Meloni e della Ue sul piano Usa per l'Ucraina Trump: ma non è definitivo

► Il documento congiunto al G20 di Johannesburg: «I confini non vanno modificati con la forza, no alle limitazioni per l'esercito di Zelensky». Oggi il vertice in Svizzera



discorso di fronte agli alleati. Come a dire: non è il momento di abbandonare il tavolo, con il rischio che Trump faccia altrettanto, è il momento di trattare.

Lo faranno oggi gli europei, insieme a ucraini e americani. A Zurigo, nella neutrale Svizzera, dove è stato convocato un vertice d'urgenza dei consiglieri per la sicurezza nazionale dei principali Paesi Ue per provare

In alto, la foto di gruppo dei leader al G20. Qui sopra invece la premier Giorgia Meloni con la premier giapponese, Sanae Takaichi, Emmanuel Macron e Ursula von der Leyen

a limare il piano. Nasce come riunione ristretta degli E3: Germania, Francia, Regno Unito. Ci sarà invece anche l'Italia - complice un intervento di Meloni e di Ursula von der Leyen - con il consigliere diplomatico di Palazzo Chigi Fabrizio Saggio. Fatta la delegazione ucraina in Svizzera, capeggiata da Andriy Yermak, fidatissimo consigliere di Zelensky. Non è da meno il

team americano: al tavolo ci sarà il segretario di Stato Marco Rubio e con lui l'inviato di Trump Steve Witkoff. Il diavolo della trattativa è nei dettagli. Che dettagli poi non sono: l'Europa - e così il governo italiano - ritiene ad esempio inaccettabile la richiesta di Trump di un esborso da 100 miliardi di euro dell'Ue per la ricostruzione ucraina, da affiancare ai fondi degli asset congelati russi.

L'ULTIMA FINESTRA

Ma il vero nodo da sciogliere è il diktat di Trump sui territori ucraini da cedere a Mosca, a partire dall'intero Donbass. «Le guerre non possono essere concluse dalle grandi potenze sopra la testa dei Paesi coinvolti» tuona il cancelliere Merz dal Sudafrica. Sul punto fanno muro tutti i grandi d'Europa a Johannesburg, che domani avranno un nuovo confronto al vertice Ue-Africa in Angola, mentre martedì è in programma un'altra videoconferenza dei Volenterosi. Un fiume di riunioni, prima che giovedì cali il sipario.

Nel comunicato congiunto a margine del G20 gli europei insistono sul vero tornante della trattativa con gli americani: le garanzie di sicurezza. Ovvero il patto scritto che può assicurare l'Ucraina: se la Russia invaderà di nuovo, se la dovrà vedere con la Nato.

È la chiave di volta per far digerire a Ucraina e Ue un accordo ad oggi indigeribile. L'Europa chiede, anzi pretende di stare al tavolo: «Ribadiamo che l'implementazione dei passaggi relativi all'Ue e alla Nato richiede il consenso dei membri Ue e Nato» l'avviso recapitato a Trump dagli europei nella capitale sudafricana. Oggi intanto un tavolo è apparecchiato: in Svizzera dove i grandi d'Europa sono pronti a sedersi con gli emissari di Trump. Sperando che il conto non sia troppo salato.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nigeria

Raid di notte nella scuola cattolica: rapiti 300 ragazzi

Venerdì notte un gruppo armato è entrato nella scuola cattolica di Saint Mary nel distretto di Agwara, in Nigeria, e ha rapito più di 300 ragazzi e ragazze, oltre ad alcuni docenti. Un sorvegliante è stato costretto ad aprire il cancello e poi lo hanno ucciso. Non si sa se il commando fosse composto da terroristi di Boko Haram o da semplici banditi, nessuno ha ancora rivendicato l'impresa. Sono entrati con il volto mascherato nelle camerette dove già tutti urlavano, perché sapevano bene quel che stava per accadere: i rapimenti di scolari e studenti sono da molti anni in Nigeria un facile modo di fare soldi con i riscatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La piazza che divide la politica italiana: pro-Kiev Calenda, riformisti Dem, Fdi e Fi

IL CASO

ROMA Il Piano Usa sull'Ucraina scombussola un po' i soliti schemi. Se a destra a Crosetto non convince affatto, mentre Salvini lo apprezza e Meloni lo vorrebbe molto migliorare, a sinistra la situazione è più complicata. Il senatore del Pd, Filippo Sensi, è stato il primo a chiedere una piazza pro-Ucraina e la manifestazione contro il Piano Trump «scritto dai russi», come ironizza ma neanche tanto Paolo Gentiloni, si terrà oggi pomeriggio a Piazza Esquilino, a Roma. «Vorrei vedere i partiti italiani, quelli almeno che hanno a cuore pre-

sente e futuro dell'Ucraina - Lega e Cinque Stelle possono continuare a bere vodka tranquilli - a dire, in piazza come in Parlamento: niente accordi sulla testa di Kiev»: questo l'appello di Sensi. I riformisti dem, a cominciare da Pina Picerno, ma anche Guerini («Stiamo con chi resiste») e tutti gli altri, sono mobilitatissimi. Schlein («La pace non sia una resa») potrebbe essere in piazza e intanto Carlo Calenda sta già preparando le bandiere blu e gialle dello Stato «aggredito dai russi e non difeso da Trump». Il problema è che la sinistra-sinistra, pacifista o finto-pacifista come la chiamano gli avversari, rispet-

to a Putin non riesce a nascondere qualche simpatia, se non altro dettata da anti-occidentalismo. Ed è qui che pesca Conte. «Nel campo largo - dice Picerno - c'è un problema serio di ambiguità. Conte e Salvini usano lo stesso linguaggio».

Conte è su questa linea: «È evidente la forte determinazione di Trump di voler porre fine

OGGI A ROMA LA MANIFESTAZIONE IN FAVORE DELL'UCRAINA: CI SARANNO IV, AZIONE MA NON M5S

a questo conflitto russo-ucraino. C'è da chiedersi se altrettanta forza e determinazione hanno anche i governanti europei, perché in questo momento dicono giustamente che ci deve essere coinvolta l'Ucraina e anche l'Unione europea, ma chi lo ha impedito fino ad adesso?». Ovvero: meglio Trump della Ue. E del resto, la pace per la pace - e non la pace giusta - è sempre stato l'obiettivo di larga parte dell'opinione pubblica italiana. Conte la calca, da abile manovratore.

Ma la manifestazione di oggi sarà anche una manifestazione contro Meloni: a lei viene imputato un crescente disinteresse, di tipo trumpista,

per le sorti di quel popolo aggredito. Calenda vorrebbe anche gente di centrodestra - potrebbero esserci svariati forzisti - a piazza Esquilino.

MESCOLANZA

E si rivolge a Crosetto il leader di Azione: «Guido, siete con l'Ucraina o con l'estorsione che Usa e Russia stanno perpetrando ai danni dell'Ucraina?». In piazza ci saranno i renziani di Italia Viva, e anche quelli di Avs: questi ultimi trascinati forse trascinati più che altro dall'anti-trumpismo. E ci sarà la comunità ucraina in Italia. Conte è su altre sponde. Simili a quelle della Lega che ieri sera ha precisato la sua posizione: «Confidiamo che nessuno, a Bruxelles, a Parigi o a Londra, ostacoli la ripresa del dialogo tra Usa, Russia e Ucraina, con l'obiettivo di prolungare guerra e morte».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

da New York

Jair Bolsonaro appariva provato, scosso, quasi in lacrime quando, ieri mattina, gli agenti sono arrivati nella sua villa a Brasilia per arrestarlo. L'operazione, secondo quanto riportato in un comunicato ufficiale della polizia federale, è stata eseguita su ordine della Corte Suprema, che ha disposto un mandato di arresto preventivo nei confronti dell'ex presidente, alla luce dei forti sospetti che potesse tentare la fuga.

Da giorni circolavano indiscrezioni secondo cui per il settantenne politico brasiliano - condannato a 27 anni per aver organizzato il tentativo di colpo di stato del 2022, dopo la vittoria elettorale del suo avversario Lula da Silva - il passaggio dal regime di domiciliari al carcere sarebbe stato imminente.

I FATTI

Secondo quanto riportato dal giudice Alexandre de Moraes, la corte ha preso questa decisione sulla base di alcuni elementi ritenuti indicativi di un possibile tentativo di fuga. Il primo riguarda il braccialetto elettronico alla caviglia di Bolsonaro, che poco dopo la mezzanotte di ieri ha segnalato una manomissione. Da ciò si è dedotto che «il condannato avesse pianificato di spezzare il braccialetto per fuggire, favorito dalla confusione provocata dalle proteste organizzate dal figlio». Per la serata di ieri, infatti, il senatore Flavio Bolsonaro aveva utilizzato i social per chiamare la base a riunirsi in una veglia nella strada accanto alla residenza di Brasilia dove si trovava il padre, invitando tutti a «combattere con noi». La Corte temeva che l'ex presidente, in carica dal 2019 al 2022, avesse pianificato

Manomette la cavigliera Bolsonaro finisce in cella «Aveva pianificato la fuga»

► Prelevato dalla polizia l'ex presidente brasiliano che scontava ai domiciliari la condanna per il tentato golpe. Il giudice: «Voleva scappare durante una protesta organizzata dal figlio»



L'ex presidente brasiliano, Jair Bolsonaro, arrestato ieri per evitare una fuga dagli arresti domiciliari, dopo la condanna per tentato golpe

nei dettagli una fuga per evitare le sbarre. I giudici hanno inoltre sottolineato come la sua villa si trovi a soli 15 minuti in auto dalla zona delle ambasciate, in particolare da quella statunitense, dove avrebbe potuto cercare rifugio grazie alla sua amicizia con il presidente americano Donald

Trump. Un'altra possibile destinazione sarebbe stata l'Argentina: in passato, infatti, la polizia lo aveva già accusato di voler chiedere asilo nel Paese governato dal suo alleato di destra Javier Milei. È noto, inoltre, che uno dei suoi figli e diversi suoi fedelissimi abbiano lasciato il Brasile per

Il nuovo virus

Torna l'aviaria, il salto di specie negli Stati Uniti C'è una vittima

Un uomo è morto negli Stati Uniti dopo essere stato contagiato dal virus dell'influenza aviaria H5n5. Era il primo ad essere infettato da questo ceppo, per un salto di specie dagli uccelli all'essere umano. Il contagio sarebbe avvenuto per il contatto diretto con pollame infetto, mentre non si sono registrati ancora casi di trasmissione tra esseri umani. La vittima era un anziano dello stato di Washington con problemi di salute preesistenti. Era stato ricoverato in ospedale dall'inizio di novembre proprio per l'aviaria da virus H5n5. I sintomi erano febbre alta, confusione e problemi respiratori. L'uomo aveva un pollaio domestico esposto a uccelli selvatici, hanno riferito i funzionari sanitari. Si tratta quindi di un salto di specie per un virus aviario raro e finora presente solo negli animali. Questa circostanza richiede un monitoraggio elevato, ma non desta allarme nelle autorità sanitarie. Secondo i Centri di controllo e prevenzione delle malattie statunitensi, infatti, il rischio per il pubblico generale rimane basso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sottrarsi alla giustizia.

NELLA STANZA

Bolsonaro, secondo quanto riporta il Washington Post, citando funzionari delle forze dell'ordine, avrebbe passato la notte in una stanza speciale preparata all'interno della sede della Polizia Federale - che si trova a pochi chilometri dal Palazzo Presidenziale - dotata di un letto, un tavolo e un bagno privato. Il team di avvocati difensori ha subito espresso la loro contrarietà all'arresto e ha dichiarato di essere pronto a presentare «un ricorso appropriato», sottolineando soprattutto le precarie condizioni di salute dell'ex presidente, che negli ultimi anni ha dovuto passare diversi periodi di ricovero in ospedale, in seguito all'attentato subito nel 2018, quando fu accoltellato durante un comizio. Proprio per questo i legali speravano di riuscire a convincere i giudici a tenere il loro assistito in casa, perché incapace di sopportare le condizioni estreme di una prigionia. Bolsonaro, il primo ex presidente ad essere condannato, lo scorso settembre, per l'organizzazione di un colpo di stato, si trovava agli arresti domiciliari già da agosto per aver violato misure cautelari. Il mandato di arresto definitivo in realtà non è però ancora arrivato in quanto

HA TRASCORSO LA NOTTE IN UNA STANZA SPECIALE. SI TEMEVA CHE POTESSE RIFUGIARSI NELL'AMBASCIATA STATUNITENSE

la Corte Suprema sta ancora valutando i ricorsi contro la sentenza.

Ora, la notizia della carcerazione preventiva ha spaccato il Paese. Anche Donald Trump, già lo scorso luglio, era intervenuto in suo favore, sostenendo che il processo contro l'ex presidente brasiliano fosse una «caccia alle streghe». Proprio per questo aveva imposto dazi del 50% - poi in parte ridotti - sulle importazioni statunitensi di diversi prodotti brasiliani. Domani si dovrebbero avere informazioni più precise sul futuro immediato di Bolsonaro, poiché la decisione del giudice Alexandre de Moraes sarà esaminata da un collegio della Corte Suprema, che dovrà pronunciarsi e confermare, o meno, l'arresto.

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

da New York

L'Fbi ha inviato agenti armati a presidiare il Central Records Complex, la struttura in Virginia dove sono custoditi i documenti relativi al caso Jeffrey Epstein, il finanziere pedofilo morto in carcere nel 2019. La decisione è arrivata dopo che, su Reddit e altri social network, sono comparsi commenti che ipotizzavano proteste davanti all'edificio e, in alcuni casi, azioni più dirette per ottenere l'accesso ai file. Alcuni utenti hanno suggerito che se i documenti venissero modificati o «ripuliti» da nomi politicamente sensibili, «la protesta potrebbe non bastare». Un altro utente ha scritto: «A che punto si passa dalla protesta all'azione successiva?». Su altri canali social, alcuni hanno ipotizzato di «prendersi i file Epstein da soli». La sorveglianza è stata rafforzata per proteggere sia la struttura che il personale presente, sostiene l'Fbi. Secondo fonti interne citate da Bloomberg, gli agenti assegnati di solito al quartier generale di Washington sono stati spostati temporaneamente in Virginia. Il Central Records Complex è un

I file segreti di Epstein blindata la sede dell'archivio L'Fbi: «Alto rischio di furto»

archivio di 23.000 metri quadrati che contiene circa due miliardi di pagine cartacee.

LA REVISIONE

Qui, tra marzo e maggio, agenti dell'Fbi, funzionari dell'Ufficio Foia (curano l'accesso ai documenti pubblici negli Usa) e addetti del centro di verifica interna hanno lavorato a una revisione completa dei documenti raccolti nell'indagine su Epstein, applicando le nove eccezioni previste dal Freedom of Information Act per decidere cosa potesse essere rilasciato. Il contenuto dei fi-

LA DECISIONE DOPO LA MINACCIA DI PROTESTE DAVANTI ALL'EDIFICIO SI DIMETTE LA DEPUTATA MAGA TAYLOR GREENE, POLEMICA CON TRUMP

L'Fbi schiera nuovi agenti a difesa dell'archivio dei dossier su Epstein



le copre quasi vent'anni di indagini federali: testimonianze, atti di procura, documenti riservati, email, comunicazioni interne e materiali provenienti dal gran giuri. L'intero pacchetto, una volta analizzato, è stato inviato al segretario alla Giustizia, Pam Bon-

di, che in estate, con una dichiarazione congiunta con l'Fbi, ha comunicato che non sarebbero stati pubblicati altri materiali, ritenendo concluso l'esame. La settimana scorsa, però, la Camera ha approvato con 427 voti favorevoli e uno contrario l'Ep-

stein Files Transparency Act, una legge che impone al dipartimento di Giustizia di pubblicare tutti i documenti non classificati relativi all'indagine, in formato digitale e consultabile, entro trenta giorni.

LA FIRMA

Donald Trump ha firmato il testo mercoledì. La legge autorizza comunque il governo a trattare documenti nel caso in cui la loro pubblicazione possa compromettere indagini ancora in corso. Poche ore prima del voto, Mark Epstein, fratello di Jeffrey, ha dichiarato a NewsNation che i file sarebbero stati manipolati per rimuovere «nomi repubblicani». Ha detto di averlo saputo da una «fonte affidabile» e ha indicato direttamente il direttore dell'Fbi come responsabile. Nonostante non ci siano elementi per sostenere la tesi del fratello di Epstein, le sue parole sono state riprese su internet, alimentando le teorie del complotto che da anni circondano la questione. Sempre la settimana scorsa, l'House

Oversight Committee ha diffuso migliaia di email recuperate dall'archivio personale di Epstein. Alcune mostrano contatti con politici sia repubblicani che democratici, tra cui Bill Clinton e l'ex segretario al Tesoro, Larry Summers: ci sono diverse email in cui Trump viene citato e nelle quali Epstein sostiene di essere «l'unico che può distruggerli». In questo contesto, la deputata Marjorie Taylor Greene, figura centrale nella destra Maga e in passato molto vicina a Trump, ha annunciato che non si ricandiderà al Congresso nel 2026. Greene è stata tra le promotrici della legge sulla trasparenza dei file Epstein e da anni sostiene diverse teorie del complotto sulla presenza di un rete criminale pedofila internazionale. Inoltre da mesi denuncia possibili censure e interferenze. Greene non ha spiegato le ragioni della sua uscita. In un messaggio sui social ieri mattina, Trump ha definito ancora una volta Taylor Greene una «traditrice», commentando il suo annuncio di dimissioni, aggiungendo che «è peggiorata» dopo che lui «si è rifiutato di rispondere alla sua raffica infinita di telefonate».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA Con l'acqua di un innaturale colore verde smeraldo, il canal Grande e il ponte di Rialto sembravano quasi una delle tante versioni tarocche di Venezia riprodotte nei casinò esotici. Quelle con le gondole (fintissime anche quelle) a motore e il ponte con il tapis-roulant nascosto fra le arcate.

Se gli ancora numerosi turisti giornalieri in città si sono scatenati con fotografie e video da condividere rapidamente via social, tassisti e trasportatori avevano subito mangiato la foglia: "Sono gli ambientalisti". E infatti poco dopo le 11 di ieri mattina un gruppo di attivisti di Extinction Rebellion seduti sui posti di poppa di un vaporetto, appena arrivati a Rialto hanno tirato fuori alcune taniche spargendone in acqua il contenuto che, da marroncino che era, ha cominciato rapidamente a colorare le acque di quel verde luminoso, quasi fluorescente. Tra loro anche Greta Thunberg, la ventiduenne attivista svedese diventata famosa a livello planetario nel 2018 quando da sola manifestò davanti al parlamento svedese per sensibilizzare alla crisi climatica. La sua ultima avventura è stata quella della Sumud Flotilla diretta a Gaza, dove era stata arrestata dagli israeliani.

BLITZ IN DIECI CITTÀ

Il blitz degli ecoattivisti si è sviluppato in contemporanea in dieci città italiane (Torino, Bologna, Milano, Parma, Taranto, Trieste, Palermo, Padova, Genova e Venezia) in segno di protesta nei confronti del Governo italiano che all'ultimo Cop 30, la più importante conferenza sui cambiamenti climatici, si è rifiutato di sottoscrivere la bozza originaria che conteneva il bando dei combustibili fossili.

«Con questa iniziativa nonvioletta».



Blitz in Canal Grande del popolo di Greta: l'acqua ancora verde

►Nuova manifestazione degli ecoattivisti armati di coloranti. Con loro la paladina svedese dell'ambiente. Tutti identificati

EXTINCTION REBELLION
PROTESTA IN 10 CITTÀ
STRISCIONE E SHOW
A RIALTO: SANZIONI
DA 150 EURO E DENUNCIA
LA CONDANNA DI ZAIA

lenta - dice Giulia, una delle attiviste sul ponte di Rialto - vogliamo denunciare l'inefficienza del nostro Governo, poiché si sono chiuse venerdì le trattative della Cop 30 e l'Italia è stata uno dei Paesi a rifiutarsi a firmare l'accordo per uscire dai combustibili fossili proponendo un testo più

debole. Già due anni fa avevamo colorato fiumi e mari delle città italiane ma nonostante l'urgenza delle nostre richieste e della Comunità scientifica, nessuno ci ha ascoltato per cui siamo di nuovo qui per tingere il canal Grande con un sale innocuo a monito dei pericoli che potrebbero sorgere



Greta Thunberg a Venezia e, sopra, gli ecoattivisti sul ponte di Rialto dopo aver colorato di verde il Canal Grande. I militanti avevano già colpito a Venezia tra il 2023 e il 2024

in futuro. Il nostro è un grido di aiuto».

Il colorante utilizzato ieri - come due anni fa nello stesso posto - si chiama fluoresceina che è una sostanza abitualmente usata come tracciante. Non è classificata come sostanza tossica, ma potrebbe provocare ad alte concentrazioni irritazioni alla pelle e agli occhi e in poche ore si disperde all'aumentare della diluizione.

Dopo aver colorato il canal Grande i manifestanti hanno esposto uno striscione sul ponte intonando canzoni tra cui l'immane "Bella Ciao".

37 DENUNCE

Per garantire l'effetto sorpresa, la manifestazione non era stata segnalata in anticipo alla Questura, per cui Polizia locale e Digos ne hanno identificati 37, di cui 19 dal Veneto, 4 dalla Lombardia, 2 dal Trentino, 2 dalla Toscana, 3 dal Piemonte, 1 dall'Emilia Romagna, dalla Puglia, dalla Calabria e dal Lazio. C'erano altri due stranieri oltre alla Thunberg, un etiope e un colombiano. Per tutti ordine di allontanamento, sanzione da 150 euro a testa e denuncia per manifestazione non preavvisata.

Dura condanna del presidente della Regione Luca Zaia via social: «Si consuma un altro attacco al cuore del nostro patrimonio. Condanno con fermezza questoennesimo blitz: non è con azioni vandaliche che si difende l'ambiente. Sono gesti che danneggiano Venezia, costringono a interventi di ripristino e, paradossalmente, generano inquinamento».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Moltodi più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



LA TRAGEDIA

TREVISO Samuel Vincenzi, 15 anni compiuti ad agosto, è morto ieri in ospedale a Treviso: troppo gravi le lesioni subite il 10 novembre scorso, quando ha deciso di lanciarsi dal ponte di Vidor. Per raggiungere lo storico attraversamento, a cavallo tra i comuni di Valdobbiadene e Pederobba, ha percorso con l'e-bike del padre quattordici chilometri e, una volta arrivato in prossimità della balaustra, ha usato lo smartphone per salutare i suoi amici con un ultimo video su Instagram. Nella terrificante sequenza di pochi secondi, Samuel accosta la due ruote al parapetto, si spoglia del giubbotto e si avvicina al baratro. «Addio amici», mormora. «Io la faccio finita».

IL RITROVAMENTO

Col passare dei minuti qualcuno sulla provinciale ha iniziato a notare quella bicicletta appoggiata al parapetto. È stato il video pubblicato su Insta-

**TROPPO GRAVI
LE LESIONI: I GENITORI
HANNO DECISO
DI STACCARE LA SPINA
ERA STATO VICESINDACO
DEI RAGAZZI**

gram, però, a far scattare l'allarme: lo hanno visto in tantissimi, specialmente coetanei di Samuel, alcuni dei quali non abbastanza maturi da comprenderne il significato. Quel giorno Samuel aveva parlato con degli amici di un litigio in famiglia e, forse per questo, qualcuno ha preso sul serio le sue parole: nel giro di poche decine di minuti, il post è arrivato a un familiare e al sindaco di Farra di Soligo, Mattia Peren-

«Amici, io la faccio finita» 15enne si butta dal ponte e muore dieci giorni dopo

► Treviso, Samuel non ce l'ha fatta: il 10 novembre aveva salutato i compagni con un video al telefonino e si era gettato a Vidor. Sono stati donati gli organi



SUL PIAVE Il ponte di Vidor, nel Trevigiano, e i soccorsi con l'elicottero sul greto del fiume dove si era buttato il 15enne



cin, che ha contattato i carabinieri. Non appena sono arrivati sul posto assieme a lui, i militari hanno trovato la bicicletta, il cellulare appoggiato al parapetto con un codice pin annotato a fianco e un giubbotto lasciato a terra. Si sono sporti per cercare il quindicenne in basso, ma era

troppo buio. Nel giro di mezz'ora la viabilità sul ponte è stata interrotta e sul posto sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco e del Suem, con l'elicottero atterrato eccezionalmente sul greto del Piave grazie ai visori notturni. Samuel è stato individuato verso le 22 sotto

un pilastro: era ancora vivo, ma i parametri vitali mostravano una situazione già gravemente compromessa da una caduta di oltre dieci metri, capace di provocargli lesioni multiple su tutto il corpo. Il quindicenne è stato posizionato su una barella, caricato sul velivolo ed elitra-

sportato d'urgenza a Treviso. I medici del Ca' Foncello hanno lavorato per diverse ore per cercare di garantirgli la sopravvivenza: tutto il paese ci sperava.

VANE SPERANZE

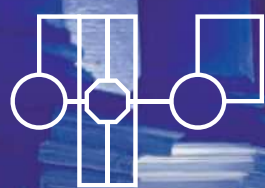
Nei giorni scorsi, i genitori - dopo essersi confrontati con i

medici - hanno deciso di interrompere il trattamento vitale, consentendo al quindicenne di donare gli organi attraverso un ultimo indiretto gesto di generosità. «Non ci sono parole per descrivere questo dramma e questo tragico momento: possiamo stare solo in silenzio e riflettere», spiega Mattia Perencin, sindaco di Farra di Soligo. «Samuel l'ho visto crescere nella nostra comunità, partecipare allo sport, alla pallavolo, a scuola, nei centri estivi e anche nel consiglio comunale dei ragazzi, come vicesindaco». Chi lo conosceva, a scuola, a pallavolo, in famiglia, non ha mai riscontrato i sintomi di una sofferenza così trascinante e oscura come poi si è rivelata essere: appariva, anche davanti alla sua famiglia, come un ragazzo intento ad affrontare i cambiamenti dell'adolescenza. Anche per questa incertezza, i servizi sociali del Comune e la scuola frequentata dal quindicenne a Conegliano hanno attivato una serie di protocolli per fornire supporto psicologico ai suoi coetanei, sportelli d'ascolto attivo e programmi contro il disagio giovanile. Ai compagni di classe, agli amici e ai compagni di pallavolo non si è potuto far altro se non raccontare la verità, invitandoli a confidare ogni disagio.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOS SUICIDI Chiunque può ricevere supporto e aiuto psicologico per superare momenti difficili. Sono infatti attivi alcuni numeri verdi a cui potersi rivolgere: Telefono Amico 02 2327 2327 o Whatsapp al 345 0361628; Telefono Azzurro 1.96.96; Progetto InOltre 800.334.343; De Leo Fund 800.168.678. Per i cittadini è sempre attivo il numero verde gratuito anti suicidi 800 334343.



MISERICORDIA
DI VENEZIA

misericordiadivenezia.it

Per questo Natale ho scelto due luoghi perfetti
per le vostre cene aziendali

Chef Tino Vettorello

spazio
Marco
Polo

spaziomarcopolo.com

Tino

L'EVENTO

PADOVA «Con il vostro lavoro siete stati, in Africa, magnifici ambasciatori di solidarietà, valore costitutivo della nostra nazione». Le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella risuonano nella sala gremita della Fiera di Padova, dove oltre quattromila persone hanno partecipato ieri all'Annual meeting di Medici con l'Africa Cuamm. Un omaggio potente, pronunciato nel giorno in cui l'organizzazione umanitaria festeggia i suoi 75 anni. «Una ricorrenza felice – ha detto il presidente – non soltanto per questa impresa straordinaria, ma per Padova, per l'Italia e per tutte le comunità africane che avete accompagnato nel cammino di crescita».

L'ESORTAZIONE

Mattarella ha voluto sottolineare la portata umana e politica della missione del Cuamm: «La vostra opera – ha detto – si svolge dove il bisogno è più acuto e dove la povertà limita la vita stessa. E porta con sé un grande significato, in contrasto con le guerre e con gli egoismi alimentati dalla paura. Un messaggio di esortazione, quasi di una preziosa provocazione: tutti sono chiamati a costruire pace, amicizia, collaborazione».

Il Cuamm, nato nel 1950, è stato la prima ong italiana di stampo sanitario. A fondarla furono Francesco Canova, medico missionario, e l'allora vescovo di Padova Girolamo Bortignon. A raccogliere l'eredità del fondatore fu poi don Luigi Mazzucato: una «Figura eccezionale – ha ricordato il presidente Mattarella – che a dieci anni dalla scomparsa ricordiamo con affetto crescente». L'organizzazione concentra il proprio impegno su mamme e bambini, con l'obiettivo di aumentare i parti assistiti e di arginare la malnutrizione infantile.

Mattarella abbraccia il Cuamm «Tutti devono costruire la pace»

► Il presidente della Repubblica a Padova per i 75 anni dei “Medici con l’Africa”
«Voi ambasciatori di solidarietà». L’associazione ha collaborato con 239 ospedali



L'ABBRACCIO
L'intervento del capo dello Stato e, a fianco, Sergio Mattarella e don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa Cuamm

In 75 anni di storia, l'associazione ha collaborato con 239 ospedali in 43 diversi paesi africani. Ha ospitato nel suo collegio 1200 studenti di Medicina e ha accompagnato in Africa oltre 2500 persone, partite per dare un aiuto concreto. Al Meeting annuale hanno preso parte nu-

NELLA REPUBBLICA CENTRAFRICANA L'ULTIMA OPERA DI DON CARRARO: UNA SCUOLA PER INFERMIERI E OSTETRICHE

merose figure di spicco: il ministro dell'Università e ricerca Anna Maria Bernini, gli scrittori e giornalisti Paolo Rumiz e Mario Calabresi, i cantautori Niccolò Fabi e Daniele Silvestri. Tra i molti presenti in sala anche “il professore”, Romano Prodi.

LE SFIDE

Nel suo discorso, Mattarella ha ripercorso la storia dell'organizzazione, nata quando l'Africa sub-sahariana era ancora sotto dominio coloniale e in Italia non esisteva alcuna legge sulla cooperazione internazionale. «Il Cuamm si è fatto pioniere – ha ricordato Mattarella –. Non si è dato l'alibi di essere troppo piccolo per cambiare il mondo: ha iniziato a camminare proprio dove il percorso non era tracciato».

Uno dei momenti più intensi è stato il ricordo del riconoscimento istituzionale del Cuamm come prima ong sanitaria italiana: «Fu Aldo Moro a firmare quel decreto. Da giovane scriveva che il destino dell'uomo è avere perpetuamente fame e sete di giustizia. È questo che insegnano le donne e gli uomini del Cuamm».

A raccogliere le parole di Mattarella l'attuale direttore del Cuamm, don Dante Carraro: «Lo scorso anno, all'Annual meeting di Torino, abbiamo lanciato una grande sfida: costruire una Scuola per infermieri e ostetriche a Bossangoa, un'area rurale della Repubblica Centrafricana. La prossima settimana i primi 30 studenti inizieranno le lezioni. È questo l'impegno che presentiamo al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e all'Italia intera. È il nostro modo concreto di dare forma a quel “contenente verticale” che il presidente, in tante occasioni, ci ha invitato a immaginare e sognare».

Silvia Quaranta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

43

I Paesi africani che hanno visto l'intervento dei medici del Cuamm

2.500

Le persone che hanno portato in Africa un contributo concreto

MoltoEconomia

M G M G Q



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



L'Europa e il lavoro che verrà

Roma, 4 dicembre 2025 ore 11:30
Università degli Studi di Roma La Sapienza
Facoltà di Economia
Aula Tarantelli, Via del Castro Laurenziano 9, Roma

L'Europa sta attraversando una fase di profondo cambiamento che coinvolge in primo piano le nuove generazioni: l'impatto dell'intelligenza artificiale, la competizione globale, le disuguaglianze e le difficoltà di accesso al lavoro qualificato. Il convegno nasce per riflettere sul ruolo dei giovani e sulle riforme necessarie a rafforzare istruzione, formazione e impresa, valorizzando il capitale umano come motore di crescita e coesione.

Ore 12:00

Saluti

Antonella Polimeni

Magnifica Retttrice, Sapienza Università di Roma

Giovanni Di Bartolomeo

Preside Facoltà di Economia, Sapienza Università di Roma

Ore 12:10

Introduzione

Michel Martone

Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

Ore 12:15

Innovazione e competenze per la crescita: il capitale umano come motore dell'economia

Daniela Caputo

Sales, Marketing and Innovation Director, ManpowerGroup Italia

Franco Dalla Sega

Presidente, Bancomat S.p.A.

Simona Finazzo

Chief Public Affairs Officer, Edenred Italia

Michel Martone

Professore ordinario di diritto del lavoro e relazioni industriali, Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma

Ore 12:50

Finanza, impresa e nuove opportunità: investire nei giovani per costruire il futuro

Maria Anghileri

Presidente, Giovani Imprenditori Confindustria

Roberto La Motta

Responsabile Selezione, Gestione Risorse Umane e Relazioni Sindacali, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Giuliano Noci

Professore ordinario di Strategia & Marketing e Prorettore, Politecnico di Milano

Ore 13:20

Intervista

Gabriele Fava

Presidente, INPS

Ore 13:30

Intervento istituzionale

Anna Maria Bernini

Ministro dell'Università e della Ricerca

Ore 13:40

Chiusura istituzionale

Tommaso Foti

Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e per il PNRR

Moderano Costanza Calabrese Giornalista | Massimo Martinelli Direttore Il Messaggero
Christian Martino Caporedattore Il Messaggero

Si ringrazia



Anche in streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

moltoeconomia.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@ilmessaggero.it | +39 342 3814213

LA TRAGEDIA

PADOVA L'hanno trovata che non respirava più, sdraiata su un giaciglio di fortuna sotto uno dei portici di piazza Gasparotto, a poche centinaia di metri dalla stazione di Padova. Ilaria Borgato aveva 24 anni.

È successo venerdì pomeriggio e ora a lanciare un personale j'accuse è il padre Gianni: «Abbiamo sempre chiesto aiuto ma siamo sempre stati lasciati soli».

L'ATTACCO

Ilaria era originaria di Vigonza, nella cintura urbana della città del Santo ma da tempo viveva di fortuna nella zona della stazione, un'esistenza complicata costellata da andate e ritorni troppo accesi o troppo spenti. Nel passato anche i problemi legati alla droga. «Quella di mia figlia è una marta annunciata – ha raccontato ieri papà Gianni – L'ho sempre detto che non sarebbe arrivata ai 25 anni. La vita difficile di Ilaria è iniziata 7 anni fa, quando frequentava le scuole superiori a Padova, dal giorno della sua prima assenza ingiustificata. Poi, da allora, è stato un crescendo di problemi, di chiamate di notte, di ricoveri e di tentati suicidi. Ilaria era la più giovane dei miei figli. Ora me ne sono rimasti tre. Ilaria è stata salvata un sacco di volte in questi anni – ha aggiunto – ci dicevano che è maggiorenne e che può fare e decidere da sola. Tuttavia, se una famiglia chiede aiuto non deve essere aiutata? Invece noi siamo stati abbandonati. Veniva ricoverata, poche ore dopo la dimettevano e lei tornava in stazione a Padova. Un anno e mezzo fa si era trasferita in Austria da un amico che le aveva trovato un lavoro e sembrava che la salvasse ma invece poi abbiamo saputo che lui la picchiava e che tra loro scoppiavano

Droga, muore a 24 anni

Il papà: «Fine annunciata Siamo stati lasciati soli»

► Padova, Ilaria Borgato venerdì è stata trovata senza vita sdraiata su un giaciglio. Aperto un fascicolo sul decesso, sarà disposta l'autopsia: si indaga su chi fosse con lei



DECEDUTA
Ilaria
Borgato
è stata
trovata
morta a
24 anni

**LA RABBIA DEL GENITORE
«È STATA SALVATA
UN SACCO DI VOLTE,
CI DICEVANO SEMPRE
CHE È MAGGIORENNE
E PUÒ DECIDERE PER SÉ»**

forti liti e discussioni. Purtroppo passava da una dipendenza all'altra, dalla droga all'alcol, agli psicofarmaci».

LA DISPERAZIONE

«Sapevamo che prima o poi sarebbe successo – ha continuato – troppe volte abbiamo ricevuto

le telefonate del pronto soccorso, dell'ospedale e dei carabinieri che ci dicevano che l'avevano trovata in giro, stesa per terra, totalmente incosciente. Dopo anni di gravi difficoltà – ha sottolineato ancora il genitore – di lotte e battaglie, alla fine siamo arrivati a questo epilogo che

Firenze e Roma

Furti da Vuitton Dior e Valentino Sgominata banda del lusso

ROMA Prima Valentino nel cuore della Capitale, in piazza Mignanelli, poi Dior al centro di Firenze e infine Vuitton, sempre a Roma. È stata individuata la banda del lusso che in poco più di tre mesi, da agosto a novembre, ha svaligiato le rispettive boutique e magazzini delle grandi maison. E tutta la refurtiva è stata recuperata dai carabinieri in un appartamento alla periferia sud-ovest della Capitale. È un'indagine complessa che dal Lazio arriva in Toscana quella che disarticola una parte del gruppo, composto interamente da uomini. E per ora in carcere sono finiti in tre: un italiano di 26 anni, un cittadino moldavo di 28 anni e un 37enne uruguayano. La Squadra Mobile fiorentina, che procedeva per il furto avvenuto il 31 agosto da Dior a Firenze, è andata ad arrestarli a Roma grazie anche alle indagini svolte dai carabinieri della stazione di San Lorenzo in Lucina che per primi si sono occupati della banda perché il colpo dell'"esordio" è stato quello da Valentino, avvenuto la scorsa estate, su cui procedevano i militari coordinati dalla Procura.

In tutto gli indagati sono otto, non si cercano altre persone: la banda è stata ricostituita e al loro interno militavano ladri di "professione" ma anche uomini esperti nel piazzare la merce e rivenderla poi fra i canali illegali. Tanto che le contestazioni vanno dal furto aggravato alla ricettazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non è una sorpresa. E tutta la famiglia, mia moglie Maddalena e gli altri miei figli, siamo provati e stanchi, perché non sapevamo più a chi rivolgerci per avere un aiuto e per trovare una soluzione definitiva».

LE FUGHE

Il pensiero del padre va a quelle giornate difficili: «In questi sette anni Ilaria è scappata di casa moltissime volte e noi abbiamo sempre fatto la denuncia ai carabinieri. L'ultima volta che l'abbiamo vista è stato mercoledì mattina quando se n'è andata da casa e ci ha detto che sarebbe andata a Padova ma che non saremmo rivisti più. Siamo stati abbandonati. Per non parlare, poi, dei numerosi ricoveri in psichiatria: siamo stati abbandonati. Ci siamo sentiti ripetere che non si poteva fare niente perché era maggiorenne e se voleva andarsene, poteva farlo. Mi dispiace dirlo ma nessuno ha fatto nulla per lei. In molte occasioni, è successo anche che fosse aggressiva perché le mancava la droga: è successo che in casa ha fatto dei danni. Purtroppo la droga è diventata un problema ingestibile e noi siamo stati lasciati soli: per non farci risucchiare dal vortice abbiamo cercato di andare avanti ma il pensiero era per Ilaria che per giorni, anche settimane, non sapevamo dove fosse. Dopo tanti anni duri, difficili, eravamo comunque preparati che sarebbe successo», ha concluso.

L'INCHIESTA

Sulla sua morte ora la procura vuole approfondire: nei prossimi giorni verrà disposta l'autopsia mentre è già stato aperto un fascicolo relativo al suo decesso. Mentre la polizia, che indaga sul caso, sta cercando chi venerdì pomeriggio era con lei.

**Lorena Levorato
Nicola Munaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DELITTO

NAPOLI Un solo colpo di pistola, sparato a bruciapelo all'altezza della fronte. Lo hanno ucciso così, seguendo quel macabro rituale di morte normalmente riservato ai mammasantissima della camorra. Ma dietro l'uccisione di Pio Marco Salomone, 19 anni e un passato già burrascoso, la criminalità organizzata non c'entra.

Non almeno quella dei gruppi consolidati che comandano nel centro cittadino. Sullo sfondo investigativo emerge un'ipotesi inquietante: il 19enne potrebbe essere stato ammazzato nella notte tra venerdì e sabato per una partita di droga non pagata, o per avere osato invadere la piazza di spaccio appaltata ad altri giovanissimi.

Napoli, un colpo a bruciapelo giovane ucciso per uno sgarro

LA RICOSTRUZIONE

Sono le 2 quando un gruppo di quattro amici che ha deciso di passare la serata in una sala giochi non lontana da piazza Carlo III esce dal locale di via Generale Francesco Pinto forse per dirigersi verso una cornetteria. Salgono a bordo di un'utilitaria; il guidatore mette in moto ed ecco arrivare dalla corsia opposta un'altra macchina: da un finestrino spunta la canna di una pistola che fa fuoco, un solo colpo diretto alla testa di Salomone. Il proiettile entra dalla zona frontale, trapassa il cervello e fuoriesce dalla nuca.



VITTIMA Pio Marco Salomone, 19 anni, ucciso da un proiettile

«Abbiamo udito un boato – racconteranno gli amici alla polizia – e Pio accasciarsi, aveva il volto devastato». Inutili i tentativi di soccorrere il ragazzo, la folle corsa al pronto soccorso del Cto, dove il 19enne giunge in condizioni disperate. Il cuore smette di battere poco dopo.

LE INDAGINI

A cercare di ricostruire i tasselli di questo ennesimo mosaico di morte sono gli agenti della Squadra mobile diretta da Giovanni Leuci. Presto iniziano a stringere il perimetro delle indagini. Perché non si può prescindere dal passato della vittima: dai suoi trascorsi opachi e dalle disavventure giudiziarie che raccontavano di un adolescente già coinvolto nei giri dello spaccio di droga.

Giuseppe Crimaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stagione Lirica e Balletto 2025-2026

Opera inaugurale

LA CLEMENZA DI TITO

musica di Wolfgang Amadeus Mozart

regia Paul Curran

maestro concertatore e direttore Ivor Bolton

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

20, 23, 25, 27, 30 novembre 2025

www.teatrolafenice.it



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE



IL CASO

ROMA Lo scontro è aperto. Da una parte il ministro della Giustizia Carlo Nordio ribadisce che «strappare un bambino dalla famiglia è un atto estremamente doloroso» su cui «bisognerà fare accertamenti profondi». Dall'altra l'Associazione nazionale magistrati sottolinea come l'atto con cui il tribunale dei minori di L'Aquila ha disposto l'allontanamento dei tre figli dell'ormai nota «famiglia nel bosco» di Palmoli, in provincia di Chieti, «si fonda su valutazioni tecniche e su elementi oggettivi: sicurezza, condizioni sanitarie, accesso alla socialità, obbligo scolastico. Ed è stato assunto nel rispetto delle norme vigenti e con finalità esclusivamente protettive».

L'ATTENZIONE

E mentre l'avvocato della famiglia, Giovanni Angelucci, prepara il ricorso contro l'ordinanza con la quale i giudici hanno deci-

L'AVVOCATO DI NATHAN E CATHERINE SENTE IL GOVERNO E ANNUNCIA IL RICORSO CONTRO IL PROVVEDIMENTO

so che i piccoli debbano stare in una casa protetta, accompagnati dalla mamma che però può vederli solo in determinati orari, il ministro Nordio ribadisce che «in questo momento è prematuro fare qualsiasi considerazione procedurale». «Siamo bombardati da decenni da profeti che dicono che bisogna smetterla con consumismo, con la tecnologia - conclude il guardasigilli - e bisogna tornare allo stato di natura. Qualcuno probabilmente lo fa e bisogna vedere se questo compromette l'educazione dei bambini. Penso che i genitori siano i primi e essere consapevoli dei loro doveri».

Famiglia nel bosco, è scontro Il ministero: un fatto grave Parte l'indagine sui giudici

► L'allontanamento dei tre bambini diventa un caso politico. Nordio: «Bisogna fare accertamenti profondi». L'Anm: «La decisione del tribunale su elementi oggettivi»



I coniugi Nathan Trevallion e Catherine Birmingham

Un'attenzione alta, da parte del governo, con un contatto diretto con l'avvocato di Nathan e Catherine per essere aggiornato sugli sviluppi della vicenda e decidere se, come prospettato due giorni fa dalla premier Giorgia Meloni, inviare gli ispettori del ministero della Giustizia per verificare la ge-

stione del procedimento. A tornare sulla vicenda anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini che, durante un intervento di ieri a Milano, ha parlato di un «sequestro» effettuato «in maniera indegna, preoccupante, pericolosa e vergognosa». Il vicepremier ha poi confer-

mato che andrà «in Abruzzo la settimana prossima. Giudice e assistenti sociali d'Abruzzo non rompano le scatole. Anche questa storia dimostra che una proposta, sana e giusta riforma della giustizia che non funziona sarà fondamentale». Intanto la Lega Abruzzo ha lanciato una raccolta

firme. «Nei prossimi giorni - spiega Vincenzo D'Incecco, coordinatore regionale del partito - saremo nelle principali piazze abruzzesi con i gazebo perché il provvedimento del Tribunale dei Minorenni va rivisto». A parlare della necessità di cambiare le leggi in materia di minori anche Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori: «Se i magistrati hanno applicato rigidamente la legge, allora è da cambiare immediatamente».

LA REPLICA

L'Anm ha risposto alle critiche con una nota in cui, oltre a difendere le decisioni del Tribunale per i minori di L'Aquila, ha invitato tutti «al rispetto del ruolo della giurisdizione in una vicenda che coinvolge valori tra i più delicati: il diritto della famiglia a determinare le proprie scelte di vita e, al tempo stesso, il dovere di tutela dei minori previsto dalla nostra Costituzione». E ha poi condannato «le strumentalizzazioni di certa politica» che ha definito «in netto contrasto col rispetto dei diritti dei minori, dei più deboli, e della dignità di tutte le persone coinvolte. Occorre invece avere fiducia nelle decisioni assunte dai tribunali ed evitare semplificazioni e contrapposizioni,

nel rispetto dei diritti dei minori e della dignità di tutte le persone coinvolte».

LA DIFESA

A fare eco alla nota della Giunta esecutiva centrale, Rocco Maruotti, segretario generale dell'Anm: «L'ordinanza è stramotivata, è lunga dieci pagine». Il segretario ha poi puntato il dito contro «Salvini e tutto un arco politico» che «si scagliano contro il giudice». «Il Csm e l'Anm servono anche a difendere i magistrati quando vengono inopportuna- mente attaccati dalla politica. Leggete i provvedimenti prima di attaccare a occhi chiusi un giudice, perché prima di emettere un provvedimento esercita una funzione molto delicata, che è quella di decidere sulla vita delle persone e lo fa con grandissimo scrupolo», ha concluso Maruotti. Per l'Associazione italiana dei magistrati per i minorenni e per la famiglia si tratta di un «allontanamento disposto secondo criteri di gradualità ed ha costituito extre-

SALVINI: «UN SEQUESTRO INDEGNO, UNA STORIA CHE DIMOSTRA QUANTO SIA FONDAMENTALE UNA PROFONDA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA»

ma ratio dovuta all'inefficacia dei rimedi precedenti, dal momento che la decisione del 20 novembre scorso è stata adottata dopo un periodo di osservazione e sostegno, protrattosi oltre un anno, durante il quale le prescrizioni del Tribunale sono state sistematicamente disattese dai genitori».

Non solo lo scontro istituzionale, la mobilitazione per la famiglia è comparsa anche online con diverse petizioni, tra cui «salviamo la famiglia che vive nel bosco» che ha raccolto 90 mila firme in 10 giorni.

Federica Pozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CITTÀ E DIVIETI



A PARIGI L'INVERSIONE DI MARCIA

La capitale francese è stata la prima ad aprire allo sharing di monopattini nel 2018, ma anche la prima a vietarlo nel 2023



POI MADRID SI ACCODA AI FRANCESI

Lo stop al noleggio dei monopattini elettrici arriva anche a Madrid, a ottobre 2024, per problemi legati alla sicurezza sulle strade spagnole



E PRAGA LASCIA SOLO LE BICICLETTE

Da gennaio 2026 la capitale della Repubblica Ceca permetterà ai cittadini il noleggio delle sole biciclette elettriche

LA DECISIONE

FIRENZE Il dado è tratto: dal primo aprile 2026 i monopattini in sharing spariranno dalle strade di Firenze. La decisione, presa dalla giunta guidata da Sara Funaro e formalizzata in una delibera dell'assessore alla Mobilità Andrea Giorgio, chiude definitivamente una stagione iniziata nel dicembre 2020 e prorogata due volte. Stavolta, però, non ci saranno ulteriori prolungamenti: per Palazzo Vecchio le condizioni non esistono più, complice un quadro normativo profondamente cambiato e un uso dei mezzi giudicato ormai fuori controllo. «La sicurezza stradale è una priorità», ribadisce la sindaca Funaro. L'obbligo di casco introdotto dal nuovo Codice della Strada - in vigore dal dicembre 2024 - è stato il punto di svolta. «È impossibile garantire che ogni monopattino abbia un casco disponibile e che venga utilizzato. La polizia municipale non può controllare una violazione che, nei fatti, sarebbe sistematica». Con casco, targa e assicurazione obbligatori (gli ultimi due in attesa dei decreti attuativi), i gestori non sono più in grado di assicurare un servizio conforme alla legge.

Firenze apripista, stop ai monopattini «Nessuno rispetta le regole, ora basta»

LE CRITICITÀ

Un problema noto da mesi. A ottobre, gli operatori avevano già ammesso l'impossibilità di dotare i mezzi di elmetti: «Vengono rubati tutti, continuamente», spiegava Alessandro Felici, ad di Ridemovi. «Il casco sui mezzi in sharing non lo usa nessuno: non solo a Firenze, ma in tutta Italia». E anche Bit, l'altro operatore attivo in città, raccontava un mercato in affanno: «A Firenze i noleggi sono calati molto meno rispetto ad altre città, ma il problema principale resta il rispetto delle regole».

Già nel 2021 Firenze aveva tentato di imporre il casco con un'ordinanza comunale, poi annullata dal Tar. Ora la normativa nazionale - molto più stringente - ribalta la situazione: non è più il Comune a chiedere obblighi aggiuntivi, è la legge che rende il servizio difficile da far funzionare. Oltre ai vincoli tecnici, c'è poi il tema dell'inciviltà diffusa: mo-



Niente casco e spesso più persone su un monopattino: le violazioni più frequenti

nopattini lasciati ovunque, contromano, transiti sui marciapiedi, viaggi in due. Un elenco che a Palazzo Vecchio conoscono bene. «Lo sharing a flusso libero, senza stalli fissi, rende impossibile garantire il rispetto del codi-

ce», spiega l'assessore Giorgio. «Non possiamo accettare una violazione sistematica delle norme di sicurezza». Da qui la scelta di interrompere tutto: il servizio sarà dismesso il 31 marzo 2026, lasciando agli operatori il tempo

per chiudere contratti, rimuovere i mezzi e completare gli adempimenti tecnici.

CONTROTENDENZA

Se i monopattini escono di scena, il bike sharing conosce invece un momento d'oro. Nel 2024 i noleggi hanno superato 1,5 milioni, e nei primi mesi del 2025 è arriva-

DALL'APRILE 2026 STOP AI MEZZI IN STRADA LA SINDACA FUNARO: «LA SICUREZZA È UNA PRIORITÀ»

to un ulteriore +18%. Numeri che per il Comune confermano la centralità della mobilità dolce: «Potenzieremo il servizio e chiederemo agli operatori un rinnovo della flotta, soprattutto per le bici muscolari», annuncia Gior-

gio. Prevista anche una revisione tariffaria per rendere gli abbonamenti più accessibili, sul modello degli incentivi già sperimentati per gli utenti del trasporto pubblico. In più, Firenze sta valutando un ritorno su altri fronti della sharing mobility, finora marginali: auto e scooter elettrici potrebbero tornare protagonisti, con un'offerta più controllata e coerente con le nuove regole.

IL FUTURO

Nella nota ufficiale, il Comune non esclude che in futuro i monopattini possano tornare, ma solo «alla luce di un quadro normativo completamente definito e con tecnologie che garantiscano il rispetto effettivo dell'obbligo di casco». Per ora, però, la città che aveva fatto da apripista alle restrizioni nel 2021 sceglie una linea netta: stop ai monopattini, avanti con le bici. Una decisione che segna una svolta nella mobilità urbana italiana. E che, con le nuove norme nazionali alle porte, potrebbe diventare un precedente per molte altre città alle prese con gli stessi problemi di sicurezza, controlli e sostenibilità del servizio.

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia



**L'OBIETTIVO DI EXPORT
PER IL NOSTRO PAESE
È 700 MILIARDI DI EURO
ENTRO IL 2027**

Antonio Tajani
ministro degli Esteri

economia@gazzettino.it

G

Domenica 23 Novembre 2025
www.gazzettino.it

Bce, Lagarde: «Il calo del debito va conciliato con gli investimenti»

►La presidente avverte l'Ue: «Il vero rischio è la stagnazione. Servono risorse mirate e riforme per rilanciare la crescita». Poi difende l'indipendenza di Francoforte e attacca la miopia degli attacchi alla Fed (senza citarla)

LA ROTTA

ROMA Guai a concentrarsi su scorciatoie miopi per ridurre il debito. Il focus dei Paesi Ue, per la Bce, deve rimanere la caccia alla crescita, lasciando lontano il rischio stagnazione che può diventare il tallone d'Achille dell'Ue. La presidente Christine Lagarde è stata chiara su questo. «Rimane sempre la preoccupazione», ha esordito nel suo discorso alla Trilateral Commission, «che un governo miope possa essere tentato di cercare di forzare la mano di una banca centrale affinché finanzia il suo debito, nonostante le lezioni della storia». Nulla di più sbagliato per la presidente che guarda evidentemente agli attacchi di Donald Trump alla Fed. Quello che deve preoccupare l'area euro è la stagnazione, un circolo vizioso di bassa crescita che renderebbe anche poco efficace l'azione della Bce, per la presidente della banca centrale Christine Lagarde. Che di fronte alla crescita diseguale e poco brillante dell'Eurozona, chiede puntualmente ai governi di sfruttare le «nuove regole fiscali Ue» per «investimenti pubblici e riforme strutturali che rafforzano la produttività e la crescita a lungo termine». Si tratta di due elementi in cui l'Europa rischia di restare indietro rispetto a Usa e Cina e sui quali Francoforte batte da tempo per spingere su un miglioramento guardando al medio termine. Come? Usando risorse comuni e attirando il capitale privato necessario.

I riflettori, anche quelli del

**IL RIFERIMENTO A TRUMP:
«C'È SEMPRE IL TIMORE
CHE UN GOVERNO MIOPE
CERCHI DI FORZARE
LA MANO DI
UNA BANCA CENTRALE»**



La presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde

Metalmeccanici

Firmato il contratto, aumento da 205 euro

Una trattativa non stop di quattro giorni. Venerdì il confronto si era protratto fino a notte fonda. Poi ieri, intorno alle cinque del pomeriggio, è arrivata finalmente la firma sul contratto dei metalmeccanici. Ci sono voluti 17 mesi e uno sciopero estivo di 40 ore affinché Federmeccanica, Assisat e le sigle Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm arrivassero ad un accordo. L'intesa prevede un aumento salariale di 205 euro sui minimi per il periodo che va dal 30 giugno 2025 al 30 giugno del 2028. Coinvolti un milione e mezzo di lavoratori. Il negoziato a un certo punto si era arenato. Poi a luglio, dopo lo sciopero e i blocchi stradali, il confronto è ripreso.

Decisivo anche l'intervento del governo. Gli aumenti previsti dal contratto che è stato firmato ieri nella sede di Confindustria a Roma sono pari al 9,64% e superano il tasso di inflazione Ipc previsto del 7,2%. Al livello medio, l'incremento mensile della retribuzione è, per la precisione, di 205,32 euro. Ci sono 32 euro aggiuntivi rispetto ai 173 euro dell'inflazione prevista per i quattro anni presi come riferimento per il contratto. I flexible benefit, completamente esentasse, aumentano invece con il nuovo Ccnl da 200 a 250 euro. «L'incremento quantitativo del trattamento salariale – ha dichiarato il presidente di

Federmeccanica, Simone Bettini – è una conferma del sistema di garanzia introdotto con il contratto del 2016 e nel rinnovo del 2021. Particolarmente rilevanti le innovazioni in materia di flessibilità, con l'incremento della quota dei permessi annui retribuiti a utilizzo collettivo e l'ampliamento del regime di orario plurisettimanale». Così i segretari generali di Fim-Fiom-Uilm, Ferdinando Uliano, Michele De Palma e Rocco Palombella: «Abbiamo salvaguardato il potere d'acquisto dei metalmeccanici e rafforzato diritti e tutele. Sul contrasto alla precarietà percentuale garantita di stabilizzazione dei lavoratori».

mercato, non sono infatti più sul debito come in passato ma appunto sulla crescita. Le previsioni Ue (che coincideranno con quelle Bce del prossimo mese) vedono una crescita del Pil dell'area dell'1,3% quest'anno e dell'1,2% il prossimo ma con risultati diseguali fra i Paesi, con Germania e Italia più indietro. Certo il nostro Paese incassa il calo dello spread e il miglioramento del rating Moody's ma appunto il Pil dovrebbe fermarsi a + 0,4% nel 2025 e allo 0,8% nel 2026. Di qui la rotta indicata. «La principale sfida che vedo non è che i governi non rispettino ampiamente le regole fiscali» rileva non a caso la Lagarde che ricorda come «solo sette dei 20 Paesi dell'area dell'euro abbiano scelto la strada» di sfruttare le regole fiscali.

LA RICETTA

Ciò, ha aggiunto, può portare a una situazione definita «stagnazione fiscale», in cui «le misure adottate per consolidare le finanze pubbliche indeboliscono il potenziale di crescita, generando ancora più necessità di consolidamento, in un circolo vizioso». Una situazione nella quale anche il lavoro delle banche centrali viene reso più difficile visto che livelli di persistente bassa produttività abbassa il tasso naturale di interesse. Politica monetaria e politica di bilancio possono andare di pari passo, ricorda, come già avvenuto durante il Covid, stabilizzando l'economia e ponendo le basi per la ripresa. Ma di certo, dice, va respinto chi vuole utilizzare la politica monetaria per abbassare il debito. Sul tavolo c'è il tema dell'«indipendenza della Bce». L'esperienza degli scorsi anni ha insegnato come quando una banca centrale «diventava operativamente indipendente, tanto più bassi e meno volatili erano i risultati in termini di inflazione».

Roberta Amoroso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pmi italiane e del Nordest meglio delle tedesche

CGIA MESTRE

VENEZIA Sono le Pmi la trave portante dell'economia e dell'industria italiana e del Nordest. Confrontate con le attività economiche appartenenti alla medesima classe dimensionale per numero di addetti, le piccole e medie imprese italiane sono meno di 250 addetti si distinguono positivamente e si affermano come leader all'interno del contesto europeo. Particolarmente significativo è il dato relativo al livello di produttività, che supera quello delle imprese tedesche. Il problema è che in Italia e nel Nordest mancano le grandi imprese.

Secondo la Cgia di Mestre, gli ultimi dati disponibili dicono che le Pmi venete sono poco meno di 412.800, pari al 99,9% del totale e danno lavoro a 1,4 milioni di addetti, vale a dire il 78% del totale regionale. Le aziende di grandi dimensioni presenti in regione ammontano a 413 (lo 0,1% del totale), anche se occupano quasi 400mila addetti (il 22% del totale). In termini di fatturato, invece, le Pmi generano quasi i 2/3 del totale regionale e la stessa quota di valore aggiunto. Per contro, le grandi imprese fatturano «solo» 1/3 del dato regionale e sempre 1/3 anche del valore aggiunto prodotto in Veneto. La storia di Porto Marghera è la cartina di tornasole di questo fenomeno.

Gli ultimi dati disponibili evidenziano per la Cgia che le Pmi presenti in Friuli Venezia Giulia sono poco più di 86.650, il 99,8% del totale, e danno lavoro a 286.300 addetti (75% del totale); 173 le aziende di grandi dimensioni presenti (lo 0,2%) con 95.500 addetti (il 25% del totale). In termini di fatturato le Pmi del Fvg generano quasi i 2/3 del totale regionale e la stessa quota di valore aggiunto. Va comunque detto che in FVG la presenza delle grandi imprese è ancora molto significativa con Fincantieri, Generali e Illycaffè, Snidero, Fantoni ed Electrolux.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EssilorLuxottica pronta a entrare in Armani con una quota del 5-10%

L'OPERAZIONE

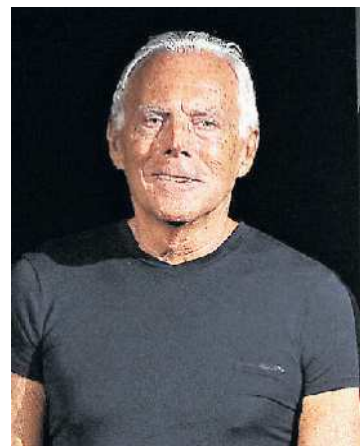
VENEZIA EssilorLuxottica pronta a entrare in Armani ma senza ruoli operativi. Il gruppo degli occhiali e delle lenti fondato da Leonardo del Vecchio, grande amico di «Re Giorgio», «sarebbe pronto a fare la propria parte» nell'ambito del riassetto del gruppo della moda italiano e, secondo quanto ricostruito da Il Sole 24 Ore, «avrebbe dato alla Fondazione Armani e agli eredi dello stilista la propria disponibilità» ma solo come «corner investor, il che significherebbe disponibilità a rilevare una partecipazio-

zione tra il 5 e il 10% del capitale, ma senza avere ruoli attivi, né tanto meno rappresentanti in consiglio di amministrazione».

Fin dall'apertura del testamento di Armani nel settembre scorso il gruppo guidato da Francesco Milleri aveva risposto che avrebbe «valutato con attenzione, insieme al board, questa prospettiva evolutiva» che merita «un'attenta riflessione, alla luce dei profondi rapporti che già legano i due gruppi». Armani infatti è socio di EssiLux col 2% da lunga data e ha consolidati rapporti operativi di licenza. Nel testamento lo stesso stilista aveva indicato come possibili soci futuri del gruppo in EssiLux, Vuitton e L'Oreal, che ha recentemente ribadito la disponibilità a entrare nel capitale del gruppo milanese. «Giorgio Armani ci onora indicandoci come un attore in grado di instaurare una partnership» aveva dichiarato anche Bernard Arnault, numero uno di Lvmh, ma più recentemente la direttrice finanziaria Cecile Cabanis era rimasta più fredda, trincerata dietro a un no comment.

Il gruppo della moda milanese è un'azienda da 2,3 miliardi di fatturato e 10 mila dipendenti, il suo 10% potrebbe valere multipli molto importanti se al gruppo

viene data una valutazione sui 13 miliardi. Per volontà del suo fondatore, nei prossimi anni dovrà essere venduta o quotata in Borsa. «Ho preparato il piano di successione con il mio solito pragmatismo e con discrezione ben pianificati», aveva detto in un'intervista al Financial Times. Il primo passo tracciato da Re Giorgio per la sua società è quello della cessione del 15% della Giorgio Armani spa, in «via prioritaria», a uno tra i tre big «fra 12 mesi ed entro al massimo un anno e mezzo», si legge nel suo testamento. Oppure a un altro gruppo «operante nella moda e nel lusso di pari standing», dando «priorità



GIORGIO ARMANI Lo stilista italiano è scomparso nel settembre scorso

**IL GRUPPO GUIDATO
DA FRANCESCO MILLERI
NON AVREBBE
INTENZIONE DI ENTRARE
NEL CDA DELL'AZIENDA
DELLA MODA**

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il libro

James Patterson: «Marilyn probabilmente fu uccisa»

Marilyn Monroe uccisa a causa delle sue «relazioni pericolose»? Ne è convinto il giallista James Patterson il cui prossimo libro, “The Last Days of Marilyn Monroe: A True Crime Thriller” rivisiterà l’ascesa e la caduta della più leggendaria diva di Hollywood. «Penso che navigasse in acque molto pericolose», ha detto l’autore di thriller più venduto del

mondo: «Aveva queste incredibili relazioni con il presidente J.F. Kennedy, con Robert Kennedy, con Frank Sinatra e con figure della Mafia. Gente che le confidava cose di cui lei teneva traccia. Marilyn era a conoscenza di cose che erano potenzialmente pericolose». La celebre diva fu trovata morta 63 anni fa nella camera da letto della sua casa di Brentwood: scatole di

farmaci sul comodino e una bottiglia vuota del sonnifero Nembutal sul pavimento indussero le autorità a decretare il suicidio. La morte della diva resta una delle fascinazioni più durature della cultura pop, una saga storica perfettamente adatta ai nostri tempi ossessionati dalle teorie del complotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

GLI OMAGGI

«Ciao Ornella divina, buon viaggio. Sei un attimo senza fine», recitava ieri uno dei tanti biglietti lasciati dai fan fuori dal cancello del condominio in cui Ornella Vanoni viveva, in un palazzo di metà Ottocento nel quartiere Brea, a Milano. È lì che nella tarda serata di venerdì la cantante si è spenta, all’età di 91 anni, stroncata da un arresto cardiaco. Vanoni si trovava in casa insieme alla sua domestica. «Avevano cenato e poi la collaboratrice le ha chiesto se avesse bisogno di qualcosa: “Un gelato”, le ha risposto Ornella. Quando è tornata nel salone, l’ha trovata con la testa chinata da una parte. Se ne è andata così», racconta, piangendo, l’amico fraterno Mario Lavezzi, 77 anni, per oltre 40 anni suo produttore e braccio destro, che ieri è stato tra i primi ad arrivare nell’appartamento per omaggiare Vanoni. Per tutta ieri si sono susseguiti sui social, in rete e in tv i tributi di amici, colleghi e figure istituzionali. A partire dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Intellettuale, artista colta e versatile, interprete raffinata di canzoni che hanno lasciato un segno profondo nella storia della musica leggera non solo italiana». La premier Giorgia Meloni ha definito Vanoni come una «voce inconfondibile della nostra musica, che ha segnato decenni di cultura italiana e accompagnato generazioni con brani senza tempo». «L’Italia», ha aggiunto Meloni, «perde un’artista unica, che ci lascia un patrimonio artistico irripetibile». «La sua Milano non la dimenticherà», ha assicurato il sindaco di Milano Giuseppe Sala. La camera ardente sarà ospitata dal Piccolo Teatro di Milano, sulle cui travi Vanoni mosse i suoi primi passi alla fine degli Anni ‘50 come attrice sotto la guida del suo primo, grande amore Giorgio Strehler: le porte del teatro saranno aperte dalle 10 alle 14, poi fan e

Vanoni, ultimo attimo dell’intellettuale pop

L’Italia piange una cantante “senza fine”
Oggi l’addio al Piccolo Teatro, domani i funerali. Mattarella: «Raffinata»

collegli potranno tornare a salutarla domani dalle 10 alle 13 prima dei funerali che si terranno sempre a Milano nella chiesa di San Marco alle 15. Il figlio Cristiano, 63 anni, nato dal matrimonio con l’impresario Lucio Ardenzi, è riuscito ad arrivare a Milano solo ieri mattina.

LE DISPOSIZIONI

La voce de *L’appuntamento*, che a fine agosto era stata ricoverata in una clinica milanese a causa di una pericardite, aveva dato precise disposizioni sul rito: «Il vestito di Dior, la bara economica perché voglio essere bruciata e poi buttatemi a mare, magari a Venezia». Aveva chiesto al trombettista jazz Paolo Fresu di suonare durante la funzione: «Non c’è niente di più triste, in giornate come queste, che ricordare la felicità», ha scritto il musicista sui social, condividendo una foto nella quale l’artista lo abbracciava. «L’ho vista serena. Sembrava dormire, come una bambina», aggiunge Lavezzi, uscito dal condominio in cui si trova l’appartamento della cantante. I vicini l’avevano vista l’ultima volta tre giorni fa. L’ultima apparizione in tv risale al 9 novembre, quando

CANTANTE
Ornella
Vanoni
(Milano 1934-
Milano 2025)



era stata ospite di Maria De Filippi ad *Amici*: «Erano 10 giorni fa, guardavamo insieme i ragazzi cantare e ballare, e sorridevi», il ricordo di Maria De Filippi. Carlo Conti ha detto di aver rimandato a domenica prossima l’annuncio al Tg1 dei “big” in gara al Festival di Sanremo in segno di rispetto: «Era unica in tutto». «Era una donna divertente e piaceva tanto ai giovani», ha detto Amadeus ieri conducendo l’edizione 2025 dei Siae Music Awards a Milano. A portarla in gara all’Ariston per l’ultima volta fu Claudio Baglioni, nel 2018: «Arrivederci, Ornella», l’elegantissimo - e sobrio - saluto del cantautore romano. «Unica» per Laura Pausini, «Autentica, sorprendente e ironica» per Vasco Rossi, «Immensa» per Jovanotti, Elisa e Cesare Cremonini, «Affascinante, intelligente e colta» per Loredana Berté, «Raffinata e libera» per il Club Tenco: la musica italiana si è stretta intorno al suo nome. Fabio Fazio ha twittato: «Sono senza parole e non ero pronto a tutto questo». Virginia Raffaele, che firmò una memorabile imitazione dell’artista, si è detta «spaesata». «La ameremo per sempre», scrive Fiorella Mannoia. «Al prossimo appuntamento», la saluta Emma. Mina e Celentano scelgono la via del silenzio. Di «doloroso silenzio» ha parlato anche Renato Zero, che per lei firmò la canzone-ritratto *Ornella si nasce* e ieri è partito da Roma per andare ad omaggiarla nell’appartamento a Milano in cui si è spenta. L’eco della scomparsa ha fatto il giro del mondo, a riprova della grandezza di Vanoni: «Le sue canzoni esploravano temi quali criminalità, la povertà e l’esclusione sociale, così come l’amore e la femminilità. Ha venduto più di 55 milioni di dischi», ha scritto l’agenzia di stampa britannica Reuters, mentre l’emittente francese France 24 l’ha definita «una delle cantanti più affermate e amate della musica leggera italiana». Domani, oggi, è già un altro giorno. Senza Ornella.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA DI Ornella

a cura di Mattia Marzi

«Io non sono nata per il palcoscenico: sono timida a livelli mostruosi. Per me stare in scena è sempre stata una tortura».

(Vanity Fair, 2007)

«Non riuscivo a dormire. Poi ho fumato uno spinello e ho detto: ‘Vuoi vedere che questa è la mia medicina?’. Ormai è da 55 anni che lo faccio, mi servono delle badanti che sappiano rollare».

(InArte, Rai3, 2019)

«Io adoro sdraiarmi sull’erba e fare la pipì sul prato»

(conferenza stampa, 2021)

«Il senso di colpa più importante? Non essermi

occupata di mio figlio, che è cresciuto con i nonni. Mi sentivo inadeguata, lavoravo troppo, inseguivo l’amore».

(Vanity Fair, 2007)

«I soldi li ho sempre persi tutti. Hanno scritto che ho un patrimonio di 118 milioni di euro, più di Miuccia Prada. Se fosse vero non sarei qui con lei, sarei a nuotare in un’isola del Pacifico»

(Corriere della Sera, 2021)

«Eva ci ha sputtanato, ma Steve Jobs ci ha rincoglionato (alle giornaliste della sala stampa dell’Ariston che si facevano selfie con lei, ndr)».

(Sanremo, conferenza stampa, 2018)

«Lucio Dalla diceva che ero l’unica donna che lo aveva capito. L’ho sempre amato. Non lo voleva nessuno perché era brutto. Io lo volevo perché era un genio».

(Il Messaggero, 2022)

«Mi sono innamorata anche di una donna ma il sesso femminile non mi piace».

(Corriere della Sera, 2024)

«La cosa che mi dà più fastidio del dover morire? Per una vita ci si interroga su cosa si è capito e su cosa non si è capito della vita. Adesso che finalmente ho capito tutto, me ne dovrò andare».

(La Stampa, 2024)

«Un giorno a pranzo il compagno di Mina, Alfredo Cerruti, mi propone una trasmissione tv con lei. Accetto e parto felice per le vacanze. A Paraggi mi raggiunge Gigi Vesigna: ‘Hai visto che Mina fa una trasmissione con la Carrà?’. La chiamo: ‘Sei una vigliacca’».

(Corriere della Sera, 2021)

«Tanti anni fa vado al cinema con mio figlio Cristiano, era piccolo, a vedere Il Libro della Giungla. Mi chiese una caramella, non ne avevo. E lui: Mina ne ha sempre per me e Paciughino. Ero seconda pure come madre».

(Il Fatto Quotidiano, 2022)

«Sette anni fa ero depressa e incazzata con tutto e tutti e un’amica mi ha fatto scoprire la Chiesa Evangelica di Sabaoth. La mia salvezza».

(Vanity Fair, 2007)

«Sono venuta aggratis: che non diventi un’abitudine».

(Sanremo, ospite nel 2019)

«Si pensa che certe persone straordinarie non debbano mai morire e se ne vanno lasciandoci una dolorosa memoria»

(Su X il 27 maggio 2021, commentando la morte di Carla Fracci)

«Sul mio epitaffio cosa ci sarà scritto? Che fatica».

(Vanity Fair, 2008)

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>

Ornella lo confidò a Claudio Nobbio, direttore di prestigiosi alberghi, salvo poi cambiare idea: «Non voleva più che la vita finisse» Per comprare casa a San Samuele ha venduto i gioielli. Al Goldoni, mentre si alzava il sipario, le sfuggì: «Mi avete rotto il c...o»

L'amore per Venezia «Vorrei morire qui»



HANNO DETTO

DONNA, ARTISTA ANIMA CHE NON HA MAI AVUTO PAURA DI MOSTRASI VERA INTENSA, IRRIPETIBILE

CANTAUTORE Renato Zero



NON SONO IN GRADO DI DIRE NIENTE, SONO SENZA PAROLE E NON ERO PRONTO A TUTTO QUESTO

CONDUTTORE Fabio Fazio



HAI MORSO LA VITA A BOCCONI GROSSI CADENDO IN BUCHI NERI, TIRANDOTI SU E AMANDO A DISMISURA

COMICA Luciana Littizzetto



MI MANCHERÀ TUTTO DI TE, LE TUE SGRIDATE MA MOLTO DI PIÙ I TUOI BUONI CONSIGLI

CANTANTE Iva Zanicchi



DIVA A VENEZIA

A sinistra, il post scritto da Vanoni nei giorni dell'«Aqua Granda»; in basso la cantante mentre si esibisce al Teatro Goldoni. A lato, Ornella madrina del Carnevale di Venezia

IL PERSONAGGIO

Ornella Vanoni gli aveva detto: «Devo prendere casa a Venezia perché a Venezia voglio morire». Sulle prime Claudio Nobbio, all'epoca direttore di prestigiosi alberghi in laguna, non le aveva dato poi tanta retta. Un po' perché imperava la moda della morte in laguna dettata prima dal romanzo di Thomas Mann e poi rilanciata dal film di Luchino Visconti, un po' perché la famosa cantante e attrice sprizzava vitalità da tutti i pori. Però, sì, era vero, di Venezia la signora Vanoni era davvero innamorata. Ce l'aveva con le grandi navi, era affranta dall'acqua alta, qui aveva trovato anche un amore. O, come raccontano le amicizie coltivate negli anni tra San Marco e Rialto, forse addirittura due. Il tutto mentre non si preoccupava di stupire i benpensanti e borghesi lagunari.



Non sopportava il turismo straccione: «Se la gente mangia seduta per terra - diceva - è perché viene consentito, dove sono i vigili?»

L'IMPRECAZIONE

È il gennaio 1994 quando al Teatro Goldoni va in scena «Lettera ad una figlia» di Arnold Wesker, un racconto scenico in forma di lunga missiva che finisce con il trasformarsi in monologo interiore, intercalato dalle canzoni di Lucio Dalla, sui sensi di colpa di una madre poco presente. La protagonista è Ornella Vanoni e quando si alza il sipario le scappa un'imprecazione: «Mi avete rotto il c...o» (occhio: le cronache dell'epoca non si erano fatte scrupoli nel riportare la parola per esteso). Il sipario immediatamente torna giù, la platea applau-

GENEROSISSIMA CON I CAMERIERI PRANZAVA AI DO FORNI IN UNA SALA RISERVATA, FREQUENTAVA IL COLOMBO CON L'AMICO BRUNO TOSI

de, gli elettricisti sono invece nel panico totale: colpa loro e dei loro «giochi» di luce se l'attrice si è indispettita.

I GIOIELLI

È in quegli anni che cresce l'amore per la Serenissima. Solo che le case costano, eccome. Così, nel 1997, adocchiato un appartamento a San Samuele, dalle parti di palazzo Grassi, Ornella si rivolge alla casa d'aste Christie's di Roma: «Sono meno ricca di quanto si possa credere. E poi perché dovrei passare la mia vita ad accumulare ricchezze?». Mette in vendita gioielli Cartier, Tiffany, Bulgari, Web per un valore di 400 milioni di italiane lire, oggi a spanne 200mila euro: il pezzo più importante un diamante a taglio ovale, c'è anche un bracciale di zaffiri e diamanti, in tutti 28 pezzi. Confida: «Speriamo che l'asta vada bene perché vorrei tanto quella casa di Venezia. Adoro questa città, ma non lascerò definitivamente Milano».

Asta o non asta, alla fine Ornella Vanoni davvero pianta radici in laguna. La si vede facilmente alla gelateria Cucciolo alle Zattere, a pranzo - sempre tardi - va ai Do Forni dove chiede una saletta riservata ed Eligio Paties le riserva l'Orient Express. Mangia come un uccellino, con i camerieri è generosissima. Con l'amico Bruno Tosi, giornalista e organizzatore di eventi culturali, bazzica anche Il Colombo della famiglia Stanziani. E magari è stato a tavola che si è fatta convincere a vestire i panni della madrina del Carnevale: siamo nel 2000, la concorrenza era tra Valeria Golino,

MADRINA DEL CARNEVALE, SI VESTÌ DA NOBILUOMO DEL SETTECENTO E IN LAGUNA TROVÒ ANCHE UN FIDANZATO

Ela Weber e Milva. Ornella accetta ma non si veste da damina: sceglie un abito da nobiluomo del Settecento e il Giovedì Grasso partecipa alla sontuosa festa da ballo a palazzo Pisani Moretta.

In quegli anni ritrova Franca Coin, la creatrice di The Venice International Foundation: «Ci eravamo conosciute da giovani a Cortina d'Ampezzo, credo a metà degli anni Settanta, io non era ancora sposata. Ricordo che avevamo orari completamente opposti: io vivevo di giorno sui campi da sci, lei di notte. E, no, non scivava». Una volta trasferitasi in laguna, la frequentazione riprende. «Abitava vicino a Palazzo Grassi, si andava assieme a prendere il caffè. E poi alle terme, la scorsa primavera eravamo a Montegrotto. Un aggettivo per descriverla? Elegante. Nel primo approccio dava l'idea di non essere «accessibile», estremamente riservata, ma poi la scoprii spiritosa, di una umanità straordinaria». È con Franca Coin che a Ornella Vanoni «sparisce» la voce: «L'avevo invitata a cantare per i soci della Venice International Foundation a Ca' Rezzonico. Quando è entrata nel Museo del Settecento Veneziano si è talmente emozionata che non è riuscita a cantare».

GLI AMORI

Intanto la signora Vanoni vive una storia d'amore, quella con l'avvocato e manager veneziano Vittorio Usigli. Anche se negli anni resteranno solo le importanti relazioni con Giorgio Strehler e Gino Paoli e poi il matrimonio con l'impresario Lucio Ardenzi, in laguna si parla anche di un rapporto con un direttore artistico di una famosa gioielleria. Raggiunti i 90 anni, dice: «L'amore è anche una sconfitta, le abbiamo subite tutti». L'amore per Venezia, invece, dura. Firma la petizione per l'apertura del Museo Hugo Pratt, attacca i politici («Non hanno mai difeso la città, è diventata invivibile»), non sopporta il degrado del turismo straccione («Se la gente mangia seduta per terra è perché viene consentito, dove sono i vigili?»), è furiosa per l'Aqua Granda del 2019 quando già si era trasferita alle Zattere («Questa è veramente l'apocalisse»).

Alla notizia della sua morte, l'altra notte a Milano all'età di 91 anni per un arresto cardiocircolatorio, si è ricordato quanto disse a *Che Tempo Che Fa* nel 2023: essere cremata con addosso un abito di Dior e le ceneri disperse nella laguna di Venezia.

Claudio Nobbio sorride: «L'ultima volta che ci siamo parlati le ho chiesto: vuoi ancora morire a Venezia? La sua risposta: «Non voglio proprio morire»».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

Paolo Fresu*

Scrivi qualcosa, domando a me stesso in questa vuota mattina di novembre.

E sono qui a buttare pensieri sparsi in un foglio Word pensando al nostro primo incontro al Tangram di Milano nei primi anni Novanta e a quante volte abbiamo riso, pianto, cantato e suonato in questi trent'anni.

Quasi impossibile parlare di Ornella.

Impossibile tratteggiare una vita ricca fatta di successi e di trionfi, di cadute, ascese e passioni.

Scrivi qualcosa, ma cosa? Forse il modo migliore è quello di trovare degli aggettivi.

Degli screenshot contemporanei che siano capaci di tradurre l'immaginario nell'immaginario collettivo del suo essere donna e artista che, sa sempre, ap-

partiene a tutti noi.

Ornella è l'emozione della vita. La sua e la nostra.

Capace di mettere al centro del mondo la solitudine e la passione, l'amore per stessa e per il prossimo, il pathos e la poesia che salverà (forse) il mondo.

Una donna sfuggente che abborriva l'ovvietà e il banale.

Un'artista che ha frantumato il sottile equilibrio tra arte e vita e che ha fatto del palcoscenico la sua casa dove ospitare e dispensare i sentimenti umani.

L'orologio annuncia che è l'ora di partire per Milano.

Salvo questi pochi pensieri e spengo il computer conscio di non essere riuscito a scrivere ciò che avrei voluto.

Ad esempio che tremava come una foglia prima di salire sul palco che poi affrontava come

una leonessa. Oppure delle telefonate settimanali con la sua voce inconfondibile che iniziavano sempre con «come va?» o quelle con mia madre o con mia moglie Sonia.

E ancora il suo spogliare con lo sguardo le persone che non le piacevano così da metterle in difficoltà, il concerto dato a titolo solidale nel cortile nelle scuole Pavese dove mio figlio frequentava le elementari o il concerto

L'AMICO MUSICISTA: «DONNA SFUGGENTE ABORRIVA IL BANALE, IL PALCO ERA LA SUA CASA DOVE OSPITAVA I SENTIMENTI UMANI»



TROMBETTISTA Paolo Fresu

nel prato della casa di Fabrizio de André alle sei del pomeriggio dove lei, scalza, disse.

Nel maggio del 2020, davanti alla stessa scuola di mio figlio, mi chiese al telefono di suonare al suo funerale.

In quella luminosa mattina si è saldata ancora di più la nostra amicizia fino a quando, poco tempo fa, mi ha chiesto di essere accompagnata per mano al conferimento della Laurea Honoris Causa.

Ora sono su un Frecciarossa che sfreccia nella nebbia padana. Riapro il computer rendendomi conto che bisognerebbe scrivere ancora ma i pensieri sono troppo affollati.

Forse bisognerebbe semplicemente volare tra le parole e nel ricordo della sua musica tra Brecht e Vinicius, Tenco, Fossati e

Paoli.

Ornella ha volato tutta la sua vita. A volte bruciandosi le ali ma sempre rialzandosi e librandosi sempre più in alto. Esattamente come noi facciamo tutte le volte che ascoltiamo la sua voce meravigliosa e inconfondibile.

L'ultima volta è accaduto a Bologna nel mese di marzo quando, in «The Man I Love» arrangiata da Celso Valli, sembrava Billie Holiday.

Mentre entro in Centrale a Milano, la sua città, ripongo il computer nello zaino certo di non essere riuscito nel mio intento.

So solo che il mondo ha perso una voce unica che risponde, come Raffaello, Miles e Vinicius, a un unico nome: Ornella.

* Trombettista e compositore amico di Ornella Vanoni

Ha frantumato l'equilibrio tra l'arte e l'esistenza

METEO

Instabilità sul basso Tirreno, bello altrove, peggiora dal Nordovest.

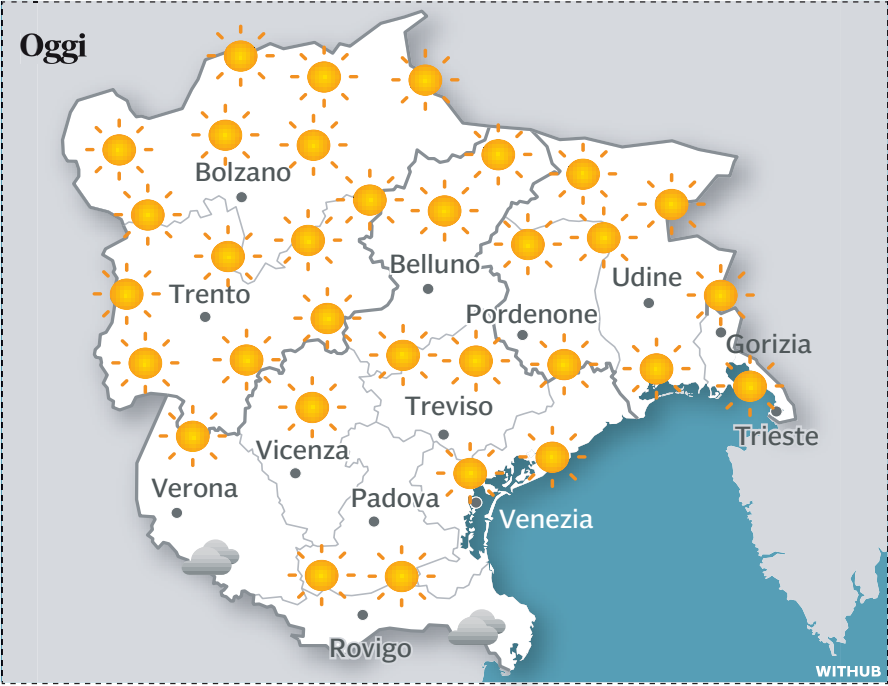


DOMANI

VENETO
Tempo in peggioramento con precipitazioni deboli o moderate in pianura, nevose inizialmente a quote basse ma poi in veloce rialzo nel corso della giornata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in peggioramento con precipitazioni deboli intermittenti, nevose inizialmente a fondovalle, ma poi in veloce rialzo nel corso della giornata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata perturbata con cieli chiusi e precipitazioni diffuse. Nevicate al mattino sino a 200/400m sui settori alpini e prealpini.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	2	Ancona	9	14
Bolzano	-2	2	Bari	8	16
Gorizia	4	8	Bologna	3	5
Padova	3	5	Cagliari	12	18
Pordenone	2	5	Firenze	7	13
Rovigo	3	5	Genova	8	9
Trento	-3	1	Milano	3	4
Treviso	3	5	Napoli	12	17
Trieste	7	11	Palermo	13	18
Udine	3	6	Perugia	5	10
Venezia	4	6	Reggio Calabria	10	19
Verona	4	5	Roma Fiumicino	10	16
Vicenza	2	5	Torino	1	5

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
9.15 Check Up Attualità 10.00 TGI L.I.S. Attualità 10.05 A Sua Immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 Linea verde Documentario 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Domenica in Show 14.55 Coppa Davis 2025 Finale: Italia - Spagna Sport tennis 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Non così vicino Film Drammatico. Di Marc Forster. Con Tom Hanks, Rachel Keller, Mariana Trevino 23.45 Tg1 Sera Informazione 23.50 Speciale TGI Attualità 1.00 Che tempo fa Attualità 1.05 Sottovoce e dintorni Attualità. Condotto da Gigi Marzullo 2.35 Ciao Maschio Società	8.30 Il meglio di Playlist Musicale 9.30 RaiSport Live Weekend Info 10.30 Gurgl: Slalom femminile (1a manche). Coppa del Mondo Sci alpino 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 Bellissima Italia - Generazione Green Attualità 14.50 Una casa per noi Doc. 15.20 Glassboy Film Drammatico 17.00 Genitori, che fare? Società 17.50 Tg Sport della Domenica Informazione 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 UFO Robot Goldrake Cartoni 19.20 Sanremo Giovano Show 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Il fuoco del peccato Film Thriller. Di Neil LaBute. Con Diane Kruger, Gia Crovatin, Ray Nicholson 22.45 La Nuova DS Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 0.30 L'altra DS Informazione 1.10 Appuntamento al cinema	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Protestantesimo Attualità 7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole 8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.15 O anche no Attualità 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Attualità 12.00 TGI Informazione 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TGI - L.I.S. Attualità 13.00 Il posto giusto Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TGI Informazione 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Viaggi 19.00 TGI Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 LAB Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci 21.00 Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci 23.15 Allegro ma non troppo Show 24.00 TGI Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità	6.05 Fast Forward Serie Tv 9.50 Wonderland Attualità 10.25 Delitti in Paradiso Serie Tv 13.40 Adagio Film Drammatico 15.50 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 19.05 Wild Cards Serie Tv 21.20 No Exit Film Horror. Di Damien Power. Con Havana Rose Liu, Danny Ramirez, David Rysdahl 22.55 Thanksgiving: La morte ti ringrazierà Film Horror 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.45 Demeter - Il risveglio di Dracula Film Horror 2.40 Endangered Species - Caccia Mortale Film Azione 4.10 Senza traccia Serie Tv	8.00 Gala Verdi Musicale 9.50 Poke Stories Documentario 9.55 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario 12.00 Save The Date Attualità 12.30 I Grandi Della Letteratura Italiana Documentario 13.25 Movie Mag Attualità 13.55 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 14.50 Wild Perù Documentario 15.30 Na Santarella Film 17.50 Splendida Cornice Attualità 20.20 Rai News - Giorno Attualità 20.25 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 21.20 5000 anni e + La Lunga Storia dell'Umanità Documentario 22.20 Napoleone II. Il grande zero Documentario 23.10 Iconologie quotidiane Doc. 23.15 Liza Minnelli. La figlia prediletta di Hollywood Documentario 0.10 Alicia Keys Live in Los Angeles Musicale 1.05 Rock Legends Documentario 1.30 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.25 Movie Trailer Show 6.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 7.30 Super Partes Attualità 8.15 La promessa Telenovela 9.00 Terra Amara Serie Tv 10.10 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 Movie Trailer Show 12.30 Colombo Serie Tv 14.15 C'è post@ per te Film Commedia 16.45 Carambola Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.30 Fuori Dal Coro Attualità 0.55 Richard Jewell Film Biografico 3.15 Movie Trailer Show	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Meteo.it Attualità 8.50 Speciale Tg5 Attualità 9.35 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentario 10.00 Santa Messa Attualità 10.55 Melaverde - Le Storie Viaggi 11.50 Melaverde Attualità 12.55 Tg5 Attualità 13.30 Meteo.it Attualità 13.40 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Amici di Maria Talent 16.00 Verissimo Attualità 18.45 Avanti Un Altro - Story Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo.it Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 La notte nel cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancioglu 22.45 La notte nel cuore Serie Tv 23.45 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione 1.35 Tg5 Notte Attualità	7.00 Super Partes Attualità 7.35 Tom e Jerry - Rotta su Marte Film Animazione 8.50 The Middle Serie Tv 10.25 The Big Bang Theory Serie Tv 10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.45 Drive Up Informazione 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo 14.30 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.22 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.10 C.S.I. Miami Serie Tv 20.05 N.C.I.S. Serie Tv 21.35 Zelig On Show 0.15 I babysitter Film Commedia 1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.05 Ciak News Attualità	6.45 Ciak News Attualità 6.50 I Cesaroni Fiction 9.10 Ore 15:17 - Attacco al treno Film Drammatico 11.15 Sleepers Film Drammatico 14.15 Coco avant Chanel - L'amore prima del mito Film Biografico 16.35 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 16.40 Unbroken: Path To Redemption Film Biografico 18.55 Delitto perfetto Film Thriller 21.15 Quella sporca dozzina Film Guerra. Di Robert Aldrich. Con Lee Marvin, Jim Brown, John Cassavetes 0.10 American History X Film Drammatico 2.30 Coco avant Chanel - L'amore prima del mito Film Biografico 4.20 Ciak News Attualità 4.25 Unbroken: Path To Redemption Film Biografico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 7.00 Mayday, salvo per un pelo Società 8.00 Top 20 Countdown Avventura 8.50 Icarus Ultra Informazione 9.20 Top 20 Countdown Avventura 10.10 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.15 Top 20 Countdown Avventura 11.10 Top 20 Funnisti Comico 12.00 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality 14.00 Armageddon - Giudizio finale Film Azione 16.40 Cold Zone - Minaccia ghiacciata Film Azione 18.35 Meteor Storm Film Fantascienza 20.30 Affari di famiglia Reality 21.20 Il Trono di Spade Serie Tv. Sapochnik 23.10 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.15 Sky Sport 24 Night Informazione 0.15 Django Unchained Film Western

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.35 Anche gli Angeli tirano di Destro - Film: avventura, Ita 1974 di Enzo Barboni con Giuliano Gemma e Ricky Bruch 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Il Solitario di Rio Grande - Film: western, Usa 1971 di Henry Hathaway con Gregory Peck e Susan Tyrrell 23.00 Il Cinema - rototocal 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	6.00 Banco dei pugni Documentario 10.30 WWE Smackdown Wrestling 12.30 Real TV: crimini di strada Documentario 14.40 Vado a vivere nel bosco Reality 16.20 Quella pazza fattoria Documentario 17.15 Vado a vivere nel bosco Reality 20.05 Avamposti - Uomini in prima linea Documentario 21.25 Airport Security: Stati Uniti Documentario 23.15 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality.	14.00 Una giornata particolare Attualità 16.30 Prova d'inchiesta Attualità. Condotto da Alessio Giannone Pinuccio 17.15 I complessi Film Commedia 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telesse 21.15 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione. Di John McTier-nan. Con Sean Connery, Anthony Peck, Sam Neill 24.00 Tg La7 Informazione 0.10 In Onda Attualità	12.30 Kimi e Toto. 4 amici al box Automobilismo 13.00 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo 13.55 GP Las Vegas: Gara. F1 Automobilismo 15.55 F1 Podio Automobilismo 16.20 F1 Paddock Live Post Gara Automobilismo 16.25 Foodish Cucina Attualità 17.35 4 ristoranti Cucina 18.40 4 Hotel Reality 20.00 4 ristoranti Cucina 21.40 Operation Fortune Film Azione 23.50 Hanno ucciso l'uomo ragno Serie Tv	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 6.30 Il ciclo della vita Documentario 11.55 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.40 La Corrida Talent 17.50 Little Big Italy Cucina 19.30 Che tempo che farà Attualità 20.00 Che tempo che fa Attualità 22.45 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 1.15 Fratelli di Crozza Varietà 2.55 Motors Notiziario sportivo 3.05 Nudi e crudi Reality.
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
6.30 7 in punto Attualità 7.00 Tg7 Nordest Informazione 7.15 Oroscopo Barbarera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica Insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: A proposito di Luke 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: Angela 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	13.00 Maman! Program par fruits 13.45 Effemotori 14.15 Start 14.30 EconoMy FVG 15.30 Elettroshock 16.30 Sul cappello che noi portiamo 18.00 Settimana Friuli 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.15 Sport FVG - diretta 19.30 Goal FVG - diretta 20.55 Replay - diretta 22.00 Basket - Victoria Libertas Pesaro Vs UEB Cividale 23.45 Telegiornale FVG Info	13.30 Tg Regionale Informazione 13.45 Tg Udine Informazione 14.00 Film - Buena Vida Rubrica 15.30 Agricoltura Rubrica 16.05 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 18.00 Cook Academy Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Film - La Magnifica Preda Rubrica 23.00 Tg Regionale Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ecco che la Luna viene a proporti delle intuizioni rispetto al **lavoro**, alimentando la tua fantasia e consentendoti di immaginare soluzioni e ipotesi che a livello razionale non avevi avuto modo di considerare. Ti senti più forte e capace, pronto a rimetterti al volante e a conquistare nuovi orizzonti. Approfitta della giornata di riposo ed esplora quello che ti attira e che alimenta la tua passione.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna ti porta armonia e fa di questa tua domenica una giornata serena, aperta a nuove idee e fertile per i progetti che vanno mettendo radici nella tua mente. Molte cose stanno andando a posto anche nel **lavoro** e se senti che c'è ancora qualcosa che richiede da parte tua un impegno più corposo, sai anche che è facile trovare di volta in volta soluzioni praticabili che consolidano il cambiamento.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio consolida l'alleanza con Giove, consentendoti di recuperare alcuni passi falsi fatti in precedenza in una questione di natura **economica**. Ora inizi a sentirti sicuro e a individuare tutta una serie di accorgimenti che ti permettono di riorganizzare il tuo quotidiano in modo più funzionale ed efficace. Grazie alla precisione della tua visione delle cose riesci ad agire in maniera chirurgica.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sei incline ad affidarti ai sentimenti e a lasciare aperto uno spiraglio al sogno, affinché possa intrufolarsi a suo piacimento per rendere l'**amore** ancora più magico e prossimo ai tuoi desideri. Adesso cambia la lettura che dai ad eventi e scambi del passato, che visti alla luce di quello che vivi oggi appaiono piuttosto diversi e ti confortano. Il buonumore che hai investito ti ritorna aumentato.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ancora per qualche giorno potrai sentire una spinta interiore che ti invita a sfidare il mondo, correggendo errori o cose che hai trascurato nel passato e muovendoti adesso nel **lavoro** con tutta la libertà di cui sei capace. A momenti sembra che ti ribelli alla fatalità delle cose e tu voglia superare te stesso. Ti è d'aiuto la Luna e la sua visione degli eventi, apparentemente ingenua ma più vera.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il trigone tra Mercurio, che ti governa, e Giove ti garantisce di trascorrere una domenica all'insegna del buonumore, gioendo di momenti piacevoli vissuti in buona compagnia. Adesso il tuo pianeta va avvicinandosi a Venere, con cui sarà in congiunzione tra due giorni. Sembra che l'**amore** stia guadagnando spazio e importanza nei tuoi pensieri, come se ti desse accesso alla chiave che stavi cercando.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il momento è piuttosto positivo per quanto riguarda l'aspetto più materiale e tangibile delle cose. Nella sfera legata al **denaro** si aprono opportunità di guadagno che ti fanno sentire più forte e sicuro, in grado di gestire le cose e muoverti in piena autonomia. La vita ti offre dei riconoscimenti che cambiano il modo in cui ti percepisci e ti proponi agli altri. Ecco che il successo ti corteggia!

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La configurazione continua a essere molto favorevole, ti senti apprezzato, riconosciuto e messo in valore dalle considerazioni degli altri. Tutte conferme per te davvero preziose, anche se

non lo dai a vedere facilmente. Consacra la tua domenica al partner, trovando il modo di rendere speciale il vostro **amore** e di condividere la tua percezione gioiosa. Meglio se con le azioni e non con le parole.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sono giorni resi particolari da una configurazione che ti sfida, anche se la tensione sta diminuendo rimani legato al tuo desiderio di farti valere e andare oltre i limiti attuali. Hai tutte le carte in regola per riuscirci ma ti chiedi di più, preso da una sensazione di urgenza che ancora ti condiziona più di quanto vorresti. Il **lavoro** è il palcoscenico dove trovi il modo di eccellere, ma rallenta.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Grazie alla presenza della Luna nel segno è una domenica all'insegna del rilassamento. La dimensione interiore attira la tua attenzione e l'introspezione ti allontana dalle mille sfide professionali in cui sei impegnato, consentendoti di ricaricare le batterie. E la presenza della Luna nel segno ti rende permeabile ai sentimenti, il partner ti fa sentire il suo **amore** e tu non puoi che ricambiarlo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il gioco dei pianeti ti invita a lasciarti coinvolgere dagli amici, o eventualmente a essere tu a cercarli per fare qualcosa insieme. Qualcosa che generi passione e finisca per metterti in gioco più di quanto non immagini. Per te potrebbe essere un momento di verifica e di successo personale, le cui ricadute sono più ampie perché modificano la tua percezione cambiando il tuo approccio al **lavoro**.

Pesci dal 20/2 al 20/3

C'è qualcosa di così armonioso nella configurazione di questa domenica che non puoi fare altro che abbandonarti agli eventi, accettando le proposte che ricevi e godendo della facilità con cui le cose scorrono. L'**amore** si è messo al timone e ti fa scoprire percorsi di cui neanche immaginavi l'esistenza, punti di vista non così dissimili dai tuoi, ma che adesso acquistano una sorta di magico potere.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 22/11/2025					
Bari	82	8	24	45	37
Cagliari	7	16	67	74	35
Firenze	76	32	44	6	51
Genova	22	77	19	27	89
Milano	46	81	56	29	85
Napoli	68	90	80	6	47
Palermo	31	7	43	83	19
Roma	8	68	17	12	57
Torino	87	17	61	60	58
Venezia	27	5	17	72	50
Nazionale	70	76	56	81	15

SuperEnalotto Jolly					
29	47	2	8	59	65
86					
MONTEPREMI		JACKPOT			
85.488.611,16 €		80.948.398,56 €			
6	- €	4	278,91 €		
5+1	- €	3	21,04 €		
5	63.562,98 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 22/11/2025					
SuperStar Super Star 26					
6	- €	3	2.104,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	27.891,00 €	0	5,00 €		



BASKET

Trento scappa nell'ultimo quarto
Treviso resta ultima

Trento ritrova la vittoria dopo cinque sconfitte in fila tra campionato e coppa superando Treviso per 81-68. Dopo tre quarti equilibrati, i padroni di casa scappano via nel finale grazie alle giocate di Patrick Hassan (12 punti in 15 minuti) e i 13 punti di DeVante'

Jones. A Treviso non bastano i 12 di Abdur-Rahkman e gli 11 di Olisevicius (foto). La Nutribullet paga le 19 palle perse e i 15 rimbalzi offensivi concessi. E rimane all'ultimo posto in classifica. Oggi Udine a Varese (ore 16.30) mentre Venezia gioca a Tortona alle 18.



Domenica 23 Novembre 2025
www.gazzettino.it

FIorentina	1
JUventus	1

FIorentina (3-5-2) De Gea 6; Pongracic 5,5, P.Mari' 5, Ranieri 6 (37'st Viti sv); Dodo' 5,5 (1'st Fortini 6), Mandragora 7, Fagioli 6, Sohm 6 (15'st Ndour 6), Parisi 5,5 (24'st Kouadio 6); Piccoli 5,5 (15'st Gudmundsson 5), Kean 6,5. All: Vanoli 6,5
JUventus (3-4-2-1) Di Gregorio 6; Kalulu 6,5 Kelly 5,5, Koopmeiners 6; Cambiaso 5,5 (31'st Conceicao 6), Locatelli 6, Thuram 5,5 (21'st Miretti 6), Kostic 7 (21'st Cabal 5,5); McKennie 6,5, Yldiz 5,5 (43'st Openda sv); Vlahovic 5,5 (43'st David sv). All: Spalletti 6
Arbitro: Doveri (Roma) 5,5
Reti: 50' pt Kostic, 3'st Mandragora
Note: ammoniti Fagioli, McKennie, Mandragora, Cabal, Parisi, Miretti.

FIRENZE È finita col risultato classico di due squadre in difficoltà anche se con valori e classifica diverse. Spalletti abbonato ai pareggi e Fiorentina che dopo 12 turni non ha ancora vinto. Con allenatori che sono subentrati da poco e che sono ancora alla ricerca della pietra filosofale per risolvere i propri problemi.
Ma in questo confronto a guadagnarci di più è Vanoli, alla seconda panchina coi viola con altrettanti pareggi. Però per la prima volta da quando la Fiorentina è nei guai, ormai da mesi, ha mostrato più carattere e voglia di stare nella sofferenza.
«Non vergogniamoci - ha detto Vanoli - ora dobbiamo giocare da provinciali». La Fiorentina intanto resta ultima. «Noi giochiamo sotto livello - ha invece dichiarato Spalletti a fine partita -. Noi vogliamo vincere e non perché ci dicono che dobbiamo farlo. Se non facciamo questo scatto diventa dura».

PROVINCIALI
Spalletti è al terzo pari in quattro gare ufficiali con la Juve. I bianconeri sono sesti a 20 punti, il Como è dietro a 18 e giocherà domani a Torino.
Nei primi 45 minuti, a causa di cori a sfondo razziale nei confronti di Vlahovic partiti dalla curva dei tifosi viola, Doveri ha interrotto per pochi secondi, due volte, la partita minacciando la sospensione: da quel momento non è successo più nulla.

NAPOLI	3
ATALANTA	1

NAPOLI (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 5,5; Beukema 6, Rrahmani 5,5 (19' st Jesus 6), Buongiorno 6; Di Lorenzo 6,5, Lobotka 6,5, McTominay 6,5, Gutierrez 6,5 (24' st Mazzocchi 6); Neres 7,5 (24' st Politano 6), Lang 7 (24' st Elmas 6) ; Hojlund 6,5 (29' st Lucca 5,5). All. Conte 7.
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 5,5; Djimsiti 5, Hein 6, Ahanor 4,5 (1' st Kossounou 6); Bellanova 6, De Roon 6, Eder-son 5,5, Zappacosta 5,5 (17' st Zalewski 6); Pasalic 5 (1' st Scamacca 7); Lookman 6,5 (37' st Maldini ng), De Ketelaere 6 (32' st Samardzic ng). All. Palladino 5,5.
Arbitro: Di Bello 6
Reti: 17' pt e 38' pt Neres, 45' pt Lang, 7' st Scamacca
Note: ammoniti De Roon, Zappacosta, Jesus. Spettatori: 45 mila circa.

NAPOLI Il Napoli cancella la crisi nel modo più semplice del calcio: batte 3-1 l'Atalanta e si rilancia con grande determinazione. Gli azzurri mostrano la giusta attenzione contro un avversario alla ricerca del riscatto col debutto di Palladino in panchina. Il Napoli torna al gol dopo 308 giorni e ri-

SPALLETTI FRENA ANCHE CON I VIOLA

►La Juventus va in vantaggio con una gran rasoia di Kostic, ma la Fiorentina la riprende con Mandragora. Insulti a Vlahovic: partita sospesa per due volte



FIRENZE Dusan Vlahovic e il suo allenatore Luciano Spalletti

Juve con un possesso palla pesante, Fiorentina con blocco corto e dieci uomini dietro la linea della palla. Un primo tempo caratterizzato da questo atteggiamento, a tratti noioso ma

Sfida salvezza

Tra Cagliari e Genoa tanti gol per un pari

Tre a tre, pari spettacolo tra Cagliari e Genoa. Liguri in vantaggio per due volte prima con Vitinha e poi con Ostigard. I sardi rispondono con Borrelli ed Esposito. Poi ancora Borrelli, il pari su punizione di Martin.

CAGLIARI	3
GENOA	3

CAGLIARI (4-2-3-1): Caprile 5,5; Zappa 6,5, Mina 6, Luperto 6, Palestra 6,5; Deiola 6,5 (30' s.t. Gaetano 6), Prati 6 (12' s.t. Adopo 6); Felici 5,5 (12' s.t. Idrissi 6), Esposito 6,5 (25' s.t. Luvumbo 6), Folorunso 5,5; Borrelli 7 (25' s.t. Pavolletti 6). All. Pisacane 6.
GENOA (5-3-2) Leali 6; Norton-Cuffy 6,5, Marcandalli 6 (30' s.t. Carboni 5,5), Ostigard 6, Vazquez 6, Martin 6; Thorshy 6 (21' s.t. Gronbaek 5,5), Frendrup 6, Malinovsky 6 (43' s.t. Masini 6), Vitinha 6,5 (35' s.t. Ekuban 6), Colombo 6 (43' s.t. Ellertsson 6). All. De Rossi 6.
Arbitro: La Penna 6
Reti: 18' pt Vitinha, 35' pt 14' st Borrelli, 40' pt Ostigard, 42' pt Esposito, 37' st Martin.
Note: Espulsi: Norton-Cuffy.

ricco di episodi. Alla fine del quarto d'ora iniziale Vlahovic ha fatto un tacco-tunnel a Pablo Mari nell'area viola, i due sono finiti a terra, Doveri ha fischio il rigore. Il Var ha richiamato l'arbitro, penalty tolto: era stato il serbo a commettere fallo.

PALO DI KEAN

In una delle rarissime sortite offensive Kean ha fatto partire un missile che ha colpito l'incrocio dei pali, con la palla che è rimbalzata in campo. Nell'uno contro uno Vlahovic è scappato a Pablo Mari, ma una volta saltato De Gea in uscita disperata, si è allargato troppo e ha messo sul fondo. Il gol arrivato alla fine di un copioso recupero: da 25 metri Kostic, a pelo d'erba, ha infilato lo spagnolo con una rasoia.
Nell'intervallo Vanoli ha procurato un elettroshock ai viola. Che in tre minuti hanno riacchiuffato la partita con una sberla dalla distanza di Mandragora (uno dei tanti ex della sfida). La Fiorentina ha dato quasi l'impressione di poter cogliere la prima vittoria in campionato.

Kean ha impegnato severamente Di Gregorio che ha deviato in angolo. Molti i cambi, Spalletti ha rivoltato anche l'attacco, ma l'unica chance del secondo tempo è capitata a McKennie di testa e De Gea ha alzato sulla traversa, riscattando una mezza indecisione sul gol di Kostic.

Mario Tenerani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tris all'Atalanta, Conte ritrova il Napoli ma nella ripresa gli azzurri soffrono

scopre Neres, autore di una doppietta. Poi ci pensa Lang, al primo squillo in maglia azzurra. L'Atalanta si sveglia nella ripresa: Scamacca fa aumentare i rimpianti per le scelte iniziali di Palladino.

I CAMBI

Il Napoli cambia pelle dal punto di vista tattico. Conte sceglie un 3-4-2-1 che funziona. Neres e Lang giocano a ridosso di Hojlund. Lo schema è semplice: il danese lotta con Hein, ma arretra e lascia lo spazio per gli inserimenti. Il primo gol nasce proprio seguendo questo copione. Il danese inventa per Neres, bravo a resistere ad Ahanor e a segnare il vantaggio del Napoli. L'Atalanta prova a reagire e per venti minuti cerca di imporre il palleggio. Manca però la necessaria velocità. L'Atalanta è pericolosa con due conclusioni da fuori area, ma De Kete-

laere e Pasalic sbagliano da buona posizione. E' il Napoli allora a colpire ancora: McTominay inventa per lo scatenato Neres. Stavolta non lo chiude Djimsiti e il brasiliano di sinistro firma il 2-0. L'Atalanta accusa il colpo e il Napoli ha la possibilità di chiudere i conti. Hojlund smista per Di Lorenzo, cross perfetto per Lang, bravo ad anticipare Bellanova. L'olandese segna di testa e si sblocca dopo un inizio difficile. Il Napoli chiude il primo tempo con tre gol di vantaggio e dimostra maggiore sicurezza con il nuovo assetto. L'Atalanta, invece, paga le disattenzioni difensive, ma anche una manovra offensiva poco convincente. Palladino prova a correre ai ripari all'intervallo: entrano Scamacca per Pasalic, ma anche Kossounou per Ahanor, un po' condizionato dagli errori commessi nel primo tempo. Sale in



NERES Doppietta per lui

DOPPIETTA DI NERES POI LA PRIMA RETE DI LANG, NEL SECONDO TEMPO ENTRA SCAMACCA CHE SEGNA E SVEGLIA I SUOI

cattedra subito McTominay, impegna Carnesecchi in avvio e sfiora il poker. L'Atalanta gioca meglio con Scamacca che riapre subito il match al 7': anticipa Rrahmani sul cross di Bellanova e fa il 3-1 sul palo di Milinkovic-Savic. La Dea prova a velocizzare il ritmo e prende il controllo della manovra. Il Napoli prova a sfruttare gli spazi che inevitabilmente si creano per Neres e Lang. Rrahmani soffre Scamacca, prende un colpo e allora Conte inserisce Juan Jesus: il brasiliano agisce sul centro-sinistra e Buongiorno fa il centrale. Conte sceglie la sostanza di Elmas, Politano e Mazzocchi nell'ultima mezz'ora, poi tocca pure a Lucca al posto di uno stremato Hojlund che si tocca il bicipite femorale. Finisce così. Il Napoli torna primo.

Pasquale Tina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

CAGLIARI-GENOA	3-3
UDINESE-BOLOGNA	0-3
FIorentina-JUVENTUS	1-1
NAPOLI-ATALANTA	3-1
oggi ore 12,30	
VERONA-PARMA	Pairetto di Nichelino
oggi ore 15	
CREMONESE-ROMA	Ayrol di Molfetta
oggi ore 18	
LAZIO-LECCE	Arena di Torre del Greco
oggi ore 20,45	
INTER-MILAN	Sozza di Seregno
domani ore 18,30	
TORINO-COMO	Bonacina di Bergamo
domani ore 20,45	
SASSUOLO-PISA	Di Marco di Ciampino

classifica

NAPOLI	25	CREMONESE	14
INTER	24	TORINO	14
ROMA	24	ATALANTA	13
BOLOGNA	24	CAGLIARI	11
MILAN	22	LECCE	10
JUVENTUS	20	PISA	9
COMO	18	PARMA	8
SASSUOLO	16	GENOA	8
LAZIO	15	VERONA	6
UDINESE	15	FIorentina	6

SERIE B

AVELLINO-EMPOLI	0-3
BARI-FROSINONE	2-3
CARRARESE-REGGIANA	0-0
CATANZARO-PESCARA	3-3
PADOVA-VENEZIA	0-2
VIRTUS ENTELLA-PALERMO	1-1
oggi ore 15	
MANTOVA-SPEZIA	Dionisi di L'Aquila
MODENA-SUDIOTROL	Zanotti di Rimini
oggi ore 17,15	
MONZA-CESENA	Mucera di Palermo
domani ore 20,30	
SAMPDORIA-JUVE STABIA	Zufferti di Udine

classifica

MONZA	26	CATANZARO	16
MODENA	25	AVELLINO	16
FROSINONE	25	VIRTUS ENTELLA	15
CESENA	23	PADOVA	14
VENEZIA	22	BARI	13
PALERMO	20	SUDIOTROL	12
REGGIANA	17	MANTOVA	11
JUVE STABIA	17	PESCARA	9
EMPOLI	17	SPEZIA	8
CARRARESE	16	SAMPDORIA	7

SERIE C - GIR. A

ALBINOLEFFE-LUMEZZANE	0-1
ARZIGNANO-DOLOMITI BELLUNESI	2-2
PRO PATRIA-PERGOLETESE	3-1
PRO VERCELLI-ALCIONE MILANO	1-0
VIRTUS VERONA-TRIESTINA	0-0
oggi ore 12,30	
TRENTO - INTER U23	Ramondino di Palermo
oggi ore 14,30	
NOVARA - RENATE	Colelli di Ostia Lido
UNION BRESCIA - LR VICENZA	Mazzoni di Prato
oggi ore 17,30	
GIANA ERMINIO - OSPITALETTO	Vogliacco di Bari
oggi ore 20,30	
LECCO - CITTADELLA	Andeng Tona Mbei di Cuneo

classifica

LR VICENZA	38	GIANA ERMINIO	16
LECCO	30	LUMEZZANE	16
UNION BRESCIA	28	ALBINOLEFFE	16
CITTADELLA	24	OSPITALETTO	14
ALCIONE MILANO	24	ARZIGNANO	14
INTER U23	22	DOLOMITI BELLUNESI	14
PRO VERCELLI	22	PERGOLETESE	13
TRENTO	20	PRO PATRIA	12
NOVARA	18	VIRTUS VERONA	12
RENAME	17	TRIESTINA (-23)	-8

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30			
BASSANO-PORTOGUARO	Caresia di Trento		
BRIAN LIGNANO-MESTRE	Pellegrino di Teramo		
CALVI NOALE-ESTE	De Stefanis di Udine		
CAMPODARSEGO-VIGASIO	Miletto di Alba - Bra		
CJARLINS MUZANE-ADRIESE	Massolo di Castellammare di Stabia		
CLODIENSE-CONEGLIANO	Tagliaterra di Lovere		
LEGNAGO-SAN LUIGI	Aureliano di Rossano		
LUPARENSE-OBERMAIS	Isu di Cagliari		
TREVISO-LA ROCCA ALTAVILLA	Gallorini di Arezzo		

classifica

TREVISO	31	CLODIENSE	15
CJARLINS MUZANE	25	CAMPODARSEGO	14
ESTE	22	LUPARENSE	13
MESTRE	22	CONEGLIANO	12
LEGNAGO	20	ADRIESE	12
BASSANO	19	SAN LUIGI	10
LA ROCCA ALTAVILLA	18	CALVI NOALE	8
BRIAN LIGNANO	16	OBERMAIS	8
VIGASIO	15	PORTOGUARO	8



LA SFIDA

MILANO Un derby non sarà mai una partita come le altre. Figurarsi una stracittadina che vede le due squadre milanesi anche tra le candidate scudetto. Cristian Chivu conosce bene quanto vale la sfida contro i cugini rossoneri. D'altronde lui, da giocatore, ne ha giocati e vinti parecchi, anche decisivi nella lotta per il tricolore. E anche Allegri sa l'importanza della posta in palio e fa il poeta: «Sarà una partita meravigliosa» dice alla vigilia.

Chivu è più deciso: l'Inter dovrà giocare una partita completa, feroce nei duelli e lucida nei momenti cruciali. Il tecnico nerazzurro carica così l'ambiente, ricordando che la stracittadina non è mai una gara come le altre e che il peso emotivo si avverte in ogni dettaglio. Per lui, il derby vale per i giocatori ma soprattutto per la gente, perché - come ha sottolineato in conferenza stampa - un risultato positivo significa anche «un lunedì sereno, senza sfottò» per i tifosi nerazzurri. Chivu ribadisce che il fascino della sfida va oltre classifica e pronostici. «Non ci sono favoriti nei derby, è

Derby di Milano, Chivu non si fida del Diavolo: «Partiamo alla pari»

Così in campo

Stadio San Siro Ore 20.45 diretta Dazn

INTER
3-5-2

All. Chivu

Sommer

Akanji, Barella, Acerbi, Sucic, Bastoni

Carlos Augusto, Calhanoglu, Dimarco

Lautaro Martinez, Thuram

MILAN
3-5-2

All. Runjaic

Leao, Pulisic

Rabiot, Fofana

Bartasaghi, Modric, Saelemaekers

Pavlovic, Gabbia, Tomori

Maignan

Arbitro: Sozza Withub



DI NUOVO IN CAMPO Marcus Thuram e Adrien Rabiot pronti per il derby di Milano di oggi

50-50». L'allenatore insiste sull'atteggiamento: «Dobbiamo portare gli episodi dalla nostra parte, vincere duelli e contrasti. Così si può raggiungere più facilmente il risultato. Il Milan ha giocatori letali, hanno qualità e velocità. Sono bravi e forti». Ma questo non significa snaturarsi: l'In-

ter dovrà accettare anche le fasi di sofferenza. Capitolo formazione: Thuram sta bene, non ha più saltato un allenamento da quando è rientrato. L'unica assenza certa è quella di Dumfries, fermato da un problema alla caviglia. Per il resto, squadra al completo e con un leader riconosciuto: Lau-

ALLEGRI SICURO: «SARÀ UNA PARTITA «MERAVIGLIOSA» E SMONTA LE SICUREZZE DEI BOOKMAKER

taro Martínez. L'Inter va a caccia di una vittoria negli scontri diretti sfuggita contro Juventus e Napoli, con l'unico successo arrivato finora con la Roma.

CARATTERE

Sarà una serata meravigliosa». Con poche semplici parole Massimiliano Allegri racconta nel modo più efficace il derby di Milano di oggi. In 90 minuti o sarà sorpasso Milan, oppure l'Inter prenderà il largo. Ma secondo i bookmakers, che danno come netti favoriti i nerazzurri, non c'è partita. «Intanto - puntualizza Allegri - si parte da 0-0. Quando giochi le grandi partite bisogna avere grande attenzione perché i dettagli fanno la differenza. Insieme al Napoli, l'Inter è la favorita dello scudetto. Ma il derby è una partita a sé». Recupero importanti fanno ben sperare Allegri. Ritroverà Rabiot che «è molto più forte rispetto agli anni scorsi», out invece Athekame e Gimenez. Allegri vuole tornare a vincere: «Ero partito bene, poi ne abbiamo pareggiati e poi ne ho persi quattro di seguito». Ci si aspetta molto da Leao, ma la difesa dovrà saper reggere alla fame di gol di Thuram e Lautaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bologna in paradiso l'Udinese affonda Scontri a fine gara

UDINESE	0
BOLOGNA	3

UDINESE (3-5-2): Okoye 5; Bertola 4,5, Kabasele 5,5, Solet 4,5; Ehizibue 5,5 (18' st Zanolì 4,5), Ekkelenkamp 6 (26' st Piotrowski 5), Karlstrom 5, Atta 6,5, Kamara 5 (16' st Zamura 5,5); Zaniolo 5 (18' st Bayo 5,5), Davis 5 (18' st Buksa 5). Allenatore: Runjaic 5
BOLOGNA (4-2-3-): Ravaglia 6; De Silvestri 6 (18' st Zortea 6,5), Casale 6,5, Heggem 6,5, Miranda 6,5; Moro 7, Pobega 8; Orsolini 6 (Bernardeschi 6,5), Fabbian 5 (33' st Sulemana 6), Dominguez 6,5 (40' st Odgaard sv); Castro 5,5 (39' st Dall'ingia sv). ALL.: Italiano 7
Arbitro: Sacchi di Macerata 6.
Reti: st. 9' e 15' Pobega (B), 50' Bernardeschi (B).
Note: Ammoniti: De Silvestri. Al 40' pt. Orsolini si fa parare un rigore da Okoye.



ARTHUR ATTA Uno dei pochi sufficienti dell'Udinese ieri

il successo e il piazzamento in classifica alla società, ho visto il presidente felice, e ai tifosi». Il Bologna al 41' del primo tempo ha sbagliato un rigore con Orsolini per fallo di mani di Ehizibue su tiro di Pobega, ma sino a quel momento si era fatta preferire l'Udinese. Nella ripresa la partita è cambiata, la squadra di Runjaic è persa anche stanca fisicamente e il primo gol del Bologna, al 9', è propiziato da un'inutile scorribanda nella metà campo dei felsinei di Solet cui non è riuscito l'appoggio ad un compagno innescando il contropiede con Orsolini che poi ha smistato a Pobega che da centro area ha segnato indisturbato. Al 14' Okoye nel cercare di rimettere in gioco di piede per Karlstrom favorisce Pobega che entra in area e lo fa secco con un diagonale; al 25' Zortea subentrato a De Silvestri, serve un assist a bacio per Fabbian a due metri dalla porta sgarnita, ma l'ex interista cicca clamorosamente. Infine in pieno recupero, al 50' pasticciano Zanolì e Bertola, Miranda serve il liberissimo Bernardeschi che da tre metri non ha difficoltà a segnare. Fuori dallo stadio scontri tra le forze dell'ordine e 120 ultras del Bologna che si sono rifiutati di risalire sui pullman quando hanno appreso che la colonna sarebbe stata scortata. Cinque carabinieri e due poliziotti hanno riportato lievi contusioni.

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA

John Yeboah ha segnato su rigore nella vittoria all'Euganeo del Venezia allenato da Giovanni Stroppa

PADOVA	0
VENEZIA	2

PADOVA (3-5-2): Fortin 6,5; Faedo 6 (st 44' Favale sv), Sgarbi 6,5, Perrotta 6; Ghiglione 5 (st 13' Buonaiuto 6), Fusi 6, Harder 5 (st 28' Crisetig sv), Capelli 6, Barreca 5 (st 44' Belli sv); Seghetti 5,5 (st 13' Papua Gomez 6), Bortolussi 5,5. ALL. Andreoletti.
VENEZIA (3-5-2): Stankovic 6,5; Schinghtienne 6,5, Svoboda 6,5, Franjic 6,5 (st 26' Sverko 6); Compagnon 7 (st 1' Sagrado 6), Kike Perez 5 (st 23' Duncan 6), Busio 7, Doumbia 6, Hainaut 6,5; Yeboah 7 (st 37' Bohinen sv), Fila 5,5 (st 23' Adorante sv). ALL. Stroppa.
Arbitro: Maresca di Napoli 6,5.
Reti: pt 9' Busio; st 22' (rig) Yeboah.
Note: spettatori 8.027; angoli: 8-6; minuti di recupero: pt 1, st 9.



VOLA IL VENEZIA

SERIE B

Il Venezia sceglie il derby dell'Euganeo per interrompere il suo digiuno di vittorie in trasferta e trascinato da un incontentabile Yeboah non dà scampo al Padova, al secondo ko di fila. Indiscutibile la superiorità tecnica e tattica degli arancionero-verdi che per lunghi tratti hanno tenuto saldamente in mano le redini della gara concedendo poco ai biancoscudati ai quali non è bastato l'atteso debutto del Papu Gomez per invertire la rotta. All'ingresso in campo delle due squadre l'ovazione dei tifosi di casa è tutta per il campione argentino che parte dalla panchina. È 3-5-2 anche per Stroppa che recupera in extremis Yeboah. Dirige l'internazionale Maresca. Il primo squillo della partita, dopo neanche due minuti, è firmato dallo stesso Yeboah che si incunea in area e sferra un potente sinistro sventato con bravura da Fortin. Sono di marca ospite le fasi iniziali della gara: supremazia territoriale, palleggio ordinato e ma-

►Busio in avvio e Yeboah nella ripresa su rigore stendono il Padova: 90 minuti sempre sotto controllo dei lagunari Stroppa: «È stata la partita perfetta»

novra che sfrutta le corsie esterne. Di tanto in tanto il Padova prova a spezzare questo copione e ci riesce con un'incursione di Faedo il cui destro radente dal limite è respinto in tuffo da Stankovic. Un pallone riconquistato sulla propria trequarti offensiva spiana agli arancionero-verdi la strada per il vantaggio. Il merito è di Busio che trova lo spazio per liberarsi al tiro e battere di giustezza Fortin. Poi l'esultanza mimando il gesto del gondoliere, così come aveva fatto il biancoscudato Muzzi nel 4-1 del Padova targato ottobre 2007. Allo scoccare del ventesimo minuto si interrompe l'annuncio sciopero del tifo da parte del pubblico patavino per protestare contro il divieto alla trasferta imposto ai sostenitori lagunari. El'Euganeo diventa una polveriera. Una micidiale ripar-

tenza porta al 2-0 del Venezia ma il gol viene annullato per fuorigioco di Hainaut. La risposta del Padova, che cerca di essere un po' più aggressivo, è affidata ad una velenosissima parabola di Faedo che mette i brividi a Stankovic. Gioca con qualità la formazione ospite: Busio (vanamente contrastato da Harder) dirige le operazioni con maestria, Yeboah è imprevedibile tra le linee e sulla corsia di destra Compagnon fa il bello e cattivo tempo. Fatica invece ad uscire dal proprio guscio il Padova, impreciso e a corto di idee in fase di costruzione. Doumbia, sugli sviluppi di un angolo, arriva ad un passo dal raddoppio ma i riflessi di Fortin tengono in partita i biancoscudati. E si va all'intervallo. I primi applausi della ripresa sono per Sgarbi, abile a disinnescare l'accelerazione di Doum-

bia. Il Venezia dà l'impressione di essere sempre in controllo ma spreca un paio di situazioni vantaggiose per affondare i colpi. E così scocca l'ora del Papu Gomez, al ritorno in campo dopo i due anni di stop per doping. Andreoletti inserisce anche Buonaiuto e dà un volto più offensivo al Padova. La mossa produce una fiammata del bomber di casa Bortolussi, fino a quel momento evanescente, ma è solo un'illusione. Sale infatti di nuovo in cattedra Yeboah, steso in area da un intervento fuori tempo di Barreca: è rigore. Sul dischetto si presenta lo stesso attaccante ecuadoregno che mette il definitivo sigillo sui tre punti.

STANKOVIC FA BUONA GUARDIA
Il Padova ha comunque orgoglio e prova nel finale a riaprire la gara di fronte ad un avversario che commette l'errore di abbassare un po' troppo la guardia, ma Stankovic si fa trovare sempre pronto. E Stroppa può festeggiare: «È stata la partita perfetta».

Claudio Malagoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Lo slalom a Rassat, azzurri sempre troppo lontani

Lo slalom delle sorprese va a Paco Rassat. Sulle nevi di Gurgl, in Austria, il francese conquista il primo successo in carriera davanti ad Armand Marchant, che porta il Belgio per la prima volta sul podio di Coppa del Mondo. Terzo il

norvegese Atle Lie McGrath. L'Italia non sorride a Gurgl. Sono arrivati due piazzamenti a punti con Alex Vinatzer (19°) e Tommaso Sala (26°), davvero troppo poco. Oggi le donne (manche 10.30-13.30, dirette Rai ed Eurosport).

FORMULA 1

Alle 14 la replica in Tv del Gp di Las Vegas con la pole di Norris

Nella notte italiana, a Las Vegas (ore 5 di domenica in Italia, diretta Sky) il Gp di Las Vegas. Su TV8 oggi alle 14 andrà in onda una differita. Lando Norris è stato il più veloce nelle qualifiche conquistando la pole. Il

leader del Mondiale, in condizioni di pista bagnata, ha preceduto Verstappen, Sainz, Russell, Piastri, Lawson, Alonso e Hajdar. Poi Leclerc, soltanto 9°, mentre Hamilton ha chiuso ultimo. In difficoltà Antonelli, 17°.

COPPA DEL MONDO

CORTINA Bene il bob, dopo lo skeleton. Nella seconda giornata della tappa di Coppa del mondo, la pista Eugenio Monti di Cortina d'Ampezzo ha confermato tutto quello di buono che aveva fatto vedere nel primo giorno di gara. Quello che sarà lo sliding centre dei prossimi Giochi olimpici invernali 2026 ha davvero caratteristiche tecniche che piacciono agli atleti, anche ai più esperti ed esigenti, come i tedeschi, che ieri hanno dominato entrambe le gare. Nel contempo garantisce standard di sicurezza che consentono a tutti di scendere senza timori, anche in caso di incidente. Lo conferma l'avventura dei cinesi Xiangyu Chi e Yunda Ding, che si sono rovesciati a metà pista, nella gara del bob a due maschile, di ieri pomeriggio, e sono arrivati con il bob sottosopra sino alla parte bassa del tracciato, dove è stato previsto il punto di arresto e di recupero del mezzo. Per i due atleti asiatici non c'è stata alcuna conseguenza e alla fine sorridevano alle telecamere.

Per l'aspetto agonistico, in mattinata si è corsa la gara di monobob femminile, con un'unica atleta a bordo del mezzo, prima impegnata a spingerlo, poi a pilotarlo. Ha vinto la tedesca Laura Nolte: dopo il terzo tempo nella prima manche, è riuscita a pennellare una seconda discesa perfetta, tanto da risalire due gradini del podio, finendo al comando con il tempo complessivo di 1'59"47 con 15/100 di margine sulla statunitense Kaysha Love e 16 sull'australiana Breena Walker. È stata accolta con particolare calore la statunitense Kaillie Armbuster Humphries, campionessa olimpica in carica di monobob femminile, ai Giochi di Pechino 2022: lei è l'unica atleta del circuito Ibsf di Coppa

I CINESI SI ROVESCIANO E VENGONO RECUPERATI SOTTOSOPRA: NESSUN FERITO COSÌ LA PISTA SUPERA IL TEST SICUREZZA



Nella foto Ibsf la nuova pista Eugenio Monti di Cortina nella prima gara ufficiale di Coppa del Mondo

►L'impianto di Cortina promosso anche per le gare di Coppa del Mondo di ieri La Germania fa cappotto, l'Italia riesce a piazzare un equipaggio al settimo posto

del mondo che gareggiò sulla vecchia pista di Ronco, nel gennaio 2008, prima della chiusura e abbandono dello storico impianto. Ieri si è piazzata quarta, a soli 10/100 dal podio, ma è dichiaratamente intenzionata a difendere il suo titolo olimpico, nella gara fra poco più di due mesi. Non c'era alcuna italiana fra le 26 atlete in gara, selezionate per la Coppa del mondo; è la conferma della necessità di ricostruire tutto un movimento sportivo nazionale, per questa specialità, ora che si dispone di una pista in casa.

Deutschland ueber alles, Germania davanti a tutti, nella giornata di gare ampezzane. La na-

zione che vanta diverse piste in attività ha dominato il bob a due maschile, seconda gara della giornata, conquistando tutti i gradini del podio. Nella lotta interna alla squadra germanica hanno avuto la meglio Johannes Lochner e Greg Fleischhauer, con il miglior tempo in entrambe le discese, per un complessivo 1'51"15. Pesante il distacco di 34/100 del secondo equipaggio tedesco Francesco Friedrich e Alexander Schueller; sono arrivati a 60/100 Adam Ammour e Alexander Schaller, che erano terzi anche con la prima discesa. Dei tre equipaggi italiani, non sono riusciti a qualificarsi per la seconda manche Alex Verginer e

Mario Lambrugh, in 25a posizione nella prima discesa; fuori dai venti qualificati anche Mattia Variola e Fabio Batti al 29o posto. È invece andato bene il bob di Patrick Baumgartner e Robert Mircea, che è passato dal decimo posto provvisorio della prima manche al settimo finale, con il sesto tempo nella seconda discesa. «Sono molto contento dopo due manche su questa pista: abbiamo capito dove siamo, anche in relazione agli avversari. Purtroppo nella prima manche ho commesso un errore nella parte alta; nella seconda è andata meglio e abbiamo guadagnato qualche posizione. Nel bob a quattro credo che possiamo essere anco-

ra più competitivi in fase di spinta. Sono fiducioso», ha dichiarato Baumgartner. «Sento un po' di rammarico per quei pochi centesimi che ci separano dal sesto posto - aggiunge Mircea - la spinta ha funzionato abbastanza bene, ma c'è sicuramente molto margine. Dobbiamo lavorare perché questa diventi davvero la nostra pista preferita, in vista dei Giochi olimpici».

OGGI DUE ALTRE GARE

Oggi altre due gare: alle 9.30 il bob a due femminile; alle 13.30 il bob a quattro maschile.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rugby

L'Italia vince ma non convince contro il Cile: troppe distrazioni



Niccolò Cannone: il migliore

L'Italia di rugby batte il Cile 34-19 nell'ultimo test match di novembre allo stadio Ferraris di Genova. Nella sfida delle Quilter Nations Series gli azzurri conquistano la vittoria grazie alle mete di Di Bartolomeo (due), Capuozzo, Da Re e Ioane. Niccolò Cannone è stato scelto come miglior giocatore del match. Una prestazione deludente dopo la grande vittoria con l'Australia e la prova comunque positiva col Sud Africa malgrado al sconfitta.

Azzurri in controllo per i primi 35 minuti, due mete portano il vantaggio a 15-0. Poi qualche disattenzione e avversari in crescita portano alla prima meta cilena alla fine del primo tempo che si chiude col risultato 15-7. Nella ripresa si parte male. Lettura difensiva totalmente sbagliata da Capuozzo, che elude la presa dopo il drop dei Córdones. Saab raccoglie l'ovale e corre indisturbatamente verso i cinque punti. Sul 15-14 a inizio ripresa, i ragazzi di Quesada hanno reagito e aumentato il divario e vanno in meta con Di Bartolomeo. All'ultimo minuto la terza meta dei cileni col capitano Saavedra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

“Vengo dopo il tiggì”, ironizzava nel 1988 Renzo Arbore a “Indietro tutta!”. L'ultimo miracolo del Rinascimento del tennis italiano fa posticipare il TGI delle 20 alle 21.24, per esaltare i dati Auditel e quindi i 3,8 milioni di telespettatori tra Rai 1 (3,1) e SuperTennis (0,7) che venerdì raggiungono il picco nell'indimenticabile tie-break finale (5,1 milioni) - il sesto più lungo di Davis - vinto da Cobolli con promozione dell'Italia alla terza finale consecutiva di Coppa, la decima della storia. Oggi, alle 15, contro la Spagna (2-1 alla Germania), paradossalmente tutte e due senza i primi del mondo, Alcaraz 1 (ha scritto sui social: Andiamo a vincere!) e Sinner 2.

Miracolo nel miracolo: “Cobbo”, il 23enne Flavio che salva 7 match point a Berge e la spunta alla settima occasione per 17-15, è romano come Matteo Berrettini, un fratello maggiore, coi suoi 6 anni di più. «Gli facevo da baby sitter», racconta infatti scherzando, “The Hammer” (Il Martello), rigenerato dalla magia azzurra, con due singolari

su due vinti a Bologna (10 di fila in nazionale), accompagnato da un video-cult di lui a 15 anni e l'amico di 9 che entrano in campo con le racchette a tracolla. Con papà Stefano Cobolli che ha allenato entrambi, giustamente commosso: «Per me, da scarso ex giocatore, è un sogno. Una finale in casa in Davis non l'avevo mai vista dal vivo. Avere tuo figlio e allievo che la può giocare è una delle cose più belle che possono capitare a un padre e a un allenatore».

CUORE E BATTICUORE

Flavio il gladiatore, scippato al calcio coi suoi piedi alati, si esalta nei sentimenti e conqui-

MATTEO: «CI CAPIAMO AL VOLO, GLI FACEVO DA BABY SITTER!» EXPLOIT DEI DUE TEAM ALL'ULTIMO ATTO SENZA SINNER E ALCARAZ



COPPA DAVIS Flavio Cobolli

sta il web con l'abbraccio e le parole di consolazione allo sconfitto: «È stato un gesto naturale, mi sono rivisto in lui, ho pensato di dirgli: “Lottiamo per lo stesso obiettivo. Per una cosa che ci piace veramente e per onorare un intero Paese”». Felicità è champagne, anche nella testa per chi l'anno scorso aveva esordito in Davis, perdendo proprio contro Berge e mancando la convocazione alla finale: «Non sapevo dei match point. Ho chiesto alla squadra anche il punteggio del tie-break. È stata una grande montagna russa, ma alla fine ero felice di quello che ho fatto. Credo di aver avuto un grande atteggiamento per tutto il match. Volevo ottenere a tutti i costi questo successo, nei momenti difficili sono stato coraggioso e freddo, e questo mi rende orgoglioso».

In simbiosi con Matteo, sconvolto dal tifo, ma sempre pronto a incitarlo dalla panchina: «Tutti i ragazzi della squadra

sono speciali. Siamo un grande team, molto solido. Ma Matteo è come un fratello: ha lavorato con mio padre quando era giovane, lo conosco da quando ero bambino. Ho iniziato a giocare a tennis guardando le sue partite. È molto importante. Mi ha aiutato molto con Berge».

SPRINT

A inizio stagione, la prima ad alto livello dopo il bum del 2024, “Cobbo”, tifoso sfegatato della Roma come papà, era andato un po' in crisi. Somatizzava forse troppo l'impegno, soprattutto fisico, mentre ora si esalta nella preparazione al punto da strapparsi la maglietta da Incredibile Hulk: «Non era per imitare Djokovic, il mio giocatore preferito, era per Flavio: sono solo in forma e volevo mostrarlo, ma non lo farò più». Incrociandolo, a marzo, a Miami, Berrettini, che lo conosce benissimo, quando ha saputo che “il fratellino Flà” voleva deragliare sul Challenger di Napoli per re-

cuperare fiducia, gli ha detto: «Sei 30 del mondo. Non ne hai bisogno. Allenati un paio di settimane e le cose arriveranno. Non preoccuparti».

Poco dopo Cobolli ha vinto Bucarest ed è ripartito. «Take it easy (Relax!). Goditela! Senti tutte le emozioni. Bisogna imparare, io per primo, a godersi un po' di più i momenti», questo ha ripetuto Matteo a Flavio prima di ogni partita di Bologna. «So dove arriva lui. Flavio ama questo gioco, ama combattere». Uniti per sempre: «Ci conosciamo benissimo, ci capiamo al volo. Come con Stefano che per un po' ho visto più di quanto lui vedesse Flavio. La cosa bella è che nonostante il carattere diverso, gli anni diversi, Flà e io ci siamo ritrovati nell'essere cresciuti in un circolo e non in una accademia. È pazzesco che siamo nella stessa squadra di Davis». Un miracolo nel miracolo.

Vincenzo Martucci

COPPA DAVIS - Semifinale: Spagna-Germania 2-1 (Carreno Busta-Struff 6-2 7-6, Zverev-Munar 7-6 7-6, Granollers/Martinez-Krawietz/Puetz 6-2 3-6 6-3).

Finale: oggi ore 15 Italia-Spagna. Tv: Rai1, Supertennis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cobolli e Berrettini guidano l'Italia nella finale di Davis con la Spagna



«DA RAGAZZO SONO STATO BOCCIATO TRE VOLTE AI PROVINI! MI DICEVANO CHE ERO BRAVO TECNICAMENTE MA NON AVEVO LA FISICITÀ. IO PERO NON HO MAI MOLLATO»
Bruno Conti, ex calciatore campione del mondo 1982

La frase del giorno

G

Domenica 23 Novembre 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sessualità e giustizia

Chi ora si indigna per la nuova legge sullo stupro dov'era quando le donne subivano violenza due volte?

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
In riferimento alla sua risposta sulla nuova legge sullo stupro, volevo semplicemente chiederle con quali modalità l'uomo potrà praticamente dimostrare che c'era il consenso esplicito, consapevole ed attuale da parte della donna.

Graziano Secolo
Oderzo (Treviso)

Caro lettore,
torno per il terzo giorno consecutivo sul tema della nuova legge sulla violenza sessuale che, evidentemente, suscita reazioni molto diverse. Alla sua domanda

rispondo con un'altra domanda: ma lei si è mai chiesto con "quale modalità", per usare le sue parole, una donna, prima di questa riforma, doveva e poteva dimostrare che non "ci era stata" ma che era stata violentata e il rapporto sessuale era avvenuto contro la sua volontà? Questa nuova legge non rivoluziona i rapporti affettivi né apre la strada a catene di vendette e ricatti di chissà quale genere, stabilisce un principio, peraltro decisivo: d'ora in avanti il compito di dimostrare l'abuso sessuale passa dalla donna, cioè la presunta vittima, all'uomo, cioè il presunto colpevole. Non le sembra

giusto? Leggo e ascolto persone che si preoccupano: chissà adesso cosa accadrà! Poveri uomini, per colpa di questa legge, ora saranno alla mercé di donne infide e ciniche che si inventeranno violenze mai esistite. E come faranno, miseri e indifesi, a dimostrare che non era vero, che quelle donne in realtà, e magari senza saperlo, erano del tutto consenzienti, non volevano che quello? Dovranno chiedere un'autorizzazione scritta prima di fare l'amore? Ma costoro che oggi si indignano e si lamentano dov'erano e dov'era tutta questa loro sensibilità quando erano le donne, e non gli

uomini, che dovevano dimostrare che non c'era e non c'era stato il loro consenso esplicito, consapevole e attuale al rapporto sessuale? Quando dovevano faticare per far credere di essere state abusate e anche per questo preferivano non denunciare la violenza subita? Certo, adesso le cose cambiano. Per le donne e per gli uomini. E questi ultimi se non saranno così sicuri del consenso consapevole della donna (o anche di un uomo naturalmente) faranno bene a pensarci prima di avere o imporre un rapporto sessuale. Non servono le carte bollate. Bastano consapevolezza e rispetto.

Ucraina /1

Perché Kiev deve entrare nella Ue

Nel dibattito sul nuovo piano di pace per l'Ucraina si insiste molto sulle concessioni territoriali e sulle garanzie militari, ma troppo poco sul vero nodo di fondo: come impedire che la Russia torni ad aggredire l'Ucraina fra qualche anno. Per evitare un ciclo senza fine di escalation, l'unica garanzia credibile non è un'altra promessa vaga, bensì un'adesione rapida dell'Ucraina all'Unione Europea. L'ingresso nell'Ue darebbe al Paese una cornice istituzionale stabile, accesso a fondi di ricostruzione, tutela giuridica e soprattutto un chiaro disincentivo per Mosca a riprendere le ostilità. In passato l'Unione ha dimostrato che l'integrazione offre più sicurezza di qualsiasi memorandum.

In questo contesto, un congelamento della linea del fronte — se accompagnato da garanzie reali e non da pressioni unilaterali — potrebbe offrire all'Ucraina il tempo politico ed economico necessario per "respirare", riformare le proprie istituzioni, affrontare gli scandali interni e ricostruire infrastrutture e fiducia sociale.

Aldo Sisto

Ucraina /2

Se Trump calpesta i diritti di un popolo

Non vi sono limiti alla demagogia di chi, per meri interessi politici, calpesta la dignità dei popoli, il caso del popolo ucraino. Mi riferisco a chi si arroga la primogenitura della vera democrazia. L'intervento dell'Unione Europea nella delicatissima e tragica situazione dell'Ucraina, ha salvato, di fatto, l'integrità territoriale dei suoi confini. Gli aiuti economici e militari hanno consentito che la Repubblica Ucraina fosse salva nella sua unità territoriale. La tanto decantata "pace" di Trump vorrebbe imporre a Kiev l'umiliazione del suo

popolo con l'annessione alla Russia del macellaio Putin della Crimea, del Donpass e la limitazione della sovranità dell'Ucraina. Condizioni inaccettabili, naturalmente, quelle proposte dal presidente americano tese a tutelare i dittatori forti e interessati. Trump sta dando l'assalto ai principi fondanti degli Stati Uniti, Paese che da sempre siamo abituati a considerare la terra dei diritti e delle libertà. Si corre il rischio che il virus dell'autocrazia infetti anche l'Europa. Siamo di fronte ad un populismo autoritario che mantiene le istituzioni democratiche svuotandole però delle funzioni. Ma l'Italia e il suo saggio ottimo Presidente Mattarella non ci sta. Assieme all'Europa, è affidabile baluardo contro chi, per ragioni economiche, calpesta la dignità dei popoli.

Michele Russi
Padova

Scuola

Nuovo contratto prof penalizzati

Ancora una volta la scuola è stata penalizzata. Con il rinnovo del contratto di lavoro, insegnanti e personale Ata ottengono un aumento medio lordo di 150 euro a copertura del triennio 2022- 2024. Di fatto, il personale della scuola non ha ottenuto nulla. Né il recupero dell'inflazione né un qualsiasi seppur minimale aumento di stipendio. Lo dicono i numeri. Nel triennio 2022-2024 l'inflazione è stata quantificata al 15,1% (8,1% nel 2022, 5,7% nel 2023, 1,3% nel 2024). Gli aumenti ottenuti sono pari al 7% dell'ultimo stipendio netto. Quindi una doppia perdita per il personale della scuola. Ha recuperato la metà di quanto perso e ottenuto zero di vero e reale aumento salariale. Se poi consideriamo le ore di lavoro che i professori consumano a casa per preparare lezioni, correggere compiti, svolgere lavoro amministrativo da remoto, arriviamo al paradosso che l'insegnante va costantemente in perdita quanto a redditività rispetto

ad altre categorie di lavoratori. Il resto del contratto di lavoro appena firmato è solo propaganda. Non si possono sbandierare gli arretrati come improvvisa ricchezza in grado di giustificare ogni accordo successivo. Né è importante il fatto che le trattative per il triennio 2025-2027 partiranno da subito concorrendo infinite e variabili ostative. La scuola rappresenta il futuro della nostra società. Se continuiamo a umiliarla in questi termini otterremo ragazzi sempre più ignoranti, cittadini sempre più analfabeti, professori sempre più demotivati, genitori sempre più aggressivi, politici sempre più impreparati, burocrati sempre più arroganti. Ma quello che più mi amareggia è il silenzio "assordante" della cultura nazionale. Su questi temi dovrebbero fare le barricate.

Oscar De Gaspari

Venezia

Il turismo e l'allarmismo

Il turismo è nemico di Venezia. Questo è il pensiero fisso di molti veneziani che ovviamente campano d'altro, questa è pure l'idea di chi governa la città che si impegna per rendere il più difficile possibile trarre vantaggi dai numerosi visitatori, di avere una fettina di una torta fatta di 34 milioni di porzioni. Questo il dato riportato in un articolo apparso nel Gazzettino, sul lavoro della Fondazione Vsf, corredato di tanti numeri che consentono qualche considerazione. Si può partire da due dati: i quasi 5,9 milioni di arrivi registrati nel 2024 (16.100 al giorno) e la struttura ricettiva complessiva di quasi 64.400 posti letto (38.000 extra alberghieri/locazioni turistiche). Numeri che dicono poco se non relazionati ai giorni di presenza. Se la permanenza dei turisti fosse di un solo giorno il 75% dei 64.400 posti letto resterebbero vuoti, se invece fossero occupati tutto l'anno potrebbero ospitare 23,5 milioni di turisti, numero molto lontano dai 34,5 milioni stimati. Ci

sono quindi più di 11 milioni di turisti "da poche ore"? Il secondo aspetto riguarda un curioso studio sugli annunci on line delle locazioni turistiche dal quale emergerebbe che questi rappresentano solo il 5,6%. Qui non si capisce se quel 5,6% si riferisca ai 38.000 posti letto o all'incidenza di questi sul tessuto urbano cittadino, cosa che renderebbe strumentale l'allarme sull'invasione turistica dato che il rimanente 94,4% è destinato ad altri utilizzi. Un po' di chiarezza non guasterebbe.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Giovani

Il godimento del male come un valore

Ho ascoltato poco fa una trasmissione radiofonica il cui argomento era la violenza e la devianza attuale nei giovani. La maggior parte degli esperti e degli ascoltatori intervenuti imputavano alla mancanza di educazione dei genitori verso i figli tale violenza. È però da osservare che oggi giorno i genitori possono poco verso l'affermazione dell'incultura che considera il male e la violenza un godimento. Ciò è entrato nella vita dei giovani, che attualmente hanno moltissima libertà, compresa quindi la possibilità di sperimentare tutto ciò come e quando vogliono. Il godimento del male, della violenza lo si può vedere anche nell'affermazione della letteratura noir, che va per la maggiore. C'è la volontà di conoscere il male, di addentrarvi e goderne. Dice nulla tutto ciò? Che nella società odierna è entrata la violenza e il godimento del male come un valore, poiché la violenza vince (vedi le numerose guerre supportate)! ed è entrata a far parte dell'identità. Come far fronte a tutto ciò, come arrivare a capire consapevolmente che il fascino della violenza porta distruzione e perdita della vita vera? E che il mondo del male non edifica e non fa crescere ma crea un muro verso l'altro?

Amelia Vianello
Venezia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 22/11/2025 è stata di 36.402

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

L'analisi

Sicurezza, la priorità che confonde i partiti

Luca Ricolfi

Sulla criminalità e sulla sicurezza, da qualche settimana, il vento sta cambiando. Ma a farlo cambiare non sono tanto i dati recentemente diffusi dal Viminale (ancora incompleti, e solo parzialmente pubblici) quanto l'attenzione dei media e della politica nei confronti di alcuni episodi di violenza particolarmente efferati. Se stiamo ai dati, e non li manipoliamo come molti politici (di entrambe le parti) stanno facendo in questi giorni, la situazione è molto frastagliata. Quando i confronti vengono fatti correttamente, e si rinuncia alla tecnica dell'anno di appoggio (scegliere come termine di confronto l'anno che conferma le proprie tesi), il quadro che emerge è tutt'altro che univoco, perché alcuni dati segnalano un miglioramento della situazione, altri un peggioramento. Fra i segnali (lievemente) positivi è il caso di segnalare il numero di sbarchi, che nel biennio 2024-2025 risultano stabilizzati intorno ai 65 mila arrivi (-35% rispetto al 2022), e il numero di donne uccise, che negli ultimi anni è sempre diminuito. Fra i segnali (gravemente) negativi l'aumento

della violenza di strada, soprattutto giovanile, un fenomeno di cui si parla molto in questi giorni, ma che in realtà è esploso fra il 2019 (ultimo anno senza Covid) e il 2022 (primo anno relativamente no-Covid). È dall'autunno del 2023, quando uscirono i dati ufficiali del 2022, che lo sappiamo, ma curiosamente se ne parla con la dovuta preoccupazione solo oggi (su questo giornale quei dati, sconcertanti, li pubblicammo due anni fa). Perché solo oggi? Credo vi siano soprattutto due motivi. Il primo è la recente mossa di Chiara Appendino – rapidamente fatta propria da Conte – di porre il problema della sicurezza come centrale e ineludibile per la sinistra, in aperta polemica con il resto del Fronte largo. Il secondo motivo, strettamente connesso al primo, è l'avvicinarsi della scadenza elettorale del 2027 (elezioni politiche, presumibilmente intorno a giugno). È proprio per queste ragioni che, negli ultimi tempi, molti esponenti della sinistra hanno sentito la necessità di parlare di sicurezza. Cosa che hanno cominciato a fare sia mostrandosi preoccupati per l'aumento della criminalità, sia

accusando il Governo di non garantire la sicurezza ai cittadini. Mossa cui alcuni esponenti della destra hanno goffamente provato a replicare cercando di ridimensionare l'allarme sicurezza: esattamente il contrario di quello che erano abituati a fare quando erano all'opposizione. Ma è razionale questo scambio di ruoli? O meglio: siamo sicuri che, elettoralmente parlando, alla sinistra convenga cavalcare l'allarme sociale, e alla destra assumere una postura quasi negazionista? Nessuno può saperlo con certezza (ci vorrebbe una ricerca ad hoc), ma personalmente ho qualche dubbio. Mi pare un po' ingenua l'idea che l'elettore, avendo constatato che Meloni non ferma gli sbarchi né riesce a reprimere la delinquenza giovanile, e avendo scoperto che la sinistra non snobba più il problema della sicurezza, si decida finalmente a votare a sinistra anziché a destra. Perché ciò accadesse, occorrerebbe che la sinistra – la sinistra tutta, non una sua componente – avesse un piano per combattere la criminalità, che tale piano venisse spiegato pubblicamente, che risultasse diverso da quelli del passato, e naturalmente che fosse convincente per gli elettori. Se queste condizioni mancano (e al momento mancano), ma nello stesso tempo – per mettere in difficoltà il Governo – si continuano ad alimentare le paure dei cittadini, è possibile che una parte degli elettori trovi ulteriore motivo per votare a destra. Anziché pensare che la sinistra potrebbe riuscire dove la

La vignetta



destra ha fallito, non pochi elettori potrebbero ritenere che il problema sia grave precisamente perché neppure la destra riesce a domarlo. E potrebbe persino convincersi, non del tutto senza motivo, che alcuni fallimenti del governo (Albania, criminali rimessi in libertà subito dopo l'arresto) non dipendono dal governo, ma dal modo in cui i magistrati interpretano le leggi e dalla lentezza dell'Europa, che non ha ancora fatto decollare il nuovo "Patto su migrazione e asilo". Insomma, la reazione potrebbe essere non "visto che Meloni ha

fallito proviamo con Schlein", ma semmai "visto che neppure Meloni ce l'ha fatta, diamole più strumenti". Di qui, per la sinistra, un passaggio delicato. Per convincere gli elettori a votarla non le basterà proclamare, numeri alla mano, che "Meloni ha fallito", ma le occorrerà offrire agli elettori una proposta chiara, concreta, e doppiamente diversa: diversa da quella attuale della destra, ma anche da quelle passate della sinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA MARTEDÌ 25 NOVEMBRE



“Napule è mille culture”

Mille colori e mille sapori legano la storia di Napoli a quella del nostro Mulino.
Una storia fatta di passione, generosità e rispetto della tradizione.



Scopri di più sui nostri prodotti
su www.mulinocaputo.it

CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924

**DISTILLA LA PAROLA
"PACE" DA UN CALICE
DI ROSSO E VINCE
IL PREMIO
"SPIRITO DI VINO"**

A pagina XIV



**Teatro
Camminare scalza
la storia vera
di Velia vittima
della violenza**

A pagina XIV



L'opinione

**Adulti primi responsabili
dell'educazione dei giovani**

I ragazzi si formano su ciò che scelgono di accogliere o di respingere
dei nostri insegnamenti, ma se nulla insegniamo, nulla imparano.

Maggi a pagina XV

Ricchezza, il Friuli scivola in basso

►Il territorio ha perso 50 posizioni in Europa in 30 anni

Ora è al 90mo posto tra le regioni dell'ambito comunitario

►Dal 1995 ad oggi il Pil è cresciuto meno di quello sloveno

E la Carinzia ha praticamente doppiato tutti: scatta l'allarme



IL DOSSIER Il Pil arranca

Il Friuli Venezia Giulia in trent'anni ha perso 50 posizioni nella classifica del Pil delle regioni europee, nonostante i suoi 31.804 euro di Pil pro capite nel 2023: è in compagnia di tutte le regioni italiane, e condivide le scivolate più significative con Veneto, Piemonte, Lazio, Umbria. Tutta un'altra storia per la confinante Slovenia che, nello stesso periodo, ha guadagnato 32 posizioni, arrivando a oltre 28.800 euro di Pil pro capite. Anche a Nord le cose vanno meglio, perché anche tutte le regioni dell'Austria hanno migliorato la loro posizione economica rispetto a trent'anni fa.

Lanfrat alle pagine II e III

Frana da incubo Gli sfollati fuori di casa per mesi

►A Cormons impossibile far rientrare
almeno 30 persone nelle abitazioni

Le ferite del maltempo restano profonde e il conto con la messa in sicurezza del territorio è tutt'altro che chiuso. A Cormons, nel cuore del Collio, la Protezione civile ha completato nelle ultime ore un nuovo quadro di valutazione della frana che incombe sull'area del monte Quarin, delimitando tre distinte zone di rischio e nuove misure restrittive per una parte della popolazione. A comunicarlo è stato l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, nel corso di un sopralluogo con il sindaco

Roberto Felcaro. Le analisi tecniche hanno evidenziato che circa 13mila metri cubi di materiale instabile potrebbero mobilizzarsi in condizioni avverse e raggiungere le abitazioni sottostanti. La fascia più esposta, la cosiddetta area rossa, comprende nove residenti e richiederà un lungo periodo di interdizione, necessario a definire e realizzare gli interventi strutturali di consolidamento. Un secondo settore, nel quale vivono 24 persone, dovrà essere evacuato.

Alle pagine IV e V

Calcio, Serie A Sconfitta bianconera



Udinese brutta e travolta Scontri fuori dallo stadio

Udinese in versione mister Hyde e dottor Jekyll, si è resa protagonista di un buon primo tempo per poi crollare. Dopo l'intervallo si è spenta la luce in casa friulana. Scontri tra tifosi bolognesi e forze dell'ordine dopo il match.

Alle pagine VII, VIII, IX e 20 nazionale

Controlli

**Borgo Stazione
al setaccio
Trovati ancora
stupefacenti**

Settimana di controlli straordinari tra Udine, Tolmezzo e Cividale. Identificate oltre 1.300 persone, verificati più di 500 veicoli e sequestrata sostanza stupefacente in diverse operazioni congiunte delle forze dell'ordine. E il bilancio dell'intensa attività messa in campo dalla Polizia di Stato di Udine nell'ambito dei servizi "Alto Impatto", affiancata dal personale dell'Arma dei Carabinieri.

A pagina VII

La protesta

**«Passaggi
a livello
subito da
rimuovere»**

«La dismissione dei passaggi a livello costituisce una soluzione che, per la città di Udine, appare una necessità inderogabile. Si tratta di un'opera attesa da troppo tempo, che restituirebbe importanti spazi alla città in termini di parco urbano e che consentirebbe anche di evitare i disagi dovuti all'attivazione dei sei passaggi a livello cittadini per circa 150 volte al giorno».

A pagina VII

Basket, Al

**Oww, non è aria
Oggi con Varese
gara decisiva**

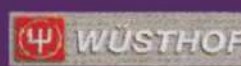
Quella di oggi a Varese è la partita che potrebbe cambiare tutto in casa bianconera. Per cominciare nel caso di sconfitta dubitiamo seriamente che alla ripresa del campionato dopo la pausa per le nazionali, il prossimo 7 dicembre - ospite Napoli al PalaCarnera -, rivedremo ancora Adriano Vertemati al timone dell'Old Wild West Udine.

A pagina VIII



Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI



...ED INOLTRE

**AFFILATURA PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI, PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI
E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Sport invernali

**Le stelle future
dello sci locale
in una "parata"**

La mensa ristorante Tan Bon di Amaro ha ospitato la seconda parte della Festa dello Sci regionale, che faceva seguito a quella andata in scena a fine settembre a Udine. Nell'occasione sono stati premiati i primi tre classificati del Grand Prix Fisi Fvg Intesa Sanpaolo 2024-2025 delle categorie Fis Njr di sci alpino, oltre che i Senior e i Master dello stesso alpino e del fondo.

Tavosanis a pagina IX

L'economia in affanno

IL DOSSIER

Il Friuli Venezia Giulia in trent'anni ha perso 50 posizioni nella classifica del Pil delle regioni europee, nonostante i suoi 31.804 euro di Pil pro capite nel 2023: è in compagnia di tutte le regioni italiane, e condivide le scivolate più significative con Veneto, Piemonte, Lazio, Umbria. Tutta un'altra storia per la confinante Slovenia che, nello stesso periodo, ha guadagnato 32 posizioni, arrivando a oltre 28.800 euro di Pil pro capite. Anche a Nord le cose vanno meglio, perché anche tutte le regioni dell'Austria hanno migliorato la loro posizione economica rispetto a trent'anni fa, con la confinante Carinzia che fatto un balzo in avanti di 17 posti, arrivando ad avere un Pil pro capite di 37mila e 400 euro. Il Salisburghese ha salito 13 gradini e l'area di Vienna ha addirittura guadagnato 28 posizioni. Sono i numeri che emergono da un'elaborazione Whithub su ricerca di Paolo Maranzano, docente dell'Università di Milano-Bicocca, e Roberto Romano economista di Està, dal titolo «Regioni italiane verso regioni europee: i fattori della mancata convergenza», pubblicata su «Moneta e credito» e presentata nei giorni scorsi all'evento «Connect Industry & Market 2025», organizzato da Connect, la piattaforma di eventi che favorisce il confronto tra soggetti privati e istituzioni, in collaborazione con il Parlamento europeo. Presente anche Paolo Fantoni, vicepresidente vicario di FederlegnoArredo.

LO STUDIO

Considerando il Pil pro capite – indicatore che misura il reddito prodotto ed è collegato alla competitività dell'industria europea -, lo studio evidenzia con il supporto dei numeri che, se nel 1995 le regioni italiane erano sostanzialmente allineate a quelle europee, dopo quella data è cominciato un lento ma costante declino. Che ha interessato tutte le regioni italiane, compreso il Friuli Venezia Giulia, regione che ora si colloca al 98° posto tra quelle europee, mentre nel 1995 stava cinquanta gradini più in su, cioè al 48° posto. A Nordest, trent'anni fa la provincia di Bolzano guidava le regioni italiane nel Pil pro capite ed era al 7° posto nell'Eurozona, mentre la Lombardia era al 14°. Nel 2023 in Europa Bolzano ha perso 13 posizioni, la Lombardia 25 e il Veneto 45, posizionandosi 82esimo. Le regioni italiane, è dunque emerso nel corso dell'evento, sono lontane dai livelli raggiunti dalle migliori re-



PIL PRO CAPITE Il Friuli negli ultimi trent'anni ha perso troppe posizioni in Europa: esattamente cinquanta. Nella foto la zona industriale Ponte Rosso

Ricchezza, il grande flop Persi 50 posti in 30 anni

► Dal 1995 ad oggi il Pil del Friuli è scivolato al 98mo posto tra le regioni dell'Unione europea. La Slovenia ha messo la freccia, la Carinzia ci doppia

gioni europee che si trovano in Irlanda, in Danimarca, in Svezia, in Belgio e in Germania, con Amburgo al 7° posto e Oberbayern al nono. A fronte di questi numeri, l'evento ha analizzato le grandi sfide dello sviluppo industriale e del rafforzamento del mercato interno, per garantire all'Italia e alla Ue la capacità di produrre ricchezza e benessere. «Il recente voto del Parlamento Ue sul pacchetto Omnibus ha evidenziato un orientamento della Ue a rimodulare le politiche per la transizione ecologica delle produzioni industriali e per noi questa è certamente una svolta positiva e auspicata», ha affermato Fantoni.

IL FUTURO

Nel frattempo, però, occorre registrare la perdita di posizione, è dunque emerso negli investimenti in ricerca e sviluppo in percentuale sul Pil su base re-



gionale. Il Friuli Venezia Giulia tra il 2003 e il 2021 ha ceduto 36 posizioni, ma è stata tra le 7 che hanno contenuto le perdite. La regione che ha mostrato più resilienza è stata l'Emilia Romagna, che è scivolata solo di 5 posizioni, nonostante abbia aumentato gli investimenti in Ricerca e Sviluppo rispetto al Pil, dal 1,19% del 2003 al 2,16 per cento. Un altro degli indicatori interessanti per l'industria è quello dell'intensità tecnologica, che misura il rapporto tra spesa in ricerca e sviluppo e investimenti ed è considerato utile per capire quanto gli investimenti siano dedicati all'innovazione. Anche in questa classifica tutte le regioni italiane sono scivolate e l'unica che ha guadagnato 4 posizioni nella zona euro, passando dalla 55esima alla 51esima posizione, è l'Emilia Romagna.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esercito delle piccole imprese domina il territorio

LA RELAZIONE

PORDENONE Le piccole e medie industrie rappresentano il 99,8% delle imprese del Fvg, occupano il 75% dei lavoratori dipendenti (286.300) e generano i tre quarti del Pil e del valore aggiunto regionale. Resta importante anche la grande impresa che, però, numericamente è più contenuta: 173 unità, pari allo 0,2% delle aziende, con il 25% di occupati, cioè 95.500 addetti.

È la sintesi delle analisi su dati 2023 che ha fatto ieri la Cgia di Mestre, mettendo in risalto due elementi che sono comuni alla regione e a tutta l'Italia: se il Paese è ancora nel G20 lo deve alla forza delle Pmi; tuttavia «la problematica più rilevante che affligge l'intero sistema produttivo an-

che regionale è la carenza di grandi aziende, una situazione sconosciuta fino a circa quarant'anni fa».

La considerazione nasce dal fatto che nonostante le Pmi rappresentino sia in Fvg che in Italia un punto di riferimento europeo, in questo contesto vi sono diverse criticità. «Spesso – sostiene l'istituto mestrino –, queste imprese risultano sottocapitalizzare e con limitata liquidità, incontrando difficoltà nell'accesso al mercato dei capitali e mostrando scarsa propensione a instaurare collaborazioni con il mondo della ricerca e dell'Università». Sino alla prima metà degli anni Ottanta, ricostruisce la Cgia, l'Italia si posizionava tra i leader europei e talvolta mondiali nei settori della chimica, della plastica, della gomma, della siderurgia, dell'al-

luminio, dell'informatica, dell'auto e della farmaceutica, grazie al ruolo e al peso giocato da molte grandi imprese sia pubbliche che private. La privatizzazione, Tangentopoli, e la globalizzazione hanno però prodotto una selezione importante, tanto da determinare profonde ristrutturazioni o da escludere dal mercato molte grandi aziende, anche quelle controllate dallo Stato.

In Friuli Venezia Giulia, riconosce lo studio, c'è ancora il ruolo delle grandi imprese – Fincantieri, Generali, Illycaffè, Snaidero, Fantoni, Electrolux –, tuttavia il tema della grande impresa resta una questione aperta. A livello italiano, infatti, «oggi, a distanza di quattro decenni, abbiamo perso terreno e leadership in quasi tutti i settori in cui l'Italia conteneva la leadership». Quando,



IL DETTAGLIO Un lavoratore in una piccola impresa

quindi, finiscono sotto la lente i bassi livelli retributivi, la scarsa produttività, la poca propensione alla ricerca e all'innovazione, tali criticità secondo la Cgia «sono ascrivibili a una specificità che i nostri competitor non presentano: in Italia non abbiamo le grandi imprese o, meglio, non le abbiamo più».

Da qui la considerazione ulteriore: «Se siamo ancora nel G20, cioè nel forum de Paesi più industrializzati del mondo, lo dobbiamo ai tantissimi piccoli e piccolissimi imprenditori e alle loro maestranze che, soprattutto in Friuli Venezia Giulia, grazie alla capacità di combinare qualità, buon gusto, artigianalità e design, realizzano prodotti che sono caratterizzati da una forte identità che evoca emozioni e fiducia nei consumatori di tutto il mon-

do». Restando alla presenza territoriale delle Pmi, in regione su quasi 382mila lavoratori dipendenti, poco più di 286mila lavorano nelle piccole e medie imprese. Gorizia presenta la quota più elevata di lavoratori occupati in queste realtà sul totale provinciale, pari cioè a un 96,4 per cento. Seguono Pordenone con il 79,2 per cento, Udine con il 71,5 per cento e Trieste con il 68,1 per cento. Allargando lo sguardo al resto d'Italia, le Pmi sono ovunque uno «straordinario serbatoio occupazionale» e, soprattutto, nel Meridione, che è l'area geografica del Paese che dispone di poche grandi imprese, quasi nessuna multinazionale e un numero tantissimo di grandi banche e assicurazioni.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria, buio pesto: calo choc

►In provincia di Udine la produzione giù del 2,5 per cento
Rispetto ad un anno fa la decrescita sfiora il punto "secco"

►Male anche le vendite, che scendono del 3,1 per cento
Tiene ancora l'occupazione, allerta per gli investimenti



IL QUADRO NEGATIVO L'industria della provincia di Udine subisce un deciso calo su base trimestrale e l'associazione di categoria lancia l'allarme

L'ALLARME

Calo della produzione industriale del 2,5% in provincia di Udine nel terzo trimestre rispetto al trimestre precedente e dello 0,9% rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Le vendite sono in riduzione del 3,1% trimestre su trimestre, mentre sono in leggero terreno positivo (+0,4%) nel raffronto tendenziale. L'utilizzo degli impianti è al 76,9% e le previsioni sono di «stabilità» per l'84% degli industriali, mentre il 9% prevede incrementi e il 7% ulteriori cedimenti.

L'ANALISI

È il quadro che ha diffuso ieri l'Ufficio studi di Confindustria Udine, sintetizzandolo come «una fase ciclica debole», come l'ha definita l'associazione degli industriali guidata da Luigino Pozzo, solo in parte imputabile al periodo estivo. Tale fase, infatti, è il risultato degli andamenti delle diverse filiere e «conseguenza dei rallentamenti registrati nel coso dei trimestri precedenti». Nel tessuto produttivo, perciò, «prevale un approccio gestionale improntato alla prudenza sia sul fronte della capacità produttiva, sia su quello delle scorte». A livello congiunturale, quindi nel rapporto con il II trimestre, cedono tutti i settori a esclusione della plastica e gomma, che guadagna un 2 per cento. La meccanica, invece, arretra dello 0,7%; la siderurgia dell'1,1%, con lo stes-

so valore negativo anche a livello tendenziale; il legno e arredo cede l'11,4%, ma guadagna un 1,7% anno su anno; l'alimentare sul secondo trimestre cede il 3,7% e a livello tendenziale il 6 per cento; la carta perde l'1,5%, con una leggera tenuta (+0,2%) anno su anno. Anche la chimica quest'anno ha perso uno 0,6% e il settore del materiale da costruzione ha ceduto addirittura dell'11,7% rispetto ai tre mesi precedenti e un -1,8% a livello annuale.

LAVORO

A tenere ancora è l'occupazione che sul trimestre guadagna uno 0,4 per cento e ciò può essere legato, secondo la lettura di Confindustria Udine, «a politiche di mantenimento delle competenze in previsione di un miglioramento del ciclo nel 2026, oppure a processi di turnover ordinario, per pensionamenti o riorganizzazioni. La contrazione dei livelli produttivi ha riscontro, invece, nelle dinamiche commerciali: le vendite diminuiscono del 3,1% sul trimestre aprile-giugno, mentre mostrano un lieve incremento tendenziale, +0,4%, rispetto al terzo trimestre dell'anno scorso. Anche l'export risulta sostanzialmente stabile nel confronto annuo. Sul dato incide l'apprezzamento dell'euro sul dollaro (+13% dall'inizio dell'anno) e verso altre valute, con conseguente riduzione della competitività sui mercati extra-euro. Gli ordinativi sono negativi di un -4% sul base congiuntura-

le. La Germania, principale mercato di riferimento per la manifattura friulana, continua a mostrare segnali di debolezza.

GLI EFFETTI

Anche gli investimenti risentono del ciclo produttivo debole, perché «non evidenziano una spinta espansiva significativa». Anzi, si confermano «prudenti», fatta eccezione per interventi legati a sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico. L'incertezza della domanda ha indotto le imprese a mantenere le scelte di investimento già avviate, senza dismettere asset ma senza avviare nuove iniziative in modo diffuso». «Le nostre imprese sono davanti a un bivio storico: innovare e collaborare per consolidare la competitività internazionale, oppure rischiare di rallentare in un contesto internazionale, di post globalizzazione, sempre più veloce e competitivo», considera il presidente Pozzo. Per fare ciò, prosegue, «bisogna investire con decisione nelle competenze tecniche, nella formazione dei giovani e dei lavoratori. È poi indispensabile triplicare gli investimenti in ricerca e sviluppo, avvicinandoli al 3% del Pil, garantire energia sostenibile e a costi accessibili attraverso un piano strategico europeo, ridurre il costo del lavoro e potenziare le infrastrutture materiali e immateriali».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Sostieni la ricerca,
costruisci la cura*

A Natale scegli di costruire qualcosa che resta.

Ogni gesto di solidarietà lascia un segno che diventa reale: unisce persone, competenze e impegno, trasformando la generosità in ricerca, la ricerca in cura. **Con i doni solidali di Fondazione CRO Aviano Onlus** contribuisce alla realizzazione del nuovo Campus del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN), che ospiterà i migliori ricercatori e medici: uno spazio dove la scienza trova casa e la cura prende forma.

Scegli i doni solidali su **shop.fondazionecro.org**



Maltempo, tragedia in Friuli

La frana minaccia altre 30 persone

►Sul monte Quarin, a Cormons, ci sono 13mila metri cubi di materiale instabile: per due fasce il rientro a casa è lontano ►Zona rossa, tempi lunghi. Almeno tre mesi per quella arancione Solo cinquanta residenti possono rientrare: pronti i maxi ristori

LA SITUAZIONE

Le ferite del maltempo restano profonde e il conto con la messa in sicurezza del territorio è tutt'altro che chiuso. A Cormons, nel cuore del Collio, la Protezione civile ha completato nelle ultime ore un nuovo quadro di valutazione della frana che incombe sull'area del monte Quarin, delineando tre distinte zone di rischio e nuove misure restrittive per una parte della popolazione. A comunicarlo è stato l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, nel corso di un sopralluogo con il sindaco Roberto Felcaro. Le analisi tecniche hanno evidenziato che circa 13mila metri cubi di materiale instabile potrebbero mobilitarsi in condizioni avverse e raggiungere le abitazioni sottostanti. La fascia più esposta, la cosiddetta area rossa, comprende nove residenti e richiederà un lungo periodo di interdizione, necessario a definire e realizzare gli interventi strutturali di consolidamento. Un secondo settore, nel quale vivono 24 persone, dovrà essere evacuato per un periodo stimato di tre mesi: qui il rischio, pur attenuato, resta concreto, poiché in caso di nuove precipitazioni una parte del versante potrebbe perdere stabilità. Solo la terza fascia, che coinvolge circa 50 cittadini, potrà intraprendere un graduale percorso verso la normalità, con il rientro nelle abitazioni autorizzato già a partire da ieri.

CONTROMISURE

La Regione predisporrà ristori specifici e soluzioni di accoglienza alberghiera, interamente a carico della Protezione civile, per le famiglie costrette a lasciare la propria casa. «Il fenomeno franoso non si è ancora esaurito – ha sottolineato Riccardi – e l'evoluzione delle prossime settimane dipenderà dalle condizioni meteo. La priorità resta garantire l'incolumità delle persone». Nel pomeriggio, il sindaco Felcaro ha incontrato la cittadinanza per illustrare modalità e tempi di rientro, fornendo indicazioni personalizzate per ciascun nucleo familiare. Il Comune sta inoltre valutando l'installazione di sistemi di segnalazione per le esondazioni dello Judrio a tutela dei residenti di Giasico e sta completando una mappatura dei movimenti franosi sul Quarin, per definire insieme alla Protezione civile gli interventi di messa in sicurezza più urgenti.

SECONDO FRONTE

A Versa, nel comune di Romans d'Isonzo, prosegue senza sosta l'opera dei vigili del fuoco di Gorizia, coadiuvati dal personale di Trieste e dalle squadre GOS provenienti da tutta la regione. Dopo l'alluvione di lunedì, il centro abitato resta un enorme cantiere a cielo aperto, dove mezzi speciali, volontari e cittadini lavorano fianco a fianco per liberare strade e case dai detriti. Le domande più frequenti riguardano i risarcimenti: i danni sono ingenti e diffusi e la Regione ha annunciato che già dalla prossima settimana saranno presentate iniziative straordinarie a favore dei residenti colpiti. A chi ha perso beni e mobili viene raccomandato di effettuare ogni spesa con pagamenti tracciabili e di farsi rilasciare fatture o scontrini parlanti ai fini dei rimborsi. Intanto restano attivi il numero dedicato 349 9707995 (8.00-18.00) e la mail emergenza.versa@comune.romans.go.it per raccogliere esigenze e richieste di supporto. Le squadre ISAmbiente stanno proseguendo le operazioni di asporto dei rifiuti senza interruzione anche nelle ore notturne, mentre i pasti – gestiti dai volontari della Protezione civile e della Croce Rossa – vengono distribuiti in tre punti strategici del paese, con richieste da inviare entro le 9 del mattino via WhatsApp. Ieri è stata riattivata anche la rete del gas, dopo quella elettrica, consentendo ai residenti di verificare la funzionalità degli impianti. Restano attivi i numeri verdi dei gestori per segnalare eventuali criticità.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SITUAZIONE L'area della frana di Brazzano delimitata dal nastro bianco e rosso

L'abbraccio

Il lungo applauso dello stadio: «Quirin, un eroe»

Un lungo applauso da parte di tutto il Bluenergy stadium, compreso l'intero settore ospiti del Bologna, ha salutato l'omaggio che la società Udinese ha voluto tributare alla memoria delle due vittime della frana di Brazzano di Cormons - «l'eroe Quirin e nonna Guerrina» - prima della sfida coi felsinei. Un pensiero solidale e di supporto è stato



poi rivolto alle popolazioni alluvionate di Brazzano e di Versa, con la certezza «che si sapranno rialzare come ha sempre fatto il popolo friulano». Non è la prima volta che la curva Nord dell'Udinese lancia un messaggio per sottolineare la capacità di resilienza del popolo del Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

25-26



Hair

The Tribal Love – Rock Musical

libretto e liriche di **Gerome Ragni**
e **James Rado**
musica di **Galt McDermot**
regia, scene e costumi di **Simone Nardini**

24 e 25 novembre | MONFALCONE
26 novembre | SACILE



Prevendita online su
ertfvg.it
Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

L'ALLERTA

Domenica di sole in regione, ma da domani tornerà pioggia su tutto il territorio e sembra, a guardare le immagini meteo di ieri pomeriggio, con una certa concentrazione anche questa volta sull'area goriziana oltréché triestina. La pagina web dell'Arpa-Osmer Fvg spiega che «lunedì giungerà un fronte atlantico che sembra essere più attivo verso la Croazia e la Slovenia», ma conferma che le piogge saranno «da abbondanti a intense su pianura e costa orientali anche temporalesche, con possibili accumuli localmente consistenti».

LA CONCENTRAZIONE

Una previsione che in un'immagine del sito Meteogix.com si traduce in una fascia tra il viola intenso e il viola chiaro che si estende da poco più a Sud di San Lorenzo Isontino fino ad arrivare a Cepovan in Slovenia, passando per San Pier d'Isonzo, San Michele del Carso, Gorizia e poi inoltrandosi, appunto, in Slovenia. Il colore di quest'area corrisponde a una pioggia compresa tra i 90 e i 125 millimetri nell'arco delle 6 ore, con precipitazioni che si fanno più deboli man mano che ci si allontana da quell'area, declinando da 70-80 millimetri fino a 7-20 millimetri. Le quantità più elevate, pur considerevoli, sono comunque nettamente inferiori a quelle che nello stesso arco di tempo hanno interessato le

**UN TERRENO
GIÀ ZUPPO
FAREBBE
FATICA
A SOPPORTARE
ALTRI CARICHI**

Il meteo è da brividi Domani bombe d'acqua sulla zona alluvionata

►Torna la paura nel Friuli Orientale

«Più di 120 millimetri in circa sei ore»

►La fascia interessata è esattamente

la stessa toccata dal fenomeno estremo



LE ZONE COLPITE Torna l'allarme nelle aree sconvolte dall'alluvione di lunedì scorso: da domani altra pioggia

zone alluvionate della settimana scorsa. Infatti, in quell'occasione, sulle sei ore si è arrivati ai 170 millimetri di pioggia.

PREVISIONI

Nella rappresentazione grafica dell'Arpa-Osmer, sulla zona confinaria di Gorizia domani la nuvola è indicata con 4 gocce di pioggia e a Trieste alle 4 gocce si unisce anche l'immagine del fulmine. Quattro gocce unite anche a due fiocchi di neve nell'area delle Prealpi Giulie mentre sul resto della regione le gocce, pur presenti, si limitano a due o tre. Infatti, il resto delle previsioni per il primo giorno della settimana specifica: «Piogge da moderate ad abbondanti su costa e pianura occidentali; sui monti precipitazioni da moderate ad abbondanti, anche intense sulle Prealpi Giulie». Quanto alla neve, «inizialmente la quota è sui 200-400 metri in rialzo fino a 800-1.200 metri circa. In quota vento sostenuto da SudOvest». Martedì ancora pioggia, raffigurata con tre gocce. «Cielo nuvoloso o coperto con possibili precipitazioni in genere abbondanti», prevede l'Arpa-Osmer Fvg. Possibilità anche di neve con quota mille metri circa e fino a fondovalle nel Tarvisiano. Sulla costa soffierà Bora moderata. Occorre aspettare mercoledì perché il cielo si metta al meglio: vi sarà nuvolosità variabile con possibilità di qualche rovescio temporalesco.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPO UNA
DOMENICA
DI SOLE
IL RITORNO
DEL CLIMA
PERTURBATO**

Dall'ente terziario e turismo arrivano subito 40 milioni

AIUTI

Per offrire un sostegno concreto ad abitanti ed esercenti dei comuni dell'Isontino colpiti da frane e allagamenti, Ebiter Fvg ed EbiTUR Fvg, attraverso il Comitato di Gorizia, hanno deciso di intervenire subito, stanziando risorse immediate e dirette a favore di lavoratori e imprese con lavoratori del turismo e del terziario. E per azzerare i tempi di gestione dell'iniziativa, Confcommercio Gorizia mette tutto il proprio personale direttamente a disposizione dei destinatari.

Parliamo di un sostegno immediato straordinario, spiega il presidente Fabio Pilon, di 40mila euro per il territorio, la somma dei 20mila per il settore turismo e dei 20mila per il terziario. «L'obiettivo è duplice – sottolinea Pilon –: accelerare la ripartenza economica delle comunità colpite e offrire un supporto emotivo e concreto a cittadini e operatori, che stanno affrontando una situazione drammatica». «Riuscire a dare riscontro in tempi brevi – aggiunge il vicepresidente Adriano Giacomazzi – consente di rafforzare il principio di legame con territorio, imprese e lavoratori».

Eventi come quelli dei giorni scorsi mettono del resto a rischio la continuità lavorativa e la tenuta del tessuto sociale locale, proseguono i vertici dell'Ente bilaterale: «In questa logica, i contributi stanziati non rappresentano solo un aiuto economico: sono anche un se-



ALLUVIONE Gli effetti

gno di coesione e solidarietà, strumenti concreti che rafforzano la comunità e ribadiscono il valore dei contratti collettivi e degli enti bilaterali. La conferma di quanto Confcommercio e i sindacati maggiori sostengono da tempo: sono solo i nostri contratti a garantire la tutela degli associati, non certo formule «pirata» di nessuna efficacia».

Concretamente, l'accordo prevede contributi pari a 600 euro per i lavoratori e 1.500 euro per le imprese, come aiuto per

**LA MISURA
PER SUPPORTARE
I LAVORATORI
DEL SETTORE
DANNEGGIATI
DAL FANGO**

le spese sostenute per pulizie e rimozioni, perizie di agibilità, messa in sicurezza dei locali, per ripristinare abitazioni, locali e pertinenze, sostituire arredi, elettrodomestici e attrezzature.

Le domande potranno essere presentate entro il 31 gennaio 2026, salvo esaurimento dei fondi disponibili, trasmettendo a mezzo mail di un modello compilato con foto allegate che sarà pubblicato a brevissimo su www.ebt.fvg.it. Ma è già possibile contattare gli uffici di Confcommercio Gorizia, che si mettono a disposizione per assistenza da remoto (0481/582811, comunicazione@confcommerciogorizia.it) o anche sportello presso la sede di Gorizia, e supporteranno nella compilazione dei modelli.

«In questa settimana abbiamo tutti assistito alla drammatica devastazione del nostro territorio. Dopo ore e giorni convulsi, durante i quali eravamo tutti in apprensione per la vita e per le abitazioni delle persone coinvolte, emerge, prepotente, il tema del lavoro». Così, in una nota, la consigliera regionale Serena Pellegrino (Avs) raccogliendo le preoccupazioni dei lavoratori e delle lavoratrici del territorio colpito dall'alluvione. «Gli abitanti di Romans e Brazzano – prosegue Pellegrino – sono lavoratori e lavoratrici che alla disperazione e alla fatica per il dramma vissuto, sommano la preoccupazione per il loro posto di lavoro. Lunedì mattina molti di loro dovranno rientrare al lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

**PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.**

1.679.000¹
Lettori nel giorno medio

296.555²
Copie diffuse

22.281.000³
Utenti unici mese

234.510.000
Pagine viste mese

ROMA	06. 377081	MESTRE	041. 5320200
MILANO	02. 757091	ANCONA	071. 2149811
NAPOLI	081. 2473111	LECCE	0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

La rivoluzione silenziosa: gli apparecchi acustici di ultima generazione

Un passo avanti con la tecnologia



L'ipoacusia non è più un ostacolo insormontabile. Grazie all'innovazione tecnologica, gli apparecchi acustici moderni hanno abbandonato l'immagine di semplici amplificatori per trasformarsi in sofisticati dispositivi digitali intelligenti e discreti. Questi dispositivi di ultima generazione offrono una qualità del suono senza precedenti, un'integrazione totale con la vita quotidiana e un netto miglioramento del benessere cognitivo e sociale di chi li indossa.

FUNZIONI BASATE SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. Il cuore della rivoluzione è l'Intelligenza Artificiale (IA), che consente agli apparecchi acustici di "imparare" e adattarsi in tempo reale all'ambiente sonoro e alle abitudini dell'utente. L'apparecchio acustico, dotato di un potente chip di elaborazione, analizza costantemente l'ambiente (una sala affollata, il vento, una conversazione tranquilla). L'IA applica algoritmi avanzati per classificare il suono e regolare automaticamente le impostazioni, garantendo un'esperienza sonora personalizzata e fluida senza bisogno di intervento manuale. In pratica, l'apparecchio si modella sull'utente, non viceversa.

C'è un'altra funzione cruciale: la riduzione avanzata del rumore. I moderni apparecchi acustici non amplificano solo, ma **distinguono** in modo sofisticato il parlato dal rumore di fondo. Sono in grado, infatti, di focalizzare l'attenzione sui suoni provenienti dalla direzione frontale (il parlato), abbattendo o riducendo i rumori laterali e posteriori (come il traffico o il chiacchiericcio in un ristorante), rendendo l'ascolto molto meno faticoso. Inoltre, molti modelli avanzati includono programmi specifici che **emettono suoni terapeutici** per mascherare o ridurre la percezione dell'acufene, offrendo sollievo a chi ne soffre. La moderna tecnologia ha anche trasformato gli apparecchi acustici in veri e propri auricolari wireless ad alte prestazioni. Quasi tutti i dispositivi di ultima generazione sono dotati di connettività Bluetooth a basso consumo energetico.

Questo permette lo *streaming* audio diretto da smartphone, tablet e televisori. Le conversazioni telefoniche, la musica o l'audio della TV vengono trasmessi direttamente nell'apparecchio, con un'eccellente chiarezza del suono. Tramite app intuitive, l'utente può gestire e personalizzare completamente il proprio dispositivo. È possibile regolare il volume e cambiare i programmi d'ascolto, monitorare lo stato della batteria, localizzare l'apparecchio in caso di smarrimento.

DESIGN E SOSTENIBILITÀ. I progressi nel design hanno reso gli apparecchi non solo più potenti, ma anche più discreti e pratici. Per i modelli ricaricabili, l'utente può semplicemente riporre i dispositivi in un caricatore la sera, come un cellulare, e avere autonomia per l'intera giornata. Questo elimina la necessità di cambiare regolarmente le pile usa e getta, un vantaggio sia in termini di comodità che di sostenibilità ambientale.

Quanto al design, dagli apparecchi retroauricolari sempre più miniaturizzati a quelli completamente nel condotto uditivo, l'estetica è diventata un fattore chiave.

Molti modelli sono quasi invisibili quando indossati, abbattendo ogni potenziale barriera psicologica.

I VANTAGGI PER CHI LI INDOSSA. I benefici di queste tecnologie avanzate vanno ben oltre la semplice capacità di sentire meglio. La funzione più importante è la capacità di **migliorare significativamente la comprensione del parlato** anche in ambienti rumorosi, riducendo l'isolamento sociale e la frustrazione. Ascoltare con difficoltà impegna una grande quantità di risorse cognitive.

Gli apparecchi moderni, con le loro funzioni di elaborazione, **supportano il cervello fornendogli informazioni sonore più chiare e complete.** Intervenire tempestivamente sulla perdita uditiva è un passo fondamentale per prevenire il decadimento cognitivo e mantenere le funzioni cerebrali attive e allenate. Il risultato finale è una riconquista della vita sociale, della partecipazione attiva alle conversazioni, della sicurezza e dell'orientamento nello spazio.

FINO AL 28 NOVEMBRE

-35% **PIÙ ULTERIORE SCONTO SUL PREZZO DI LISTINO**
SULLA NUOVA TECNOLOGIA
Offerta non cumulabile con altre promozioni in corso

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

**MAICO PREMIATA
PER L'ALTA QUALITÀ
DEL SERVIZIO OFFERTO**



**Sigillo di Qualità ITQF
riconosciuto alla Maico,
dal 1937 al servizio
dei deboli d'udito**

La Maico ha ricevuto il Sigillo di Qualità dell'Istituto Tedesco ITQF. Questo riconoscimento è il sigillo della nostra dedizione, il suggello di un impegno che da oltre cinquant'anni ci guida con ardore! Il prestigioso Istituto Tedesco di Qualità ha riconosciuto il nostro impegno come eccellenza del settore, perché ciò che offriamo noi è semplice, ma nella semplicità sta il miglior servizio. Per noi "sentire per capire" è una missione. Noi forniamo la tecnologia, ma soprattutto **rieduciamo, riabilitiamo, riconnettiamo il sentire al capire.** Mettere in armonia la tecnologia, l'esperienza e l'attenzione alla persona è sempre stata e sempre rimarrà al centro del nostro operato. Il nostro credo è incrollabile: **Sentire per capire!** Offriamo un servizio completo che va ben oltre l'apparecchio acustico:

- Servizio a domicilio
- Rieducazione e riabilitazione all'ascolto
- Prove audiometriche innovative
- Test dell'Equilibrio (auto-test)
- Tutte le marche di apparecchi acustici
- Tecnologia audiologica esclusiva Maico
- Eventi con i ricercatori

Questo prestigioso riconoscimento è un successo condiviso, un risultato che non sarebbe stato possibile senza il continuo supporto e la fiducia dei nostri assistiti. A loro va il nostro più sincero ringraziamento.

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria
della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità

maicosordita

www.maicosordita.it

Follia ultras, feriti agenti e carabinieri

► Scontri al termine di Udinese-Bologna tra i tifosi ospiti e le forze dell'ordine: sette contusi medicati al Pronto soccorso

► Operazione ad alto impatto nell'area di Borgo Stazione I controlli portano all'ennesimo sequestro di stupefacenti

IL CASO

UDINE Quando hanno capito che, come accade sempre per i tifosi avversari ospitati dalla curva Sud del Bluenergy Stadium, la loro "colonna" sarebbe stata scortata fuori città, si è scatenata la violenza. «Diversi minuti», secondo i testimoni. E così, a distanza di un mese dagli scontri di piazza in occasione di Italia-Israele, Udine è tornata di nuovo teatro di tafferugli. Questa volta tra un nutrito gruppo di ultras del Bologna (circa 120) e il cordone formato da polizia e carabinieri dopo la fine della partita tra l'Udinese e gli emiliani ai Rizzì. Il bilancio: cinque carabinieri e due poliziotti hanno riportato lievi contusioni per le quali saranno medicati in pronto soccorso.

COS'È SUCCESSO

All'esterno della Curva Sud, che accoglie i tifosi della squadra ospite, era scattato il solito protocollo di sicurezza: i pullman degli ultras del Bologna sarebbero stati scortati dalle forze dell'ordine. Ma un gruppo di sostenitori emiliani si rifiutava di salire a bordo dei mezzi. Da quel momento sono iniziati gli scontri. Quando si è compreso che gli ultras del Bologna erano determinati a non risalire sugli autobus, le forze dell'ordine sono intervenute con alcune cariche nel tentativo di convincere i tifosi ad allontanarsi a bordo dei pullman. Gli scontri sono dunque durati molti minuti, fino a quando i circa 120 supporters non sono arretrati accettando di risalire sui bus. Una volta completata questa operazione, l'intera colonna, della quale facevano parte anche tifosi tranquilli e che non avevano protestato, è partita scortata, in direzione di Bologna. Gli incidenti si sono verificati all'interno della «gabbia» che nella zona esterna della Curva Sud ospita solitamente le tifoserie avversarie dell'Udinese.

INTERVENTI

Settimana di controlli straordinari tra Udine, Tolmezzo e Cividale. Identificate oltre 1.300 persone, verificati più di 500 veicoli e sequestrata sostanza stupefacente in diverse operazioni congiunte delle forze dell'ordine. È il bilancio dell'intensa attività messa in campo dalla Polizia di Stato di Udine nell'ambito dei servizi "Alto Im-

patto", affiancata dal personale dell'Arma dei Carabinieri, della polizia locale e dalle unità cinofile della Guardia di Finanza. Le pattuglie hanno operato nelle zone critiche del centro cittadino udinese, ma anche nei comuni di Tolmezzo e Cividale del Friuli, con posti di controllo mirati e verifiche all'interno di diversi esercizi pubblici. Nel complesso, durante i servizi straordinari sono state identificate oltre 400 persone e controllati circa 140 veicoli. Le verifiche amministrative in bar e locali dei tre centri hanno portato a una segnalazione: a Tolmezzo gli agenti hanno rintracciato un cittadino italiano sottoposto alla misura alternativa dell'affidamento in prova, trovato in compagnia di altri pregiudicati in violazione delle prescrizioni impostegli. È stato segnalato all'Autorità giudiziaria. Sempre a Tolmezzo, nell'area dell'autostazione, la polizia locale ha sequestrato hashish a un cittadino italiano, grazie al fiuto dell'unità cinofila. Per lui è scattata la segnalazione amministrativa prevista dall'art. 75 del D.P.R. 309/90. A Udine, nella zona antistante la stazione ferroviaria, tre persone – una cittadina italiana, un tunisino e un egiziano – sono state trovate in possesso di hashish e segnalate alla Prefettura.

PREMARIACCO

A completare il quadro delle operazioni della settimana, anche l'Arma dei Carabinieri registra un importante risultato investigativo. I militari della Stazione di Premariacco, sostenuti dall'Aliquota Operativa della Compagnia di Cividale del Friuli, hanno infatti identificato e denunciato un uomo ritenuto responsabile di due furti su autovetture avvenuti nel novembre 2024 in un'area di sosta lungo il Natisone. Le auto erano state prese di mira mentre i proprietari facevano jogging. Durante il sopralluogo, i Carabinieri avevano trovato tracce di sangue sul finestrino frantumato: un dettaglio rivelatosi decisivo. I reperti sono stati analizzati dal R.I.S. di Parma, mentre i militari hanno esaminato i filmati delle telecamere e i dati del sistema di lettura targhe. L'incrocio degli elementi ha permesso di risalire al presunto ladro, un uomo residente a Udine, già noto alle forze dell'ordine.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SICUREZZA Un cordone della Polizia di Stato fuori dallo stadio di Udine in un servizio di ordine pubblico

Cambia la tassa sui rifiuti A Pasian di Prato e Basiliano ora si paga sulla superficie

SERVIZI

PASIAN DI PRATO Cambiamenti in vista per i cittadini e le aziende di Basiliano e Pasian di Prato sul fronte della Taric. L'obiettivo è allineare il sistema tariffario applicato da diversi anni nei due Comuni al modello Taric in vigore negli altri Comuni gestiti da A&T 2000.

In particolare a Pasian di Prato la tariffa non verrà più calcolata in base ai metri quadri dell'abitazione. In generale, la Taric per le famiglie sarà calcolata, oltre che in modo proporzionale al numero di occupanti, anche in base ai sacchi del secco residuo e ai servizi richiesti dalla singola utenza (raccolta dell'umido, raccolta pannolini/pannoloni, raccolta a domicilio).

Un'altra novità per Basiliano e Pasian di Prato riguarda la modi-

fica del numero di sacchi della fornitura minima annuale del secco residuo: per le famiglie residenti sarà pari a 20 sacchi da 35 litri. In questo modo, sulla base dell'esperienza degli altri comuni Taric serviti da A&T 2000, il numero minimo di sacchi forniti ogni anno corrisponderà alle esigenze della maggior parte delle utenze, evitando inutili surplus di dotazioni. Gli utenti potranno ritirare i sacchi al centro di raccolta negli orari di apertura e la fornitura annuale per il

I DETTAGLI DELL'ADEGUAMENTO E LE NUOVE NORME PER EFFETTUARE IL PAGAMENTO

2026 potrà essere ritirata già da dicembre 2025. I sacchi ritirati a dicembre saranno addebitati come fornitura dell'anno successivo.

Per illustrare e approfondire queste novità è stata organizzata una serie di incontri informativi sul territorio, tutti con inizio alle 20.30. Si parte con Pasian di Prato lunedì 24 novembre all'auditorium comunale Elio Venier di via Roma 40 e mercoledì 26 novembre nella casa degli alpini in via Dante Alighieri a Passons. Per poi proseguire a Basiliano giovedì 27 novembre nella sala polifunzionale di Blessano (ex asilo) in via Pantianicco 2.

Le utenze non domestiche (ditte e associazioni) di entrambi i Comuni sono invitate ad un incontro congiunto che si terrà lunedì 1° dicembre alle 20.30 all'auditorium comunale Elio Venier di Pasian di Prato in via Roma

40.

Il presidente di A&T 2000 S.p.A., Alberto Rigotto, spiega come «in qualità di gestore del ciclo dei rifiuti e della tariffa, A&T 2000 è a fianco dei Comuni, dei cittadini e delle aziende per supportare questi cambiamenti che hanno l'obiettivo di migliorare ulteriormente i già ottimi risultati ambientali raggiunti e di rendere più equa la Taric, allineandola ad un unico modello di riferimento nel bacino servito secondo le prospettive su cui sta evolvendo la regolazione dei rifiuti urbani». Il sindaco di Pasian di Prato Juli Peressini commenta «Già da decenni la popolazione ha dimostrato di comprendere il valore della raccolta differenziata. Ora, il nuovo metodo tariffario ci consentirà di creare un sistema che, in prospettiva, garantirà più equità nell'attribuzione dei costi a carico di famiglie e imprese e un significativo miglioramento dei risultati ambientali. Sarà certamente più impegnativo, ma offrirà l'occasione di valutare al meglio le reali esigenze ed individuare le soluzioni più adeguate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passaggi a livello: «La dismissione non può aspettare»

TRASPORTI

UDINE «La dismissione dei passaggi a livello costituisce una soluzione che, per la città di Udine, appare una necessità indifferibile. Si tratta di un'opera attesa da troppo tempo, che restituirebbe importanti spazi alla città in termini di parco urbano e che consentirebbe anche di evitare i disagi dovuti all'attivazione dei sei passaggi a livello cittadini per circa 150 volte al giorno. La soluzione invece c'è ed è rappresentata dalla tratta interrata e dal completamento degli 800 metri di sedime ferroviario, attualmente mancanti. La politica ha perciò il dovere di ascoltare i cittadini che l'hanno chiamata a rappresentarli». Lo evidenziano, at-

traverso una nota stampa condivisa, la consigliera regionale Rosaria Capozzi (MoVimento 5 Stelle) e il collega Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), riprendendo i contenuti della conferenza stampa che hanno tenuto ieri nella sala Kugy di via Sabbadini a Udine, insieme al presidente del «Comitato No Passaggi a livello», Matteo Mansi, e al consigliere comunale di Carlino, Claudio Vicentini, coportavoce regionale di Europa Verde.

«Ci auguriamo - auspica Capozzi - che vi sia una reale accelerazione verso la dismissione dei passaggi a livello con la nomina del commissario. Ma, soprattutto, auspichiamo trasparenza e anche che i nostri cittadini siano informati riguardo le prossime evoluzioni: la loro consape-

volezza, infatti, ci appare imprescindibile. I passaggi a livello tagliano in due la città, rendendo loro ostaggio gli abitanti. Si intervenga, quindi, in maniera seria per porre fine a tutto questo». «Da ormai troppi decenni - ricorda Honsell - la soluzione di questo grave disagio per la città di Udine viene rimandata e vengono moltiplicati i costi. Ci impegneremo perché non si continui a trovare nuove scuse continuando a penalizzare gli udinesi, ma anche i pendolari, che non verrebbero certamente danneggiati dalla dismissione della tratta urbana. I pendolari soffrono solo perché vengono quotidianamente sacrificati a favore di un trasporto merci internazionale».

«È evidente - spiega invece Mansi - che ci stanno rubando il



IL TEMA CALDO Quello dei passaggi a livello di Udine è un tema particolarmente sentito

futuro. Come è altrettanto evidente che, chi ci governa in Regione, prende in giro l'intera città. Si sono inventati il protocollo, il cronoprogramma e ora anche il commissario. Perché? Non sanno cosa dire e non sanno che la soluzione è sotto i loro occhi. Pertanto, l'11 dicembre prossimo saremo a Trieste per chiedere le dimissioni dell'assessore Amirante: ha preso in giro la città e continua a farlo, rifiutandosi anche di venire in Commissione Territorio». «La dismissione dei passaggi a livello con relativo sedime e la conseguente realizzazione del sostitutivo parco urbano - conclude Vicentini - consentirebbe di migliorare in maniera considerevole la qualità ambientale della nostra città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.art>



PROSSIMO TURNO

Un'altra emiliana
Sabato trasferta
con il Parma

C'è un'altra emiliana, adesso, sulla strada dell'Udinese guidata da Kosta Runjaic. Sabato, ancora una volta in anticipo, i bianconeri affronteranno infatti il Parma in trasferta, allo stadio Ennio Tardini. Il tutto prima della sfida alla Juventus in Coppa Italia.

DISFATTA
Nella foto grande la rete di Federico Bernardeschi che ha definitivamente sigillato il punteggio sullo 0-3 finale per il Bologna; a destra in basso, invece, il secondo gol dell'ex milanista e Pordenone Pobega (Ansa)



LA SFIDA

Un'Udinese in stile Doctor Jekyll e Mister Hyde, quella che perde 3-0 in casa contro il Bologna. Nel primo tempo padrona del campo e abile anche a disinnescare con Okoye il rigore di Orsolini, concesso in maniera molto generosa dal Var, ma poi evanescente nella ripresa e autrice di un harakiri in pieno stile. Tre gol regalati al Bologna che ringrazia e si issa in vetta alla classifica sebbene solo in maniera provvisoria.

LE PAROLE

Anche Runjaic sottolinea i regali fatti ai giocatori felsinei. «Oggi abbiamo fatto dei regali di Natale in anticipo al Bologna. Dopo le ultime vittorie qui in casa nostra, volevamo confermarci, fare una bella partita e vincere anche contro il Bologna. Nella prima frazione di gioco abbiamo visto una bella partita, anche se non ero soddisfatto al 100%. Avrei voluto vedere un po' più di energia, po' più di cattiveria all'avanti per segnare. Era evidente che chi riusciva a segnare il primo gol sarebbe poi riuscito a portare la partita alla sua parte. Ed è quello che poi è successo. Abbiamo perso il pallone con Soley. Poi comunque Bologna ha fatto bene solo questo contropiede e siamo andati sotto». E poi ancora. «Abbiamo visto alcune cose che non sono accettabili. Abbiamo commesso un errore da evitare sul 2-0. Abbiamo molto parlato del Bologna, che una squadra che aggredi-

UDINESE, COSÌ NO «QUANTI ERRORI»

► Il Bologna soffre nel primo tempo, poi passeggia grazie a tre regali dei bianconeri. E Runjaic tuona: «Non possiamo sbagliare situazioni così» I fischi alla sostituzione di Zaniolo. Fuori dallo stadio scontri ultras-polizia

sce molto alto. Era un elemento sul quale dovevamo fare attenzione. Dalla panchina ho avuto l'impressione che abbiamo un po' staccato la spina. Purtroppo è andata così. È bello essere qui quando si vince, ma ci sono anche giornate più negative. Tutti coloro che hanno partecipato alla partita di oggi devono assumersi la propria responsabilità e adesso

dobbiamo prepararci alla prossima partita per migliorarci».

PEGGIOR DIFESA

Venti gol subiti, più di tutti in Serie A, il dato è allarmante. «Purtroppo abbiamo subito troppi gol, non sono soddisfatto di questo. Non avremmo dovuto subire assolutamente il secondo gol. In generale questo non ha a che fare con il terzetto

dietro, ha a che fare con le decisioni che abbiamo preso oggi, con la nostra posizione sul campo. Okoye avrebbe dovuto lanciaire lungo. Conosco però su cosa dobbiamo lavorare - assicurarsi il mister -, cosa dobbiamo migliorare, lo sappiamo. Ovviamente fanno parte del gioco anche le situazioni in fase offensiva. Non abbiamo sfruttato le occasioni avute og-

gi».

Sulla sostituzione di Zaniolo al 60' l'allenatore non ha dubbi. «Io pretendo di più. Magari, a differenza di altri l'ho visto un po' diverso sul campo. È un giocatore di grande qualità che può fare di più. Devo dire che fino ad oggi ha fatto molto bene, ma deve crescere. Ha bisogno ancora di tempo per migliorare. Ovviamente parlerò

ancora con lui e analizzeremo insieme la partita. Non c'è problema se alcuni tifosi decidono di fischiarci. Fischiarci fa parte della partita».

IL POST

Al termine del match, scontri tra gli ultras del Bologna (circa 120) e le forze dell'ordine. Alcuni di loro si sono rifiutati di risalire sui pullman con i



BASKET AI L'Apu cerca il riscatto

BASKET AI

Quella di oggi a Varese è la partita che potrebbe cambiare tutto in casa bianconera.

Per cominciare nel caso di sconfitta dubitiamo seriamente che alla ripresa del campionato dopo la pausa per le nazionali, il prossimo 7 dicembre - ospite Napoli al palaCarnera -, rivedremo ancora Adriano Vertemati al timone dell'Old Wild West Udine.

Oww, a Varese è decisiva per il coach Una sconfitta farebbe saltare il banco

Lo stesso roster subirebbe qualche correzione, ammesso e non concesso che questo non succeda a prescindere, sulla base delle indicazioni che ha dato sin qui la stagione.

I "rumors" di mercato si stanno in effetti moltiplicando. Si dice ad esempio che Calzavara potrebbe cambiare squadra alla ricerca di un maggiore minutaggio. Al suo posto arriverebbe una guardia italiana con caratteristiche soprattutto difensive. Hickey avrebbe ancora di più la squadra in mano, giocherebbe quasi sempre e nei pochi minuti in panchina a riprendere fiato sarebbe Brewton a sostituirlo da playmaker.

Si attende inoltre di conoscere il destino di Trapani, che qualora davvero saltasse cancellerebbe una delle due retrocessioni con gran sollievo della stessa Udine.

In quel caso dalla città siciliana potrebbe inoltre tornare Alessandro Cappelletti, stavolta per davvero, a quel punto subentrando a Hickey che verrebbe tagliato assieme a Da Ros (al posto di quest'ultimo l'Oww prenderebbe un "quattro" americano).

Se si tratta di semplici speculazioni non lo sappiamo, noi ne abbiamo riportate alcune tra le più significative perché radio mercato in questi giorni è davvero scatenata.

vero scatenata.

LA GARA

Tornando alla gara odierna, anche per la Openjobmetis Varese riveste un'enorme importanza, avendo i lombardi la possibilità di salire a quota sei in classifica e rifiutare, dando continuità al successo nel derby contro Cantù.

«È stata una buona settimana di lavoro - ha sottolineato alla vigilia il tecnico biancorosso Ioannis Kastiris -, il morale era alto. Ciò nonostante dobbiamo essere chiari: ci aspetta una partita molto difficile. Udine è una buona squadra, la cui classifica non rappresenta il

reale valore del roster a disposizione di coach Vertemati, anzi credo che meriterebbe di avere almeno una o due vittorie in più in campionato. Dobbiamo essere consapevoli che non sarà una gara facile, anche se qualcuno potrebbe pensarla: sarà difficile quanto, se non di più, l'ultima partita contro Cantù».

«Dobbiamo continuare a sviluppare il nostro ritmo ideale di gioco - ha proseguito il tecnico greco -. La lotta a rimbalzo sarà sicuramente importante, ma non è l'unico aspetto che conta, ovviamente: ci sono tanti dettagli e situazioni che fanno la differenza. Dobbiamo



BASKET, SERIE A1 Un'azione a canestro dell'Apu

mostrare miglioramenti costanti in ogni partita. Le palle perse? Più impariamo a conoscerci, più capiamo cosa dobbiamo fare in attacco e in difesa: è un processo di crescita. Per me in ogni caso quello che conta è vincere, giocando bene o male».

UDINESE	0
BOLOGNA	3

GOL: st. 9' e 15' Pobega (B), 50' Bernardeschi (B).
UDINESE (3-5-2): Okoye 5; Bertola 4,5, Kabasele 5,5, Solet 4,5; Ehizibue 5,5 (18' st Zanolì 4,5), Ekkelenkamp 6 (26' st Piotrowski 5), Karlstrom 5, Atta 6,5, Kamara 5 (16' st Zamura 5,5); Zaniolo 5 (18' st Bayo 5,5), Davis 5 (18' st Buksa 5). Allenatore: Runjaic 5.
BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 6; De Silvestri 6 (18' st Zortea 6,5), Casale 6,5, Heggem 6,5, Miranda 6,5; Moro 7, Pobega 8; Orsolini 6 (Bernardeschi 6,5), Fabbian 5 (33' st Sulemana 6), Dominguez 6,5 (40' st Odgaard sv); Castro 5,5 (39' st Dall'ingia sv). Allenatore: Italiano 7.
ARBITRO: Sacchi di Macerata 6.
NOTE: ammonit: De Silvestri. Angoli: 7-2 per l'Udinese. Spettatori 23.756 per un incasso di 336,574,23 euro. Recupero 5' e 5'.
Al 40' del primo tempo Orsolini si è fatto parare un rigore dal portiere dell'Udinese Okoye.



quali erano giunti allo stadio quando hanno appreso che la colonna sarebbe stata scortata, come da prassi consolidata, fin fuori Udine. Negli scontri, che si sono protratti per molti minuti, cinque carabinieri e due poliziotti hanno riportato lievi contusioni per le quali saranno medicati in pronto soccorso
Stefano Giovampietro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CRISI L'Oww Udine cerca il riscatto nella sua stagione

Squadre in campo alle ore 16.30. Dirigeranno Lorenzo Baldini di Firenze, Fabrizio Paglialonga di Massafra (Ta) e Martino Galasso di Siena.
SERIE A2
Alla Vitifrigio Arena andrà in scena il big match della tredice-

Basket, Serie B

Bcc, serve una reazione e i tifosi alzano la voce: «Parte una nuova storia»

L'ATTESA

Per la Bcc Pordenone, in crisi di risultati, è venuto il momento di ribaltare la stagione. Dai Fedelissimi lo sprone a cambiare volto, prima che sia troppo tardi: «Con la partita di domenica in casa con Padova, tassativamente deve partire una nuova storia di questa stagione», hanno scritto sui propri social i supporter biancorossi. Lo stesso club pordenonese ha però scritto, nero su bianco, «Dopo troppi passi falsi, è il momento di reagire. Tutta la famiglia del Sistema sarà presente: ragazzi delle giovanili e tifosi pronti a trascinare la squadra verso un successo che deve segnare una svolta. Energia, cuore e passione: facciamo sentire il nostro supporto e torniamo a vincere insieme». Staremo a vedere se a tutti questi proclami seguiranno pure i fatti.
L'avversario di turno, ossia la Virtus Padova, mal si presta peraltro a essere considerato una vittima sacrificabile sull'altare delle ambizioni naoniane: i veneti hanno un record di quattro vinte e tre perse e occupano di conseguenza la sesta posizione nella graduatoria della Division A. Massimiliano Milli, tecnico della Bcc, avrà per la prima volta a disposizione il nuovo acquisto Mario Bevilacqua, ventottenne ala forte di quasi due metri, ex Petrarca Padova, che però ha pochi allenamenti nelle gambe ed è ancora lontano dalla condizione fisica ottimale. Rimane fermo ai box il capitano Davide Bozzetto «e non si sa per quanto» ha precisato lo stesso coach Milli rispondendo a una nostra precisa domanda al riguardo.
Quanto alla Virtus, ha un roster piuttosto giovane, che si appoggia alla grande esperienza del capitano Corrado Bianconi, che è pure il principale riferimento offensivo della squadra neroverde: nell'ultima giornata, vittoria in casa contro il
PORDENONE CONTRO LA VIRTUS PADOVA LA SOCIETÀ: «TROPPI PASSI FALSI»
C.A.S.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Romano Basket, ha realizzato 30 punti in 23 minuti con 8/12 da tre. Oggi si giocano in tutto cinque gare valide per il nono turno del girone di andata del campionato di serie B Interregionale: Pizeta Express Carè-Jadran Trieste, Vifermecca Castel San Pietro-Amica Chips Mantova, Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Banca Annia Virtus Padova (ore 18, arbitreranno Fulvio Caroli ed Enrico Pittalis di Udine), Calorflex Oderzo-Dinamica Gorizia e Pontoni Falconstar Monfalcone-Coram Iseo.
SERIE C
Per quanto riguarda la serie C Unica segnaliamo innanzitutto il netto successo ottenuto dalla Neonis Vallenoncello nell'anticipo di venerdì sul campo del BaskeTrieste, ennesima dimostrazione di forza da parte della formazione allenata da Davide Brecciaroli che in questo momento non sembra davvero avere rivali in campionato. La capolista ha dovuto un po' soffrire nel corso dei venti minuti iniziali, chiusi comunque sul 42 pari, ma è riuscita a mettere assieme un vantaggio in doppia cifra nel terzo periodo (54-65 il relativo parziale), per poi rompere gli argini nei minuti conclusivi del confronto, archiviato col risultato di 68-91. Devastante ancora una volta l'impatto di Borko Kuvekalovic, autore di ben 33 punti. Con il suo record di otto vinte e una persa la Neonis mantiene a distanza di sicurezza anche le più immediate inseguitrici. Tra queste c'è l'Intermek Cordenons, che a questo giro è stata costretta a sudare in casa propria dai giovanotti dell'Apu Udine: 74-70 il finale (parziali di 21-20, 42-39 e 56-55). La produzione offensiva della formazione naoniana si è concentrata in pratica su tre giocatori, ossia Davide Corazza, top scorer con 21 a referto, Gabriele Modolo e Matteo De Santi, rispettivamente 16 e 15 punti segnati. Il calendario della nona di andata sarà completato questo pomeriggio da Agenzia Lampo Bvo Caorle-Humus Sacile (ore 18, Mattia Volgarino di Vicenza e Marco Pilastro di Thiene) e Collinare Fagagna-New Basket San Donà (ore 18, Florent Alexandre Dalibert di Trieste e Stefano Cotugno di Udine).
C.A.S.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

EKKELLENKAMP SALVO ATTA OK NEL BUIO



TRA I MIGLIORI Ekkelenkamp non ha tradito nemmeno nella disfatta bianconera (LaPresse)

OKOYE

Nel primo tempo salva l'Udinese dapprima sventando il rigore calciato da Orsolini al 41', poi deviando un cross ravvicinato da destra dello stesso giocatore destinato a Castro. Poi nel secondo tempo commette un madornale errore nel cercare di servire con il piede destro Karlstrom anticipato da Pobega che poi lo castiga.

BERTOLA

Ha iniziato non nel modo migliore. In un paio di circostanze è entrato in ritardo sull'avversario, ma nel complesso non è che la sua prestazione sia stata convincente. Nel secondo tempo il suo rendimento non migliora, tutt'altro, si fa anche trovare impreparato in occasione del terzo gol del Bologna.

KABASELE

Il suo lo ha fatto con autorità almeno nel primo. Castro ha potuto poco contro di lui. Nel gioco aereo poi se l'è cavata egregiamente. Nella ripresa ha ballato non poco quando il centrocampo non ha più protetto la difesa.

SOLET

Doveva vedersela con un avversario niente male, il più pericoloso del Bologna, ma raramente è parso in difficoltà. Ma nella ripresa, dopo una sua scorribanda verso la metà campo avversaria, sbaglia un passaggio innescando il contropiede del Bologna che non perdona. E non è la prima volta che commette simili errori.

EHIZIBUE

Una prestazione esente da errori gravi, ma non è che abbia inciso granché. Nel primo tempo provoca il rigore poi parato da Okoye, ma quando commette fallo di mani era girato ed era in elevazione.

ZANOLI

Né carne, né pesce, come nelle altre gare in cui è stato utilizzato. Sembra lontano da una buona condizione generale, nel finale poi assieme a Bertola, favorisce la terza rete dei felsinei.
EKKELLENKAMP
Una buona prestazione, dimostra di essere in crescita dopo un periodo in cui ha pagato dazio allo stop cui è stato costretto dopo un infortunio muscolare. Nel primo tempo ha anche evitato che Pobega potesse entrare nell'area bianconera per poi trovarsi a tu per tu con Okoye.

PIOTROWSKI

Entra nel momento in cui la squadra è in completa confusione per cui inevitabilmente partecipa anche lui alla sagra dell'errore.

KARLSTROM

Si è visto poco, ha evidenziato lentezza, non ha ripetuto le ultime prestazioni e anche in fase difensiva non ha fatto granché.

ATTA

Il migliore in campo nel primo tempo, si è reso protagonista di tre numeri di alta scuola, quelli che certificano il campione. Un suo servizio di esterno destro a Ekkelenkamp meritava maggior fortuna, ma Ravaglia è stato bravo a intuire la minaccia. Nella ripresa

5,5 è un po' calato, ma è stato il solo a creare qualche problema alla difesa del Bologna.

KAMARA

Il solito Kamara, a corrente alternata. Avrebbe potuto osare di più nel primo tempo, ma evidentemente nemmeno per lui era giornata felice.

ZEMURA

Quasi simile a Kamara, ma con qualche affondo in più oltre a servire un buon pallone per Bertola anticipato poi da Ravaglia.

ZANILO

La su peggior esibizione da quando è a Udine. Da subito è parso in difficoltà, per gli avversari non è stato difficile contenerlo.

BAYO

Corre, lotta, pasticcia. Sbaglia anche una facile conclusione di testa su azione da calcio d'angolo.

DAVIS

Non è al meglio della condizione generale, lo ha confermato anche nello sbiadito primo tempo.

BUKSA

Lotta, corre, ma è poco concreto, l'avversario non fatica a contenerlo.

Allenatore RUNJAIC

Deve prendersi le sue colpe per la disfatta di ieri per la quale non ci sono scusanti. Non è possibile che l'Udinese giochi un solo tempo e non è la prima volta che succede. Sta a lui caricare al meglio i suoi in vista del Parma. I cambi di Zaniolo e Davis sono sembrati frettolosi.
Guido Gomitato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa dello sci regionale sfilano le nuove promesse

SPORT INVERNALI

La mensa ristorante Tan Bon di Amaro ha ospitato la seconda parte della Festa dello Sci regionale, che faceva seguito a quella andata in scena a fine settembre a Udine. Nell'occasione sono stati premiati i primi tre classificati del Grand Prix Fisi Fvg Intesa Sanpaolo 2024-2025 delle categorie Fis Njr di sci alpino, oltre che i Senior e i Master dello stesso alpino e del fondo. Oltre alla premiazioni individuali, c'è stato spazio anche per quelle di società, sempre per Senior e Master. La consegna dei riconosci-

menti è stata intervallata dalla presentazione delle squadre 2025-2026 delle discipline praticate nel Comitato regionale, ovvero sci alpino, sci di fondo, biathlon, salto e combinata nordica, snowboard, freestyle, sci alpinismo e skiroll, per quella che è stata una sfilata di tante promesse della neve e dei loro tecnici e dirigenti. All'incontro, oltre al presidente del Comitato Maurizio Dunnhofer, erano presenti l'assessore regionale Barbara Zilli, il consigliere Manuele Ferrari, la sindaco di Amaro Cristiana Mainardis, il presidente del Coni Fvg Andrea Marcon, in rappresentanza di Intesa Sanpaolo

Massimo Quaglia e, con un messaggio video, il vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini. Molto sentito il momento di raccoglimento nel ricordo di Marco Degli Uomini, il giovane scomparso dopo una caduta mentre si stava allenando sullo Zoncolan. In sala c'erano i genitori Angelo e Cristina. Oltre alla Coppa del Mondo femminile del 17 e 18 gennaio a Tarvisio, in Alto Friuli ci sarà un altro appuntamento significativo per lo sci alpino, i Campionati Italiani Giovani, in programma a febbraio fra lo Zoncolan e Sella Nevea.
Bruno Tavasani
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TROPPO POCO PORDENONE DERBY PIATTO

►La Sanviteese tira di più ma trova un grande Meneghetti
Polemiche biancorosse per un rigore reclamato da Rossi

SANVITESE	0
NUOVO PORDENONE	0

SANVITESE: Biasin, Gattullo (st 34' Pasut), Comand (st 48' McCanick), Bertoia, Bortolussi, Cofini, D'Imporzano, Venaruzzo (st 22' Vecchietini), Rinaldi, Frascchetti, Rossi. All. Vittore.
NUOVO PORDENONE: Meneghetti, Borsato, Colombera, Ciriaco, Sartore, Carniello (st 34' Tosò), S. Toffoli, Lisotto (st 20' Filippini), Facca (st 45' L. Toffoli), Zamuner, Zucchiatti. All. Campaner.

ARBITRO: Roli di Modena.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 450 circa. Ammoniti Colombera e Facca. Recupero st 3'. Partita sostanzialmente corretta da entrambe le parti.

LA CLASSICISSIMA

Già di suo la formazione biancorossa ha difficoltà a buttarla dentro, se poi si trova sulla strada un San Marco patrono pordenonese, di cognome Meneghetti, di gol non se ne parla. Anche perché dall'altra parte, Facca e compagni risultano più alleati di Biasin, piuttosto che insidiosi. Se ne va con il doppio zero nel conteggio delle segnature, una gara macinata con 10 corner a due per i padroni di casa.

L'AVVIO

Rossi parte ispirato e, al 2', adomestica un pallone sulla sinistra, con un paio di finte arriva al tiro a giro fuori di poco alla sinistra di Meneghetti. Il portiere ospite si salva poco dopo sugli sviluppi di un corner finalizzato da Bertoia. Il Pordenone si pro-



ietta avanti, ma non conclude. Col passare del tempo tiene la pressione, ma non migliora le finalizzazioni. La Sanviteese è meglio organizzata nel gioco. Torna a chiamare Meneghetti ad impegnarsi al 40'. È D'Imporzano a solleticare il portierone ospite, che si salva in angolo dopo prolungata manovra biancorossa.

RIPRESA

L'episodio più contestato apre il secondo tempo. Al 1' viene commesso fallo in area su Rossi: agganciata, la punta va a terra. L'arbitro, invece, giudica irregolare quanto fatto dall'attaccante biancorosso. Tutto il bene che si poteva pensare della direzione di gara nel primo tempo svanisce in un attimo e non si recupera nell'altra metà gara. Si ripropone la Sanviteese, D'Imporzano chiama all'intervento Meneghetti, che respinge in un paio di situazioni. Dopo una decina di minuti, curioso scontro a centrocampo fra testimoni di nozze reciproci ed ex compagni di

squadra a Chions, Bertoia e Facca. Se le renderanno anche dopo. Successivamente ad un cross di Gattullo, la deviazione di testa di Rinaldi trova ancora Meneghetti a sbarrargliela allontanando nuovamente. Sul versante pordenonese, appena entrato Filippini chiama Biasin ad intercettare il suo piazzato dalla lunga distanza. Dall'altra parte il portiere neroverde sventa su Rinaldi dai 15 metri. Gridano al gol i neroverdi, quando si approccia l'ultimo quarto d'ora di gioco, ma la palla calciata da Filippini scivolando sulla sinistra è cosa sanviteese. Pordenone manca di colpire su un contropiede che trova i biancorossi del Tagliamento allungati. Ai padroni di casa non va meglio con il tocco di testa di Vecchietini, da posizione centrale al limite area piccola. Bravura di un portiere, come troppi errori per segnare, derby catalogato non come memorabile.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DERBY Il Pordenone non va oltre il pareggio al Comunale di Prodolone contro la Sanviteese

Calcio, Eccellenza

Tamai, vetta a due punti. Chions, che trasferta

Il Tamai mette pressione alla capolista Ufm Monfalcone, che giocherà oggi al Boito contro la Pro Fagagna. Grazie al successo ottenuto al Verardo (2-0) contro il Codroipo del neo tecnico Luca Salgher, le furie rosse sono adesso a soli due punti dal gradino più alto dell'Eccellenza. Sono 27 i punti complessivi messi in cassaforte dall'undici allenato da Davide Furlan. Decidono la contesa le marcature al minuto 35 della prima frazione del terzino goleador Sinozic, che si ripete dopo la rete realizzata domenica scorsa al Bottecchia nel derby contro il Pordenone Fc e al minuto 23 della ripresa di Bougma. Oltre al Tamai sono ben altre quattro le pordenonesi che sono state impegnate nei quattro anticipi del tredicesimo turno del campionato di Eccellenza. Continua la sua marcia positiva con cinque risultati

utili consecutivi e risale in classifica il Chions, che sbanca 2-1 il difficile campo della Forum Julii. Per il tecnico Gabriele Moroso sono adesso quattro le vittorie conquistate nelle ultime cinque giornate di campionato, intervallate solo dal pari (1-1) dello scorso turno contro la capolista Ufm. Decisivi nel successo di Cividale del Friuli la sfortunata autorete al minuto 36 del difensore locale Andassio e la rete al minuto 10 della seconda frazione di Crivaro. A segno per i padroni di casa Lavanga al minuto 15 del secondo tempo.

LE FURIE ROSSE METTONO PRESSIONE ALL'UFM CAPOLISTA BRUTTA SCONFITTA PER IL FIUME BANNIA

Sabato da dimenticare invece per i neroverdi del Fiume Veneto Bannia sconfitti 2-1 al polisportivo comunale dalla Juventina Sant'Andrea. Alla rete iniziale al minuto 18 di Breganti, rispondono gli uomini di Massimo Muzzin con Mortati al minuto 41. Nella ripresa la rete al minuto 25 di Pagliaro regala il successo e i tre punti agli ospiti goriziani che si confermano splendidi terzi in classifica e vera sorpresa di queste prime tredici giornate di campionato. Completano le gare del tredicesimo turno di campionato di Eccellenza, tutte con fischio d'inizio oggi alle 14.30: Chiabrola Ponziana-Tolmezzo Carnia, Comunale Fontanafredda-Kras Repen, Pro Gorizia-Muggia 1967, Rive d'Arcano Flaibano-Lavarian Mortean Esperia, Ufm Monfalcone-Pro Fagagna.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Vigonovo va, oggi Pasiano prova a scappare

CALCIO DILETTANTI

Prima categoria, nona tappa d'andata con diritto di replica. Nell'anticipo Vigonovo - Virtus Roveredo il graffio è arrivato da Kevin De Riz, a ridosso della mezz'ora di gioco, che ha consegnato la vittoria alla squadra di casa. Vigonovo il versione "primizia". Nel turno scorso, infatti, gli uomini di Antonio Fior sono stati battuti dal Valvasone Asm che arrivava da soli capitomboli. Stavolta hanno fatto cadere, per la prima volta in campionato, i virtussini di Filippo Pessot arpionandoli in classifica generale (12).

Queste le sfide odierne, con fischio d'inizio alle 14.30, dove spicca l'incrocio Union Pasiano (19, leader) - Cordenonese 3S (11, appaiata al Vivai Rauscedo Gravis) ai piedi del podio. Testaco-

da in Vallenoncello (16, argento) - Ragogna (4, dalla parte diametralmente opposta della graduatoria) e Tagliamento (14, bronzo) - Torre (8, terzultimo), Vivai Rauscedo Gravis - Azzanese (12), Spal Cordovado (12) - Valvasone Asm è l'altro incrocio tra poli opposti. A chiudere Sedegliano - Unione Smt gemelle a quota 10.

SECONDA

Nono turno del giro ascendente anche in questa categoria che, nel girone C a trazione udinese, segna l'esordio dell'esperto mister Renzo Marzio alla guida della cenerentola Ramuscellese (4. Trasferta a domicilio del Camino poco distante (7), tanto per cominciare. Nel raggruppamento A) al comando l'armata Spilimbergo che finora ha conosciuto solo vittorie. Unica squadra, almeno sul fronte Friuli oc-



CALCIO DILETTANTI L'Union Pasiano prova a scappare

cidentale, seduta sull'ottovolante (24).

Inseguitore il duo Rorai Porcia - Sarone 1975-2017 con 16 punti. Condivide la terza piazza il tandem San Leonardo - Tiezzo 1954 a quota 11. Liventina San Odorico, Barbeano, Montereale Valcellina, Ceolini, Pravis 1981 e Real Castellana sono tutte appassionatamente insieme in doppia cifra esatta (10). Chiudono Sacilese (8), Pro Fagnigola (4) e Cavolano (1). In campo alle 14.30 con la sfida Pravis 1981 -

ANTICIPO DI PRIMA INDIGESTO PER LA VIRTUS MARZIO ALL'ESORDIO CON LA RAMUSCELLESE

Spilimbergo "spostata" al "Tesolin" di Chions. A seguire, Rorai Porcia - San Leonardo per i piani alti, Barbeano - Sarone 1975-2017, Montereale Valcellina - Tiezzo 1954, Real Castellana - Liventina San Odorico, Pro Fagnigola - Ceolini per abbassare il sipario con l'inedita sfida, derbissimo del Livenza, Sacilese - Cavolano.

TERZA

Nel girone A puntata numero 11. Conduce le danze il Polcenigo Budoia con 23 punti e riposo da effettuare. Sul podio Fontanafredda Under 21 (20, sosta scontata) e Calcio Zoppola (19). Di seguito Torre B (18), Sesto Bagagnarola e Maniago (16), Virtus Roveredo B e Vivarina (15), San Quirino e Nuova Villanova Fc (oggi spettatrice) 13, Calcio Aviano B 9, Calcio Bannia e Morsano (16) con Vivai Rausce-

do Gravis B (2) e Varmese (1). Fischeio d'inizio alle 14.30. Big match in Polcenigo Budoia - Vivarina e Torre B - Fontanafredda Under 21. Ricordi in Sesto Bagagnarola - Calcio Bannia dove Gianluigi Rosini, tecnico dei locali, vivrà una domenica da illustre ex. Si prosegue con Varmese - Maniago Virtus Roveredo B - Calcio Zoppola per chiudere con San Quirino - Vivai Rauscedo Gravis B e Calcio Aviano B-Morsano. Nel raggruppamento B è domenica d'alta quota per il tandem pordenonese inserito a stampella Osoppo Rush Soccer - Valeriano Pinzano è incrocio da gemelle vestite di bronzo (14 punti) con Arzino (11) - Valnatisone (10) all'inseguimento. Sta a guardare il re Colloredo di Monte Albano che viaggia a punteggio pieno (24).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO DILETTANTI Il Casarsa, retrocesso dal campionato di Eccellenza, sta disputando una stagione di vertice nella nuova “casa” in Promozione

IL CASARSA RALLENTA E IL TEOR LO PASSA

►Nessun gol e almeno due penalty negati nella supersfida Pareggio anche per il Corva, Maniago Vajont perde in casa

PRO CERVIGNANO	0
CASARSA	0

PRO CERVIGNANO: Gregoris 6, Dovier 6, Casasola 6 (st 23' Casotto 6), Stefani 6, Assenza 6, Peressini 6, Autiero 6, Delle Case 6, Sellan 6 (st 32' Ferrari 6), Tegen 6, Circu 6. All. Dorigo.
SAS CASARSA: Cover 6, Zilli 6 (st 21' Montagner 6), De Luca 6, Pastorello 6, Albiero 6, Trevisan 6, Cameli 6 (st 10' Mior 6), Sautto 6 (st 24' Alfenore 6), Dema 6 (st 9' Livon 6), El Bakhtaoui 6 (st 43' Battiston 6), Vidoni 6. All. Campaner.
ARBITRO: lozzo di Trieste 6.
NOTE: espulsi st 45' Tegen e Delle Case (proteste). Ammoniti Delle Case, Stefani, Sellan, Tegen, Circu, Albiero, Cameli, Mior e Battiston. Espulso per proteste il tecnico della Pro Cervignano Dorigo.

CALCIO, PROMOZIONE

L'attesa partita tra Pro Cervignano e Casarsa è terminata in parità, a reti inviolate. Non è stata una bella gara sia per le condizioni climatiche (tanto freddo), sia per lo stato del campo di gioco del Comunale di Ruda, non certo ottimali. Alla fine la divisione della posta ha accontentato le due squadre anche se non sono mancate le proteste per due calci di rigore non concessi. Il primo al 9' del secondo al Casarsa per brutto fallo su Dema, tanto che dalla gran botta subita sullo stinco, il numero nove gialloverde ha dovuto lasciare il campo di gioco. Al 30' sono stati i locali a protestare per un fallo di Montagner su Circu, anche in questo caso il

direttore di gara non ha concesso il penalty. Le rilevanze più accese sono state quelle dei padroni di casa che hanno subito tre espulsioni: Tegen e Delle Case tra i giocatori e alla fine è dovuto uscire dal campo pure il tecnico, Dorigo. Occasioni in ogni caso ce ne sono state poche sia da una parte che dall'altra se si escludono due conclusioni nel secondo tempo: una di Vidoni per gli ospiti, la seconda per il Cervignano con Autiero. Nei frangenti sono stati bravi gli estremi difensori, Cover e Gregoris, che hanno saputo intervenire con autorità salvando le rispettive porte. In classifica è quindi cambiato poco per il Casarsa che ha portato a casa un solo punto da questa insidiosa trasferta.

LE VOCI
 «È stata una gara giocata al di sotto delle nostre possibilità - ha commentato a fine gara il direttore sportivo della Sas, Da-

vide Pegolo - alla fine ritengo che la divisione della posta sia stato il risultato più giusto per quello che si è visto in campo. Per quanto ci riguarda cercheremo di riprendere quota già da domenica prossima quando a Casarsa ospiteremo l'Aviano. Sono convinto che i ragazzi sapranno ben figurare di fronte al proprio pubblico».

LE ALTRE
 Gli altri risultati: Corva - Sevegliano 0-0, Tricesimo - Azzurra 1963 0-0, Maniago Vajont - Fiumicello 1-2, Sistiana Sestian - Corno 2-1, Ol3 - Deportivo Junior 0-3, Teor - Bujese 2-1, Union Martignacco Aviano 1-1. Classifica. Azzurra 30 punti, Teor 29, Casarsa 28, Bujese 25, Fiumicello 24, Pro Cervignano e Natisone 23, Deportivo 22, Corva 15, Corno e Martignacco 14, Tricesimo e Aviano 13, Sevegliano 11, Trieste 10, Ol3 8, Sistiana 7, Maniago Vajont 4.
Nazzareno Loreti
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



AZZURRA AL COMANDO CON I GIALLOVERDI CHE ORA SI RITROVANO TERZI



VOLLEY, SERIE A2 La Tinetti Prata dopo il successo casalingo contro Macerata

La Tinetti nel catino di Fano

VOLLEY A2

Tinetti a Fano con fiducia. Dopo le ottime prestazioni delle ultime settimane, la Prata affronta con fiducia la trasferta marchigiana (alle 19) anche se sono tutti consapevoli che sarà un avversario da non sottovalutare, soprattutto quando gioca nel suo "caldo" pala Allende. Il roster di coach Mastrangelo è ricco di qualità ed esperienza: in cabina di regia ci sarà l'ex azzurro Manuel Coscione, 45 anni, 25 dei quali passati sui Taraflex della Serie A. Al centro la coppia da Superlega Mengozzi (un mondiale per Club, una Supercoppa e una Coppa Italia) e Ricci (uno scudetto, tre Coppe Italia, tre Supercoppe e l'Europeo 2021). Gioventù e talento arrivano dall'opposto ucraino Tonkonh, 214 centimetri e appena 18 anni, e dal posto 4, Roberti. A contendersi il ruolo di schiacciatore-ricevitore ci sono Fornal e Merlo, mentre il libero è Iannelli, protagonista di un'ottima stagione lo scorso anno a San Donà. Fano arriva da una maratona chiusa al tiebreak contro Siena e, nonostante i soli quattro punti in classifica, ha affrontato un calendario complicato e di conseguenza punterà al riscatto di fronte al proprio pubblico. "Nell'ultima gara siamo stati molto bravi ad aggredire l'avversario - sostiene il libero della Tinetti, Alex Aiello -. E' vero che Macerata non era al top, senza un paio di giocatori chiave ma, nonostante questo, ci siamo imposti con autorità pensando solo alla nostra prestazione riuscendo a farlo molto bene. In questo campionato il fattore campo è spesso decisivo e Fano in casa fa



sempre bene. Dovremo affrontare la trasferta con lo stesso piglio e la stessa mentalità della partita scorsa, pensando soprattutto a migliorare il gioco, come dice il nostro coach, quando riusciamo ad esprimerci al meglio è difficile per tutti giocare contro di noi". La Tinetti scenderà in campo con Alberini in regia, Gamba opposto, Katalan e Fusaro al centro, Terpin e Ernestowicz in banda, con Benedicenti libero. "Abbiamo ampi margini di miglioramento e capaci di strappare punti anche con le grandi, soprattutto di fronte al proprio pubblico - controbatte lo schiacciatore del Fano, Federico Roberti, reduce dalla sconfitta al tiebreak con Siena -. La gara sarà difficile in quanto il Prata possiede una squadra collaudata, con meccanismi già oliati e l'attuale posizione in classifica fanno capire il reale valore dell'avversario. Dovremo sfruttare le poche possibilità che ci capiteranno e soprattutto essere più concreti e cinici. Abbiamo lavorato bene in setti-

mana e cercheremo con tutte le nostre forze di approfittare delle eventuali lacune dei nostri ospiti". Ad arbitrare (alle 19) saranno Dario Grossi di Roma e Barbara Manzoni di Lecco. Le partite. Essence Hotels Fano - Tinetti Prata, Sviluppo Sud Catania - Gruppo Consoli Sferc Brescia, Consar Ravenna - Rinascita Lagonegro, Prisma La Cascina Taranto - Campi Reali Cantù, Emma Villas Codyeco Lupi Siena - Romeo Sorrento, Virtus Aversa - Abba Pineto, Banca Macerata Fisiomed MC - Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro. Classifica: Gruppo Consoli Sferc Brescia 14 punti, Tinetti Prata, Abba Pineto e Consar Ravenna 12, Virtus Aversa 10, Emma Villas Codyeco Lupi Siena 8, Rinascita Lagonegro, Sviluppo Sud Catania e Romeo Sorrento 7, Banca Macerata Fisiomed MC, Essence Hotels Fano e Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro 4, Prisma La Cascina Taranto 3, Campi Reali Cantù 1.
Nazzareno Loreti
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



CANTO LIRICO
È in programma oggi, alle 18, al Teatrone il Gala conclusivo del Premio Nazionale delle Arti, sezione vocale alla presenza della cantante lirica Fiorenza Cedolins.

G | Domenica 23 Novembre 2025
www.gazzettino.it

La cultura e in particolare quella sapiente del vino racchiusi in un unico simbolo hanno portato alla vittoria l’italiano Tommaso Gianni e il saudita Ameen Alhabarah, nelle rispettive categorie del Premio Spirito divino consegnato ieri

La pace in un calice di vino

VIGNETTISTICA

L’italiano Tommaso Gianni, con Peace and wine per la categoria over 30, e il saudita Ameen Alhabarah, con “Prisoner of the bottle” per la categoria under 35, sono i vincitori della 26ª edizione di “Spirito di Vino”, il concorso internazionale di vignette satiriche promosso dal Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia. I loro nomi sono stati resi noti ieri nella suggestiva cornice di Casa Krainer, a Gorizia, che ancora una volta ha ospitato la cerimonia di premiazione.

All’edizione di quest’anno sono arrivate oltre 300 vignette da ogni parte del mondo, poi valutate dalla giuria, riunitasi a fine settembre al Rigolo di Milano. Tra i 30 finalisti, nella categoria under 35, hanno conquistato il podio anche Malika Giovannievna Romanova (Italia) con “Veni vini vici”, seconda classificata, e l’iraniano Mojtaba Heiderpanah con l’opera “I’m tipsy”, giunto al terzo posto. Nella sezione over 35 il secondo premio è stato assegnato all’ucraino Oleksy Kustovsky per “Dove of wine”, mentre il terzo posto è stato attribuito ex aequo agli italiani Lamberto Tomassini, per “Vini italiani in Usa” ed Elisa Vallarino, con la vignetta “Bianchi”. Il Premio speciale – Premio Cover è andato, invece, al messicano Arturo Rosas per l’opera “Kiss”.

CULTURA E SATIRA

«Spirito di Vino – ha dichiarato la presidente del Mtv Fvg, Elda Felluga – conferma la sua vocazione nel riunire vino, cultura e satira in un palcoscenico internazionale, dove ogni vignetta diventa un brindisi alla libertà di pensiero e a una visione ironica e curiosa della realtà». Alla premiazione erano presenti, oltre alla presidente e ai giurati Vale-

rio Marini e Silvestro Serra, anche il consigliere regionale Diego Bernardis, l’assessore alla Cultura del Comune di Gorizia Fabrizio Oreti e la direttrice del Gect Go Romina Kocina, a testimonianza del sostegno delle istituzioni a una rassegna ormai consolidata.

La giuria internazionale era composta dal presidente Alfio Krancic, da Emilio Giannelli, Valerio Marini, Gianluigi Colin, Aldo Colonetti, dai conduttori di Decanter Fede & Tinto, da Carlo Cambi, Franz Botré, Enzo Rizzo, Silvestro Serra e dalla stessa Elda Felluga. Anche per questa edizione la partecipazione è stata ampia e variegata, con opere provenienti da Paesi e culture diverse ma accomunate dal linguaggio universale del vino e della satira.

«Il concorso – ha ricordato Felluga – è nato 26 anni fa e nel tempo è diventato un vero osservatorio sul presente, capace di raccontare con leggerezza e profondità il mondo che cambia».

MOSTRA E CALENDARIO

La mostra delle vignette finaliste, visitabile fino al 5 dicembre a Casa Krainer, ospita anche

una selezione delle opere dei Maestri vignettisti membri della giuria e un omaggio speciale a Giorgio Forattini, storico presidente onorario del concorso, recentemente scomparso. Una sezione dedicata espone alcune delle sue vignette più rappresentative, realizzate nel corso dei 25 anni di storia della manifestazione. «Forattini – ha sottolineato Felluga – è stato per noi molto più di un presidente onorario: un compagno di viaggio prezioso, che con il suo sguardo acuto ha contribuito a far crescere e maturare Spirito di Vino».

Come ogni anno, dalle vignette selezionate nasce anche il Calendario “Spirito di Vino”, divenuto ormai un oggetto da collezione molto apprezzato dagli appassionati. La copertina di questa edizione è dedicata a via Rastello, una delle vie più affascinanti di Gorizia, oggi simbolo di creatività e rinascita culturale, rappresentata insieme alla figura del filosofo e poeta Carlo Michelstaedter. Un omaggio che chiude l’intenso anno di Go!2025, durante il quale Gorizia e Nova Gorica condividono il titolo di Capitali europee della cultura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Mega ricorda il mito Billie Holiday

MUSICA

Oggi pomeriggio, alle 16, a Palazzo Ragazzoni di Sacile, si terrà un nuovo appuntamento del ciclo Jazz Tales, il programma collaterale del festival Il Volo del Jazz organizzato dal Circolo Controtempo, con ingresso gratuito. Protagonista dell’incontro sarà Pasquale Mega, pianista, compositore e divulgatore, che guiderà il pubblico in una

monografia dedicata a una delle voci più iconiche e tormentate del Novecento: Billie Holiday.

Attraverso filmati, ascolti e narrazione, Mega ripercorrerà la parabola artistica ed esistenziale di Lady Day, figura centrale della storia del jazz mondiale. Billie Holiday non fu soltanto una cantante straordinaria, ma un’interprete capace di trasformare ogni brano in un racconto intimo, carico di suggestioni poetiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREMIATO “Peace and wine” di Tommaso Gianni, categoria over 30

Scuola di Musica Ritmea festeggia 30 anni di storia

ANNIVERSARIO

Udine celebra una delle sue realtà artistiche più longeve. La Scuola di musica Ritmea compie, infatti, 30 anni, tre decenni di attività al servizio della formazione musicale e culturale del territorio udinese, che saranno festeggiati con un grande concerto-evento in programma oggi, alle 18, al Palamostre. Un appuntamento aperto alla città,

un concerto-racconto che intreccia passato, presente e futuro della scuola. Realizzato in collaborazione con il Comune di Udine, la serata vedrà la speciale partecipazione di allievi, ex-allievi, ensemble della scuola e ospiti che hanno mosso alla Ritmea i primi passi verso la carriera musicale. Fondata nel 1995 Ritmea è guidata sin dall’inizio, dalle docenti Licia Anna Ellero (violinista) e Antonella Rigo (pianista).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli e Toscana si conoscono attraverso i libri

LIBRI

Far incontrare e conoscere scrittori della Toscana e del Friuli Venezia Giulia, promuovendo il coinvolgimento di studenti delle scuole superiori e dell’università: è lo scopo dichiarato di “Oltre, Toscana e Friuli Venezia Giulia si leggono”, rassegna letteraria a cura di Gianna Maria Tavoschi, organizzata dall’Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia Aps con la collaborazione di Paolo Ciampi e Paola Facchina, la manifestazione è ormai giunta alla sua terza edizione.

Una rassegna che giunge oggi a conclusione dopo le prime due giornate, che hanno visto coinvolti anche gli studenti

dell’Istituto Marinoni.

Oggi sono previsti gli appuntamenti finali, che si terranno nella sede di Fondazione Friuli, in via Gemona. Il primo è alle 17.30, con la presentazione di Nel cuore dei Giusti, di Stefania P. Nosnan, a cura di Elia Trentin. A seguire, alle 18, verrà presentato Le ragazze con la Gerla, Storie di donne nella Grande Guerra di Marika Brun, introdotta da Alexandra Peric e subito dopo, alle 18.30, Le Madonne vestite del Friuli, (Chiandetti) di Paola Treppo, in dialogo con Ilaria Albano. “Oltre ...i confini vuole significare al di là dei confini spaziali, temporali, cognitivi o ideali fra le due regioni e, ancor meglio, fra le persone”, chiariscono gli organizzatori. Significativo il logo della rassegna, creato da Paola Facchina,



SCRITTRICE Marika Brun

OGGI L’ULTIMA GIORNATA DELLA RASSEGNA ALLA FONDAZIONE FRIULI CON LA PRESENTAZIONE DI DIVERSI TITOLI LEGATI AL TERRITORIO

con le mappe di Friuli Venezia Giulia e Toscana strette tra due mani che richiamano il giudizio di Dio michelangiolesco, a indicare il superamento dell’appartenenza degli abitanti a un territorio per aprirsi al desiderio di conoscersi, relazionarsi, apprezzarsi a vicenda attraverso i libri.

ALTRE PRESENTAZIONI

Ieri, sempre nella sala conferenze della Fondazione Friuli, in via Gemona 1 si erano succedute altre presentazioni di libri alla presenza degli autori: “Impero Asburgico” di Giovanni Vale, Extinguished Countries ed. Presentazione di Sara Tosolini; “Dipende dalla classe”, di Michele Arena, Il Margine editore, con presentazione di Chiara Dalmasso; “Blu Martini”, di Simona Bertocchi, Giovane Hol-

den Edizioni, con presentazione di Giacomo Plozner.

Venerdì erano stati presentati “Il Libro nella Gerla, Storia di Montereccio Paese dei Librai”, di Giacomo Maucci, Carte Amaro editore, con presentazione di Davide Buzzi Fiaschi; “Verso Sarajevo”, di Fabio Masotti, Aska edizioni, con presentazione di Federico Meroi; “Prima Pagina”, di Antonella Fiaschi, Gaspary editore, con presentazione di Chiara Ceresini.

“Oltre” è un’iniziativa culturale legata ai librai ambulanti che collega la Toscana e il Friuli Venezia Giulia, terre che si possono leggere attraverso l’eredità culturale dei librai di Montereccio e l’alta propensione alla lettura in Friuli Venezia Giulia.

Anna Vallerugo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTRICE Marina Puglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARCHIVI SEGRETI DELLA SERENISSIMA

Scopri le storie che nessuno ha mai raccontato



Nel cuore segreto della Serenissima si consumavano storie che nessuno osava raccontare, tra fede e superstizione, riti e sortilegi. Nei due volumi inediti di questa collana troverai i racconti di veri processi ricostruiti con lunghe indagini negli Archivi storici di Venezia e illustrati con le riproduzioni dei documenti originali e delle prove cartacee utilizzate nei tribunali dell'epoca. Una raccolta di storie autentiche, nascoste nelle pieghe del passato, da oggi in anteprima con Il Gazzettino.

1° Volume: Processi e storie di Streghe, Amuleti e Inquisitori

2° Volume: Processi e storie di Stregoni, Astrologi e Negromanti

OGNI VOLUME IN EDICOLA A SOLI € 8,80* CON IL GAZZETTINO

*Più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Adulti primi responsabili dell'educazione dei giovani

Segue dalla prima

Circolano svariate etimologie del termine “educare”, sul cui significato più corretto finiamo molto spesso per accapigliarci. Il problema è che parecchie etimologie che sfoggiamo a sostegno delle nostre tesi, persino alcune di quelle più diffuse, sono clamorosamente false e inattendibili. Altre sono pure e semplici congetture.

STORIA DELLE PAROLE

Dunque, parte del dibattito odierno sul significato più corretto e sul metodo più appropriato dell'educare non ha alcuna base logica né scientifica. Nella sua pubblicazione fresca di stampa dal titolo “Parola per parola” (ed. Il Mulino), il professor Giuseppe Antonelli ci conduce per mano nel meraviglioso mondo della storia delle parole, raccontandoci come ogni parola racconti qualcosa di noi e del mondo da cui vengono; testimonianze di scambi ed esperienze da cui possiamo imparare moltissimo.

A proposito del verbo “educare”, Antonelli ci spiega come nell'italiano dei primi secoli esso non esistesse affatto. Riprendendo la lezione di Luca Serianni, scopriamo che educare è un “latinismo virtuale relativo” presente nella nostra lingua italiana solo a partire dal Quindicesimo secolo.

Questo significa che né Boccaccio né Petrarca hanno mai usato questo verbo, perlomeno in volgare, per indicare l'a-



IL PROF. Andrea Maggi

zione di allevare, formare, istruire. Con queste accezioni, ai tempi di Dante si usava il verbo “nutricare”, ossia nutrire in senso lato: nel senso di allevare, tirar su, far crescere, far maturare in un certo modo. C'era infatti un modo per “nutricare” i rampolli della nobiltà e un altro per i figli della servitù.

Invece nel mondo latino “nutricare” significava nutrire il corpo ma non lo spirito; mentre educare veniva usato con entrambi i significati.

ERRORE COMUNE

Da una tale storia del verbo si deduce che l'etimologia molto in voga tra molti inse-

gnanti/influencer di oggi, per cui educare verrebbe da “ex” e “ducere”, ossia “condurre (fuori) da (dentro)”, è la più sbagliata possibile, giacché per “nutricare” (educare) è necessario buttare dentro, e non mandare fuori, a meno che non si voglia dare all'educazione un'accezione bulimica. L'etimo corretto di educare ci insegna che il processo educativo prevede un soggetto educante (magister/magistra, colui/colei che ne sa di più) come parte attiva che nutra e un oggetto educato (discipulus, discipula, colui/colei che apprende) anch'esso attivo, che accolga il nutrimento, lo digerisca e lo assimili (o che scelga di non farlo).

A riprova di ciò vi è il significato che attribuiamo a parole derivate come “beneducato” e “maleducato”, laddove la buona o la cattiva educazione dipendono principalmente da chi ha impartito i principi fondanti l'educazione o da chi non lo ha fatto con sufficiente efficacia.

NUTRIMENTO

In conclusione, il vero significato del verbo “educare” ci insegna che noi adulti siamo i principali responsabili dell'educazione, ossia del nutrimento dello spirito, della coscienza, della sensibilità, della morale, della cultura dei nostri figli e dei nostri discepoli. Questi ultimi si formano su ciò che scelgono di accogliere, o di respingere, dei nostri insegnamenti. Ma se nulla insegniamo, nulla imparano.

Andrea Maggi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

Domenica 23 novembre
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Cecilia Scarpetta** di San Vito al Tagliamento, dal marito Umberto, dai figli Andrea e Giulia, dalla sorella Anna, da mamma Evelina.

FARMACIE

PORDENONE

► **Bellavitis, via Piave 93/A (Torre)**

CORDENONS

► **Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

SACILE

► **Esculapio, piazza IV Novembre 13**

POLCENIGO

► **Furlanis, via Posta 18**

AZZANO DECIMO

► **Comunale, via Centrale 8 - Corva**

PRATA DI P.

► **Prata, via Tamai 1**

SAN VITO AL T.

► **San Rocco, via XXVII Febbraio 1511,1**

SAN GIORGIO DELLA R.

► **Zardo, via Stretta, 2**

MANIAGO

► **Fioretti, via Umberto I 39.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
p. Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434.520527
«LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 14.15 - 16.30 - 21. «IL MAESTRO» di A.Stefano 14.15 - 18.45 - 21. «GIOVANI MADRI» di L.Dardenne 14.45 - 16.45 - 20.45. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 18.45. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi' 18.45. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 14.45 - 16.30 - 18.30. «IL SENTIERO AZZURRO» di G.Mascaro 16.45. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 20.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«WICKED - PARTE 2» di J.Chu 11 - 14.10 - 16.10 - 19.30 - 21.50 - 15.30 - 18.30 - 21.20. «PAW PATROL: MISSIONE NATALE» 11.20 - 14.30. «MINIONS 2» di K.Ableson 11.30. «NOW YOU SEE ME 3» di R.Fleischer 14 - 17.10 - 19.50 - 22.20. «UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovesi 14.20. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 15.10 - 18 - 20.50. «40 SECONDI» di V.Alfieri 15.10 - 18.10 - 19 - 21. «LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 15.40. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 16.30 - 19.40. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 16.40 - 20.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 17.50 - 20.30. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 22.10. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 22.30.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«GIOVANI MADRI» di L.Dardenne 10 - 17 - 19.10 - 21.20. «NATIONAL THEATRE LIVE: MRS. WARREN'S PROFESSION» di D.Cooke 11. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 14.30 - 19.15 - 21.25. «I COLORI DEL TEMPO» di C.Klapisch 16.35 - 19. «40 SECONDI» di V.Alfieri 10 - 14.30 - 21.25. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 12.30 - 17. «CINQUE SECONDI» di P.Virzi' 10.10 - 12.20 - 19.20. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 11 - 17 - 21.20. «IL MAESTRO» di A.Stefano 14.35 - 19. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 12.10 - 14.40. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 14.55 - 21.30. «LA CAMERA DI CONSIGLIO» di F.Infascelli 17.20.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PAW PATROL: MISSIONE NATALE» 15 - 16.30. «NOW YOU SEE ME 3: L'ILLUSIONE PERFETTA» di R.Fleischer 15 - 17.30 - 20 - 21. «DRACULA - L'AMORE PERDUTO» di L.Besson 15 - 18 - 20.45. «WICKED - PARTE 2» di J.Chu 15 - 18 - 20 - 21. «HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz 15.15 - 16.15. «JAY KELLY» di N.Baumbach 15.15 - 18. «40 SECONDI» di V.Alfieri 15.30 - 18 - 20.30. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann 15.30 - 18 - 20.30. «THE SMASHING MACHINE» di B.Safdie 15.30 - 18 - 20.45. «PREDATOR: BADLANDS» di D.Trachtenberg 15.30 - 18.15 - 21. «UNA FAMIGLIA SOTTOSOPRA» di A.Genovesi 18. «IL MAESTRO» di A.Stefano 18. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 18 - 20.30. «THE RUNNING MAN» di E.Wright 20.45.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«LA FAMIGLIA HALLOWEEN» di M.Gravas 15.30. «LA VITA VA COSÌ» di R.Milani 17.30. «IL MIO CAMMINO» di B.Bennett 20.

TOLMEZZO

► DAVID

piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«HEIDI - UNA NUOVA AVVENTURA» di T.Schwarz 16. «EDDINGTON» di A.Aster 20.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa,
Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE ANNIVERSARI PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



I familiari tutti annunciano la scomparsa di



Maria Mari Govoni

di anni 68

I funerali avranno luogo Mercoledì 26 Novembre alle ore 11,00 nel Duomo di San Lorenzo, P.zza Ferretto - Mestre.

Mestre, 23 Novembre 2025

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Il marito Enzo, i figli Simone e Matteo e i parenti tutti, annunciano la scomparsa della loro cara



Nadia Schiavon

Beghin

di anni 79

I funerali avranno luogo martedì 25 novembre alle ore 15 nella Chiesa della Mandria.

Padova, 23 novembre 2025

Santinello 0498021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

24.XI.24

Ad un anno dalla scomparsa di



Piergiorganni Malvestio

Lo ricordano con immutato amore la moglie Francesca con i figli Simona, Anna e Angelo.

Una S. Messa in Suffragio sarà celebrata domani 24 Novembre alle ore 18:30 presso la Chiesa dei SS. Vito e Modesto in Spinea.

Spinea, 23 Novembre 2025

I.F. Zara-Spinea - tel. 041.990286



SERVIZI FUNEBRI
BUSOLIN
dal 1978

VIA SAN DONÀ, 13/A
(ANGOLO VIA VALLON)
CARPENEDO - MESTRE - VE

TEL. 041.5340744
CELL. 331.1786834

SABATO 22 E DOMENICA 23 NOVEMBRE

Ali & Aliper

1 + 1 GRATIS!

2 PRODOTTI

AL PREZZO DI 1



PANDORO
E PANETTONE
SECONDO
BRUNO BARBIERI
MOTTA

assortiti - gr 800/1.000
al kg € 7,44

1 PEZZO € 11,90

2 PEZZI

€ 11,90

OFFERTA PARI A

€ 5,95

AL PEZZO



OFFERTA VALIDA AL MASSIMO PER 4 PRODOTTI IN TOTALE*

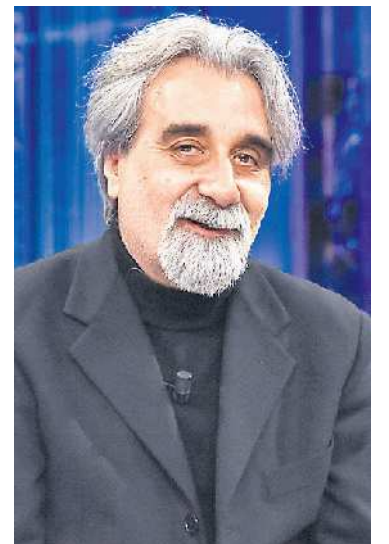
*in unico scontrino



Con il diffondersi della variante interstiziale, si riempiono gli ospedali e aumentano i casi mortali (tra le vittime anche Peppe Vessicchio). I sintomi sono ambigui, il decorso rapido. I vaccini possono limitare i rischi



Elaborazione degli effetti sui polmoni di una polmonite (foto FREEPIK)
Accanto, il maestro Peppe Vessicchio, scomparso a 69 anni sabato scorso



LO SCENARIO

«I nostri ospedali sono già oggi pieni di casi di polmonite», avverte Matteo Bassetti, direttore Malattie infettive dell'ospedale policlinico San Martino di Genova. Ogni anno in Italia ci sono almeno 150 mila ricoveri e 9 mila i decessi. Ma i dati importanti dell'andamento dell'influenza (e altri virus, Covid incluso) in Australia non fa ben sperare per quest'anno, e infatti i nostri pronto soccorso si stanno rapidamente riempiendo di casi gravi. Anche perché alcuni recenti casi noti, come per la morte del maestro Peppe Vessicchio (per la forma interstiziale) o per il ricovero dell'allenatore del Bologna Vincenzo Italiano, hanno riportato alta l'attenzione. In particolare a destare allarme è la forma interstiziale: mina l'impalcatura stessa dei polmoni, il tessuto di sostegno degli alveoli, cioè di quelle minuscole sacche d'aria dove avvengono gli scambi di ossigeno e anidride carbonica con l'aria ambiente.

Chi ne è colpito può presentare tosse secca, respiro corto, stanchezza e spossatezza che peggiorano nel corso dei giorni; ma non di rado la malattia può iniziare in modo più subdolo e graduale; la febbre ad esempio può essere lieve o assente e questo può ritardare la diagnosi.

LA PROGRESSIONE

Ma il decorso della polmonite interstiziale acuta è spesso rapidamente progressivo e può portare ad insufficienza respiratoria acuta fulminante per sindrome da distress respiratorio acuto. La mortalità delle forme acute è molto elevata.

A misurare la gravità della situazione è la determinazione dei gas respiratori nel sangue (emogasanalisi) o la loro rilevazione mediante saturimetro al dito, che evidenziano livelli di ossigeno nel sangue sempre più bassi. Le forme croniche di polmonite interstiziale portano gradualmente a fibrosi, una sorta di cicatrice che circonda come una ragnatela gli alveoli polmonari, ispessendo le loro sottilissime

SI PUÒ MANIFESTARE CON TOSSE SECCA, FIATO CORTO E STANCHEZZA ACUTA. LA FEBBRE PUÒ ANCHE NON PRESENTARSI

pareti e impedendogli di svolgere la funzione fisiologica di scambiare i gas respiratori con l'aria ambiente che li riempie. «Solo alcune cause di polmonite sono prevenibili, non tutte - spiega Claudio Micheli, presidente dell'Associazione nazionale pneumologi ospedalieri - Tuttavia, alcune norme preventive possono ridurre il rischio di con-

trarre la malattia come le vaccinazioni contro le infezioni polmonari e non fumare. Abbiamo il vaccino antipneumococcico che è inserito da tempo nei Lea e vengono invitate a farlo tutte le persone sopra i 65 anni. Attenzione soprattutto alle persone fragili, antibiotici da usare solo quando serve». La prevenzione delle forme acute, che spesso si

impiantano su quelle croniche, consiste innanzitutto nell'individuazione del problema e della sua evoluzione, monitorandola mediante controlli pneumologici ed esami periodici (spirometria e TAC polmone ad alta risoluzione). Fondamentale naturalmente è evitare l'esposizione a fattori di rischio aggravanti (fumo di sigaretta, esposizione a polveri) o precipitanti, come le infezioni; molto importanti a questo riguardo sono le vaccinazioni contro i principali agenti patogeni respiratori: influenza, virus respiratorio sinciziale, SARS-CoV-2, pneumococco e virus della varicella-zoster.

LA PREVENZIONE

Le cause di questa patologia non sono chiare e dunque è difficile mettere in atto una prevenzione efficace o prevederne l'inizio. Alla base delle malattie interstiziali polmonari possono esserci diverse cause e concause: dai virus (SARS-CoV-2, influenza), alle infezioni da micoplasma e da funghi; alle patologie reumatologiche autoimmuni (come l'artrite reumatoide, il lupus e la sclerodermia), all'esposizione a tossici ambientali e a polveri

(amianto, silice, talco, carbone, polveri di grano, proteine derivanti da piccioni o altri uccelli, ecc). Altre volte sono causate da reazioni avverse a terapie anti-tumorali, antibiotiche o anti-aritmiche (es. amiodarone). Tutti questi diversi fattori possono portare, nelle forme croniche di questa patologia, alla comparsa di una sorta di cicatrice a ragnatela che ingloba gli alveoli polmonari impedendo loro di fare il loro lavoro, cioè di scambiare anidride carbonica, in cambio di ossigeno, ad ogni atto respiratorio.

LE TIPOLOGIE

Esistono fino a quasi duecento tipologie di interstiziopatia, che differiscono tra loro per frequenza e presentazione clinica. Nelle forme croniche, si può cercare di contenere la progressione del danno somministrando ai pazienti cortisonici e farmaci immunosoppressori. Di recente sono entrati in terapia anche i farmaci anti-fibrotici, quali pirfenidone e nintedanib, che contrastano la formazione di queste cicatrici diffuse che "soffocano" gli alveoli polmonari e di conseguenza il paziente. La terapia di fondo è naturalmente affidata alla somministrazione di ossigeno e alla fisioterapia respiratoria. Tra le cause croniche, sul banco degli imputati è finita da tempo l'esposizione all'amianto, che può provocare una forma di fibrosi polmonare interstiziale (asbestosi) da accumulo di fibre.

Maria Rita Montebelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campagna Lega tumori

Prostata, allerta per i primi segnali

In Italia un uomo ogni 9 riceve una diagnosi di tumore alla prostata nel corso della vita. Con 41.000 nuovi casi ogni anno, è la neoplasia più diffusa della sfera genitale maschile e per questo spesso temuta, ma di cui, grazie ai progressi della medicina e alla diagnosi precoce si registra una percentuale di guarigione superiore al 90%. Questo il messaggio lanciato dalla campagna nazionale Nastro Blu 2025, promossa dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (lilt.it) e dedicata alla sensibilizzazione e alla

prevenzione delle più frequenti patologie oncologiche maschili. I casi di tumore alla prostata rappresentano oltre il 20% delle neoplasie maschili. Per sensibilizzare su queste patologie, fino al 30 novembre, le Associazioni territoriali Lilt daranno vita a una rete capillare di iniziative in

tutta Italia, con visite urologiche, incontri divulgativi e scientifici, pannelli informativi, attività nelle scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

75

Casi ogni 100 mila persone si contano in Europa e negli Stati Uniti di polmonite interstiziale

9

Casi ogni 100 mila persone si contano per la diagnosi di polmonite acuta interstiziale

150

In migliaia i ricoverati ogni anno in Italia per i diversi tipi di polmonite. Nove mila sono i decessi

2

I principali sintomi della polmonite interstiziale: la tosse secca e la dispnea (fame d'aria)

1-2

Uno, due o entrambi i polmoni (in toto o in parte) che possono essere colpiti da una polmonite

65

Anni e oltre è un fattore di rischio per la polmonite interstiziale. Con fumo e polveri inquinanti

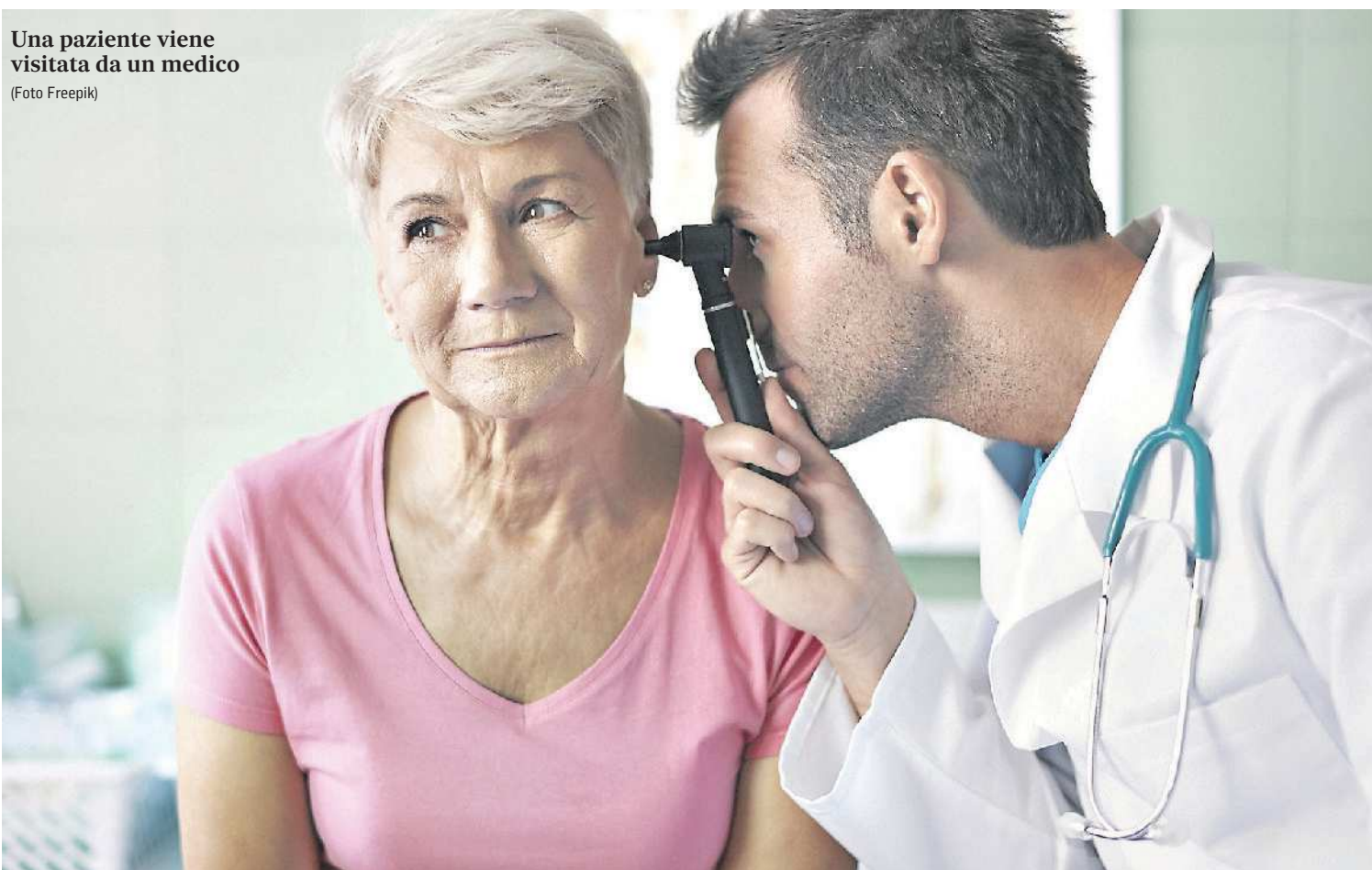
92%

È la soglia di allarme del saturimetro che misura la quantità di ossigeno che abbiamo nel sangue



Sono sette milioni gli italiani che convivono con perdite uditive. Ma solo il 40 per cento utilizza dispositivi acustici. Il nostro Paese, che in Europa ha il numero più alto di persone malate, sottovaluta il problema

Una paziente viene visitata da un medico
(Foto Freepik)



LA PATOLOGIA

Non sono solo gli occhi a invecchiare. Ma mentre tutti conoscono la presbiopia e accettano l'idea di e accettano l'idea di correggerla indossando i relativi occhiali, molto meno noto è il fatto che anche il nostro apparato uditivo possa subire le conseguenze degli anni che passano.

Eppure, stime recenti indicano che sono oltre 7 milioni gli italiani che convivono con una perdita uditiva di vario grado. Il che equivale al 12,4% della popolazione, ovvero ad una persona ogni 8. E questa è la prevalenza più alta tra tutti i principali Paesi europei, con una crescita registrata soprattutto tra le persone tra i 46 e i 60 anni. Rispetto al passato, la consapevolezza del problema è tuttavia molto migliorata, al punto che il 40% delle persone con calo dell'udito oggi utilizza un apparecchio acustico. Una percentuale considerata ancora bassa.

IRISULTATI

Tuttavia, gli italiani arrivano a questa soluzione piuttosto tardi, intorno ai 74 anni, mentre la media europea è di 60,5 anni. Sono alcuni dei risultati scaturiti dalla ricerca EuroTrak Italia 2025 presentata al Congresso della Federazione Italiana degli Audioprotesisti.

Tra le principali cause della perdita di udito c'è l'età avanzata (presbiacusia), che provoca un

DA NOI SI ARRIVA ALLA SOLUZIONE DELLA PROTESI INTORNO AI 74 ANNI MENTRE NELLA UE INTORNO AI 60

invecchiamento dell'orecchio interno. Ma, a dare un importante contributo sono anche l'esposizione al rumore. Quello, per esempio, dei concerti, della musica o dei podcast sentiti a tutto volume con cuffiette e auricolari, del traffico o di alcuni macchinari. Sul fronte delle infezioni, possono provocare un danno uditivo temporaneo o permanente alcune forme di otite, il morbillo e la meningite.

Infine, anche alcuni farmaci possono risultare ototossici: è il caso ad esempio di alcuni antibiotici (come la gentamicina o la streptomina), di alcuni chemioterapici e antinfiammatori.

Proteggere la salute del nostro udito, soprattutto vista l'aspettativa di vita sempre più lunga, è fondamentale. Come è importante non trascurare le difficoltà uditive spesso sottovalutate per vergogna. Le regole di protezione, tra giovani e adulti, sono molto semplici e intuitive: va evitata l'esposizione prolungata a rumori molto forti ed eventualmente vanno indossare le apposite protezioni (cuffie o tappi per le orecchie).

È importante limitare il volume e il tempo di ascolto della musica o altro attraverso cuffie e auricolari. Le infezioni dell'orecchio vanno trattate prontamente e, in generale, è bene evitare di introdurre oggetti nel condotto uditivo.

Infine, è importante sottoporsi a controlli regolari dell'udito a partire dai 50 anni, per cogliere il problema sul nascere. Prevenzione e controlli regolari consentono infatti di ritardare o limitare i danni all'udito e di rendere qualunque forma di trattamento più efficace.

Una perdita dell'udito non corretta si porta dietro conseguenze anche molto gravi. In primo luogo contribuisce all'isolamento sociale, riducendo la partecipazione attiva di una persona alla vita della famiglia e ai discorsi tra amici o parenti.

IL PROGRAMMA

Questo, a sua volta, col passare del tempo, può avere un impatto non trascurabile sulla salute mentale di un individuo, provocando ansia, depressione e peggiorando la qualità di vita.

Il calo dell'udito può arrivare ad accelerare il declino cognitivo e ad aumentare il rischio di demenza. E, nei soggetti più giovani, a compromettere le performance lavorative.

La buona notizia è che un programma di riabilitazione uditiva, non solo migliora l'udito tout court, ma contribuisce anche al benessere generale di un individuo, alla sua memoria e al recupero della socialità.

Ecco perché, è importante imparare a cogliere nei propri familiari i segnali d'allarme di un deterioramento uditivo. Se una persona non capisce che ci stiamo rivolgendo a lei quando ci è di spalle o ci chiede più volte di ripetere

AVERE PROBLEMI NEL PERCEPIRE LE PAROLE PORTA A DEPRESSIONE GRAVE ISOLAMENTO E DECLINO COGNITIVO

quello che abbiamo detto, se ascolta la radio o la televisione a volume molto alto o se tende ad isolarsi dalle conversazioni è bene ricorrere ad una visita otorinolaringoiatrica e ad un test audiometrico, necessari per oggettivare la diagnosi e a fare il primo passo verso la soluzione del problema.

Gli apparecchi acustici digitali negli ultimi anni sono migliorati moltissimo, sia come performance, che come estetica. Le innovazioni tecniche che hanno investito questo settore consentono di correggere una perdita dell'udito da moderata a grave in maniera discreta, naturale e molto efficace, con piena soddisfazione degli utilizzatori.

Tra le tecnologie più recenti, la connettività Bluetooth con smartphone o televisione e la ricaricabilità. Alcuni device sono dotati di filtri per rimuovere i rumori ambientali e i più moderni sono dotati di funzioni di intelligenza artificiale, di tele-assistenza e di regolazione remota dell'apparecchio.

Maria Rita Montebelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

13,4%

Degli uomini soffre di ipoacusia contro il 10,4% delle donne. Un over 65 su tre soffre di ipoacusia

10%

Degli italiani con ipoacusia ha tra 13-45 anni, 25% tra 61 e 80 anni fino al 50% tra gli over 80

40%

Delle persone a cui è stato riscontrato un calo dell'udito utilizza un apparecchio acustico

54%

Della popolazione italiana non ha mai sottoposto il proprio udito a una valutazione medica

45-54

Anni la fascia di età in cui il 5% delle persone presenta una forma di ipoacusia molto invalidante

26%

Delle persone con problemi di udito soffre di depressione e il 42% evita occasioni sociali

**CAPELLO,
IL SEGNO BLU
DELLA FIDUCIA**



naturalmente
CAPELLO
CENTRI VISTA

otticacapello.it



Un italiano su quattro soffre di disturbi del sonno che, quasi sempre, vengono sottovalutati. Non solo stanchezza di giorno, ma anche danni alle difese. E oggi il 20 per cento degli adolescenti dorme male



Accanto e a destra, persone che hanno problemi a prendere sonno
(foto FREEPIK)

LA PATOLOGIA

Sono tanti gli italiani che, quasi ogni notte, combattono una battaglia privata ed estenuante. Lo sguardo fisso al soffitto, la mente assalita da mille pensieri, il corpo che reclama un riposo che non arriva. Colpa dell'insonnia, un disturbo troppo spesso taciuto e non affrontato in modo adeguato, nonostante il suo impatto sulla salute sia stato da tempo dimostrato dalla scienza. Non è possibile vivere senza dormire e chi soffre d'insonnia cronica ne paga le conseguenze.

E i numeri relativi agli italiani sono preoccupanti: 1 su 4 soffre di disturbi del sonno (dalla difficoltà ad addormentarsi ai risvegli notturni frequenti al sonno non ristoratore), il 10-15% sotto forma di insonnia cronica. Una vera e propria patologia, le cui conseguenze vanno ben oltre la semplice stanchezza diurna.

IL LOGORIO

La privazione cronica del sonno sottopone infatti l'organismo ad un vero e proprio logorio, alterando le funzioni del sistema nervoso, indebolendo le difese immunitarie, mandando in tilt la salute metabolica e cardiovascolare. Peggiora il tono dell'umore e la capacità di concentrazione, trascinando i suoi effetti anche sulla qualità delle relazioni sociali.

Non sorprende dunque che l'American Heart Association abbia recentemente inserito il sonno tra gli otto pilastri fondamentali per la salute cardiovascolare.

LE NOTTI IN BIANCO HANNO RIPERCUSSIONI SIA SUL CORPO CHE SULLA MENTE CON ATTACCHI DI ANSIA E CONFUSIONE

E che uno studio pubblicato di recente su *Nature Neuroscience* da ricercatori dell'Imperial College di Londra abbia avuto come obiettivo quello di studiare lo "stacco" tra lo stato di veglia e il sonno: appena quattro minuti e mezzo.

Un punto di svolta, quasi un interruttore funzionale, che va a modificare l'attività elettrica dei neuroni, adagiandoli tra le braccia di Morfeo. Un tassello di informazione in più che può essere ben individuato nell'elettroencefalogramma (EEG) e che potrebbe aiutare a mettere a punto tecnologie anti-colpo di sonno al volante, oltre che a diagnosticare con maggior precisione e a sviluppare future terapie per l'insonnia. Lo studio è stato realizzato analizzando gli elettroencefalogrammi notturni di oltre mille volontari.

Dalla necessità di avere maggiori informazioni sul sonno nasce la campagna di sensibilizzazione "Se vuoi essere sveglio, dormi" (sevuoiesseresvegliodormi.it) promossa da Neopharmed Gentili.

Michelangelo, Goya, Munch, Louise Bourgeois e tanti altri grandi artisti con le loro opere lo hanno intuito da sempre: l'insonnia non è solo un sintomo, ma una patologia che disturba, fino a volte a devastare, l'intero equilibrio psico-fisico. E la scienza ha ampiamente confermato questa intuizione.

Ma perché è così importante dormire? «Il sonno è un bisogno primario e un potente fattore di prevenzione - ricorda la professoressa Carolina Lombardi, Direttore del Centro di Medicina del Sonno dell'Istituto Auxologico Italiano Irccs di Milano - Protegge il sistema cardiocircolatorio, favorisce la rigenerazione dei tessuti e l'eliminazione delle scorie dal nostro cervello, riducendo il rischio di malattie neurodegenerative». E le conseguenze dell'insonnia si vedono a cascata su tutto l'organismo.

LA TEMPERATURA

«Dal sistema nervoso a quello immunitario, dal sistema endocrino a quello cardiovascolare - ricorda la professoressa Lombardi

- la mancanza di sonno influenza la regolazione delle emozioni, la modulazione della temperatura, il senso di fame e sazietà. L'insonnia è un importante fattore di rischio anche per obesità e diabete), la pressione e la frequenza cardiaca».

E le conseguenze dell'insonnia non investono solo il corpo. Si ripercuotono sulla nostra esistenza e su quella di chi ci circonda. «Dormire male, oltre compromettere la salute, ha un impatto negativo anche sulle relazioni e sulla coesione sociale - ricorda il professor Claudio Mencacci, psichiatra e co-presidente della Società Italiana di Neuropsicofarmacologia - C'è un rapporto bidirezionale tra sonno e gentilezza: chi dorme poco è più irritabile,

meno empatico e più incline alla conflittualità. Un buon sonno, al contrario, favorisce la stabilità emotiva. Le relazioni serene, a loro volta, favoriscono la qualità del sonno».

Il primo ostacolo da superare per vincere l'insonnia è la scarsa consapevolezza delle sue conseguenze. «Sono molti i pazienti che convivono per mesi con il disturbo senza riconoscerlo - ricorda Mencacci - Il primo passo verso la guarigione è parlarne col medico, in primis con quello di famiglia. Questo disturbo non va sottovalutato». Le cause di un sonno disturbato e dell'insonnia possono essere tante: ansia, stress, alterazioni del ritmo circadiano, disturbi del respiro o condizioni depressive.

Sul fronte del trattamento, bisogna partire dalla rimozione di fattori di rischio e comorbidità e dalla cura dell'igiene del sonno. Se tutto ciò non bastasse, un aiuto può venire dalla terapia cognitivo-comportamentale e dalla terapia farmacologica.

Maria Rita Montebelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

20-30%

Degli italiani dichiara di soffrire di disturbi del sonno. Dal risveglio precoce al poco riposo

7-8

Le ore che un adulto dovrebbe dedicare al riposo notturno. Consiglio: mai meno di 6 ore

18-22

I gradi giusti da avere in camera da letto per assicurare una notte davvero riposante

20-25%

Degli adolescenti oggi accusa un disturbo del sonno. Soprattutto difficoltà ad addormentarsi

40-55

Anni l'età in cui le donne iniziano a soffrire di insonnia in modo considerato invalidante

3

Mesi di insonnia devono passare prima di poter dichiarare la malattia cronica da curare



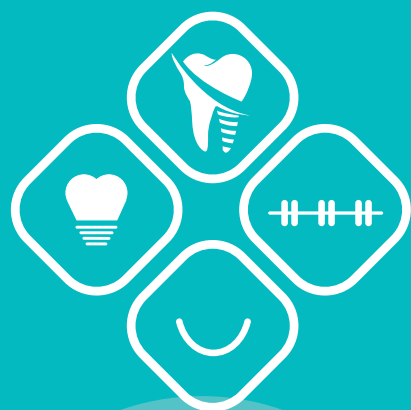
LABORATORIO
ARTIGIANALE

PARRUCCHE



Creazioni Estetiche lavorate a mano Parrucche e Toupet uomo-donna
Capelli e Materiali Naturali Assortimento Sintetico

Vl. Trento, 38 - 33080 FIUME VENETO (PN) - Tel. 0434 958131 - Cell. 339 2420466 - www.parrucchebagnariollina.co



POLIAMBULATORIO
COLLEDANI

DAL SORRISO ALLA SALUTE

ODONTOIATRIA

NOVITÀ 2025

DERMATOLOGIA

ORTOPEDIA

MEDICINA ESTETICA

FISIOTERAPIA

SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE

CHIRURGIA MAXILLOFACCIALE

ANESTESIOLOGIA

PSICOLOGIA

OTORINOLARINGOIATRIA



VIA S. ROCCO, 36 - MANIAGO (PN)

TEL. +39 0427 730976 | CELL. +39 351 8505692

www.poliambulatoriocolledani.it

Ambulatorio Odontoiatrico Colledani S.r.l. Registro delle imprese di PN n. 01890630930 | Capitale Sociale € 10,000.00 | Dir. San. Dott. Pietro Egidio Colledani - Albo Odontoiatri n.449 (PN) - Dir. San. Dott. Alberto Favero - Albo Medici n.6871 (TV) | Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento di Adam E Ca.N.Pi S.r.l.
Informazione sanitaria ai sensi della legge n. 248 (04/08/2006) e legge n. 145 (de 30/12/2018) - Dir. San. Dott. Pietro Egidio Colledani, odontoiatra iscr. Albo Odontoiatri n. 449 di Pordenone - Dir. San. Dott. Alberto Favero, medico iscr. Albo Medici n. 6871 di Treviso - Ambulatorio Odontoiatrico Colledani S.r.l.
Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento di Adam E Ca.N.Pi S.r.l.
Aut. Sanitaria, ASFO_PN Prot. n. 0032259 / Data 24/04/2025

La dottoressa Sara Lonardi, direttore dell'Unità Operativa Complessa Oncologia 1 dell'Istituto Oncologico Veneto di Padova, spiega le ultima frontiere della doppia terapia che interviene anche in fase di metastasi, con prolungamento delle aspettative di vita

LOTTA AL CANCRO

Il tumore del colon-retto rappresenta una delle neoplasie più diffuse in Italia. Nonostante l'incidenza sia rilevante, è anche tra le patologie più prevenibili, grazie a diagnosi precoce, screening regolari e corretti stili di vita. E in questo quadro si inserisce il fatto che la ricerca oncologica negli ultimi anni ha portato a importanti innovazioni, capaci di migliorare sia la sopravvivenza, che la qualità della vita dei pazienti.

Le novità terapeutiche riguardano soprattutto la fase metastatica della malattia come ha precisato dalla dottoressa Sara Lonardi, direttore dell'Unità Operativa Complessa Oncologia 1 dell'Istituto Oncologico Veneto di Padova.

NUOVI FARMACI

«Si tratta principalmente dell'introduzione di farmaci innovativi nella fase metastatica che appartengono a due categorie - ha evidenziato - Abbiamo a disposizione l'immunoterapia che stimola il sistema immunitario del paziente a riconoscere e attaccare le cellule tumorali in specifici sottogruppi di tumori del colon-retto con instabilità dei microsatteliti, e i poi farmaci a bersaglio molecolare, che sfruttano precise alterazioni genetiche per colpire selettivamente la cellula tumorale. In questi settori, gli studi più importanti con doppio blocco immunitario (nivolumab ed ipilimumab) e la terapia antiBRAF (encorafenib e cetuximab) associata a chemioterapia, studi ai quali lo IOV ha potuto contribuire in maniera essenziale, hanno dimostrato prolungamenti eccezionali della sopravvivenza e un impatto decisamente favorevole sulla qualità di vita».

LA PREVENZIONE

Accanto ai progressi terapeutici, prevenzione e screening giocano un ruolo determinante nella prognosi. «La prevenzione e lo screening del carcinoma del co-



ISTITUTO ONCOLOGICO VENETO
A sinistra, la sede padovana dello Iov

scientifica, unita alla collaborazione tra specialisti e pazienti resta fondamentale per garantire percorsi di cura sempre più personalizzati e sicuri. E l'attenzione continua alla prevenzione e alla sensibilizzazione rappresenta uno strumento chiave per ridurre l'incidenza della malattia.

LE NUOVE FRONTIERE

Intanto si è tenuto a Roma all'inizio di novembre il 27° Congresso Nazionale AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica), appuntamento scientifico nazionale nel campo dell'oncologia medica che ha radunato circa 3.000 oncologi da tutta Italia, tra cui una importante rappresentanza anche dell'Istituto Oncologico Veneto. Un momento di confronto tra clinici esperti su come integrare terapie sempre più avanzate, la ricerca e le strategie di prevenzione, per garantire cure sostenibili e di qualità ai pazienti oncologici.

Durante i lavori, la dottoressa Lonardi ha presentato e spiegato gli esiti importanti dello studio di fase III TransMet, che ha indagato il ruolo del trapianto di fegato nel tumore del colon con localizzazioni epatiche, a cui ha partecipato anche lo IOV insieme alla Chirurgia Epatobiliopancreatica e Trapianti di fegato diretta dal professor Umberto Cillo. La ricerca ha dimostrando la superiorità in termini di sopravvivenza del trapianto epatico rispetto alla sola terapia sistemica nel trattamento dei pazienti con malattia limitata al fegato non resecabile. Certamente, in alcuni pazienti, altamente selezionati, va quindi considerata tale opzione, che tuttavia richiede una pianificazione multidisciplinare molto accurata sin dalle prime fasi della presa in carico terapeutica. Il setting più appropriato per proporre dunque tale strategia resta quello della ricerca clinica controllata, in particolare gli studi MELODIC e RAPID disponibili non solo a Padova, che li coordina, ma anche in diversi altri centri trapiantologici italiani.

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tumore al colon retto Farmaci “a bersaglio”

lon retto - aggiunge la specialista - sono di fondamentale importanza perché questa è una delle poche neoplasie in cui abbiamo la possibilità di effettuare una diagnosi precoce e di conseguenza intervenire sulla malattia in una fase in cui essa è guaribile, ma possiamo anche effettuare una vera e propria prevenzione

dello sviluppo del tumore. Infatti, l'analisi del sangue occulto fecale seguita, quando necessario, dalla colonscopia, permettono non solo di identificare neoplasie asintomatiche, ma anche di asportare eventuali polipi benigni prima che possano evolvere in tumori maligni».

«Inoltre, vanno sempre ricor-

date tutte le indicazioni sui corretti stili di vita che ci vengono fornite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: dall'adozione di stili di vita salutari alla corretta alimentazione, dall'attività fisica regolare alla riduzione di alcol e fumo, perché non solo contribuiscono a farci stare meglio in generale, ma hanno an-

che un'azione diretta nel ridurre il rischio di sviluppare la neoplasia del colon retto, insieme a molte altre».

Il tumore del colon-retto, quindi, può essere affrontato efficacemente grazie a un approccio che integri terapie innovative, diagnosi precoce e prevenzione attiva. L'impegno nella ricerca

Le strategie

La ricerca per trattamenti “soft” ma efficaci

Se in alcuni ambiti, come quelli su si è focalizzata l'attenzione degli specialisti durante il recente congresso che si è tenuto a Roma, si stanno facendo avanti approcci di trattamento più intensivi per migliorare i risultati, in altri si cerca invece di alleggerire l'impatto dei percorsi terapeutici, mantenendone l'efficacia. Già lo scorso anno, sempre allo stesso convegno, la dottoressa Lonardi aveva portato all'attenzione della comunità scientifica il tema degli approcci radiotherapy free nel carcinoma del colon-retto, illustrando opzioni terapeutiche innovative che evitano

l'impiego della radioterapia proponendo un cambio di paradigma nella gestione di questa neoplasia. Il suo intervento, infatti, analizzava i principali studi che hanno affrontato tale argomento (PROSPECT, FOWARC, CONVERT) confrontando schemi che prevedevano l'utilizzo o l'omissione di radioterapia nell'ambito di strategie neoadiuvanti diverse. I risultati non hanno mostrato alcuna differenza tra i due gruppi, indipendentemente dal rischio di recidiva locale. Pertanto, considerando l'insorgenza di tossicità a lungo termine legate alla radioterapia, la specialista aveva sottolineato

l'importanza di una “strategia adattativa” che, in base alla risposta alla chemioterapia, possa omettere la radioterapia in un gruppo selezionato di pazienti. L'adozione di strategie adattative e l'integrazione di approcci innovativi come il trapianto epatico rappresentano un passo avanti significativo nella gestione del tumore del colon-retto. Questi risultati sottolineano la necessità di un percorso multidisciplinare, capace di coniugare efficacia clinica e qualità di vita del paziente, e l'importanza di poter accedere a centri di Riferimento.

Ni.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMARIO
Sara Lonardi

«GLI SCREENING DI PREVENZIONE RESTANO DECISIVI PER SCOPRIRE LA MALATTIA E INTERVENIRE SUBITO»

«LE CURE APPARTENGONO A DUE CATEGORIE: CE' L'IMMUNOTERAPIA E POI CI SONO I FARMACI A BERSAGLIO MOLECOLARE»

Ambiente
AT tessile
& **R** tappeti

FONTANAFREDDA (PN)
VIA VENEZIA 32 (SS13)
Tel. 0434 998835
www.ambientetessile.it



In un convegno a Venezia si è parlato del male del secolo. Ma dallo sport può arrivare una cura per superare i momenti difficili della psiche

Depressi, ma non sconfitti



IL DISAGIO

Viviamo sospesi tra scadenze, schermi e impegni che si accavallano. La velocità è diventata misura di valore e la stanchezza, quasi un distintivo sociale. In questa corsa continua, spesso dimentichiamo di ascoltare il corpo e la mente, fino a quando la fatica non si trasforma in disagio.

Di questo si è parlato allo Yacht Club Venezia di Sant'Elena, durante l'incontro "La depressione in un mondo in corsa", organizzato da Assonautica Venezia ed EDA Italia Onlus in occasione della Giornata Nazionale della Depressione, con il patrocinio del Comune di Venezia. L'iniziativa, inserita nel programma nazionale di EDA Italia, ha riunito due voci diverse ma complementari: quella scientifica dello psichiatra Giuseppe Tavormina, segretario dell'associazione e coordinatore nazionale della Giornata, e quella del campione olimpico di canottaggio Daniele Scarpa, da anni impegnato in progetti di inclusione attraverso lo sport.

MALATTIA MASCHERATA

«Viviamo in un mondo che corre – ha spiegato Giuseppe Tavormina – per questo bisogna fare attenzione alla depressione: rischia di essere ancora più mascherata di quanto non lo sia normalmente. Tutti siamo di corsa ma questo non significa essere depressi. È importante avere una sorta di controllo: ci sono momenti nella vita in cui siamo un po' più deboli, un po' meno motivati, e sicuramente questa fretta incide sul nostro mondo interiore. I sintomi a cui fare attenzione sono legati alla nostra quotidianità: dormire bene o male, dormire troppo o non dormire affatto, avere un sonno ristoratore o frammentato. Un giorno può capitare a tutti, ma quando si superano le tre settimane con queste difficoltà, è importante fermarsi. Il corpo ci parla, ma spesso non lo ascoltiamo». Parole semplici, che rimandano a un concetto dimenticato: la salute mentale non è un lusso, ma un equilibrio da coltivare. «Un altro segnale – prosegue Tavormina – è la mente che "smacchina", che corre troppo, più velocemente di quanto dovrebbe. Abbiamo impegni, ma se la mente non si ferma mai e continua a saltare da ieri a domani, è un sintomo. Anche il nervosismo eccessivo, la stanchezza, la perdita di interesse possono essere campanelli d'allarme».

L'eccesso di velocità, nella vita come nel pensiero, diventa così una trappola. «Nel tempo – ha ricordato lo psichiatra – tutto questo può portare a quello che si chiama burnout: un fiammifero acceso che si spegne e non si accende più. È un esaurimento

psicofisico che nasce dallo stress cronico. Il nostro corpo, quando vive troppo a lungo sotto pressione, produce cortisolo in eccesso, l'ormone dello stress. È come tenere l'acceleratore dell'auto sempre premuto: prima o poi il motore si ferma. Il

cortisolo, se resta alto, altera gli equilibri ormonali e neuronali, indebolisce il sistema immunitario e aumenta l'infiammazione generale. È una catena che nel tempo porta al malessere diffuso e, in molti casi, alla depressione». Il burnout, ha sotto-

lineato Tavormina, «va compreso e non giudicato».

LA CURA DEL MOVIMENTO

«Ognuno ha una soglia diversa – ha detto – chi è più fragile è più sensibile allo stress cronico. Bisogna riequilibrare i ritmi di

vita, concedersi pause, movimento, relazioni sane. La prevenzione parte da qui». E proprio il movimento, inteso come antidoto naturale al logoramento interiore, è stato al centro della testimonianza di Daniele Scarpa, il canoista italiano che

vanta un oro e un argento alle Olimpiadi di Atlanta, oltre a due ori, due argenti e un bronzo ai mondiali, oggi impegnato in progetti di navigazione inclusiva per persone con disabilità.

Il progetto "Desire", all'interno dell'Associazione sportiva Canoa Republic favorisce l'aggregazione, la condivisione e l'inclusione attraverso l'esperienza della vela, portando benefici sia agli adulti che ai bambini. «La barca a vela – ha raccontato – è la quintessenza dell'andare piano. Permette di goderti la laguna, il mare, il vento. Quando porto in barca ragazzi con disabilità fisiche o cognitive, vedo nei loro occhi la felicità di vivere il momento. È qualcosa che riempie anche me. Quando finisce la settimana in barca con loro, mi manca quella energia, quella condivisione. Lo sport, vissuto in modo sano, ti insegna che la felicità è nello stare insieme, non nel vincere». Nelle sue parole, la lentezza diventa forma di libertà.

«Oggi i giovani sono immersi nei telefoni, nello scroll continuo: uno scorrere verticale che toglie profondità. In barca, invece, il cellulare si spegne: resta il silenzio, la mente libera, la presenza». Il campione ha poi condiviso un ricordo che è diventato simbolo dell'incontro: «Un educatore che lavorava con i detenuti mi disse: Quando entro in carcere, tolgo l'orologio. Per quell'ora sono lì solo per loro. È un gesto simbolico, ma potente: toglierli l'orologio significa liberarci dal tempo, tornare ad ascoltare davvero».

«Se ne parla poco di depressione – conclude – perché c'è vergogna a dire che si è depressi, quasi una forma di stigma. La depressione prende tutti, grandi, piccini, adulti. Ho notato che le persone più sensibili la soffrono di più e questo fa riflettere. Sono persone che intellettualmente si accollano tante problematiche al mondo in questi ultimi tempi, ed è una patologia che sta inficiando lo stile di vita, non va sottovalutata. Va prevenuta, ma va capita, compresa e soprattutto quando ci si sente non si devono trascurare i sintomi». L'incontro, moderato da Elena Magro, direttore di Lagunamare, è ospitato grazie alla disponibilità di Mirco Sguario, presidente dello Yacht Club Venezia, ha unito scienza e vita, mente e cuore. Un messaggio condiviso: non serve correre per sentirsi vivi. A volte basta rallentare per tornare a respirare.

Federica Repetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA LEZIONE
DELLO PSICHIATRA
GIUSEPPE TAVORMINA
E DEL CAMPIONE
OLIMPICO
DANIELE SCARPA**

Maser la Città dell'Olio

vi invita a **OLIO in Villa**
per una esperienza di gusto, salute e bellezza

Degustazione gratuita di Olio EVO
Evento a cura dei sommelier dell'olio
Dalle 10:00 alle 16:00 - Villa di Maser (Maser - TV)

Info: www.prolocomaser.it
[prolocomaser](https://www.facebook.com/prolocomaser)
www.comune.maser.tv.it

30 Novembre 2025

L'Ulss 3 veneziana da un anno e mezzo ha attivato a Dolo un reparto per ragazzi dai 12 ai 18 anni affetti da disturbi mentali o comportamentali: da giugno 2024 a giugno 2025 sono stati presi in carico 82 adolescenti, il 71 per cento femmine

Neuropsichiatria infantile, crescono i ragazzi ricoverati

DISAGIO GIOVANILE

Cresce il disagio psichico dei giovani e i servizi sanitari si attrezzano, a livello ospedaliero e territoriale, per farvi fronte. Un problema scoppia con la pandemia da Covid e in continuo aumento, oltre che sempre più precoce. In provincia di Venezia, l'Ulss di competenza, la 3 Sere-nissima, da quasi un anno e mezzo ha aperto un reparto di Neuropsichiatria infantile dedicato all'ospedale di Dolo, per ragazzi tra i 12 e i 18 anni per problemi legati al manifestarsi di malattie o comportamenti a rischio (sotto i 12 c'è la Pediatria).

I NUMERI

Tra giugno 2024 e giugno 2025 sono stati ricoverati 82 adolescenti, di età media poco superiore ai 15 anni, in prevalenza femmine (71%): 22 di questi, per la precisione, hanno avuto più accessi, per un totale calcolato di 116 ricoveri nei 12 mesi; 60 erano già noti ai servizi, 22 no. Questo significa che si sta allargando la platea delle persone che chiedono aiuto. La degenza media è stata di 11,3 giorni. Analizzando le cause, le statistiche dicono che il primo problema è costituito dalla depressione (21% dei casi) che colpisce anche in età giovanissima con varie ripercussioni, dall'alterazione del tono dell'umore fino al ritiro sociale; seguono il disturbo bipolare (11%), il disturbo del neurosviluppo (20%), le psicosi (14%), e ancora la reazione acuta da stress (5%), il disturbo del comportamento (3%), l'abuso di alcol e droga (2,5%), il disturbo alimentare (2,5%). Senza dimenti-

care l'aumento costante, negli ultimi anni, del fenomeno degli Hikikomori, i ragazzi che si attaccano allo schermo del proprio smartphone e progressivamente si ritirano in camera da letto, annullando qualsiasi contatto reale, sostituito da una vita digital-virtuale. Alcuni sono anche stati ricoverati. Prevenzione e personalizzazione delle cure, sono le vie maestre da seguire.

LE STRUTTURE

A Venezia, sempre l'Ulss 3 Sere-nissima, oltre al reparto a Dolo, diretto dal primario Ambra Cappellari, ha attive due Unità operative complesse Infanzia, Adolescenza e Famiglia (Iaf) che nei distretti di Venezia e Mestre ha per primario la dottoressa Ilaria Festa, in quelli del Miranese e di Chioggia la dottoressa Angelica Rampazzo. All'interno di



IL TEAM Il personale del reparto di Neuropsichiatria Infantile di Dolo con il dg Edgardo Contato

IL PRIMO PROBLEMA E' COSTITUITO DALLA DEPRESSIONE MA CI SONO CASI DI RITIRO SOCIALE O DISTURBO BIPOLARE

ciascuna delle due, ci sono tre Unità operative semplici: la Neuropsichiatria territoriale; l'Età evolutiva e Adolescenti; il Consultorio familiare. Un lavoro d'équipe, per una migliore presa in carico dei pazienti. «Nel 44% dei casi dei ricoverati - spiegano le specialiste - c'è stata anche dia-

gnosi associata di problema psicosociale di contesto, anche in termini di disaccordo familiare o conflittualità oppure nel caso di genitori fragili per vari motivi, malattie in primis».

Chi opera tutti i giorni nel settore, ravvisa che «in fase acuta si presentano sintomi gravi con riacutizzazione e comorbidità, a cui si possono accompagnarsi comportamenti aggressivi verso le persone o le cose, tentativi di suicidio e condotte varie a rischio per l'incolumità propria e altrui».

COLLABORAZIONE

L'altra gamba della strategia è rappresentata dalla collaborazione con i servizi socio-sanitari territoriali anche per seguire la persona nella fase successiva alle dimissioni. «L'obiettivo - sottolinea Cappellari, Festa e Rampazzo - è ridurre il rischio di un altro ricovero favorendo un percorso terapeutico il più possibile a casa o, se necessario, rivolgendosi per il tempo che occorre, a strutture protette semi-residenziali o residenziali dove vengono seguiti appositi percorsi». Nell'ultimo anno, anche i numeri del lavoro delle Unità operative semplici sono cresciuti; di poco, sotto il 2% nella variazione dei 12 mesi, ma comunque cresciuti.

La Neuropsichiatria infantile territoriale ha trattato disturbi dello sviluppo, dell'umore, dell'affettività: 4.967 sono stati gli assistiti contro i 4.889 dell'anno precedente. L'Età evolutiva e Adolescenti ne ha seguiti 1.554 contro 1.529; qui è anche possibile l'accesso diretto senza prescrizione medica o appuntamento e, inoltre, è attiva la collaborazione coi Centri di Salute mentale. Il Consultorio Familiare ha seguito 10.452 persone equiparando il dato di un anno fa che era di 10.427. «La salute mentale dei minori - sostengono Cappellari, Festa e Rampazzo - è un fenomeno complesso: risente delle condizioni familiari, sociali, culturali e di tutto il contesto in cui vive il minore che si ammalava. Pertanto è fondamentale la collaborazione proprio con questi contesti di vita: dalla famiglia, alle associazioni sportive e ricreative, le parrocchie, gli stessi comuni».

Non sempre i genitori hanno gli strumenti e le capacità per affrontare il disagio provato dai figli. È per questo che diventa indispensabile una rete di riferimenti e servizi a cui poter chiedere il più presto possibile una mano, affinché il supporto specialistico possa essere attivato prontamente e avere più possibilità di riuscita. I numeri confermano le percezioni di un aumento dei problemi della salute mentale a cui non si può rispondere né col «fai da te» né ignorando la questione o nascondendola per vergogna e paura di essere giudicati.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTIQUARIATO LA PORTA ROSSA



Duilio Corompai 1876-1952



Giovanni Salviati 1881-1950



Luigi Zuccheri 1904-1974



Antonio Cargnel 1872-1931



Ribalta intarsiata seconda metà del 1700



Ribalta friulana intarsiata alla certosina epoca 1700

Scegli un investimento sicuro, l'arte è per sempre!
In sede ampia esposizione di dipinti Veneto - Friulani di V.A. Cargnel, Duilio Corompai, Zuccheri, Salviati, Bonivento, Brombo, ecc.

Siamo aperti, vieni a trovarci!

Via Bellini 4 - Porcia (PN) - Fronte statale 13 Pontebbana
aperto tutti i giorni 16-19.30 sabato 10-12/16-19.30 Tel. 336 494008
email laportarossa@gmail.com www.antiquariatolaportarossa.it



PRIMARIO Ambra Cappellari

IL SERVIZIO E' DIRETTO DALLA DOTTRESSA AMBRA CAPPELLARI UNITA' OPERATIVE ANCHE A VENEZIA, MESTRE MIRANO E CHIOGGIA


www.dormiflex.it


Produzione e vendita materassi e reti dal 1964

Dormiflex è l'azienda storica veneziana, nata nel 1964 grazie a Giorgio Bonamassa e alla moglie Maria, specializzata nella produzione e vendita di materassi, cuscini, reti e letti per il settore residenziale ed alberghiero.

Tradizione e innovazione sono le parole d'ordine di casa Dormiflex. I prodotti, fabbricati interamente in Italia, sono realizzati con materiali naturali di prima scelta. Attraverso l'applicazione di tecnologia e di moderni sistemi brevettati: prodotti omologati Classe 1IM antifiama ignifughi e Dispositivi Medicali Certificati CE anche con legge 104.

BONAMASSA
Sleep & Performance



Dott. Prof. Bonamassa Loris - Membro WSS
World Sleep Society

Il Dott. Prof. Loris Bonamassa, cresciuto nell'azienda di famiglia dedicata al riposo, è oggi un punto di riferimento internazionale nella cultura del sonno di qualità. Specialista del sonno, aiuta le persone a dormire meglio per vivere in salute, promuovendo il valore del riposo attraverso libri, conferenze e corsi di formazione in ambito medico, sportivo e aziendale.

www.bonamassa.it

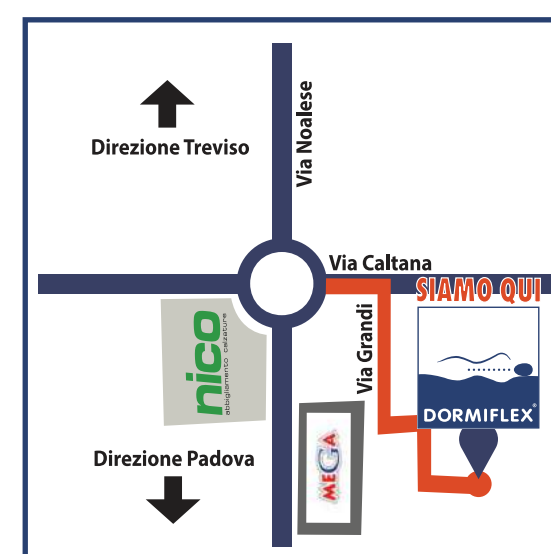
Dormiflex 2025 entro il 31 dicembre Detrazione Fiscale e Bonus Materasso



Ministero della Salute



**SVUOTA MAGAZZINO
PER INVENTARIO**



FABBRICA APERTA AL PUBBLICO

**SUBITO PER TE
EXTRA
SCONTO
100€** →

**SU MATERASSO
E RETE
MATRIMONIALI**

100 EURO

**CHIAMA QUI
RISPOSTA URGENTE**

342 996 1070

Via Grandi, 7 Caselle di Santa Maria di Sala - VENEZIA Tel. 041 5730800



Oggi è la Giornata mondiale dedicata al danno cerebrale, in Italia 120-150 mila casi all'anno. Lo slogan: «Ogni minuto conta». Ai primi segnali, dalla bocca storta al braccio paralizzato, bisogna chiedere aiuto



In tutte le emergenze sanitarie bisogna agire per tempo, ma questo è particolarmente vero nel caso dell'ictus (Foto Freepik)



LA PATOLOGIA

Se il “tempo è denaro” negli affari, nel caso di malattie come l'ictus il “tempo è vita”. Dopo un evento cerebro-vascolare infatti ogni minuto che passa può fare la differenza, sia in termini di sopravvivenza che di disabilità evitata.

E questo implica una doppia responsabilità: quella dei familiari o di chi si trova insieme ad una persona nel momento dell'ictus, che dovrebbero saper riconoscere prontamente i sintomi e i segni d'allarme per chiamare subito i soccorsi. Ma anche quella dell'organizzazione sanitaria che, attraverso le cosiddette “reti tempo-dipendenti” (sistemi di coordinamento tra pronto soccorso, ambulanze e ospedali, in particolare con le Unità Neurovascolari o Centri Ictus - stroke unit) dovrebbero offrire trattamenti tempestivi ai pazienti.

IL FUMO

Ecco spiegato il significato dello slogan “Ogni minuto conta”, riproposto in occasione della Giornata Mondiale dell'Ictus che si celebra ogni anno il 29 ottobre, promossa dalla World Stroke Organization (WSA), che ha come partner italiano A.L.I.Ce. Italia Odv (Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale).

L'ictus si verifica quando si interrompe bruscamente il flusso di sangue ad una parte del cervello, o per l'ostruzione di un'arteria (ictus ischemico) o perché un vaso “scoppia” (ictus emorragico). Prima si tratta questa condizione, più si limitano i danni a livello

L'ASSOCIAZIONE A.L.I.C.E. ORGANIZZA INCONTRI NELLE ELEMENTARI PER INSEGNARE A RICONOSCERE SUBITO LA MALATTIA

lo del cervello (per questo i neurologi dicono che “il tempo è cervello”). Molti di questi eventi (in Italia si registrano tra 120.000 e 150.000 ictus l'anno, l'80% ischemici e il 20% emorragici) sarebbero prevenibili attraverso un'attenta gestione dei fattori di rischio, quali fumo di sigaretta, pressione alta, diabete, ipercolesterolemia, sovrappeso e obesità, sedentarietà.

L'ictus, nonostante i progressi terapeutici, resta una delle principali cause di mortalità e disabilità. Pur sopravvivendo all'evento acuto, il carico di disabilità residua può essere impegnativo, con alterazioni del linguaggio (afasia, disartria), limitazioni dei movimenti (per paresi a carico di un braccio e/o di una gamba), alterazioni cognitive e perdita di autonomia. Tutte condizioni che tendono a peggiorare nel corso delle ore successive all'incidente vascolare, se non si instaura un opportuno trattamento.

Per questo è molto importante che anche i non addetti ai lavori siano in grado di riconoscere

prontamente i segni dell'ictus per chiamare subito i soccorsi. Un modo per memorizzarli è l'acronimo F.A.S.T., che in inglese sta per “veloce” (con un richiamo ancora una volta al fattore tempo) e dove “F” sta per “faccia” (un lato del volto sembra “caduto” e la bocca può risultare “storta”), “A” sta per “arm”, cioè braccio (la persona non è più in grado di alzare un braccio o di afferrare oggetti con una mano), “S” sta per “speech”, cioè linguaggio (l'ictus può impedire di parlare o far pronunciare parole senza senso o mal articolate) e “T”, che sta appunto per “tempo”.

LA TESTA

Dovrebbe bastare la comparsa di uno di questi campanelli d'allarme per far chiamare subito i soccorsi. «Da diversi anni - ricorda Andrea Vianello, Presidente di A.L.I.Ce. Italia Odv - portiamo avanti in Italia con grande successo il progetto “FAST Heroes”, una campagna didattica rivolta ai bambini delle scuole primarie che ha come obiettivo quello di

insegnare loro a riconoscere i principali sintomi dell'ictus e a chiamare tempestivamente i soccorsi, trasformandosi così in supereroi che salvano i nonni dall'ictus cerebrale».

E non solo i nonni, come dimostra la storia di Alessandro, un giovane di 37 anni colpito da ictus, per una condizione cardiaca congenita, il forame ovale pervio (che non sapeva di avere). Alessandro si trovava in hotel con il figlio di 4 anni. Improvvisamente, l'uomo accusa un forte giramento di testa che lo obbliga a sdraiarsi sul letto: da questa posizione, guardandosi allo specchio si accorge di avere la bocca storta. Spaventato, si rende conto di non riuscire a parlare, né a muovere il braccio.

LA STORIA DI ALESSANDRO CHE A 37 ANNI È STATO SOCCORSO DA SUO FIGLIO DI 4 DOPO ESSERE CADUTO SVENUTO A TERRA

STRASCICHI

Il piccolo, vedendo la scena, pensa che il papà stia giocando e non si allarma. Finché Alessandro, nel tentativo di alzarsi dal letto per uscire dalla camera e chiedere aiuto, cade a terra, ferendosi. A quel punto il bimbo capisce che sta succedendo qualcosa e chiede aiuto al personale dell'hotel, che chiama subito l'ambulanza.

Sono passati due mesi da quel terribile momento e Alessandro, soccorso tempestivamente, oggi per fortuna sta benissimo, senza strascichi, né di parola, né di forza.

Grazie alle innovazioni terapeutiche (trombolisi) e tecnologiche (aspirazione del trombo, trombectomia) e soprattutto all'istituzione delle *stroke unit* (che sono per l'ictus quello che rappresentano le unità coronariche per l'infarto), la prognosi di questa malattia è nettamente migliorata negli ultimi anni. Ma a patto di fare presto. Perché “Ogni minuto conta”.

Maria Rita Montebelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

60%

Delle persone colpite da ictus riportano diverse disabilità permanenti o perdono la vita

40%

Dei pazienti con ictus avrebbero potuto essere salvati se la loro pressione fosse stata sotto controllo

35-39

In migliaia i casi di recidiva in persone che ne hanno già avuto uno. È la principale causa di invalidità in Italia

6,5%

Delle persone tra 65-84 anni in Italia ha avuto un ictus: negli uomini 7,4%, nelle donne 5,9%

75%

Dei casi di ictus colpisce persone con più di 65 anni. Sale il numero dei pazienti sotto i 55 anni

4-4,5

Le ore che, al massimo, possono passare tra il momento dell'attacco e le prime cure

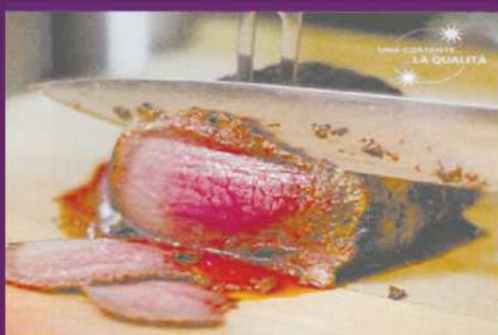
AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
di MORETTIN

Quando tagliare non è separare ma creare

**AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI**

WENGER
SWIBO
DICK
GIESSER
WÜSTHOF

**PIASTRE
SALVADOR SALVINOX
LAME PER
TAGLIO ALIMENTI**



**.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E
FORNITURA DI UTENSILI PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO,
IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI
PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI,
GIARDINAGGIO, FAI DA TE,
MARCATURA LASER**

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com



Una ricerca dell'inglese Aberdeen University rivela come curare la sindrome di Takotsubo (simile a un attacco cardiaco): con la psicoterapia e l'attività sportiva

Un grande stress fa soffrire il cuore come un infarto

Antonio G. Rebuzzi

Cuore e cervello hanno numerose continue connessioni. Parecchie patologie che riguardano il cuore influenzano il cervello. Ed anche alterazioni cerebrali possono essere cause di cambiamenti a livello cardiaco.

La sindrome di Takotsubo è una patologia acuta, simil-infartuale, in cui una forte emozione a livello cerebrale (ad esempio un forte dolore familiare) può essere lo stimolo che porta ad un danno severo della funzione cardiaca. Nel 90% dei casi si tratta di donne. Si manifesta con un dolore retrosternale, con alterazioni dell'elettrocardiogramma e con una (per fortuna transitoria) riduzione della contrattilità del cuore come avviene in un infarto miocardico acuto. Ma le coronarie sono normali.

Varie le ipotesi sull'origine di tale sindrome, tra cui quella infiammatoria o quella provata dalla professoressa Leda Galiuto e dal sottoscritto, che dimostrava uno spasmo del microcircolo (i piccoli vasi

I NUMERI

2-3%

Delle persone che vanno al pronto soccorso con sintomi da infarto hanno la sindrome di Takotsubo

90%

Dei casi di sindrome di Takotsubo riguarda le donne anche con età diverse tra loro

55-75

La fascia di età in cui le donne sono maggiormente colpite dalla sindrome di Takotsubo

che portano il sangue dalle coronarie alle singole cellule cardiache) con conseguente riduzione temporanea della contrattilità. Ma il punto è: come curare o prevenire questa patologia di cui il cervello sembra essere l'organo scatenante?

TRAINING

In uno degli ultimi numeri dell'*European Heart Journal*, Hilal Khan ed i colleghi del Cardiovascular Center dell'Aberdeen University (UK) hanno valutato il ruolo dell'esercizio fisico e della terapia cognitivo-comportamentale in un gruppo di pazienti con recente ricovero per Sindrome di Takotsubo.

I soggetti erano divisi in tre gruppi a secondo della terapia pra-



Un dolore profondo può avere effetti sul cuore (foto FREEPIK)

ticata: training ed esercizio fisico, terapia cognitivo-comportamentale, terapia standard. La valutazione dei risultati era effettuata attraverso risonanza magnetica cerebrale, valutazione con test psicologici, dosaggio del cortisolo e della proteina C reattiva per valutare i livelli di stress e infiammazione.

La risonanza magnetica non ha dimostrato, sia con l'attività fisica che con la terapia cognitivo-comportamentale, grossi cambiamenti a livello dell'ippocampo (area del cervello essenziale per la memoria, l'apprendimento ed altre funzioni) mentre al contrario si è registrata una riduzione della risposta allo stress come dimostrato da una ridotto aumento della produzione di cortisolo dopo stimolo.

Anche la valutazione con test psicologici mirati ha dimostrato, nei soggetti che praticavano esercizio fisico o che seguivano terapia comportamentale una chiara riduzione della risposta allo stress. La terapia cognitiva-comportamentale, in particolare, migliora nei pazienti la percezione dello stress facilitando una ridotta produzione

degli ormoni dello stress, una minore infiammazione e un più pronto recupero della funzione cardiaca. Quindi, Tali modificare i comportamenti influenza la nostra risposta agli stress e la risposta cardiaca.

I PESCATORI

Una curiosità: Takotsubo non è il nome dello scienziato che ha scoperto la malattia, ma è il nome di un vaso con cui i pescatori giapponesi prendono i polipi. Il cuore di chi è colpito da tale sindrome prende, in fase acuta, una forma molto simile.

Professore di Cardiologia
Università Cattolica, Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SOGGETTI PIÙ A RISCHIO SONO SOPRATTUTTO LE DONNE DOPO LA MENOPAUSA: IL MUSCOLO RALLENTA LA CONTRATTILITÀ

Alzheimer, camminare rallenta la malattia



LO STUDIO

Aumentare anche solo leggermente il numero di passi compiuti ogni giorno può aiutare a rallentare la progressione verso l'Alzheimer nelle persone ad alto rischio: il declino cognitivo viene ritardato di tre anni nelle persone che camminano solo 3.000-5.000 passi al giorno e di sette anni nelle persone che camminano 5.000-7.500 passi al giorno.

Lo rivela uno studio su *Nature Medicine*, in cui i ricercatori del Mass General Brigham (Boston) hanno scoperto che l'attività fisica si associa a un rallentamento del declino cognitivo negli anziani con livelli elevati di beta-amiloide, una proteina associata all'Alzheimer.

Gli individui sedentari hanno un accumulo più rapido di proteine tossiche nel cervello e un declino più rapido delle funzioni cognitive. I ricercatori hanno analizzato i dati di 296 partecipanti di età compresa tra 50 e 90 anni dello studio Harvard Aging Brain Study, tutti senza deficit cognitivi all'inizio dello studio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE 2025/26

MI VA!

Mi vaccino.

L'influenza non è un banale raffreddore: può causare complicazioni e ricoveri, soprattutto nelle persone più fragili.

Il vaccino è la protezione più efficace e sicura. In Friuli Venezia Giulia è offerto gratuitamente a bambini dai 6 mesi ai 6 anni, donne in gravidanza, over 60, persone con patologie croniche, donatori di sangue e operatori dei servizi essenziali.

Proteggi te stesso e chi ti sta vicino: vaccinati contro l'influenza.



Per maggiori informazioni
inquadra il QR Code
www.regione.fvg.it



ARCS
Azienda Regionale
di Coordinamento
per la Salute



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



La Harvard School of Public Health di Boston ha studiato il sistema cardiaco di chi subisce violenza: il rischio di ictus e infarto sale del 35-50 per cento

Il cuore va in tilt quando la donna è vittima di abusi

Antonio G. Rebuzzi
Le violenze sulle donne o più spesso sulla partner o su ex compagna, caratterizzate da stalking, violenza fisica o sessuale ed aggressioni psicologica sono sempre più frequenti. Tra le varie patologie create dal trauma dello stalking si è sempre parlato di danni psicologici o ferite fisiche. In un recentissimo numero della rivista *Circulation*, invece, Rebecca B. Lawn ed i suoi collaboratori del Department of Epidemiology della Harvard School of Public Health di Boston hanno pubblicato una ricerca sui danni cardiovascolari, anche a distanza, procurati dallo stalking sulle vittime.

Nell'ambito del "Nurses Health Study II" sono stati esaminati i dati di oltre 66.000 donne tra 36 e 56 anni che, all'inizio dello studio (anno 2001) non avevano mai avuto problemi cardiovascolari. A loro è stato chiesto se fossero state mai vittime di stalking o non avessero mai dovuto ricorrere alla legge perché emanasse un ordine re-

I NUMERI
31,5%

Delle donne tra 16 e 70 anni ha subito nel corso della vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale

5,4%

Delle donne italiane secondo l'Istat ha subito uno stupro. Nel 62,7% dei casi da partner

24,7%

Delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale da parte di uomini non partner

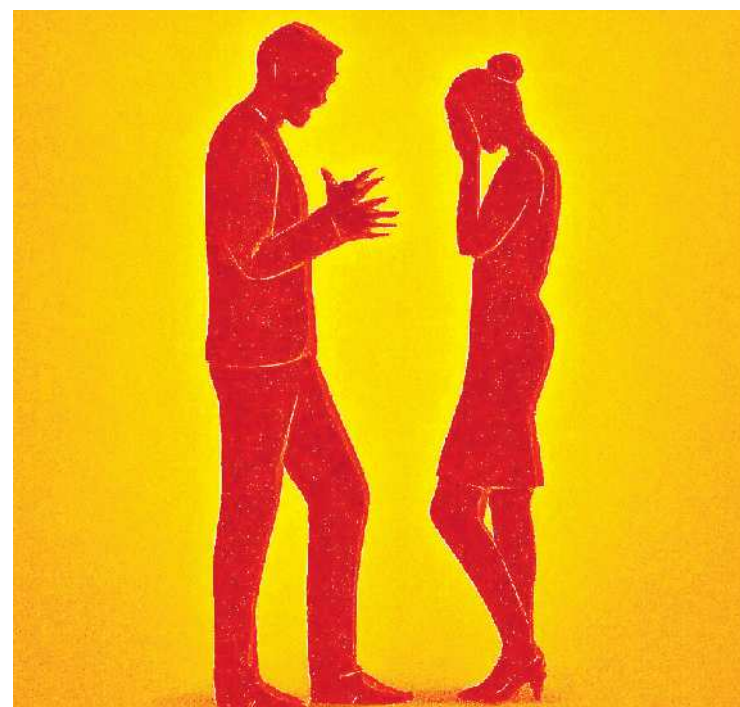
strittivo nei confronti del partner (situazione molto più grave). Si è accertato che 7.721 di loro (il 12%) era stata vittima di stalking, mentre 3.686 donne (il 5,6%) aveva dovuto ricorrere alla legge per imporre un ordine restrittivo nei confronti dello stalker.

I QUESTIONARI

Tutte le pazienti dello studio sono state successivamente seguite attraverso questionari o visite se necessario, per 20 anni.

Tra gli altri parametri, sono state valutate le malattie cardiovascolari gravi come infarto miocardico o angina ed ictus cerebrale insorte nel periodo di studio. Sono state tenute in considerazio-

CHI È STATA A LUNGO MINACCIATA PROVA A SUPERARE DISAGIO E STRESS ESAGERANDO CON CIBO E ALCOL



Le donne vittime di abusi hanno un rischio di ictus più alto (foto FREEPIK)

ne le variabili che potessero inficiare il paragone tra le "pazienti vittime" e le altre donne. Per questo si è considerato nel calcolo l'attività fisica, l'abitudine al fumo, la qualità della dieta, l'indice di massa corporea, l'ipertensione, il diabete, l'eventuale terapia ormonale per la menopausa. I risultati sono, a mio parere, impressionanti. Le donne che avevano confessato di essere state stalkizzate avevano un incremento del rischio cardiovascolare del 35% rispetto alle altre donne. In quelle costrette a ricorrere alla legge per imporre un ordine restrittivo (segno che lo stalking o la violenza era più grave) l'aumento del rischio d'infarto o ictus era del 50%.

Ed addirittura quelle in cui erano presenti entrambe le situazioni persecutorie avevano un rischio cardiaco raddoppiato rispetto a chi non aveva subito tali persecuzioni. Questo ci porta a ritenere come la violenza sulle donne debba essere ritenuta (oltre a tutto il resto) anche un fattore di rischio cardiovascolare.

Poiché i danni sono stati accertati anche a distanza dallo stalking, è verosimile che i danni psicofisici procurati persistano nel tempo e siano poi concausa di danni cardiaci.

IL PERICOLO

Ed in effetti lo stalking costituisce una grave violenza a causa della quale la donna si sente sempre in grave pericolo non avendo il controllo della situazione. E questo può portarla a fumare o bere di più o anche a cercare sicurezza in farmaci ansiolitici o peggio, in sostanze stupefacenti.

*Professore di Cardiologia
Università Cattolica, Roma*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DANNI SONO STATI ACCERTATI ANCHE A DISTANZA DI ANNI, LE PATOLOGIE DIVENTANO CRONICHE E DIFFICILI DA CURARE

Un'alternativa alla formalina per la diagnosi medico-legale



LA RICERCA

Si è svolto il primo convegno nazionale, promosso da Inail con l'Università di Padova e patrocinato dalle principali società scientifiche, dedicato a Gaf (Glyoxal Acid Free), fissativo biotecnologico sviluppato come alternativa sicura alla formalina, da anni classificata dall'Unione Europea tra le sostanze cancerogene. Il Direttore Generale di Inail, Marcello Fiori, ha ricordato come questo risultato rappresenti un traguardo concreto della ricerca italiana, capace di coniugare innovazione e tutela della salute mentre dal punto di vista scientifico, il professor Giovanni Bussolati, ideatore del progetto e fondatore di Addax Biosciences, ha evidenziato i vantaggi di Gaf: Dna di qualità superiore, meno errori analitici e nuove prospettive per diagnosi più accurate in campo medico-legale e forense.

R.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACTIMIP®

I 3 ALLEATI PER LE TUE FESTE

Per il benessere delle arterie

ACTIMIP
DINAMICA DEL BENESSERE

ARTERACTIVA

INTEGRATORE ALIMENTARE a base di Capsico, Poligono giapponese, con Pepe nero e Rosa canina

gluten free | naturalmente privo di lattosio

30 capsule da 560 mg | Peso netto 16,8 g

Supporta l'equilibrio del colesterolo

ACTIMIP
DINAMICA DEL BENESSERE

MICROACTIVA

INTEGRATORE ALIMENTARE a base di Riso rosso, Vitamine ed Estratti vegetali

gluten free | adatto ai vegani | naturalmente privo di lattosio

30 compresse da 613 mg | Peso netto 18,4 g

Stimola le difese immunitarie

ACTIMIP
DINAMICA DEL BENESSERE

VITACTIVA-C

INTEGRATORE ALIMENTARE a base di Vitamina C

gluten free | adatto ai vegani | naturalmente privo di lattosio

30 compresse da 1400 mg | Peso netto 42 g

ACTIMIP.IT



Uno studio americano del St. Elizabeth Medical Center di Boston quantifica gli effetti della droga a livello cardiaco e neurologico. Allarme ictus e scompenso

Fumare cannabis aumenta di 6 volte i rischi cardiaci

Antonio G. Rebuzzi

La crescente legalizzazione (negli Stati Uniti e nel mondo occidentale) dei prodotti a base di marijuana/cannabis sia per un uso medico che ricreativo, ne ha drammaticamente incrementato sia la presenza sul mercato che l'utilizzo, in particolare tra i giovani. È vero, come riconosciuto dall'American Heart Association, che vi è evidenza di un beneficio terapeutico della cannabis per il trattamento del dolore nella spasticità muscolare così come nella riduzione della nausea indotta dalla chemioterapia, o nella terapia dell'epilessia come anche nel ridurre il dimagrimento in pazienti con Hiv.

GLI ORGANI
Si deve però rilevare che, oltre a questi effetti benefici, vi sono effetti pesantemente negativi per numerosi organi tra cui, prioritari, quelli sul sistema nervoso e quello cardiovascolare. Nell'ultimo congresso dell'American College of Cardiology, Ibrahim

I NUMERI

37%

Della popolazione studentesca tra 15 e 19 anni nel 2024 ha fumato cannabis più di una volta

28%

Dei ragazzi nel 2024 ha fumato cannabis quasi regolarmente contro il 22% delle ragazze

4,2%

La percentuale media dei fumatori di cannabis nei Paesi europei contro il 6,6% della media in Italia

Kamel ed i suoi colleghi del St. Elizabeth Medical Center di Boston (Usa) hanno presentato i risultati di un insieme di studi di popolazione su oltre 4 milioni di pazienti da cui hanno estrapolato i dati sanitari di 90.000 adulti di età inferiore a 50 anni con una diagnosi di utilizzatori cronici di cannabis. Tali dati sono stati confrontati con quelli di un uguale numero di soggetti di pari età e fattori di rischio, ma senza storia di uso di cannabis. In un periodo di studio di circa tre anni, chi faceva uso di cannabis ha avuto un numero di attacchi cardiaci (di diversa gravità) 6 volte superiore a quello dei soggetti di controllo. Negli stessi soggetti è stato inoltre

IL PRINCIPIO ATTIVO DELLA SOSTANZA CAUSA INFIAMMAZIONE, DANNI VASCOLARI E UN'AMPLIFICAZIONE DELL'ATEROSCLEROSI



L'uso di cannabis incide sul sistema cardiovascolare (foto freepik)

evidenziato un numero di ictus ischemici cerebrali di 4 volte superiore, un numero di soggetti andati incontro a scompenso cardiaco doppio e una mortalità nei tre anni 1,5 volte superiore rispetto al gruppo di controllo.

LA QUANTITÀ
Anche se lo studio ha tante limitazioni, prima delle quali la mancanza di informazione sulla quantità di cannabis consumata giornalmente e la durata dell'utilizzo di tale sostanza, tuttavia i risultati che da esso sono scaturiti sono a confermare la reale pericolosità dell'uso di cannabis sul sistema cardiovascolare. Dati simili sono stati riscontrati nell'American Behavioral Risk Factor Surveillance System dove si è dimostrato che nei soggetti che fanno uso cronico di cannabis si ha un rischio d'infarto più che doppio rispetto a soggetti di pari età e fattori di rischio che però non ne fanno uso. Uno studio di Joseph C. Wu, direttore dello Standford Cardiovascular Institute e pubblicato su Nature

Reviews Cardiology chiarisce che il tetraidro-cannabinolo si lega a recettori specifici presenti nei vasi sanguigni causando infiammazione, danno vascolare, disfunzione endoteliale e tutto ciò porta ad aumento dell'aterosclerosi e successivo danno cardiaco. La cannabis provoca attivazione del sistema nervoso simpatico ed inibizione di quello parasimpatico. Questo determina un incremento della frequenza cardiaca, un aumento dell'aggregazione piastrinica, e un aumentato stress ossidativo con conseguenti danni cardiovascolari.

Professore di Cardiologia, Università Cattolica, Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSUNZIONE CONTINUA DI MARIJUANA FA CRESCERE IN MODO PERICOLOSO IL NUMERO DEI BATTITI AL MINUTO

Cancro al seno così l'obesità compromette le terapie



LA RICERCA

L'obesità o il sovrappeso possono compromettere le probabilità di guarigione delle pazienti con tumore al seno. Tuttavia, nel lungo periodo, quando indicata, una chemioterapia "intensiva", somministrata a intervalli di tempo più ristretti rispetto a quella tradizionale, si conferma efficace nella prevenzione delle recidive indipendentemente dal peso corporeo. Questi sono i risultati principali di due studi internazionali, uno condotto nell'ambito del trial APHINITY, recentemente pubblicato sull'European Journal of Cancer, e l'altro condotto nell'ambito del trial GIM2. «I due studi ci danno indicazioni fondamentali su come l'eccesso di peso e la chemioterapia si combinano nel trattamento del tumore al seno con un impatto sulle strategie di cura per le pazienti», commenta Lucia Del Mastro, professore ordinario e direttore della Clinica di Oncologia Medica dell'IRCCS Ospedale Policlinico San Martino, Università di Genova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"L'ispirazione esiste,
ma deve trovarti già al lavoro"

Pablo Picasso



**NUOVA
CERAMICHE
MARMOLADA** s.r.l.

Via Feltre, 105/a - SEDICO/BELLUNO
Tel. 0437 82503 - www.nuovaceramichearmolada.it



Uno studio dell'Università di Seul rivela che, dopo un intervento di angioplastica, la sigaretta elettronica riduce i pericoli per le coronarie rispetto all'uso del tabacco

Cuore operato? Rischia meno chi fuma vapore

Antonio G. Rebuzzi

Il fumo è, come noto, uno dei maggiori fattori di rischio per malattie cardiache e polmonari. Annualmente l'uso del tabacco miete oltre 8 milioni di vittime ed anche il fumo passivo causa, secondo l'organizzazione mondiale della sanità, un milione e 200.000 morti all'anno.

Molti dei danni provocati dal fumo sono dovuti alla combustione dei prodotti delle sigarette. A questo riguardo le sigarette elettroniche, eliminando la necessità di tale combustione, si sono accreditate come un'alternativa alle sigarette normali, e per questo stanno diventando molto popolari, particolarmente nei Paesi più sviluppati. Inoltre, numerosi studi hanno dimostrato una loro minore pericolosità rispetto alle sigarette normali in vari contesti clinici.

In un recente articolo pubblicato sulla rivista *European Heart Journal*, Danbee Kang ed i

suoi collaboratori del dipartimento di Epidemiologia della Sungkyunkwan University di Seoul (Korea) hanno studiato, per la prima volta, gli effetti del cambiamento di abitudine riguardo al fumo in pazienti fumatori sottoposti ad angioplastica coronarica per malattia ischemica del cuore.

LO SPORT

Sono stati analizzati circa 18.000 soggetti fumatori di sigaretta e di età superiore a 20 anni. Questi sono stati seguiti, dopo l'angioplastica, per circa due anni e mezzo. Durante questo periodo il 49,8% dei pazienti ha

PIÙ DEL 59% DEI PAZIENTI USCITI DALLA SALA CHIRURGICA PER MALATTIE ISCHEMICHE RIPRENDE COMUNQUE IL PACCHETTO IN MANO

I NUMERI

24%

Della popolazione adulta (18-69 anni) è fumatrice, equivale a circa 12,4 milioni di persone in Italia

17%

Degli italiani ha smesso di fumare mentre il 59% non ha mai acceso una sigaretta

12

Sigarette al giorno è il consumo medio di un fumatore, il 21% finisce un pacchetto intero



Dopo un'ischemia la sigaretta elettronica è meno pericolosa (foto freeepik)

ripreso a fumare sigarette. Il 9,4% ha scelto le elettroniche, mentre il 40,7% ha definitivamente smesso di fumare.

I risultati di questi diversi comportamenti sono stati analizzati tenendo presente l'età dei partecipanti, l'attività fisica praticata, l'abitudine all'alcol nonché le varie patologie che hanno portato alla malattia coronarica. Si è valutata la somma di eventi avversi costituita da mortalità generale, infarto miocardico o nuova angioplastica per recidiva di stenosi coronarica.

Tali patologie si sono verificate nel 17% di coloro che hanno continuato a fumare sigarette normali dopo l'angioplastica, nell'11% di quelli che sono passati alla sigaretta elettronica e nel 13% di coloro che hanno smesso di fumare (la differenza tra questi ultimi due gruppi non è statisticamente significativa). Prendendo quindi come gruppo di riferimento coloro che hanno ripreso a fumare sigarette normali come prima, quelli che so-

no passati alla sigaretta elettronica e coloro che addirittura hanno smesso hanno fatto registrare una riduzione di rischio tra il 13% ed il 18%.

L'ABITUDINE

Questo studio conferma un altro dato decisamente sconcertante: anche dopo un intervento di angioplastica, oltre il 59% dei pazienti che proprio per il fumo sono diventati coronaropatici, riprende comunque a fumare. Il fatto che una percentuale di questi pazienti passi alle sigarette elettroniche non riduce la negatività del dato perché: 1) anche tali sigarette si sono dimostrate pericolose in una serie di studi 2) sicuramente hanno fallito l'obiettivo dichiarato di essere un mezzo per smettere di fumare (ammesso e non concesso che siano state prodotte con questo scopo).

Professore di Cardiologia
Università Cattolica, Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perdere peso è efficace per abbattere il colesterolo

LA PATOLOGIA

Più di un italiano su 4 soffre di colesterolo alto, fattore di rischio per le malattie cardiovascolari. I cambiamenti nella quotidianità contribuiscono per abbassare i livelli: adottare uno stile di vita sano, fare esercizio fisico regolare, seguire una dieta equilibrata. E ora le evidenze scientifiche parlano anche dell'importanza perdere peso.

A confermarlo, uno studio pubblicato sul *Journal of Clinical Endocrinology & Metabolism* in cui i ricercatori della Mayo Clinic, negli Stati Uniti, riferiscono che per ogni chilo perso, si riduce il colesterolo di 1,28 mg/dL. È da questa consapevolezza che nasce la campagna di contro il colesterolo: "E tu, hai a cuore il tuo cuore?", promossa dalla Fondazione Cuore e Circolazione "Il Cuore Siamo Noi" della Società Italiana di Cardiologia.

La ricerca ha valutato l'associazione tra perdita di peso e variazioni del profilo lipidico, colesterolo totale, LDL, HDL e trigliceridi, in adulti sovrappeso od obesi. I risultati hanno mostrato una relazione tra perdita di peso e miglioramento del profilo lipidico. Dopo 12 mesi di interventi sullo stile di vita, ogni chilogrammo perso era associato a una riduzione media di 4 mg/dL dei trigliceridi, 1,28 mg/dL del colesterolo LDL e a un incremento di 0,46 mg/dL del colesterolo HDL, quello "buono".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERCHIAMO VOLONTARI

Anteas Treviso il Volontario che fa la differenza

Vuoi fare l'autista per i nostri trasporti sociali? Vuoi essere volontario nei nostri centri sollievo per malati di Alzheimer o consegnare pasti a domicilio?

Fatti coinvolgere dalla solidarietà!



Anteas Treviso
Carità di Villorba (TV) - Via Galvani 11/I
t. 0422 580209
www.anteas.tv.it - info@anteas.tv.it
Facebook: Anteas Treviso



ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO

**BLACK
FRIDAY**
PRIMA RATA
DOPO 30 GIORNI.
FINO AL
-40%

CALIA
ITALIA
60



CUCINE
LUBE

GRUPPOLUBE

CREO
KITCHENS

SOGNA IN GRANDE

3.000mq DI ESPOSIZIONE



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la domenica



0434 627838



info@neziosi.com



Uno studio dell'University College of Medicine di Seul individua i benefici della vaccinazione antivirale: protegge il sistema cardiaco da diverse malattie

L'Herpes Zoster quel nemico che scatena l'infarto

Antonio G. Rebuzzi

L'Herpes Zoster, chiamato "Fuoco di S. Antonio" è una malattia acuta di origine virale dovuta alla riattivazione del virus che, al momento dell'infezione primaria, causa la varicella. Dopo tale prima infezione il virus rimane quiescente nel sistema nervoso fino a che, per vari motivi, si riattiva provocando seri problemi cutanei e talora a carico dei nervi, in particolare nei soggetti anziani o immunodepressi.

Ma mentre i danni di questi tessuti sono conosciuti e temuti da tutti, poco noti sono gli effetti deleteri dell'Herpes Zoster a livello cardiovascolare e quanto una vaccinazione contro l'herpes possa ridurli. In un recente numero della rivista European Heart Journal, Sooji Lee ed i suoi colleghi del Kyung Hee University College of Medicine di Seoul (South Korea) hanno pubblicato un'interessante ricerca sui benefici effetti della vaccinazione per l'Herpes Zoster in soggetti con un'età di oltre 50 anni, seguiti dal gennaio 2011 al dicembre 2021 dall'agenzia coreana per il controllo e la prevenzione delle malattie infettive.

LE EMORRAGIE

Sono stati studiati oltre un milione e duecentomila soggetti, senza storia di precedente patologia cardiovascolare e sono stati divisi in due gruppi: a seconda che avessero o non avessero effettuato la vaccinazione per l'Herpes Zoster. Entrambi i gruppi sono stati poi seguiti per circa un decennio onde valutare gli effetti del vaccino sulla riduzione delle patologie cardiache e cerebrali. In coloro che si erano vaccinati si è registrata una riduzione del 23% degli eventi cardiovascolari nel loro complesso.

LA PROFILASSI RIDUCE DEL 23% LA PROBABILITÀ DI ARITMIE E DI EMORRAGIE CEREBRALI

I NUMERI

150-160

In migliaia le nuove diagnosi di Herpes Zoster che si contano ogni anno nel nostro Paese

90%

Degli over 50 ha già contratto il virus e 1 adulto su 3 svilupperà l'Herpes Zoster nella vita

2

Le dosi del vaccino contro l'Herpes Zoster con un intervallo di 2-6 mesi tra la prima e la seconda



GLI SCOMPENSI

Andando più a fondo, quelli più gravi si sono ridotti del 26% così come anche gli scompensi cardiaci. Gli eventi cerebro-vascolari (ictus o emorragie cerebrali) si sono ridotti del 24% e gli eventi ischemici cardiaci (angina o infarto come anche gli eventi trombotici) hanno avuto una riduzione del 22%. Si è infine registrata anche una significativa riduzione (-21%) delle aritmie quali extra-



Il vaccino riduce gli effetti del virus a livello cardiovascolare

(sopra e a sinistra, foto FREEPIK)

sistolici o fibrillazione atriale. Tali differenze erano più marcate nei maschi rispetto alle donne, nelle persone al di sotto dei 60 anni rispetto a quelli più anziani e nelle persone con minori possibilità economiche rispetto a quelli più ricchi. La vaccinazione contro l'Herpes Zoster esercita una importante azione protetti-

va per le malattie cardiovascolari ed in particolare per le persone oltre i 50-60 anni di età. A cosa è dovuto? La storia della relazione tra infezioni ed aterosclerosi è vecchia, ed innumerevoli studi hanno dimostrato che una grande varietà di infezioni possono essere associate allo sviluppo di malattie cardiache.

LA PROGNOSI

È infatti risaputo che l'infiammazione è uno dei più importanti fattori scatenanti lo sviluppo di malattie aterosclerotiche quali l'angina o l'infarto il cui picco si ha durante i mesi più freddi quando appunto sono più frequenti le patologie infettive. E proprio il nostro gruppo dimostrò, molti anni fa, un aumento della proteina Creattiva (è un marker di infiammazione) nei pazienti con angina che avevano prognosi peggiore.

Professore di Cardiologia
Università Cattolica, Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOLTO STRETTO È IL LEGAME TRA L'INFEZIONE E L'ATEROSCLEROSI IL PICCO DURANTE I MESI PIÙ FREDDI

Arriva la guida per le donne: "Il bello degli ormoni"



IL LIBRO

Le fluttuazioni ormonali, dal ciclo mestruale alla gravidanza, dal post partum alla menopausa, plasmano non solo il nostro corpo, ma anche le emozioni, le relazioni. Eppure, troppo spesso, quando le donne si sentono stanche e irritabili capita che venga detto: «È solo stress», oppure «Basta riposare di più». Oggi sappiamo che non è così semplice. La salute ormonale è un ecosistema dinamico: risponde al cibo, al sonno, al movimento, al trauma, al ritmo delle stagioni e al tempo che passa. Con questo libro, *Il bello degli ormoni - 21 passi per riattivare il metabolismo e sbloccare il tuo potenziale biologico* (Mondadori) Monica Germani, nutrizionista, e Chiara Amati, giornalista, ci accompagnano in un viaggio concreto e trasformativo: dalla confusione alla consapevolezza, dal mistero alla mappa, dal corpo che subiamo al corpo che scegliamo di abitare.

LE SPIEGAZIONI

Non è un semplice manuale, ma una guida di rinascita. Attraverso spiegazioni chiare, esercizi su misura, routine del mattino e della sera, pratiche di consapevolezza e ricette funzionali, le autrici ci mostrano come piccoli gesti costanti possano restituire equilibrio, leggerezza e autostima. Seguendo i consigli si impara a nutrirsi in armonia con le fasi ormonali, a muoversi per sostenere energia e umore, a guardarsi allo specchio con più indulgenza, trattando gli inestetismi non come difetti, ma come messaggi del corpo da comprendere e riequilibrare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fenomeno

Troppi antibiotici. E i batteri sempre più resistenti

Batteri, sempre più resistenti agli antibiotici, uccidono più dell'influenza stagionale, del virus dell'Aids e la tubercolosi. Ogni anno in Europa, i decessi dovuti a infezioni provocate da microrganismi "indifferenti" agli antimicrobici, sono più di 35 mila. Dodici mila nel nostro Paese. Molte di queste patologie, dunque, sono sempre più difficili da curare: 1 microrganismo su 3 è ormai resistente a importanti antibiotici. Limitando, in modo

drammatico, le opzioni di trattamento. In Italia l'uso degli antibiotici supera del 10% la media europea, soprattutto nelle regioni del Sud, nonostante una riduzione del 5,1% nel 2024. L'impatto economico per la sanità pubblica è calcolato in 2,4 miliardi l'anno, con 2,7 milioni di posti letto occupati a causa di queste infezioni. Come ricorda l'Agenzia Italiana del Farmaco che ha pubblicato ieri i dati in occasione della Giornata europea per l'uso consapevole degli antibiotici. Se l'Europa

intera non riuscirà a invertire la rotta la conseguenza sarà un aumento del numero di infezioni da batteri resistenti più difficili da trattare e a un maggior numero di decessi. «L'antibiotico-resistenza - ricorda il Presidente dell'Agenzia italiana del farmaco Robert Nisticò - è una pandemia silente. Un cammino in salita più o meno per tutti i Paesi europei, con l'Italia che, nonostante flebili segnali di miglioramento su alcuni obiettivi specifici, rimane tra le realtà più critiche».



DOMENICA 21 DICEMBRE

SARÀ IN EDICOLA IL PROSSIMO INSERTO DI 16 PAGINE

IN REGALO CON IL GAZZETTINO

C

F

CLINICAFAVERO

CENTRO DI ECCELLENZA IN IMPLANTOLOGIA

CI PUOI TROVARE A:

TrevisoDir. Sanitario Dr. Favero Giacomo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 913 dal 7.03.2012**0422.411166****Villorba**Dir. Sanitario Dr. Fassa Luigi
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 719 dal 25.01.2005**0422.308807****Conegliano**Dir. Sanitario Dr. Cantice Pietro
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 1003 dal 29.11.2017**0438.418140****Oderzo**Dir. Sanitario Dr. Dal Vera Michele
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 650 dal 4.02.2002**0422.815000****Belluno**Dir. Sanitario Dr. Favero Giovanni
Iscr. Ordine dei Medici di BL n. 262 dal 26.06.2019**0437.33635****Venezia**

Dr. Favero Giovanni

041.5210068**Mestre**

Dr. Favero Giovanni

041.970147**Vittorio V.to****DENTISTA DI FAMIGLIA**Dir. Sanitario Dr. Buttazzoni Italo
Iscr. Ordine dei Medici di TV n. 10 dal 22.04.1986**0438.1673760****Pordenone****POLIAMBULATORIO OTTOBONI**Dir. Sanitario Dr. Dalla Nora Alberto
Iscr. Ordine dei Medici di PN n. 557 dal 26.02.2021**0434.27286****Londra UK**

info@faverowimpoleclinic.com

+44 (0)2073231960**PERCHÈ****> consigliare qualcosa
di buono è un atto di cura****E prendersi cura degli altri, comincia da un sorriso.****METTICI IN CONTATTO!****Sarà un gesto che sapremo riconoscere.**

Numero Verde

800 888 300**www.clinicafavero.it**

SCANSIONAMI